Allegato "D" al repertorio n. 109.452/17.046

STUDIO NOTARILE MORONE
Via Mercantini n. 5
10121 TORINO

Repertorio n. 60.198 Raccolta n. 3.369

Deposito in atto pubblico di documenti.

Repubblica Italiana

Il ventiquattro novembre duemilasei,

in Torino, in un ufficio dello stabile sito in piazza San Carlo n. 156.

Registrato a Torino
3° Ufficio delle Entrate
il 29 novembre 2006
con euro 168,00

Firmato:
Francesco PENE VIDARI Notaio

Avanti me, avv. Francesco PENE VIDARI,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in Torino, è personalmente comparso il signor

Franco PAU, nato a Iglesias (CA) il 26 dicembre 1946, domiciliato a Torino, piazza San Carlo n. 156, dirigente della società di cui infra.

Detto signor comparente, della cui identità personale sono certo, dichiarando di agire per conto della

"SANPAOLO IMI S.p.A.", con sede in Torino, piazza San Carlo n. 156, col capitale sociale di euro 5.400.089.095,68, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 06210280019,

banca iscritta nell'Albo di cui all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 385/93 e capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI iscritto nell'Albo di cui all'articolo 64 del medesimo De-

creto Legislativo,

mi fa istanza di ricevere in deposito nei miei atti, per ogni effetto e conseguenza di legge, i seguenti documenti redatti per l'assemblea straordinaria della predetta società convocata per i giorni 30 novembre e 1° dicembre 2006:

a) progetto di fusione per incorporazione in BANCA INTESA S.p.A. di SANPAOLO IMI S.p.A.,

b) relazione del consiglio di amministrazione della SANPAOLO IMI S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione in BANCA INTESA S.p.A. di SANPAOLO IMI S.p.A.,

c) relazione degli amministratori della BANCA INTESA S.p.A. al progetto di fusione per incorporazione in BANCA INTESA S.p.A. di SANPAOLO IMI S.p.A.,

d) situazione patrimoniale della SANPAOLO IMI S.p.A. al 30 giugno 2006 ex articolo 2501 quater del codice civile,

e) situazione patrimoniale della BANCA INTESA S.p.A. al 30 giugno 2006 ex articolo 2501 quater del codice civile,

f) relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. relativa al progetto di fusione per incorporazione in BANCA INTESA

S.p.A. di SANPAOLO IMI S.p.A. ai sensi dell'articolo 2501 sexies del codice civile,

g) relazione della società di revisione KPMG S.p.A. sul rapporto di cambio delle azioni ai sensi dell'articolo 2501 sexies del codice civile.

Aderendo io notaio a tale istanza, il comparente mi esibisce qui i suddetti documenti i quali, previa dispensa di darne lettura, si allegano rispettivamente sotto le lettere da "A" a "G" per far parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente al quale verranno sottoposti alla registrazione allo scopo, fra l'altro, di rilasciarne regolari copie ad ogni effetto di legge.

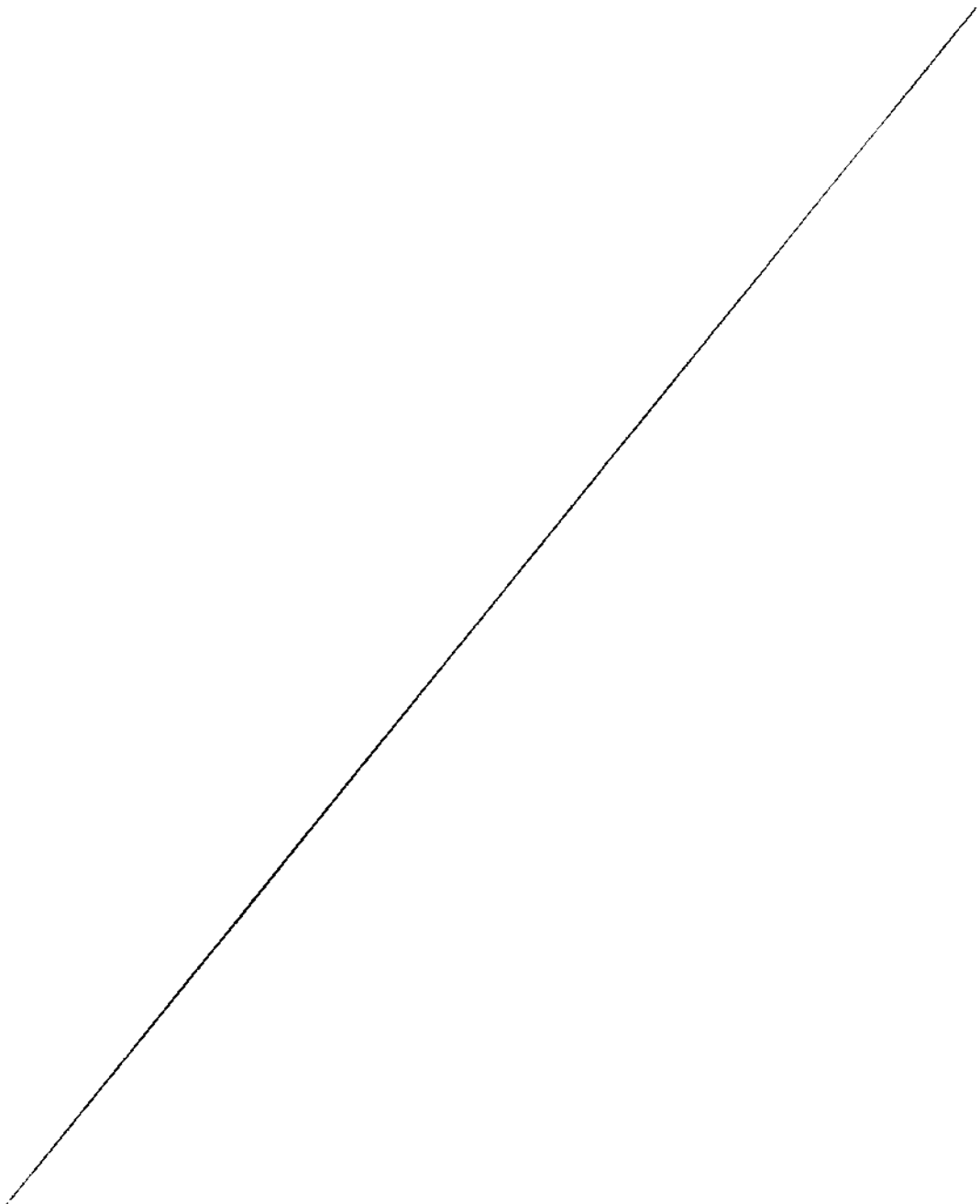
E richiesto io notaio ricevo questo atto quale leggo al signor comparente che lo dichiara conforme a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa di un foglio in bollo facciate tre e parte della quarta.

All'originale firmati:

Franco PAU

Francesco PENE VIDARI Notaio



Allegato "A" al repertorio n. 60.198/3.369

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCA INTESA S.P.A. DI SANPAOLO IMI S.P.A.

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCA INTESA S.P.A. DI SANPAOLO IMI S.P.A.

I Consigli di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A.
premesso:

- che è stato raggiunto l'accordo per l'integrazione dei rispettivi gruppi bancari capace di creare un operatore di primaria importanza a livello italiano ed europeo;
- che l'integrazione genererà significative rilevanti sinergie ed importanti razionalizzazioni, e potrà attivare economie di scopo negli ambiti produttivi nei quali fa premio la specializzazione dell'offerta e l'innovazione del prodotto;
- che anche nell'ambito della razionalizzazione e ridisegno del gruppo bancario nascente dalla integrazione sono previste operazioni con il Crédit Agricole S.A. consistenti, tra l'altro, nella cessione a quest'ultimo da parte di Banca Intesa S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e in Banca Popolare FriulAdria S.p.A. nonchè di ulteriori 193 sportelli di Banca Intesa stessa;
- che sono ritenuti Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione i seguenti:

1. Eurizon
   Il processo di quotazione di Eurizon Financial Group S.p.A. verrà portato a termine entro il 2007 mantenendo il perimetro attuale e, ove possibile e opportuno, il programma già definito, salvo ulteriore valorizzazione del perimetro di attività per effetto del riassetto conseguente all'aggregazione Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A..

2. Modello organizzativo
   2.1. Capogruppo
   Funzioni centrali e di governo ripartite in modo equilibrato tra Milano e Torino, tenendo in considerazione la rilevanza strategica ed operativa di tali funzioni.

   2.2. Business Unit Banca dei Territori e Business Unit Corporate e Investment Banking
   La sede principale della Business Unit Banca dei Territori sarà basata a Torino e avrà poteri di coordinamento e supervisione delle attività del Nuovo Gruppo nei segmenti Retail, Private e PMI con adeguate soglie dimensionali; la sede principale della Business Unit Corporate e Investment Banking sarà basata a Milano e avrà poteri di coordinamento e supervisione delle attività del Nuovo Gruppo nei segmenti Middle e Large Corporate, Financial Institutions e in tutti i segmenti di prodotto dell'Investment Banking e del Merchant Banking.

   2.3. Banche dei Territori
   Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. (Cariparo), Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. (Carisbo) e Banco di Napoli S.p.A. e Friulcassa S.p.A. saranno individuate quali banche di riferimento rispettivamente per il Veneto (con integrazione di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.), l'Emilia, le quattro regioni meridionali (Campania, Basilicata, Puglia e Calabria) ed il Friuli Venezia Giulia, con marchio predominante ed ampliamento della rete distributiva attraverso il conferimento di tutti gli sportelli del Nuovo Gruppo operanti nelle rispettive aree territoriali.

Negli organi sociali delle Banche dei Territori sarà confermata un'adeguata rappresentanza di esponenti del territorio.

2.4. Credito al consumo
Valorizzazione della piattaforma Neos, con mantenimento della relativa sede a Bologna.

2.5. Polo di eccellenza per operatività import-export
Valorizzazione dell'imprenditorialità diffusa e della vocazione all'export del Nord Est basando in Padova (consolidando la piattaforma già esistente) un polo di eccellenza per i servizi connessi all'attività di import-export.

2.6. Private Equity
Sviluppo e potenziamento delle attività di Private Equity a Bologna.

3. Sistema Informativo
Verranno valorizzati e salvaguardati le competenze ed i livelli occupazionali del polo tecnologico di Moncalieri.

hanno redatto il seguente progetto di fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501-*ter* del codice civile.

1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Incorporante

BANCA INTESA S.p.A.

- Sede sociale in Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10
- Capitale sociale interamente versato Euro 3.613.001.195,96, diviso in n. 6.948.079.223 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 6.015.588.662 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano e Codice Fiscale 00799960158
- Partita I.V.A. 10810700152
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 5361
- Società capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Incorporanda

SANPAOLO IMI S.p.A.

- Sede sociale in Torino, Piazza San Carlo n. 156
- Capitale sociale interamente versato Euro 5.400.089.095,68 diviso in n. 1.875.030.936 azioni del valore nominale di Euro 2,88 ciascuna, di cui n. 1.590.846.918 azioni ordinarie e 284.184.018 azioni privilegiate.
  Il capitale sociale potrà subire una variazione in aumento, sino a massimi Euro 362.592,00 all'esito dell'esercizio, prima della decorrenza degli effetti giuridici della fusione, delle opzioni di sottoscrizione di n. 125.900 azioni ordinarie assegnate ai dipendenti del Gruppo nell'ambito dei piani loro riservati ("piani di *stock option*")

- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 06210280019
- Società iscritta all'Albo delle banche al n. 5084
- Società capogruppo del "Gruppo bancario Sanpaolo IMI", iscritto nell'Albo dei gruppi bancari
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

2. STATUTO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

In dipendenza della fusione, la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi nominali Euro 3.037.379.042,88 mediante emissione di massime n. 5.841.113.544 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna, in applicazione del rapporto di cambio e delle modalità di assegnazione delle azioni di cui ai successivi punti 3 e 4.

In conseguenza della fusione, l'assemblea straordinaria di Banca Intesa S.p.A., chiamata ad approvare il presente progetto di fusione, sarà altresì chiamata a deliberare un aumento del proprio capitale sociale a servizio dei piani di *stock option* già deliberati dalla Società Incorporanda, nella misura in cui ancora efficaci, per massimi nominali Euro 15.835.003,08, mediante emissione di massime n. 30.451.929 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna.

Si fa inoltre presente che all'assemblea straordinaria di Banca Intesa S.p.A. convocata per l'approvazione della fusione, verrà proposta l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, riportato nell'allegato A, il quale prevederà, tra l'altro, l'adozione di una nuova denominazione sociale, il trasferimento della sede sociale a Torino nonché l'adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti del codice civile.

L'assemblea di Banca Intesa S.p.A. in sede ordinaria, immediatamente dopo l'approvazione del progetto di fusione, nominerà, ai sensi e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 34 dello statuto di nuova adozione, 19 membri del Consiglio di Sorveglianza della Società Incorporante. Tanto la delibera di adozione del nuovo testo di statuto sociale, quanto la nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza avranno efficacia dalla data di decorrenza giuridica della fusione, fatta salva l'immediata efficacia del suddetto articolo 34 del nuovo statuto. Una volta efficace la fusione, l'assemblea ordinaria della Società Incorporante provvederà alla nomina di ulteriori 2 membri del Consiglio di Sorveglianza, allo scopo di assicurare l'adeguata rappresentanza delle minoranze anche di Sanpaolo IMI S.p.A.

3. RAPPORTO DI CAMBIO

Il rapporto di cambio è il seguente:

- n. 3,115 azioni ordinarie di nuova emissione dell'Incorporante da nominali Euro 0,52 cadauna per ogni n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo IMI S.p.A. da nominali Euro 2,88 cadauna.

Non sono previsti conguagli in denaro.

4. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE ATTRIBUITE IN CAMBIO AGLI AZIONISTI DI SANPAOLO IMI S.P.A.

A seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione, l'Incorporante procederà:

- all'emissione di massime n. 5.841.113.544 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 da attribuire agli azionisti ordinari e privilegiati della Società Incorporanda nel rapporto di cambio sopra indicato;
- all'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie Sanpaolo IMI S.p.A. eventualmente detenute da Banca Intesa S.p.A., così come delle eventuali azioni proprie detenute da Sanpaolo IMI S.p.A..

Si conferma che nella determinazione del numero massimo di azioni dell'Incorporante da attribuire agli azionisti di Sanpaolo IMI S.p.A. si è tenuto conto anche delle n. 284.184.018 azioni privilegiate Sanpaolo IMI S.p.A. per le quali, come detto, si applicherà lo stesso rapporto di cambio stabilito per le azioni ordinarie.
Nell'atto di fusione verrà dato conto della rinuncia da parte di uno o più soci Sanpaolo IMI S.p.A. al concambio della frazione di azione necessaria per assicurare la quadratura complessiva dell'operazione.

Si provvederà, in ogni caso, a mettere a disposizione degli azionisti della Società Incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza aggravio di ulteriori oneri per spese, bolli o commissioni.

Le azioni dell'Incorporante di nuova emissione a servizio del concambio, che saranno quotate al pari delle azioni Banca Intesa S.p.A. attualmente in circolazione, saranno messe a disposizione degli azionisti della Incorporanda secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrate nella Monte Titoli S.p.A. a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di decorrenza degli effetti civilistici della fusione. Tale data sarà resa nota nell'apposito avviso concernente la fusione pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

5. DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE ASSEGNATE IN CAMBIO

Le azioni dell'Incorporante che saranno emesse in cambio delle azioni Sanpaolo IMI S.p.A. avranno godimento regolare.

6. DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504-*bis*, comma 2 del codice civile, decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto medesimo e comunque in data non anteriore al 1° gennaio 2007.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6, del codice civile, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante a decorrere dal 1° gennaio 2007.
Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Né Banca Intesa S.p.A., né Sanpaolo IMI S.p.A. hanno emesso titoli, diversi dalle azioni, cui possa essere riservato, nel contesto di questa fusione, un trattamento particolare.
Parimenti non è previsto un trattamento particolare per alcuna categoria di soci.

Con riferimento agli American Depositary Receipts relativi ad azioni Sanpaolo IMI S.p.A. ("Sanpaolo IMI ADR"), quotati presso il New York Stock Exchange, si rammenta che nelle operazioni di concambio delle azioni Sanpaolo IMI S.p.A. verranno concambiate, naturalmente, anche quelle oggetto del deposito sottostante l'emissione degli ADR. Conseguentemente anche questi ultimi verranno dalla banca depositaria sostituiti ed aggiornati, senza soluzione di continuità, con ADR riferiti alla Incorporante.

8. VANTAGGI PARTICOLARI EVENTUALMENTE PROPOSTI A FAVORE DEI SOGGETTI CUI COMPETE L'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Nessun particolare vantaggio è previsto a favore degli amministratori delle società partecipanti alla fusione.

9. INFORMATIVA

Verrà tempestivamente depositato e diffuso, oltre alla documentazione richiesta dall'art. 2501-*septies* del codice civile, il Documento Informativo previsto dall'art. 70, comma 4, del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

° ° °

Sono fatte salve variazioni, integrazioni, aggiornamenti anche numerici del presente progetto così come dello statuto della Società Incorporante qui allegato, quali consentiti dalla normativa od eventualmente richiesti dall'Autorità di Vigilanza ovvero in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese.

Milano, 12 ottobre 2006

Banca Intesa S.p.A.
Il Presidente

Giovanni Bazoli

Torino, 12 ottobre 2006

Sanpaolo IMI S.p.A.
Il Presidente

Enrico Salza

ALLEGATO A) AL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCA INTESA S.P.A. DI SANPAOLO IMI S.P.A.

Statuto
Società Incorporante

Allegato A

STATUTO

INDICE

TITOLO I 4
COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE 4
E DURATA DELLA SOCIETA' 4
Articolo 1. Denominazione. 4
Articolo 2. Sede. 4
Articolo 3. Durata. 4
TITOLO II 4
OGGETTO SOCIALE 4
Articolo 4. Oggetto sociale. 4
TITOLO III 5
CAPITALE E AZIONI 5
Articolo 5. Capitale sociale. 5
Articolo 6. Domicilio degli azionisti. 6
TITOLO IV 6
ASSEMBLEA 6
Articolo 7. Assemblea. 6
Articolo 8. Convocazione. 6
Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto. 7
Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario. 8
Articolo 11. Validità delle deliberazioni. 8
TITOLO V 9
SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO 9
Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo. 9
SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE 9
Articolo 13. Consiglio di Gestione. 9
13.1.- Composizione 9
13.2.- Requisiti e incompatibilità. 9
13.3.- Durata 10
13.4.- Integrazione 10
13.5.- Sostituzioni 10
13.6.- Revoca 10
13.7.- Simul stabunt simul cadent. 10
13.8.- Cessazione 10
13.9.- Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario. 11
Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione. 11
Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche. 11
Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione 11
16.1.- Luogo e convocazione 11
16.2.- Avviso di convocazione. 12
16.3.- Riunioni 12
16.4.- Validità e maggioranza. 12
16.5.- Deliberazioni a maggioranza qualificata. 12
16.6.- Verbali e copie. 13
Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione 13

17.1.- Gestione della Società. 13
17.2.- Competenze non delegabili. 13
17.3.- Deleghe. 14
17.4.- Credito speciale e agevolato. 15
17.5.- Esercizio delle deleghe. 15
17.6.- Informativa. 15
17.7.- Informativa al Consiglio di Sorveglianza. 15
Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione. 15
Articolo 19. Consigliere Delegato. 16
Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. 17
Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale. 17
SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 18
Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza. 18
22.1.- Composizione. 18
22.2.- Integrazione. 19
22.3.- Durata. 19
Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza. 19
23.1.- Liste di candidature. 19
23.2.- Votazione. 19
23.3.- Parità di quoziente e ballottaggio. 20
23.4.- Meccanismo suppletivo. 20
23.5.- Lista unica. 20
23.6.- Consigliere nominato dalla minoranza. 20
23.7.- Assenza di liste. 20
23.8.- Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza. 21
23.9.- Sostituzioni. 21
23.10.- Incompatibilità. 21
23.11.- Simul stabunt simul cadent. 21
23.12. - Revoca. 21
23.13.- Compensi. 21
Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza. 22
24.1.- Convocazione. 22
24.2.- Cadenza. 22
24.3.- Richiesta di convocazione. 22
24.4.- Luogo. 22
24.5.- Avviso di convocazione. 22
24.6.- Riunioni. 22
24.7.- Validità e maggioranza. 23
24.8.- Deliberazioni a maggioranza qualificata. 23
24.9.- Verbali e copie. 23
Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza. 23
25.1.- Materie di competenza. 23
25.2.- Altre materie di competenza. 25
25.3.- Poteri di vigilanza. 25
25.4.- Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo. ..25
25.5.- Altri Comitati. 26
Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza. 26
Articolo 27. Direttori Generali. 27
TITOLO VI 27
BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO 27
Articolo 28. Bilancio e utili. 27
Articolo 29. Azioni di risparmio. 28

TITOLO VII 29
CONTROLLO CONTABILE – RECESSO – SCIOGLIMENTO – RINVIO ALLA LEGGE 29
Articolo 30. Controllo Contabile. 29
Articolo 31. Recesso 29
Articolo 32. Scioglimento. 30
Articolo 33. Rinvio alle norme di legge. 30
TITOLO VIII 30
NORME TRANSITORIE 30
Articolo 34. Prime nomine. 30
Articolo 35. Requisiti statutari di onorabilità, professionalità e indipendenza. 31
35.1.- Disposizione transitoria 31
35.2.- Requisiti di onorabilità. 31
35.3.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza. 32
35.4.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione. 32
Articolo 36. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione. 32
TITOLO IX 32
DISPOSIZIONE FINALE 32
Articolo 37. Disposizione finale. 32

TITOLO I

COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1. Denominazione.

1.1.- La Società si denomina "Intesa Sanpaolo S.p.A.", senza vincoli di rappresentazione grafica. Nell'utilizzo dei marchi e segni distintivi della Società e del Gruppo le parole che compongono la denominazione potranno essere combinate fra di loro, anche in maniera diversa. La Società può utilizzare, come marchi e segni distintivi, le denominazioni e/o i marchi utilizzati di volta in volta dalla stessa e/o dalle società nella stessa incorporate.

1.2.- La Società è Banca ai sensi del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Articolo 2. Sede.

2.1.- La Società ha sede legale in Torino e sede secondaria in Milano. Le funzioni centrali sono ripartite tra Milano e Torino, fermo restando che comunque la "Funzione Amministrazione, Bilancio, Fiscale", la "Funzione Internal Audit" e la "Segreteria Generale" saranno a Torino.

2.2.- Essa può istituire, previa autorizzazione ai sensi delle disposizioni vigenti, sedi secondarie, succursali e rappresentanze in Italia e all'estero, come può sopprimerle.

Articolo 3. Durata.

La durata della Società è fissata sino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata.

TITOLO II

OGGETTO SOCIALE

Articolo 4. Oggetto sociale.

4.1.- La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate. A tal fine essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, direttamente e anche per il tramite di società controllate, compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.2.- La Società, nella sua qualità di Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

4.3.- La Società esercita le funzioni di vertice del conglomerato finanziario ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30 maggio 2005, n. 142.

TITOLO III

CAPITALE E AZIONI

Articolo 5. Capitale sociale.

5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro[1] [•], diviso in n. [•] [2]azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. [•] azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

5.2.- L'Assemblea straordinaria del [•] 2006[3] ha deliberato di aumentare il capitale sociale di massimi Euro 15.835.003,08 mediante emissione di massime numero 30.451.929 azioni ordinarie riservate a dipendenti della incorporata Sanpaolo Imi S.p.A. e delle sue controllate partecipanti ai piani di incentivazione azionaria già approvati dal Consiglio di Amministrazione della stessa Sanpaolo Imi S.p.A. in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005.

---

[1] L'ammontare del capitale sarà noto al completamento della fusione.
[2] Il numero delle azioni sarà noto al completamento della fusione.
[3] Sarà la data dell'assemblea della fusione.

Articolo 6. Domicilio degli azionisti.

Il domicilio degli azionisti, per quanto concerne i loro rapporti con la Società, è quello risultante dal Libro dei Soci.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Articolo 7. Assemblea.

7.1.- L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

7.2.- L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

7.3.- L'Assemblea ordinaria:
1) nomina, previa determinazione del loro numero, e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i due Vice-Presidenti, con le modalità di cui all'Articolo 23;
2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-*decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1, lettera d);
3) delibera sulla distribuzione degli utili;
4) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
5) approva il bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
6) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

7.4.- L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 8. Convocazione.

8.1.- L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367

cod. civ., su richiesta di tanti Soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale.
L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

8.2.- Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, ai sensi dell'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

8.3. - L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza in prima e seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare, da pubblicarsi nei termini previsti dalla normativa vigente sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

8.4.- L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea in sede straordinaria anche una terza convocazione.

8.5.- I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, con esclusione di quelli sui quali la deliberazione dell'Assemblea avviene su proposta del Consiglio di Gestione ovvero sulla base di una relazione o di un progetto da esso predisposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare a seguito di tali richieste, è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Articolo 9. Intervento in Assemblea e voto.

9.1.- Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea di prima convocazione, la comunicazione dell'interme-diario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2.- Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto.

9.3.- I Soci possono farsi rappresentare nell'Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

Articolo 10. Presidenza e svolgimento dell'Assemblea. Segretario.

10.1.- L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente o, a parità di anzianità di carica, quello più anziano di età o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente. Nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento dei predetti, l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice-Presidente del Consiglio di Gestione più anziano come sopra definito o, in caso di sua assenza o impedimento, dall'altro Vice-Presidente se nominato; assente o impedito che sia anche quest'ultimo, da altra persona designata dall'Assemblea medesima.

10.2.- Spetta al Presidente dell'Assemblea verificarne la regolare costituzione, accertare il diritto di intervento e di voto dei Soci e constatare la regolarità delle deleghe, dirigere e regolare la discussione e lo svolgimento dei lavori assembleari, stabilire le modalità delle votazioni e proclamare i relativi risultati.

10.3.- Il Presidente è assistito da un Segretario nella persona del Segretario del Consiglio di Gestione oppure, in caso di sua assenza o impedimento, nella persona designata dagli intervenuti, quando il verbale non sia redatto da un Notaio nonché, eventualmente, da appositi incaricati da lui prescelti tra i presenti.

10.4.- Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

Articolo 11. Validità delle deliberazioni.

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda quella in sede straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale, salvo quanto previsto dall'Articolo 23 per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO V

SISTEMA DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Articolo 12. Sistema di amministrazione e controllo.

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

SEZIONE PRIMA — CONSIGLIO DI GESTIONE

Articolo 13. Consiglio di Gestione.

13.1.- Composizione.
L'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da un minimo di 7 (sette) ad un massimo di 11 (undici) componenti, anche non soci, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina.

13.2.- Requisiti e incompatibilità.
Non possono essere nominati alla carica di componenti del Consiglio di Gestione coloro che versino nelle situazioni di ineleggibilità o di decadenza previste dall'art. 2382 cod. civ. ovvero non siano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare. Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
Salvo che consti specifica approvazione *ad personam* assunta dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole della maggioranza più due dei suoi componenti e previo parere favorevole e unanime del Comitato Nomine, non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione, direzione o controllo o dipendenti di gruppi concorrenti o comunque di altre banche o società controllanti o controllate dalle stesse, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o società partecipate dal o appartenenti al gruppo facente capo alla Società.
Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno

di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.
I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione per tutto il periodo di durata della carica loro assegnata dall'Assemblea.

13.3.- Durata.
I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono, fermo quanto precisato dall'Articolo 13.8, alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

13.4.- Integrazione.
Ove il numero dei componenti del Consiglio di Gestione sia stato determinato in misura inferiore a quella massima, il Consiglio di Sorveglianza può in ogni tempo aumentarne il numero. I nuovi componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.5.- Sostituzioni.
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

13.6.- Revoca.
I componenti del Consiglio di Gestione possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

13.7.- Simul stabunt simul cadent.
Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

13.8.- Cessazione.
La cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Per

la rinuncia all'ufficio da parte dei componenti del Consiglio di Gestione si applica il disposto dell'art. 2385 cod. civ..

13.9.- Nomina del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione. Segretario.
Il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine di cui all'Articolo 25.4, nomina il Presidente e uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.
Il Consiglio di Gestione può inoltre nominare un Segretario, anche non fra i propri componenti.

Articolo 14. Compensi del Consiglio di Gestione.

Ai componenti del Consiglio di Gestione spetta, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni di cui all'Articolo 25.4.

Articolo 15. Remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche.

La remunerazione dei componenti del Consiglio di Gestione investiti di particolari cariche o di particolari incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati o Commissioni in conformità allo Statuto è determinata ai sensi dell'Articolo 25.1, lett. a) dello Statuto.

Articolo 16. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Gestione.

16.1.- Luogo e convocazione.
Il Consiglio di Gestione si riunisce, di regola, alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano. Le riunioni hanno luogo almeno una volta al mese e comunque tutte le volte che il Presidente del Consiglio di Gestione lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; il Consiglio di Gestione può essere convocato negli altri casi previsti dalla legge.
Previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Gestione medesimo può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi dell'art. 151–*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

16.2.- Avviso di convocazione.
Il Consiglio di Gestione viene convocato mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito, con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento, a ciascun componente del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima dell'adunanza e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma dell'Articolo 16.3.

16.3.- Riunioni.
Le riunioni del Consiglio di Gestione possono essere validamente tenute anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio di Gestione, ove lo stesso si considererà tenuto.

16.4.- Validità e maggioranza.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Gestione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Salvo quanto indicato al successivo Articolo 16.5, le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

16.5.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.
Sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione le deliberazioni concernenti:
- la nomina, la revoca nonché il conferimento, la modificazione o la revoca dei poteri del Consigliere Delegato;
- la nomina, la revoca e la determinazione delle funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto;
- la nomina e la revoca, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e la determinazione dei relativi mezzi, poteri e compensi;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri.

16.6.- Verbali e copie.
I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Gestione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura del Segretario e vanno sottoscritti da chi presiede l'adunanza e dal Segretario stesso. Copia dei verbali delle riunioni del Consiglio di Gestione è trasmessa senza indugio al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 17. Poteri del Consiglio di Gestione.

17.1.- Gestione della Società.
Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito.

17.2.- Competenze non delegabili.
Fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 25.1, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:
a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-*terdecies* e dell'Articolo 25.1, lett. l) dello Statuto;
b) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
c) la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'Articolo 27 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e compensi;
f) l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;

h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
l) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.; l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ.;
o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione dagli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 25.1 lettera l), nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
s) l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
t) la designazione dei componenti degli organi delle società controllate.
Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis* cod. civ., ferma restando, se del caso, l'applicazione dell'Articolo 25.1 lettera l).
Le deliberazioni di cui alle precedenti lettere c), d), n), o), r) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione. Le deliberazioni di cui alle altre lettere sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Le deliberazioni di cui alla lettera s) sono assunte su proposta del Presidente del Consiglio di Gestione, d'intesa con il Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

17.3.- Deleghe.
Per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere altresì delegati a Dirigenti, ai preposti alle singole succursali e ad altro per-

sonale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

17.4.- Credito speciale e agevolato.
Per quanto riguarda le attività di credito speciale o agevolato disciplinate da specifiche normative, potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a banche del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

17.5.- Esercizio delle deleghe.
Il Consiglio di Gestione determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.

17.6.- Informativa.
Il Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, è informato dal Consigliere Delegato su quanto previsto nell' Articolo 19.3.

17.7.- Informativa al Consiglio di Sorveglianza.
Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale, le informazioni di cui all'art. 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Sorveglianza informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 18. Presidente del Consiglio di Gestione.

18.1.- Il Presidente del Consiglio di Gestione:
a) convoca il Consiglio di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato e ne coordina i lavori, provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i componenti;
b) ha facoltà di promuovere azioni innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, ivi incluso il potere di proporre querele, nonché di conferire procura alle liti con mandato anche generale, con obbligo di riferire al Consiglio di Gestione sulle decisioni assunte;
c) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza, d'intesa con il Consigliere Delegato;
d) cura i rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e con il suo Presidente;
e) cura che il Consiglio di Sorveglianza riceva puntualmente le informazioni previste dall'Articolo 17.7 dello Statuto;

f) cura, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, la comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società;
g) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

18.2.- In caso di urgenza, (i) il Presidente del Consiglio di Gestione o, in caso di sua assenza o impedimento, (ii) un Vice-Presidente - ed ove questi siano due, il più anziano di essi, secondo le disposizioni dell'Articolo 18.3 - in entrambi i casi d'intesa con il Consigliere Delegato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio di Gestione diverse dalle deliberazioni delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, secondo quanto disposto nella lettera q) seconda parte dell'Articolo 17.2 dello Statuto.
Le decisioni in materia di erogazione del credito, in caso di urgenza, potranno essere assunte in via esclusiva dal Consigliere Delegato.
Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

18.3.- Fermo restando quanto previsto dall'Articolo 18.2, in caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Gestione, il Vice-Presidente del Consiglio di Gestione o, qualora i Vice-Presidenti siano due, il più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o in caso di parità di anzianità di carica secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Consigliere Delegato o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal componente del Consiglio di Gestione più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.
Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

Articolo 19. Consigliere Delegato.

19.1.- Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5.

19.2.- Il Consigliere Delegato è Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali.

Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative.
Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione ed esercita secondo le norme regolamentari poteri di proposta del credito.
Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

19.3.- Il Consigliere Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza almeno trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Con periodicità di regola mensile è fornita al Consiglio di Gestione informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Articolo 20. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

20.1.- Il Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina e revoca, con la maggioranza qualificata di cui all'Articolo 16.5, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, stabilendone i poteri, i mezzi e i compensi.

20.2.- Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari effettuano le attestazioni relative all'informazione patrimoniale, economica e finanziaria prescritte dalla legge.

Articolo 21. Rappresentanza. Firma sociale.

21.1.- La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Gestione e, in caso di sua assenza o impedimento, a un Vice-Presidente secondo l'anzianità di carica come definita all'Articolo 18.3 dello Statuto o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età; in mancanza anche di questo, al Consigliere Delegato. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

21.2.- Fermo restando quanto precede, la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al Consigliere Delegato nelle materie allo stesso delegate dal Consiglio di Gestione.

21.3.- I Direttori Generali hanno la rappresentanza e la firma sociale per gli atti, i contratti, i documenti e la corrispondenza in generale che riguardano la Società nei limiti dei poteri ad essi conferiti; in caso di assenza o impedimento dei Direttori Generali la rappresentanza e la firma sociale spettano a chi li sostituisce secondo le previsioni contenute nel loro atto di nomina.

21.4.- Il Consiglio di Gestione può, per singoli atti o categorie di atti, attribuire poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma, anche a persone estranee alla Società.

21.5.- Il Consiglio di Gestione può autorizzare il personale della Società a firmare, di norma congiuntamente ovvero, per quelle categorie di atti dallo stesso Consiglio determinate, anche singolarmente.

21.6.- Il Presidente del Consiglio di Gestione può rilasciare procure speciali, anche a persone estranee alla Società, per la sottoscrizione di singoli atti o categorie di atti, contratti e documenti in genere relativi ad operazioni decise dagli Organi competenti della Società medesima.
Analoga facoltà compete, nell'ambito dei poteri conferiti, al Consigliere Delegato e ai Direttori Generali nell'ambito delle loro funzioni e competenze.

SEZIONE SECONDA — CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Articolo 22. Consiglio di Sorveglianza.

22.1.- Composizione.
Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 21 (ventuno) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea.
I componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza disposti dalla disciplina legale e regolamentare.
Inoltre almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno quattro componenti devono altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A..
I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

22.2.- Integrazione.
Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto.
22.3.- Durata.
I componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi, scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod. civ. e sono rieleggibili.

Articolo 23. Elezione del Consiglio di Sorveglianza.

23.1.- Liste di candidature.
All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate dai Soci con le seguenti modalità:
a) tanti Soci che rappresentino almeno l'1% del capitale rappresentato da azioni ordinarie possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero. La lista, a pena di decadenza, deve essere depositata presso la sede legale della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e deve essere pubblicata in almeno due quotidiani nazionali, di cui almeno uno economico. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare copia delle certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari;
b) ciascun Socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati ed ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità;
c) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede legale della Società devono depositarsi le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità nonché il possesso dei requisiti prescritti, per tutti o alcuni dei Consiglieri, dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria per ricoprire la carica di Consigliere di Sorveglianza.

23.2.- Votazione.
Per l'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue.
I componenti sono tratti proporzionalmente dalle liste che hanno ottenuto voti; a tal fine, i voti ottenuti da ognuna delle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispetti-

vamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente: risultano eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

23.3.- Parità di quoziente e ballottaggio.
Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri.
Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

23.4.- Meccanismo suppletivo.
Se al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. e/o il requisito di cui all'Articolo 22.1, terzo comma, dello Statuto, si procederà ad escludere il candidato che abbia riportato il quoziente più basso e che non abbia nessuno dei due requisiti ora citati. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti richiesti tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino al completamento del numero dei Consiglieri da eleggere. Qualora, avendo adottato il criterio di cui sopra, non fosse stato possibile completare il numero dei Consiglieri da eleggere, alla elezione dei Consiglieri mancanti provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.5.- Lista unica.
In caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti.

23.6.- Consigliere nominato dalla minoranza.
Il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari, fatto salvo quanto stabilito all'Articolo 34 dello Statuto.

23.7.- Assenza di liste.
Ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

23.8.- Elezione del Presidente e dei Vice-Presidenti del Consiglio di Sorveglianza.
Il Presidente e i due Vice-Presidenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

23.9.- Sostituzioni.
Nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare o il secondo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o statutari del componente venuto a mancare. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei Soci presenti.

23.10.- Incompatibilità.
Non possono essere nominati componenti del Consiglio di Sorveglianza e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di cinque incarichi di amministrazione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino ad un massimo di cinque, all'interno del medesimo gruppo valgono per uno; superiori a cinque valgono per due). Restano ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria.

23.11.- Simul stabunt simul cadent.
Se nel corso dell'esercizio viene meno per qualunque causa più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza è convocata senza indugio ai sensi dell'Articolo 8.

23.12. - Revoca.
I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'As-semblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa.

23.13.- Compensi.
Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Remunerazioni, stabilisce i compensi per il Presidente, per i Vice-Presidenti e per i Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Articolo 24. Adunanze e deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza.

24.1.- Convocazione.
Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto e presiede le riunioni del Consiglio stesso, ne fissa l'ordine del giorno provvedendo affinché adeguate informazioni sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

24.2.- Cadenza.
Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi, di regola, con cadenza mensile.

24.3.- Richiesta di convocazione.
Il Presidente deve convocare il Consiglio di Sorveglianza quando lo richieda anche un solo componente, indicando gli argomenti da trattare.

24.4.- Luogo.
Le sedute del Consiglio di Sorveglianza si tengono, di regola, alternativamente presso la sede legale e presso la sede secondaria della Società o eccezionalmente altrove nel territorio italiano.

24.5.- Avviso di convocazione.
L'avviso di convocazione, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai componenti del Consiglio di Sorveglianza almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione con qualsiasi mezzo idoneo a fornire prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di ventiquattro ore, con qualsiasi mezzo idoneo. L'avviso potrà altresì contenere l'indicazione dei luoghi dai quali partecipare mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, a norma del successivo Articolo 24.6.

24.6.- Riunioni.
Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente

e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

24.7.- Validità e maggioranza.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

24.8.- Deliberazioni a maggioranza qualificata.
È tuttavia richiesta la maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Sorveglianza per le deliberazioni concernenti la nomina del Presidente e di uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione.

24.9.- Verbali e copie.
I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio, quando il verbale non sia redatto da un Notaio a norma di legge.
Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 25. Competenza del Consiglio di Sorveglianza.

25.1.- Materie di competenza.
Il Consiglio di Sorveglianza:
a) su proposta del Comitato Nomine, nomina e revoca i componenti del Consiglio di Gestione, il Presidente e uno o due Vice-Presidenti del Consiglio di Gestione e ne determina il compenso, sentito il Comitato Remunerazioni; determina altresì, sentito il Comitato Remunerazioni, i compensi del Consigliere Delegato e dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a Comitati o Commissioni ai sensi dell'Articolo 15;
b) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
c) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
d) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
e) presenta la denunzia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma settimo°, D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
f) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-*bis* cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordi-

naria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
g) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
h) indica al Consiglio di Gestione il Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
i) delibera in ordine alle iniziative culturali della Società e del gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici e artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
l) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del gruppo; approva i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti; autorizza le operazioni strategiche. In particolare, inoltre, autorizza:

(i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e *cum warrant* in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;

(ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di rilevante valore strategico o di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato, nonché l'acquisto o la vendita di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda di rilevante valore strategico;

(iii) investimenti o disinvestimenti di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;

(iv) stipulazione di accordi commerciali, di collaborazione, parasociali di rilevanza strategica;

m) approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogrupppo sulle società del gruppo;

n) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.
Il Consiglio di Sorveglianza potrà indicare i criteri di identificazione delle operazioni strategiche da sottoporre alla sua autorizzazione.

25.2.- Altre materie di competenza.
Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:
a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative.

25.3.- Poteri di vigilanza.
Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

25.4.- Comitato Nomine, Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo.
Il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno un Comitato Nomine, composto da 5 (cinque) Consiglieri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza che lo presiede. Il Comitato Nomine avrà funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione.
Costituisce un Comitato Remunerazioni, composto da 3 (tre) Consiglieri, che avrà funzioni propositive e consultive in merito ai compensi ai sensi di legge e di Statuto, determinandone il regolamento di funzionamento.
Costituisce, al fine di facilitare l'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza ad esso spettanti, un apposito Comitato per il Controllo, composto da 3 (tre) Consiglieri, determinandone i poteri, i mezzi e il regolamento di funzionamento, nonché modalità e termini dell'informazione da rendere al Consiglio di Sorveglianza.
Fatta salva l'applicazione di specifiche norme regolamentari e/o di vigilanza, i componenti il Comitato per il Controllo sono scelti tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed almeno due di essi devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Il Comitato per il Controllo, in particolare, svolge funzioni propositive, consultive ed istruttorie sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle

società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.
I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

25.5.- Altri Comitati.
Il Consiglio di Sorveglianza ha la facoltà di istituire Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive.

Articolo 26. Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

26.1.- Oltre a quanto previsto dagli Articoli 10.1 e 24.1, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio stesso:
a) coordina i lavori del Consiglio di Sorveglianza;
b) riceve le proposte del Consiglio di Gestione inerenti materie da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, comprese quelle riguardanti le strategie e gli indirizzi generali della Società e del gruppo, formulando proposte in proposito;
c) formula al Consiglio di Sorveglianza le proposte relative all'attività di controllo della gestione della Società, con particolare riguardo alla coerenza della stessa con le strategie e gli indirizzi generali approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
d) esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli organi sociali, delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del gruppo, e ciò anche chiedendo e ricevendo informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dai soggetti preposti alle varie funzioni interessate;
e) attiva gli strumenti informativi necessari per monitorare la correttezza e l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo contabile adottati dalla Società e dal gruppo;
f) sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i Soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
g) cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo e sorveglianza propria del Consiglio di Sorveglianza;
h) intrattiene i necessari e opportuni rapporti con il Consiglio di Gestione e, in particolare, con il suo Presidente e/o il Consigliere Delegato;
i) chiede e riceve informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa;

l) al fine di cui all'Articolo 25.1, sovrintende alla gestione della comunicazione esterna delle informazioni riguardanti la Società, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato;
m) progetta, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato, e cura la realizzazione delle iniziative culturali della Società e del gruppo, da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici e alla gestione del "Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale";
n) esercita tutti gli altri poteri funzionali all'esercizio della sua carica.

26.2.- In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Vice-Presidente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente, o, in caso di parità di anzianità di carica, secondo l'anzianità di età, ne adempie le funzioni; nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di questi, le funzioni sono esercitate dall'altro Vice-Presidente, o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente del Consiglio di Sorveglianza più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Articolo 27. Direttori Generali.

Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina i poteri ed i compensi di uno o più Direttori Generali - di cui uno con funzioni vicarie, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato - i quali fanno capo al Consigliere Delegato secondo le rispettive funzioni e competenze.

TITOLO VI

BILANCIO – UTILI – AZIONI DI RISPARMIO

Articolo 28. Bilancio e utili.

28.1.- L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

28.2.- Il Consiglio di Gestione redige il progetto bilancio di esercizio ed il progetto di bilancio consolidato, osservate le norme di legge.

28.3.- L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito come segue:
a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione.
Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione;
c) l'eventuale rimanenza alla riserva straordinaria o ad altri fondi di riserva, ferma restando la possibilità di destinare una quota di tale residuo alla beneficenza e al sostegno di opere di carattere sociale e culturale, tramite l'istituzione di un apposito fondo.

28.4.- I dividendi non riscossi e prescritti sono devoluti alla Società e versati alla riserva straordinaria.

Articolo 29. Azioni di risparmio.

29.1.- Le azioni di risparmio, che possono essere al portatore, attribuiscono il diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

29.2.- Alle azioni di risparmio compete il dividendo privilegiato di cui all'Articolo 28.3.

29.3.- In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

29.4.- Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.
La riduzione del capitale per perdite non comporta riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

29.5.- In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o di risparmio della Società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quella speciale.

29.6.- Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio dura in carica tre esercizi.
Il compenso del Rappresentante comune è determinato nella misura del 10% (dieci per cento) del compenso spettante in base alla Tariffa Professionale dei Dottori Commercialisti per la carica di presidente del collegio sindacale. Esso è a carico della Società.
L'Assemblea speciale può stabilire un compenso ulteriore che graverà sul fondo costituito per le spese necessarie alla tutela degli interessi comuni.

29.7.- Il Rappresentante comune ha gli obblighi ed i poteri previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede senza indugio a informare, mediante invio delle apposite comunicazioni, il Rappresentante comune sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

TITOLO VII

CONTROLLO CONTABILE – RECESSO – SCIOGLIMENTO – RINVIO ALLA LEGGE

Articolo 30. Controllo Contabile.

Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione avente i requisiti di legge. Il conferimento e la revoca dell'incarico, i compiti, i poteri e le responsabilità sono disciplinati dalla legge.
Il Consiglio di Sorveglianza esprime il proprio parere per il conferimento e la revoca dell'incarico alla società di revisione.

Articolo 31. Recesso.

31.1.- Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:
- la proroga del termine della durata della Società;
- l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

31.2.- I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Articolo 32. Scioglimento.

Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

Articolo 33. Rinvio alle norme di legge.

Per tutto quanto non disposto dallo Statuto si applicano le disposizioni di legge.

TITOLO VIII
NORME TRANSITORIE

Articolo 34. Prime nomine.

Anche in deroga allo Statuto che sarà vigente con l'efficacia della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A., i Consiglieri di Sorveglianza in numero di 19 saranno nominati per la prima volta, per la durata di tre esercizi, dall'Assemblea ordinaria della Società Incorporante applicando le disposizioni di cui alla presente norma transitoria.
Gli azionisti saranno invitati a depositare entro quindici giorni dall'assemblea ordinaria di Banca Intesa S.p.A. liste di candidati muniti dei requisiti richiesti dalla legge e dal presente Articolo. In particolare il candidato elencato al numero 2 di ciascuna lista dovrà essere munito dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. ed essere iscritto nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio. Dei successivi candidati di ogni lista almeno tre dovranno possedere i requisiti di indipendenza previsti dal predetto Codice di Autodisciplina e due essere iscritti all'Albo dei revisori dei conti e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per almeno un triennio.
Per la soglia di possesso azionario necessario alla presentazione delle liste e per ogni altra modalità e requisito per la presentazione delle liste si osservano in quanto applicabili le disposizioni di cui all'art. 23 dello

statuto di Banca Intesa S.p.A. vigente al momento dell'Assemblea straordinaria chiamata ad approvare il progetto di fusione.
Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista tutti i 19 componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista.
Il Presidente e i due Vice Presidenti saranno nominati dall'Assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.
La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione. Il Consiglio di Sorveglianza in carica nomina senza indugio il Consiglio di Gestione.
Successivamente alla efficacia della fusione tuttavia, al fine di consentire la più diffusa partecipazione all'elezione di due altri Consiglieri, sarà convocata un' assemblea ordinaria chiamata a deliberare ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica 3 esercizi (fatta eccezione della porzione di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina), e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri di cui sopra. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà pure con la procedura di voto di lista quale disciplinata dallo statuto per allora vigente, fatta avvertenza che:

(i) i candidati dovranno possedere unicamente i requisiti previsti per tutti e ciascuno dei Consiglieri di Sorveglianza, e che
(ii) la percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione di lista sarà almeno dell'1%, ma non potrà eccedere il 3% del capitale sociale.

Articolo 35. Requisiti statutari di onorabilità, professionalità e indipendenza.

35.1.- Disposizione transitoria.
Sino all'emanazione di una nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare riguardante i requisiti dei componenti gli organi sociali nel sistema dualistico resta ferma l'applicazione delle seguenti previsioni.

35.2.- Requisiti di onorabilità.
I componenti il Consiglio di Sorveglianza e i componenti il Consiglio di Gestione devono possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162.

35.3.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Sorveglianza.
I componenti il Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità stabiliti per i Consiglieri di amministrazione delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, nonché quelli previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162. Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza deve possedere anche i requisiti di professionalità stabiliti per il Presidente del Consiglio di Amministrazione delle banche dal Regolamento sopra richiamato.

35.4.- Requisiti di professionalità dei Consiglieri di Gestione.
I componenti il Consiglio di Gestione, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato devono possedere i requisiti di professionalità rispettivamente stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche dal Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161.

Articolo 36. Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione.

Gli Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione, così come definiti nel progetto di fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo Imi S.p.A., possono essere modificati soltanto con deliberazione del Consiglio di Gestione adottata con la maggioranza dei due terzi dei componenti in carica, su autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza deliberata con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti in carica, per la durata del primo mandato del Consiglio di Sorveglianza.

TITOLO IX
DISPOSIZIONE FINALE

Articolo 37. Disposizione finale.

In applicazione della norma transitoria contenuta nell'Articolo 34 dello Statuto, i primi Consiglieri di Sorveglianza sono stati nominati per la durata di tre esercizi dall'Assemblea ordinaria della incorporante Banca Intesa tenutasi in data [•] 2006 [4] e sono entrati in carica alla data di efficacia della fusione

[4] Si tratta della data dell'assemblea di fusione.

per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. e della corrispondente efficacia dello Statuto.

Banca Intesa S.p.A.
Il Presidente

Giovanni Bazoli

Sanpaolo IMI S.p.A.
Il Presidente

Enrico Salza

Allegato "B" al repertorio n. 60.198/3.369

SANPAOLO IMI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCA INTESA S.P.A. DI SANPAOLO IMI S.P.A.

Torino, 12 ottobre 2006

I titoli di Banca Intesa citati nel presente documento verranno emessi in relazione alla fusione descritta e non sono stati, né si prevede saranno in futuro, registrati ai sensi della legge statunitense Securities Act of 1933 ("il Securities Act"), pertanto non possono essere offerti o venduti, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti eccetto in regime di deroga. È intenzione dell'emittente distribuire negli Stati Uniti i titoli di Banca Intesa in relazione alla fusione in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione previsto dal Securities Act.

La fusione in oggetto riguarda i titoli di una società straniera. L'offerta è subordinata agli obblighi di informativa imposti alle società di paesi stranieri, diversi da quelli vigenti negli Stati Uniti. I rendiconti finanziari eventualmente acclusi al documento sono stati predisposti in conformità con i principi contabili di tali paesi e pertanto potrebbero non essere comparabili con i rendiconti finanziari redatti dalle società statunitensi.

Gli investitori statunitensi potrebbero incontrare difficoltà nel far valere all'estero i propri diritti e le forme di tutela previste dalle leggi statunitensi disciplinanti i mercati finanziari dato che Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno sede in Italia e alcuni o tutti i rispettivi funzionari ed amministratori potrebbero essere residenti in Italia o altri paesi stranieri. Gli investitori statunitensi potrebbero non essere in grado di perseguire legalmente le società straniere o i rispettivi funzionari o amministratori in tribunali di giurisdizioni estere in caso di violazione delle Securities laws statunitensi. Potrebbe inoltre risultare difficile costringere una società straniera e le relative consociate ad ottemperare alla sentenza emessa da un tribunale statunitense.

Si fa presente che Banca Intesa potrebbe acquistare titoli di Sanpaolo IMI in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

PREVISIONI E STIME

La presente comunicazione contiene stime e calcoli previsionali circa Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. e le loro attività combinate a fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede," "si ritiene", "è possibile," "è previsto che", ecc. Sebbene il management di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni di Sanpaolo IMI S.p.A. e di Banca Intesa S.p.A. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A., i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati da Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. alla CONSOB e quelli riportati nella sezione "Risk Factors" ("Fattori di Rischio") della relazione annuale sul Modulo 20-F (Form 20-F) per l'esercizio al 31 dicembre 2005 depositata da Sanpaolo IMI S.p.A. presso la SEC il 29 giugno 2006. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né Sanpaolo IMI S.p.A. né Banca Intesa S.p.A. si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.

Traduzione in lingua inglese del testo riportato alla pagina precedente

DISCLAIMER

The Banca Intesa securities referred to herein that will be issued in connection with the merger described herein have not been, and are not intended to be, registered under the U.S. Securities Act of 1933 (the "Securities Act") and may not be offered or sold, directly or indirectly, into the United States except pursuant to an applicable exemption. The Banca Intesa securities will be made available within the United States in connection with the merger pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act.

The merger described herein relates to the securities of two foreign (non-U.S.) companies and is subject to disclosure requirements of a foreign country that are different from those of the United States. Financial statements included in the document, if any, have been prepared in accordance with foreign accounting standards that may not be comparable to the financial statements of United States companies.

It may be difficult for you to enforce your rights and any claim you may have arising under U.S. federal securities laws, since Banca Intesa and Sanpaolo IMI are located in Italy, and some or all of their officers and directors may be residents of Italy or other foreign countries. You may not be able to sue a foreign company or its officers or directors in a foreign court for violations of the U.S. securities laws. It may be difficult to compel a foreign company and its affiliates to subject themselves to a U.S. court's judgment.

You should be aware that Banca Intesa may purchase securities of Sanpaolo IMI otherwise than in the merger, such as in open market or privately negotiated purchases.

FORWARD-LOOKING STATEMENTS

This communication contains forward-looking information and statements about Sanpaolo IMI S.p.A. and Banca Intesa S.p.A. and their combined businesses after completion of the proposed business combination. Forward-looking statements are statements that are not historical facts. These statements include financial projections and estimates and their underlying assumptions, statements regarding plans, objectives and expectations with respect to future operations, products and services, and statements regarding future performance. Forward-looking statements are generally identified by the words "expects," "anticipates," "believes," "intends," "estimates" and similar expressions. Although the managements of Sanpaolo IMI S.p.A. and Banca Intesa S.p.A. believe that the expectations reflected in such forward-looking statements are reasonable, investors and holders of Sanpaolo IMI S.p.A. and Banca Intesa S.p.A. shares are cautioned that forward-looking information and statements are subject to various risks and uncertainties, many of which are difficult to predict and generally beyond the control of Sanpaolo IMI S.p.A. and Banca Intesa S.p.A., that could cause actual results and developments to differ materially from those expressed in, or implied or projected by, the forward-looking information and statements. These risks and uncertainties include those discussed or identified in the public documents sent by Sanpaolo IMI S.p.A. and Banca Intesa S.p.A. to CONSOB and under "Risk Factors" in the annual report on Form 20-F for the year ended December 31, 2005 filed by Sanpaolo IMI S.p.A. with the SEC on June 29, 2006. Except as required by applicable law, neither Sanpaolo IMI S.p.A. nor Banca Intesa S.p.A. undertakes any obligation to update any forward-looking information or statements.

Indice

Presentazione 5

Il razionale strategico per Sanpaolo IMI 7
- Le fasi di una crescita: il successo delle integrazioni 7
- Le motivazioni di un progetto 8
- Una scelta coerente 10
- L'Accordo Quadro 11

Il Gruppo Banca Intesa 15
- Storia ed evoluzione del Gruppo 15
- I Piani ed i risultati conseguiti 16
- La struttura ed i settori di attività 17
- L'accordo con Crédit Agricole 19

Il Nuovo Gruppo Bancario 25
- Una grande Banca europea 25
- Obiettivi e linee di sviluppo strategico 27
- Il Modello di business e l'articolazione organizzativa 29
- I risultati attesi e le sinergie esprimibili 33

Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di concambio 35
- Finalità della stima del rapporto di cambio 35
- Documentazione considerata 35
- Esito della due diligence 35
- Data di riferimento della stima 35
- Principi di valutazione 36
- Metodologie di valutazione utilizzate 36
- Risultati e conclusioni 41

Profili giuridici e modalità di assegnazione delle azioni 42
- Struttura dell'operazione 42
- Aumento di capitale dell'Incorporante e assegnazione delle nuove azioni ai soci di Sanpaolo IMI 43
- L'adozione del nuovo statuto e la *corporate governance* 45
- Le altre modifiche statutarie 49
- L'assetto azionario post fusione 51
- Effetti della fusione sui patti parasociali, rilevanti ex art. 122 TUF 52
- Aspetti contabili dell'operazione 53
- Riflessi tributari della fusione 54

Appendice
- Statuto della società incorporante

Relazione del Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI sul Progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Sanpaolo IMI S.p.A. ex art. 2501 - quinquies codice civile e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Straordinaria per deliberare sul progetto di fusione per incorporazione (la "**Fusione**") di Sanpaolo IMI S.p.A. (di seguito, anche "**Sanpaolo IMI**" o l'"**incorporata**") in Banca Intesa S.p.A. (di seguito anche "**Banca Intesa**" o l'"**incorporante**" ed insieme le "**Parti**").

L'operazione origina dalla consapevolezza dei vertici delle due banche – in piena sintonia e convergenza di vedute – che la progressiva integrazione dei sistemi finanziari europei renda necessario per le banche italiane, anche quelle maggiori e più efficienti, muovere rapidamente verso forme di consolidamento produttivo e distributivo nell'interesse dei clienti, degli azionisti e del mercato.

L'integrazione che Vi sottoponiamo è, nelle intenzioni di chi l'ha ideata e nelle responsabilità di chi la condurrà a termine, se da Voi approvata, un'operazione "fra uguali", che salvaguarderà appieno il valore della storia dei due gruppi, le specifiche qualità, le professionalità, sviluppando, attraverso la loro migliore combinazione, nuovo valore per gli azionisti.

Con questa operazione entrambe le banche compiranno un "salto strategico" assumendo un profilo ed un respiro europeo.

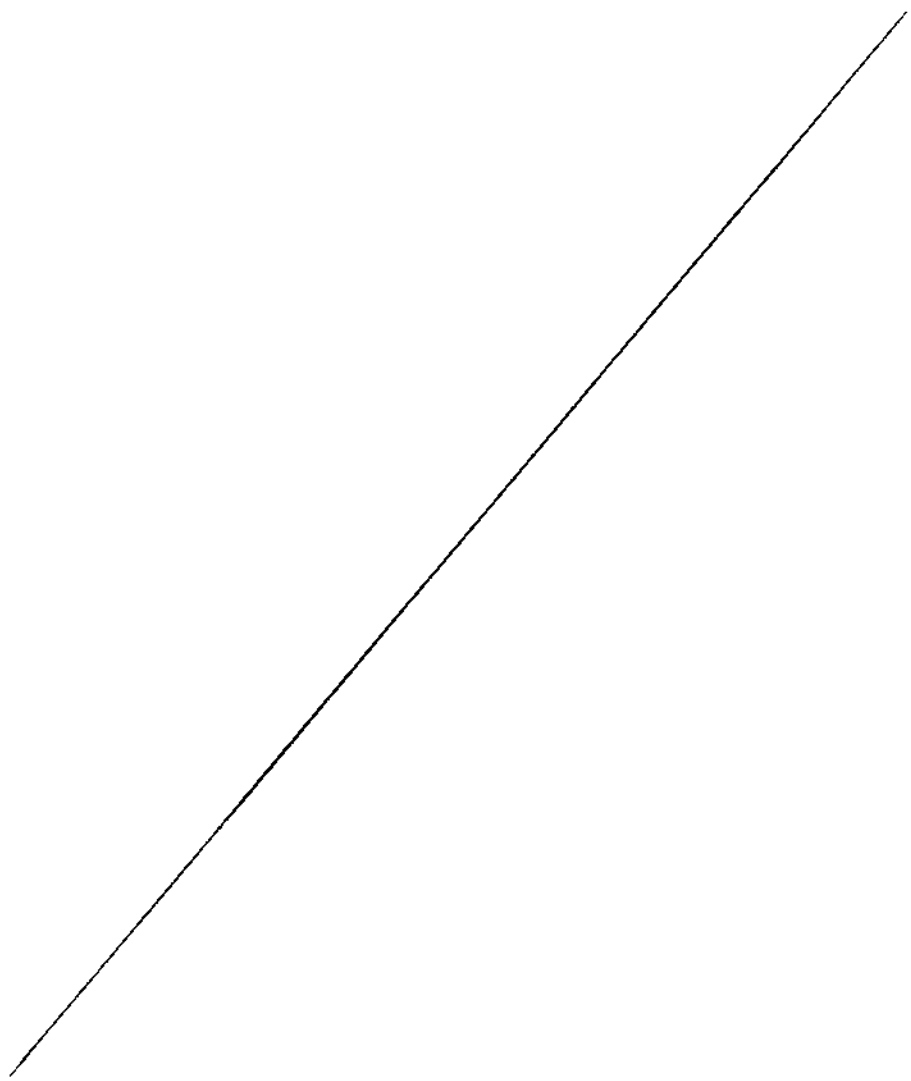
Il gruppo risultante dall'integrazione (il "**Nuovo Gruppo**") si collocherà ai vertici delle classifiche continentali per dimensione economica e patrimoniale oltre che per capitalizzazione di mercato.

Sarà il primo gruppo bancario in Italia, con quote di mercato intorno o superiori al 20% grazie all'eccellente complementarità geografica e di business delle due banche con un patrimonio di relazioni con la clientela unico, 12 milioni di clienti *retail*, ma sarà anche attivo in molti altri Paesi europei, dove già raggiunge 6 milioni di clienti.

A partire da questa nuova dimensione e capacità di creazione di valore saranno pensabili e realizzabili progetti ed iniziative sinora non alla portata delle due singole banche.

Sanpaolo IMI e Banca Intesa sono entrambi portatori di un patrimonio di storia, di cultura bancaria e di esperienza unici in Italia, anche per quanto riguarda le competenze maturate nella gestione di processi di consolidamento con altri Istituti. L'integrazione potrà pertanto essere realizzata con un basso rischio di esecuzione sfruttando al meglio le potenzialità delle due banche e le sinergie esprimibili dalla fusione.

Vi illustriamo di seguito le ragioni alla base della nostra proposta, le modalità attraverso le quali potrebbe essere realizzata, i significativi benefici che ne deriverebbero sul piano della efficienza, del posizionamento concorrenziale, della capacità di generazione di valore e della capitalizzazione di mercato.



IL RAZIONALE STRATEGICO PER SANPAOLO IMI

Le fasi di una crescita: il successo delle integrazioni

La storia recente del Gruppo Sanpaolo IMI (di seguito, anche il **"Gruppo"**) è caratterizzata dal successo, riconoscibile nei risultati economici ottenuti e nella estesa notorietà del marchio, di una politica di crescita per linee esterne condotta mediante importanti operazioni di concentrazione.

Il Gruppo Sanpaolo IMI sorge infatti nel 1998 dalla fusione tra il l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, banca commerciale con vasta base di clientela *retail* e *corporate* sia al nord (dove negli anni settanta ha acquisito e successivamente incorporato il Banco Lariano e la Banca Provinciale Lombarda) sia al centro e nelle isole, e l'Istituto Mobiliare Italiano, ente di diritto pubblico fondato negli anni trenta, specializzato nel credito a medio-lungo termine alle imprese ed agli enti pubblici, ma già diversificato nei *personal financial services,* con Banca Fideuram.

Nel 2000 viene acquisito il Banco di Napoli, Istituto di grande tradizione e radicamento, che integra la rete distributiva del Gruppo con la propria capillare presenza al centro-sud.

Tra il 2001 e il 2002 viene realizzata la concentrazione con il Gruppo Cardine, a sua volta originato dall'unione delle Casse Venete e delle Casse Emiliano Romagnole, che apporta al Gruppo un'importante quota di mercato in aree di forte potenziale economico.

Le integrazioni delle diverse banche nella cultura di Gruppo avvengono rapidamente ed il piano industriale presentato al mercato nell'ottobre 2005 per il successivo triennio, nel declinare la missione aziendale come creazione di valore sostenibile nel tempo "nel contesto di un'attenzione costante e responsabile ai diversi interlocutori dell'azienda" riconosce pienamente la valenza per il Gruppo della molteplicità delle sue componenti nonché la rilevanza del radicamento al territorio.

Viene introdotto il modello di "Banca Nazionale dei Territori", fortemente distintivo rispetto ad altri gruppi bancari, che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale ed il rafforzamento delle relazioni con le famiglie, la piccola e media impresa, le comunità. Un modello di "prossimità" che nel rinsaldare i legami con il territorio promuove, attraverso la semplificazione della catena di comando, un riporto diretto dei direttori di banca e di area con il vertice del Gruppo.

Con il 2005 viene realizzata anche la costituzione di Eurizon Financial Group, impresa nella quale vengono concentrate le attività assicurative, di gestione professionale del risparmio e di *asset gathering* del Gruppo.

L'obiettivo di fondo è quello di valorizzare queste attività, caratterizzate da alta competenza professionale e da elevati livelli di creazione di valore, separando il momento produttivo da quello distributivo.

L'enucleazione di Eurizon permetterà di realizzare al meglio l'elevato potenziale di crescita di mercati quali la previdenza integrativa, le forme di tutela del patrimonio e del reddito delle persone, il risparmio a lungo termine.

I risultati delle azioni condotte in questi anni sono ormai acquisiti e consolidati. La redditività del Gruppo è stabilmente su livelli elevati ed il profilo di rischio dell'attivo e del portafoglio crediti è fra i migliori in assoluto a livello di sistema.

La situazione semestrale al 30 giugno scorso fotografa il Gruppo come una delle principali realtà bancarie italiane, con un solido posizionamento di mercato: al primo posto nel *ranking* nazionale per numero di sportelli, fra il secondo ed il terzo per raccolta diretta ed impieghi (primo nel credito agli enti pubblici) ed una indiscussa leadership nell'*asset management* e nel *bancassurance*.

Il bacino di clientela è ancora in aumento, e ciò in controtendenza con quanto in atto a livello di sistema: con oltre sette milioni di clienti Sanpaolo IMI è una delle imprese più note sul mercato italiano. Le attività finanziarie amministrate per conto della clientela si attestano ad oltre € 412 miliardi.

La redditività delle diverse linee d'affari – la struttura organizzativa è presentata in Tabella 1 - e quella complessiva a livello di Gruppo vede Sanpaolo IMI ai vertici delle classifiche di settore.

Il RoE annualizzato sale al 17,8% mentre il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione (cost/income) si riduce ulteriormente al 53,1%. Il *ratio* fra sofferenze nette ed impieghi si fissa allo 0,7%, uno dei più bassi indici di rischiosità del credito del sistema (cfr. Tabella 2 per maggiori dettagli).

Gli obiettivi finanziari fissati nel 2005 per l'orizzonte triennale del piano sono in parte già conseguiti (ritorno sul capitale nel 2008 pari al 18%) o chiaramente realizzabili (un cost/income, al medesimo anno, del 52%).

Con un patrimonio di € 13.949 milioni il Gruppo presenta oggi indicatori di solvibilità fra i più prudenziali, superiori rispetto ai requisiti richiesti dalla Vigilanza (7,7% a livello di Tier I e 10,4% a livello di capitale totale).

Il rating a medio lungo termine è il più elevato del settore (AA- per S&P e Fitch e Aa3 per Moody's).

Nel corso degli ultimi tre esercizi il rendimento finanziario per l'azionista è stato sempre eccellente. Grazie ad un *pay out* mediamente superiore al 60%, nel triennio, il *dividend yield* (rapporto fra dividendo e prezzo medio annuo del titolo), si è attestato al 4,8%, uno dei *ratio* più alti per titoli quotati in Italia.

L'attenzione verso la *best practice* nella *governance*, l'orientamento al cliente, la cura dell'efficiente funzionamento organizzativo, la responsabilità sociale sono caratteristiche che da sempre connotano la tensione etica sottostante l'azione commerciale del Gruppo e che hanno consentito a Sanpaolo IMI di ottenere la piena conformità alle più stringenti normative vigenti per le imprese quotate al New York Stock Exchange (Sarbanes Oxley Act).

Le motivazioni di un progetto

In questo quadro di eccellenza di risultati per il Gruppo non può tuttavia essere

sottaciuto l'emergere di fenomeni macrostrutturali quali:

- un'accelerazione dei processi di integrazione dei mercati finanziari dei paesi UE come conseguenza sia della progressiva adozione da parte delle Autorità di misure uniformi di governo e di vigilanza, sia di profondi cambiamenti nelle strutture di mercato (nei sistemi di regolamento internazionali, nelle società-mercato, ecc) frutto anche delle opportunità implicate dall'innovazione tecnologica;
- il consolidamento del settore con una progressiva concentrazione degli operatori. Fra gli obiettivi di questi vi è la ricerca di una adeguata massa critica ed il raggiungimento di soglie dimensionali più elevate, con impatti attesi sulla struttura di costo e sull'efficacia dell'azione commerciale. E' infatti provato come esista un elevato grado di correlazione fra il livello di concentrazione del mercato in un Paese e la sua redditività: mercati concentrati (Regno Unito, Spagna, Francia, Belgio Olanda) risultano più efficienti mostrando una redditività mediamente superiore a quelli meno concentrati (ad es. la Germania).

In questo scenario evolutivo il mercato italiano del credito, caratterizzato ancora da un elevato grado di frammentazione, va evolvendo alla luce delle mosse strategiche degli operatori, italiani e esteri, ed in funzione degli stimoli che provengono dai diversi *stakeholders*.

Alle banche italiane, già profondamente trasformate negli anni più recenti, è pertanto richiesto un salto in termini di efficienza operativa e di efficacia commerciale per poter mantenere e consolidare la propria *franchise*. Tale obiettivo non può essere raggiunto – neanche dalle banche maggiori – con gli attuali assetti dimensionali. Un consolidamento del mercato domestico, che rafforzi gli istituti permettendo loro di competere con le altre banche europee, è pertanto diffusamente auspicato.

In questo orizzonte di mercato Sanpaolo IMI, nel confronto con i competitori italiani, è accreditato sia di una eccellente capacità di generazione di valore frutto delle azioni manageriali condotte sia di un modello di business evoluto con una rete commerciale dotata di grandi capacità in grado di sviluppare in condizioni di efficienza produttiva ambiziosi traguardi di ritorno sul capitale. Nel contempo il Gruppo presenta una dimensione inferiore rispetto a quella delle altre principali banche europee aventi posizionamento nazionale comparabile: la quota di mercato della banca commerciale è dell'ordine del 10% a fronte, mediamente di un 15-20% degli altri leader di mercato nazionali.

Questa condizione costituisce, per quanto detto sopra, un vincolo tendenziale alla piena espressione delle potenzialità commerciali della Banca nel medio periodo.

In effetti le banche leader in Europa (salvo pochissime eccezioni) hanno dato priorità innanzitutto al consolidamento domestico laddove il potenziale di creazione di valore è massimo. Lo sviluppo - successivo o in parallelo – in aree circoscritte di diversificazione geografica e/o di prodotto è stato valutato da queste banche con attenzione ai profili di redditività, crescita e rischio e limitato a una, massimo due aree.

A questi fini, per Sanpaolo IMI, una crescita organica in Italia non sembra idonea ad assicurare quel salto dimensionale in grado di far conseguire al Gruppo né una nuova scala produttiva (e quindi basi di costo unitarie strutturalmente più basse) né, soprattutto, quell'effetto di crescita dell"efficacia commerciale" che è proprio di banche fortemente radicate territorialmente.

Una grande aggregazione sul mercato domestico consentirebbe invece di sfruttare in modo significativo l'effetto dimensionale sia sull'efficacia commerciale sia sull'efficienza operativa permettendo di massimizzare le sinergie – incentrate principalmente, sul lato costi, dalle sovrapposizioni di tecnologia e attività di servizio - conciliando le aspettative degli azionisti, di un adeguato ritorno dell'investimento e di crescita del suo valore nel tempo, con quelle della clientela e del mercato.

In più, una solida posizione di mercato in Italia, una più rilevante dotazione patrimoniale, un flusso di cassa accresciuto, creano le condizioni per poter assumere un ruolo più attivo in ambito europeo, aprendo nuove opzionalità strategiche non disponibili nell'attuale configurazione.

Un'ultima considerazione riguarda il valore di mercato della Banca. In questi ultimi anni la capitalizzazione di borsa del titolo è cresciuta in modo significativo. Tuttavia, se si effettua una analisi comparativa con altre banche europee in passato confrontabili, si nota in alcuni casi un netto stacco.

Interessante, al riguardo, la ricostruzione sulla capitalizzazione di alcuni titoli in un orizzonte decennale dove si osservano forti divaricazioni, frutto delle scelte di M&A effettuate:

(in €/mld pro forma)	Sanpaolo IMI	UCI	BNP	SCH	RBS
Capitalizzazione di borsa (1996)	4	2	5	6	5
Capitalizzazione di borsa (media 2006)	27	61	66	73	83
Differenza fra capitalizzazione Sanpaolo IMI (1996)	=	+2	-1	-2	-1
Differenza fra capitalizzazione Sanpaolo IMI (2006)	=	-34	-39	-46	-56

Una scelta coerente

Alla luce di queste considerazioni si è affrontato, con l'ausilio di un advisor, una valutazione preliminare dei profili dei Gruppi potenzialmente interessabili da operazioni di integrazione, selezionando i candidati più idonei sulla base di parametri quali la dimensione, la complementarietà geografica, la compatibilità dei modelli di business, alcuni indicatori di mercato e di redditività.

Per quanto riguarda l'Italia pochi sono risultati i dossier di potenziale interesse. Alcuni di essi, pur essendo stati oggetto di esame non hanno rivelato un adeguato grado di effettiva realizzabilità.

Il caso di Banca Intesa è subito parso di particolare valore, anche alla luce del forte convincimento manifestato dal suo vertice in merito alla opportunità per la banca, completato il rilancio degli scorsi anni ed avviato con successo il nuovo piano triennale, di realizzare un effettivo "salto dimensionale" con un partner bancario italiano.

Questa convergenza di interessi strategici si è coniugata con la piena aderenza delle specifiche industriali ai parametri selezionati dall'advisor.

In particolare Banca Intesa presenta una dimensione analoga a quella di Sanpaolo IMI, con una quota di mercato *retail* in Italia del 10% e tale da apportare un significativo contributo alla crescita. Inoltre, le scelte industriali di fondo sono del tutto coerenti, con (a) una struttura distributiva che valorizza i marchi locali (cogliendo come in Sanpaolo IMI le specificità del radicamento territoriale), (b) la presenza di unità specializzate (nell'*investment banking*, nel credito agli enti pubblici, ecc.), (c) investimenti mirati nei paesi dell'Europa Centro Orientale in aree non presidiate da Sanpaolo IMI (o nelle quali l'insediamento non è sovrapposto); (d) una configurazione organizzativa molto simile a quella recentemente adottata dal Gruppo. La Banca presenta inoltre *ratios* patrimoniali adeguati, parametri di redditività/efficienza elevati, un portafoglio creditizio di qualità.

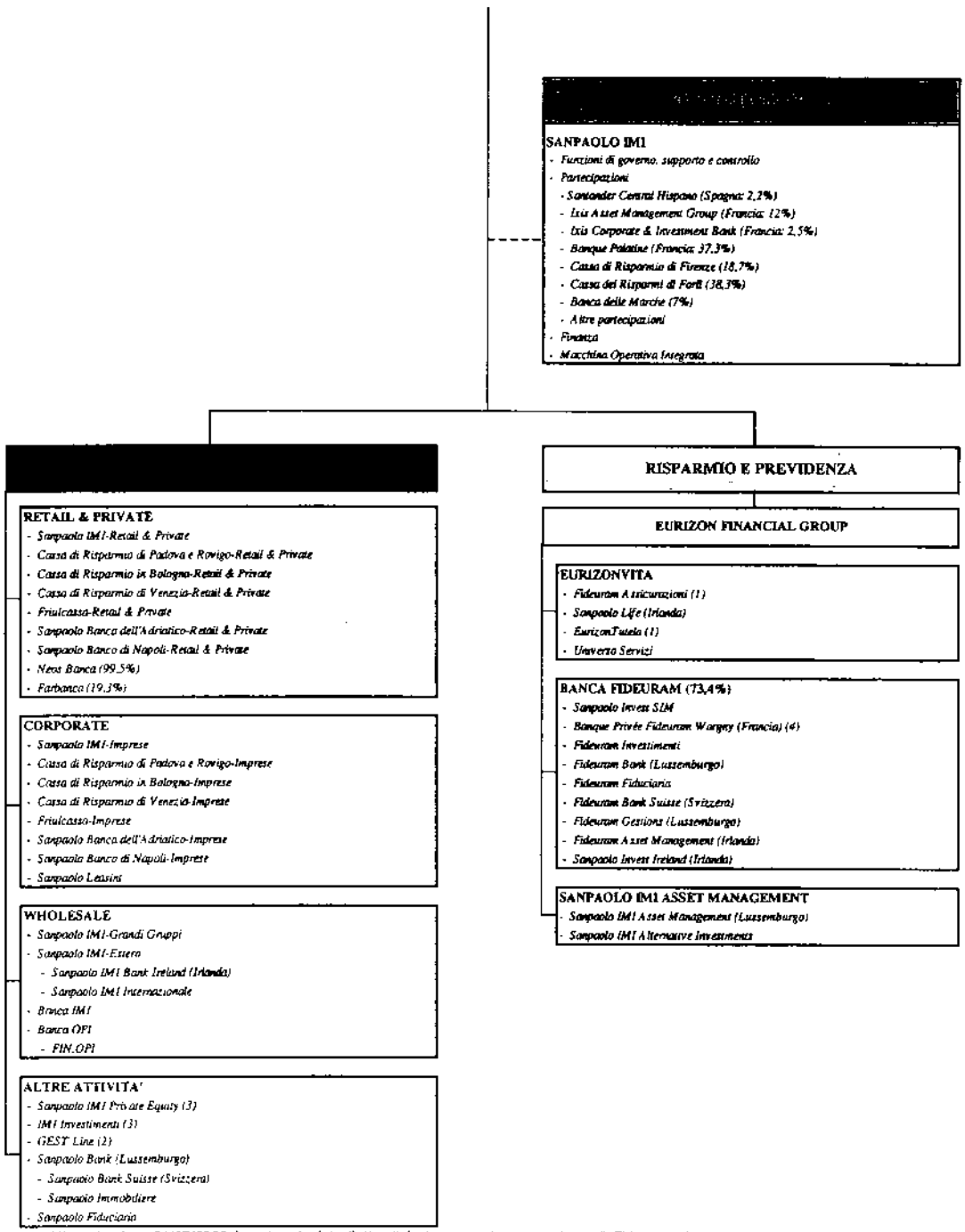
Su queste basi si è lavorato con l'assistenza dell'advisor e di concerto con il management di Banca Intesa per la definizione delle linee generali di un programma di integrazione.

L'Accordo Quadro

A seguito delle deliberazioni assunte dai Consigli di Amministrazione di Sanpaolo IMI e di Banca Intesa lo scorso 26 agosto, sono state comunicate al mercato le linee guida della Fusione, riflesse in un documento sottoscritto in pari data, (l'"**Accordo Quadro**") che ha fissato inoltre i capisaldi del futuro assetto della *governance* del Nuovo Gruppo (con adozione del c.d. modello dualistico), individuato le "Linee guida" del progetto di integrazione dei due gruppi, nonché previsto, sulla base delle stime formulate dai rispettivi advisor, un concambio provvisorio pari a 3,115 azioni ordinarie di Banca Intesa (di nuova emissione) per ciascuna azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo IMI.

Tabella 1
Struttura del Gruppo Sanpaolo IMI al 30/06/2006

GRUPPO SANPAOLO IMI



(1) In data 31/07/2006 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Fideuram Assicurazioni in EurizonTutela (in precedenza Egida), con decorrenza degli effetti giuridici a partire dal 1° settembre 2006

(2) Il 70% del capitale di Gest Line è stato ceduto a Riscossione Spa con efficacia dal 30 settembre 2006

(3) La fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI Private Equity in IMI Investimenti è stata perfezionata in data 30 settembre 2006.

(4) Società per la quale è stato attivato il processo di dismissione (IFRS5)

Tabella 2 Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Sanpaolo IMI

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005
Attività finanziarie di negoziazione	21.645	25.037	36.559
Altre attività finanziarie [1]	53.821	54.900	56.291
Crediti verso banche	31.094	28.836	26.165
Crediti verso clientela	147.330	139.507	132.443
Attività materiali e immateriali	3.723	3.185	3.269
Attività fiscali	2.447	2.728	3.299
Altre voci dell'attivo	10.183	9.065	9.600
Totale attività	**270.243**	**263.258**	**267.626**

Passività	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005
Debiti verso banche	36.376	35.682	39.963
Raccolta da clientela [2]	146.518	139.291	143.932
Passività finanziarie di negoziazione	9.608	11.342	11.685
Passività fiscali	950	860	1.261
Fondi a destinazione specifica [3]	2.575	2.883	2.627
Riserve tecniche	22.000	22.113	21.709
Altre voci del passivo	38.062	37.371	33.958
Capitale	5.400	5.239	5.236
Riserve [4]	6.240	5.208	5.136
Riserve da valutazione	1.374	1.286	1.225
Utile di periodo	1.140	1.983	894
Totale passività e patrimonio netto	**270.243**	**263.258**	**267.626**

[1] Somma delle voci 30, 40 e 50

[2] Somma delle voci 20 e 30

[3] Somma delle voci 110 e 120

[4] Somma delle voci 170, 180, 200 e 210

Dati economici

(milioni di euro)

Voci	30.06.2006	30.06.2005
Margine di interesse	2.434	2.149
Commissioni nette	1.643	1.527
Margine di intermediazione	4.428	4.207
Risultato netto della gestione finanziaria	4.224	3.999
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.062	3.577
Oneri operativi	-2.352	-2.236
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.769	1.432
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.130	925
Utile di periodo	1.174	921
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.140**	**894**

Struttura operativa

Struttura operativa	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005
Numero dei dipendenti	42.647	43.666	43.628
di cui: Italia	*39.875*	*41.002*	*41.010*
Estero	*2.772*	*2.664*	*2.618*
Numero degli sportelli bancari	3.317	3.289	3.249
di cui: Italia	*3.186*	*3.172*	*3.134*
Estero	*131*	*117*	*115*

IL GRUPPO BANCA INTESA

Storia ed evoluzione del Gruppo

Il Gruppo Intesa nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto.

Il Banco Ambrosiano Veneto è a sua volta frutto della fusione tra il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Cattolica del Veneto, due realtà profondamente radicate in Lombardia ed in Triveneto e presenti, attraverso Caboto, sui mercati finanziari internazionali.

La Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, fondata nel 1823, è per lungo tempo un punto di riferimento per l'economia e le istituzioni locali, coltivando una sensibilità sociale che ancora oggi è patrimonio ideale di Banca Intesa. Negli anni sessanta la Cassa accresce la propria caratterizzazione di banca commerciale e nel corso dei successivi anni novanta persegue una strategia di aggregazione delle casse di risparmio locali, acquisendo il controllo di alcune casse meridionali, poi confluite in Banca Carime (nel 2000 fusa in Banca Intesa) e di numerose altre casse in particolare nell'Italia Centrale (successivamente riunite in Intesa Casse del Centro) .

Tra la fine del 1998 e l'inizio del 1999 entrano a far parte del Gruppo Intesa due banche caratterizzate da un profondo radicamento territoriale nelle rispettive aree di origine: la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e la Banca Popolare FriulAdria.

Segue nel 1999 il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. La Banca Commerciale Italiana, fondata nel 1894 a Milano, è storicamente votata ad una attività corporate e ad una dimensione internazionale. La banca apporta al Gruppo, fra l'altro, numerose attività estere in Ungheria, Croazia, Brasile, Perù, e Argentina.

Nel settembre 2002 il nuovo vertice di Banca Intesa presenta il piano industriale 2003-2005 che contiene un ambizioso programma di integrazione commerciale ed operativa delle realtà acquisite oltre che di ristrutturazione e rilancio del Gruppo Intesa.

Le priorità di intervento riguardano fra l'altro: i) la qualità dell'attivo e il miglioramento del profilo di rischio ii) il rafforzamento del livello di patrimonializzazione iii) la ricerca di piattaforme per una crescita sostenibile, attraverso alleanze con importanti operatori finanziari internazionali.

Una nuova squadra di management coesa garantisce il raggiungimento degli obiettivi formulati in questa fase di ristrutturazione, portando il RoE dal 2% di fine 2002 al 16% a fine 2004.

Fra le iniziative intraprese nel periodo sono da ricordare:

i. il sostanziale disimpegno dal Sud America ed il consolidamento e rilancio degli investimenti nell'Europa centro Orientale, area ritenuta di sviluppo strategico;
ii. le *joint venture* con il Gruppo Generali nella *bancassurance* e con Crédit Agricole nell'*Asset Management*;
iii. la cessione pro soluto di circa 9 miliardi di sofferenze lorde.

I Piani ed i risultati conseguiti

Nel luglio 2005, traguardati gli obiettivi del piano in scadenza, viene definito per il triennio 2005 – 2007 un nuovo piano industriale che muove dall'ambizioso obiettivo di collocare Banca Intesa – archiviata con successo la fase di ristrutturazione – tra le migliori banche europee per creazione di valore, redditività, patrimonializzazione e qualità del servizio ai clienti attraverso una decisa strategia di crescita.

Le leve principali per raggiungere tale risultato sono state individuate in:

- Crescita sostenibile (incremento medio annuo dei ricavi del 7,4% previsto ad orizzonte di piano), basata su tre pilastri fondamentali: (i) la soddisfazione dei clienti, grazie alla capacità di rispondere alle esigenze specifiche di ciascuna tipologia di clientela; (ii) la valorizzazione delle persone che lavorano nel Gruppo Intesa attraverso il lancio di iniziative di formazione, la motivazione del lavoro individuale e di squadra e la massima estensione dell'azionariato ai dipendenti; (iii) il piano di investimenti in innovazione (quasi due miliardi di euro nel triennio), principalmente focalizzati sull'incremento della qualità del servizio alla clientela.
- Forte disciplina sui costi (CAGR di 1,1% previsto ad orizzonte di piano), completando l'opera di ristrutturazione realizzata nel corso del piano precedente su diversi versanti, tra cui: la razionalizzazione delle strutture, la semplificazione dell'organizzazione, l'aumento di efficienza della Information Technology e la revisione dei principali prodotti e processi operativi.
- Attenzione alla gestione dei rischi ed all'allocazione di capitale, attraverso la valorizzazione degli strumenti sviluppati ad hoc (ad esempio modello Basilea II Advanced per il rischio di credito; tecnologie Algo-Suite TM e Intesa-Suite per il rischio di mercato) e delle policy rigorose introdotte in questi ultimi anni.

I principali obiettivi finanziari del Gruppo per il 2007 sono fissati in:

- RoE del 20% (16% nel 2004 su basi omogenee).
- Core Tier 1 ratio del 7,2%.
- Dividendi cash per più di 5 miliardi di euro nel triennio, da 1,5 nel 2005 a oltre 2 miliardi nel 2007.

Al 30 giugno scorso, a circa metà percorso rispetto al triennio di piano, il Gruppo Intesa conferma il positivo trend di crescita e la conseguibilità dei target fissati, presentandosi come una delle principali realtà bancarie italiane: al primo posto nel ranking nazionale per impieghi e raccolta diretta, al secondo posto per numero di sportelli.

Il Gruppo Intesa dispone di un totale attivo di € 280 miliardi, crediti verso clientela per €176 miliardi, raccolta diretta da clientela per € 194 miliardi e massa amministrata per conto della clientela per € 488 miliardi (cfr Tabella 4 per maggiori dettagli).

La struttura operativa del Gruppo Intesa conta circa 4.400 sportelli con un organico complessivo di otre 71.000 unità (includendo anche le recenti acquisizioni di UPI Banka in Bosnia-Erzegovina, già perfezionata nel febbraio 2006, e di Ukrsotsbank in Ucraina, in corso di completamento).

In Italia, opera su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di ca. 3.100 sportelli e offre un'ampia gamma di servizi bancari e finanziari a più di 7 milioni di famiglie e a 1 milione di imprese.

Banca Intesa è, inoltre, presente all'estero attraverso una rete di filiali, uffici di rappresentanza e banche controllate situate principalmente in Europa centro-orientale (Bosnia, Serbia-Montenegro, Croazia, Ungheria, Slovacchia, Federazione Russa, Ucraina).

I risultati economici conseguiti nel primo semestre 2006 confermano l'andamento positivo del 2005. La redditività è elevata, con un RoE annualizzato al 18,7% grazie ad una solida crescita dei ricavi in tutte le Divisioni ed in particolare nel *Corporate* e nelle Banche Estere.

Anche in termini di efficienza il Gruppo Intesa consegue risultati di eccellenza con un rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione (*cost /income*) in calo al 50,2% rispetto al 54,6% dell'esercizio 2005 e al 52,2% del primo semestre 2005, nonostante investimenti a sostegno della crescita, questi ultimi in fase di implementazione avanzata (59%) rispetto alle previsioni di Piano.

La qualità dell'attivo permane su livelli in linea con la best practice europea con indici di rischiosità del credito bassi (sofferenze nette/crediti allo 0,8% con rettifiche nette/crediti allo 0,21%).

Con un patrimonio netto di € 16,8 miliardi Banca Intesa presenta inoltre un solido livello di patrimonializzazione con indicatori di solvibilità elevati (8,1% a livello di Tier I e 10,8% a livello di capitale totale) tali da garantire un rating di medio lungo termine elevato (A+ per S&P, AA- per Fitch e Aa3 per Moody's).

Anche il rendimento medio del titolo per l'azionista nell'ultimo triennio si è attestato su livelli molto positivi, con uno *yield* del 3,7% per le azioni ordinarie (4,8% per le azioni di risparmio) in presenza di un *pay-out* medio del 39%.

La struttura ed i settori di attività

La struttura organizzativa del Gruppo Intesa prevede cinque Divisioni di business governate e supportate dalle Direzioni Centrali (Tabella 5): (i) Divisione Rete, (ii) Divisione *Corporate*, (iii) Divisione Banche Italia, (iv) Divisione Banche Estero e (v) Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo. A tali Divisioni sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo attraverso specifica segmentazione.

La Divisione Rete serve circa 5,8 milioni di clienti e segue Privati (Famiglie, Premium e Private), *Small Business* e Piccole Imprese (con un fatturato inferiore a 2,5 milioni di euro), Imprese (con un fatturato compreso fra 2,5 e 50 milioni di euro), Enti Religiosi ed Enti No Profit. I servizi offerti includono conti correnti, credito al consumo, scoperti di conto, mutui, carte di pagamento e prodotti di investimento e risparmio. Per i clienti *private* (complessivamente circa 38.000 con *Assets Under Management* superiori a un milione di euro) è previsto un servizio specializzato erogato da un'apposita Banca a diretto riporto della Divisione Rete: Banca Intesa Private. Ad oggi, circa 23.000 clienti del

Gruppo Intesa hanno scelto di essere assistiti da questa struttura (gli altri 15.000 continuano ad essere serviti dalla Rete *retail*).

I canali distributivi della Divisione sono rappresentati da una rete, composta da oltre 2.100 sportelli, e dai canali diretti / remoti (ATM, Internet Banking, Mobile Banking, Contact Center Telefonico).

La Divisione Banche Italia comprende le banche controllate italiane, a forte radicamento locale, che servono complessivamente circa 1,7 milioni di clienti tramite oltre 900 filiali. La Divisione comprende la Banca di Trento e Bolzano (76 filiali e circa 90.000 clienti), la Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (101 filiali e circa 100.000 clienti), la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (310 filiali e circa 630.000 clienti), la Banca Popolare FriulAdria (149 filiali e circa 280.000 clienti) e Intesa Casse del Centro che controlla a sua volta una rete di Casse nel Centro Italia forte di 307 filiali e circa 560.000 clienti (CR Terni e Narni, CR Rieti, CR Viterbo, CR Spoleto, CR Foligno, CR Città di Castello, CR Ascoli Piceno e CR Fano).

La Divisione *Corporate* gestisce e sviluppa le relazioni con grandi e medie imprese (con fatturato superiore a 50 milioni di euro) ed istituzioni finanziarie tramite circa 52 filiali (per un totale di circa 20.000 clienti complessivi). I servizi della Divisione *Corporate* comprendono depositi, scoperti di conto, sconto effetti, finanziamenti all'import/export, anticipi su contratti e fatture, prestiti a medio-lungo termine, servizi di pagamento, di intermediazione mobiliare di gestione dei rischi e di finanza d'impresa, inclusa l'assistenza nelle operazioni di fusione e acquisizione, valutazioni e ristrutturazioni aziendali. La Divisione ha anche la supervisione della rete estera costituita da filiali (Londra, New York, Hong Kong, Shangai e Tokyo), uffici di rappresentanza (Ankara, Beirut, Il Cairo, Mumbay, Mosca, Pechino, Seoul, Teheran, Tunisi e Varsavia) e banche controllate estere specializzate nel *corporate banking*.

La Divisione Banche Estero comprende le banche controllate all'estero che svolgono attività di retail e commercial banking, con posizione di forte leadership territoriale. Includendo anche le operazioni in corso di finalizzazione, la Divisione Banche Estero serve oltre 5 milioni di clienti tramite quasi 1.300 filiali. In particolare, la Divisione Banche Estero include le seguenti Banche: Central European International Bank – CIB in Ungheria, Privredna Banka Zagreb – PBZ in Croazia, Vseobecna Uverova Banka – VUB in Slovacchia, KMB Bank in Federazione Russia, UPI Banka e LTG in Bosnia, Banca Intesa Beograd (precedentemente Delta Banka) in Serbia-Montenegro, Ukrsotsbank in Ucraina.

Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, creata nel 2005, gestisce le relazioni con enti pubblici, centrali o locali, e con le società a partecipazione pubblica attraverso un'offerta completa di prodotti e servizi di *commercial* e *investment banking*, contando complessivamente circa 4.000 clienti.

Le società prodotto fanno capo alle Divisioni Rete e *Corporate*, con il duplice compito di essere funzionali allo sviluppo delle Divisioni di business e di ampliare ulteriormente il mercato servito dal Gruppo; in particolare, alla Divisione Rete fanno capo:

- Setefi, responsabile delle attività di *processing, issuing* e *acquiring* per le carte del Gruppo.

- Intesa Leasing, in cui si concentrano le competenze del Gruppo nel comparto del leasing.
- Intesa Mediocredito e Banca CIS, specializzate nel credito industriale ed allocate alla Divisione Rete per prevalenza, nell'ambito della clientela servita, di piccole imprese rispetto a *Large* e *Mid Corporate*.
- Le compagnie assicurative Intesa Previdenza e Intesa Vita, in joint venture con il Gruppo Generali, specializzate nei prodotti di *Bancassurance*.
- Crédit Agricole Asset Management SGR, joint venture con il gruppo francese, partecipata al 35%. Al riguardo è vigente un accordo distributivo, sottoscritto nel 2005 ed avente durata di dodici anni, per il collocamento da parte della rete commerciale del Gruppo Intesa di prodotti di risparmio gestito promossi da CAAM.

Alla Divisione *Corporate* fanno invece capo Intesa Mediofactoring, società specializzata nel comparto del *factoring* e Banca Caboto, specializzata nelle attività di *capital markets*.

L'accordo con Crédit Agricole

Il Crédit Agricole – una delle più importanti banche francesi ed europee – è divenuto azionista del Nuovo Banco Ambrosiano nel dicembre 1989, acquisendo parte delle azioni di uno dei fondatori della società, la Banca Popolare di Milano, che intendeva dismettere la partecipazione.

Da allora questa banca ha avuto un ruolo di grande rilievo nell'azionariato di Banca Intesa, partecipando al patto di sindacato e sostenendone anche economicamente la crescita.

L'11 ottobre 2006, Banca Intesa e Crédit Agricole, attualmente azionista di Banca Intesa con una quota del 17,8% del capitale votante, hanno comunicato al mercato di aver raggiunto un accordo (di seguito **"Accordo"**) sulla base delle seguenti considerazioni di fondo:

- gli attuali accordi tra Banca Intesa e Crédit Agricole in merito al risparmio gestito contengono clausole che possono comportare alcune limitazioni per l'attività del Nuovo Gruppo in questo settore;
- Banca Intesa è interessata a che il Nuovo Gruppo possa sviluppare liberamente l'attività nel settore del risparmio gestito;
- Banca Intesa riconosce inoltre che il Nuovo Gruppo potrà essere chiamato a cedere un certo numero di sportelli per ottemperare alla normativa antitrust. E' pertanto suo interesse ottimizzare la cessione di tali attivi;
- Crédit Agricole è interessato a mantenere un posizionamento strategico in Italia indipendentemente da Banca Intesa e acquisendo da quest'ultima attività relative al *retail banking*.

L'Accordo prevede:

A) <u>la cessione a Crédit Agricole da parte di Banca Intesa</u>:
   1. dell'intera partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (pari al 100% del capitale) per un corrispettivo in contanti di € 3,8 miliardi;

2. dell'intera partecipazione detenuta nella Banca Popolare FriulAdria (pari al 76,05% del capitale) per un corrispettivo in contanti di € 836,5 milioni;
3. di 193 sportelli di Banca Intesa individuati dalle parti - che verranno conferiti alle due predette banche controllate - per un corrispettivo in contanti di € 1.330 milioni;

B) <u>un'evoluzione della *partnership* tra Banca Intesa e Crédit Agricole nel risparmio gestito</u>:

- sviluppo di uno studio di fattibilità in merito alla possibile costituzione di una *joint-venture* paneuropea nel settore del risparmio gestito;
- qualora una delle parti valutasse non realizzabile il progetto della costituzione della *joint-venture*, CAAM sgr verrà sciolta in termini conformi a quelli della cessione originaria del 65% di Nextra da parte di Banca Intesa a Crédit Agricole. Potrà essere esercitata – dalla data di cessione degli sportelli (compresa tra il 1° febbraio e il 31 marzo 2007) al 12 ottobre 2007 – un'opzione *call* da Banca Intesa e *put* da Crédit Agricole sulle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto da Banca Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005, per un corrispettivo pari al prezzo pagato per la cessione dello scorso dicembre (€ 815,8 milioni) diminuito per i dividendi incassati nel frattempo da Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d'interesse del 9% a 815,8 milioni). Crédit Agricole manterrà le attività di risparmio gestito relative alla clientela istituzionale originariamente conferite e avrà la possibilità di distribuire i propri prodotti tramite le reti *retail* acquisite;
- fino all'esercizio dell'opzione *call/put* rimarranno in vigore gli attuali accordi, emendati per quanto riguarda la distribuzione in esclusiva in due punti: Crédit Agricole rinuncerà al diritto di acquisire - a seguito della fusione - le società del Gruppo Sanpaolo IMI operanti nel settore del risparmio gestito e riconoscerà gli sportelli del Gruppo Sanpaolo IMI come non appartenenti alla rete oggetto dell'accordo distributivo;

C) il mantenimento degli attuali accordi nel credito al consumo - relativamente alla rete del Gruppo Intesa ante fusione - per tre anni, al termine dei quali le parti riconsidereranno la struttura proprietaria di Agos. Sarà esercitabile un'opzione *call/put* per la cessione a Crédit Agricole del 49% detenuto in Agos da Banca Intesa.

La valutazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, di Banca Popolare FriulAdria e dei 193 sportelli oggetto di cessione risulta in linea con i multipli di mercato di transazioni comparabili ed è confermata dalle analisi svolte dall'esperto indipendente Prof. Paolo Jovenitti nominato da Banca Intesa. Anche la valutazione delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto a fine 2005 è confermata dal predetto esperto indipendente.

Sanpaolo Imi ha a sua volta conferito al Prof. Enrico Filippi e al Prof. Carlo Pasteris analogo incarico valutativo! due esperti hanno rilasciato apposito parere sulla congruità dei prezzi pattuiti nell'ambito del citato Accordo.

I principali dati economici patrimoniali degli asset oggetto di compravendita sono esposti nelle seguente tabella:

Tabella 3

dati al 30 giugno 2006	CR Parma e Piacenza	Banca Popolare FriulAdria	Ramo Sportelli
Nr. sportelli *(unità)*	310	149	193
dati patrimoniali (€/mld)			
Impieghi	12,5	4,0	5,0
Raccolta diretta	13,0	3,4	7,6
Raccolta indiretta	27,6	5,2	11,3
Patrimonio Netto	1,1	0,5	n.d.
dati economici (€/mln)			
Proventi operativi netti	389	127	220
Risultato gestione operativa	226	65	90
Risultato netto	121	30	50

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa ha approvato il 12 ottobre 2006 l'Accordo la cui finalizzazione è subordinata alle autorizzazioni da parte delle autorità competenti nonché alla stipula dell'atto di fusione.

Il pagamento del corrispettivo totale di circa € 6 miliardi per la cessione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, di Banca Popolare FriulAdria e dei 193 sportelli determinerà per Banca Intesa il realizzo di una plusvalenza di circa 4 miliardi.

Dei termini complessivi e degli impatti economici e patrimoniali di questo accordo si è tenuto conto nel contesto della presente Relazione.

In occasione della definizione dell'Accordo Crédit Agricole ha inoltre dato conto del proprio interesse a rimanere nell'azionariato del Nuovo Gruppo, riducendo peraltro la partecipazione ad un livello inferiore al 5% del capitale post fusione e ad uscire dalle pattuizioni parasociali in essere con altri soci di Banca Intesa (su cui vedi anche *infra*).

Tabella 4 Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Intesa (*)

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005 (*)
Attività finanziarie di negoziazione	51.160	51.067	60.831
Altre attività finanziarie (1)	7.307	7.189	7.330
Crediti verso banche	29.338	27.111	26.652
Crediti verso clientela	176.023	169.478	157.702
Attività materiali e immateriali	4.211	4.280	3.419
Attività fiscali	2.817	3.096	3.148
Altre voci dell'attivo	9.341	11.314	11.941
Totale attività	**280.197**	**273.535**	**271.023**

Passività	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005 (*)
Debiti verso banche	36.598	31.771	33.250
Raccolta da clientela (2)	193.761	187.590	182.072
Passività finanziarie di negoziazione	16.750	21.249	26.217
Passività fiscali	1.658	1.091	1.288
Fondi a destinazione specifica (3)	2.856	2.834	2.802
Riserve tecniche	-	-	-
Altre voci del passivo	10.997	11.494	10.013
Capitale	3.613	3.596	3.596
Riserve (4)	11.520	10.056	9.956
Riserve da valutazione	968	829	629
Utile di periodo	1.476	3.025	1.200
Totale passività e patrimonio netto	**280.197**	**273.535**	**271.023**

(*) Dati riesposti in base alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 22/12/2005

(1) Somma delle voci 30, 40 e 50

(2) Somma delle voci 20 e 30

(3) Somma delle voci 110 e 120

(4) Somma delle voci 170, 180, 200 e 210

Dati economici

(milioni di euro)

Voci	30.06.2006	30.06.2005 (*)
Margine di interesse	2.640	2.469
Commissioni nette	1.845	1.824
Margine di intermediazione	5.108	4.671
Risultato netto della gestione finanziaria	4.825	4.445
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.825	4.445
Oneri operativi	-2.713	-2.683
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.241	1.907
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.491	1.242
Utile di periodo	1.534	1.246
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.476**	**1.200**

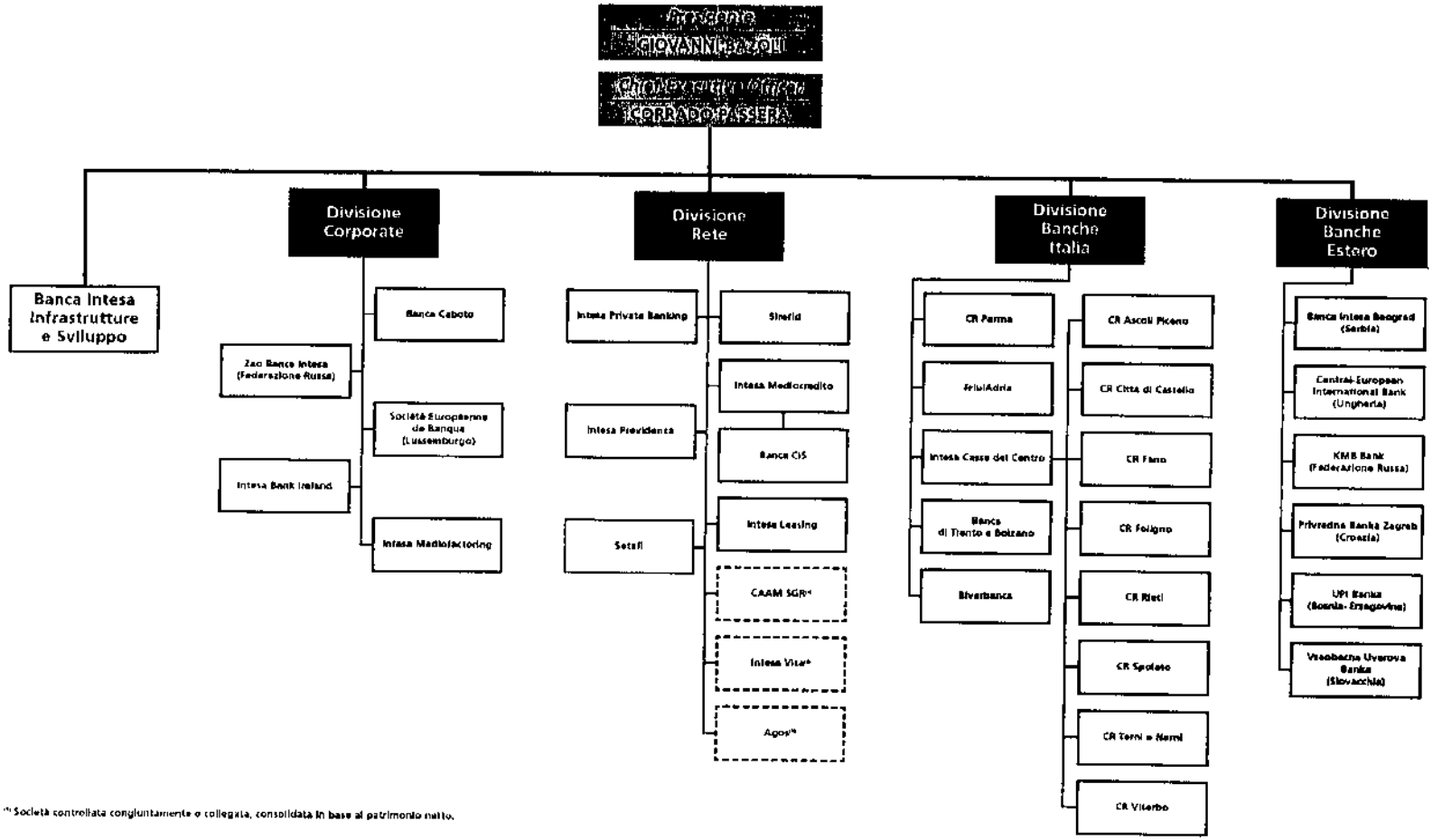
(*) Dati riesposti in base alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 22/12/2005

Struttura operativa

Struttura operativa	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005
Numero dei dipendenti	58.301	60.778	57.713
di cui: Italia	*42.521*	*42.062*	*43.057*
Estero	*15.780*	*18.716*	*14.656*
Numero degli sportelli bancari	3.900	3.970	3.679
di cui: Italia	*3.129*	*3.106*	*3.055*
Estero	*771*	*864*	*624*

Tabella 5

Principali partecipazioni del Gruppo



(*) Società controllata congiuntamente o collegata, consolidata in base al patrimonio netto.

IL NUOVO GRUPPO BANCARIO

Una grande Banca europea

L'integrazione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa rappresenta un evento significativo per il settore bancario e il sistema economico italiano, creando un operatore di primaria rilevanza in grado di competere nel settore dei servizi finanziari a livello europeo.

Il Nuovo Gruppo sarà il primo operatore nel settore bancario domestico con quote di mercato intorno o superiori al 20% in relazione a tutti i principali prodotti e servizi, grazie all'eccellente complementarità geografica e di *business*. Per dimensione patrimoniale ed economica e per capitalizzazione di mercato, si collocherà ai primi posti delle classifiche europee potendo contare su di un patrimonio di relazioni con la clientela unico in Italia – 12 milioni di clienti *retail*– e di assoluto rilievo a livello continentale, con oltre 6 milioni di rapporti negli altri Paesi.

L'omogeneità strutturale e la similarità dei modelli organizzativi dei due Gruppi permetteranno di conseguire nell'integrazione rilevanti sinergie nonché di attivare economie di scopo in quegli ambiti produttivi nei quali fa premio la specializzazione dell'offerta e l'innovazione di prodotto, secondo l'esperienza dei maggiori gruppi bancari europei.

La posizione di leadership e la nuova soglia dimensionale raggiunte, con i conseguenti vantaggi in termini di efficienza produttiva, permetteranno al Nuovo Gruppo di perseguire significativi livelli di creazione di valore che si potranno tradurre in un beneficio per l'intero sistema produttivo italiano oltre che per la clientela (in termini di condizioni, gamma prodotti, prestazioni complessive) e per gli azionisti.

Il Nuovo Gruppo, già tenendo conto delle operazioni previste nell'Accordo con Crédit Agricole, disporrà di una solida base patrimoniale (superiore a € 50 mld, con un Patrimonio di Vigilanza complessivo pro forma al 30/06/06 di quasi € 44 mld ed un Tier I ratio del 10% circa) e muoverà verso la realizzazione di obiettivi reddituali di assoluta eccellenza (il target di utile netto per il 2009 è stimato in circa € 7 miliardi[1]). I flussi di reddito generati consentiranno di rafforzare il capitale del Nuovo Gruppo, pur mantenendo un *dividend payout* pari ad almeno il 60%.

L'integrazione delle due banche produrrà benefici significativi per i clienti, che avranno accesso ai migliori prodotti oggi disponibili presso i due Gruppi e, soprattutto, a nuovi prodotti, offerti a condizioni sempre più competitive. Grazie alle maggiori capacità di effettuare investimenti in tecnologia, di promuovere l'innovazione e di attirare e conservare talenti, sarà possibile migliorare per il Nuovo Gruppo il livello di servizio e di prestazioni complessive.

Il Nuovo Gruppo rappresenterà un punto di riferimento per il nostro Paese, diventando polo aggregante per la metropoli allargata Milano-Torino e rafforzando il legame con le realtà locali del Nord, del Centro e del Sud Italia. Come tale costituirà un importante motore di crescita per il sistema economico, garantendo il supporto alla realizzazione di nuovi investimenti in opere di interesse pubblico e supportando le imprese italiane nella loro attività, all'interno dei confini nazionali così come all'estero.

[1] Dato comprensivo delle sinergie e prima degli oneri di integrazione del 2009

La creazione di basi solide a livello nazionale, unita al significativo valore generato dall'operazione, rappresentano un'opportunità di crescita che, una volta completato il processo di integrazione, consentirà al Nuovo Gruppo di affrontare progetti e iniziative di espansione internazionale altrimenti preclusi ai due istituti presi singolarmente.

In particolare il Nuovo Gruppo sarà leader di mercato in Italia:

- in termini di rete distributiva, con circa 5.500 filiali corrispondenti ad una quota di mercato di oltre il 17%, con una copertura geografica completa ed omogenea su tutto il territorio nazionale e particolarmente capillare nelle regioni più ricche del paese;

- nei segmenti *Retail*, *Private* e PMI grazie ad una base di 12 milioni di clienti *retail*; una raccolta diretta da clientela in Italia di circa € 273 miliardi ed una leadership di mercato nel collocamento di prodotti di risparmio gestito e di polizze vita, dove disporrà di una quota di mercato del 31% sui fondi collocati e pari al 28% dei premi vita di nuova produzione raccolti dal canale bancario e postale; una posizione di vertice nei mutui residenziali con oltre € 10,7 miliardi di *stock*;

- nell'Attività *Corporate & Investment Banking*, dove sarà di gran lunga il primo operatore nazionale, con una quota complessiva di quasi il 20% del totale impieghi verso imprese. Il Nuovo Gruppo sarà protagonista assoluto nel *factoring*, nel *trade finance*, nelle aree del project e acquisition finance e *syndicated lending*. Diverrà inoltre l'operatore italiano di riferimento nel *capital market*, raggiungendo una massa critica rilevante nelle attività di *market making*;

- nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture, dove conseguirà la posizione di primo operatore specializzato, con oltre € 23 miliardi di finanziamenti a clientela (inclusi i titoli) e una quota di mercato stimabile intorno al 22%. Forte di questo posizionamento in Italia il Nuovo Gruppo esplorerà l'opportunità di espandere l'attività nel resto dell'Europa, facendo leva sull'*expertise* di settore e sulla rafforzata presenza all'estero del Nuovo Gruppo;

- nell'*Asset Management* e nella *Bancassurance*, dove con Eurizon, leader di mercato nella promozione e gestione di fondi comuni di investimento con una quota del 19% e al terzo posto con Eurizon Vita nella emissione di premi assicurativi nel ramo vita, potrà ulteriormente beneficiare dell'intervenuto Accordo fra Banca Intesa e Crédit Agricole nell'Asset Management.

e disporrà di un forte posizionamento nell'Europa Centro Orientale:

- sarà il sesto operatore per attivo nell'area, con una presenza operativa, sulla base del perimetro corrente, in 10 Paesi e ~850 filiali, un totale attivo pari a € 23 miliardi. A seguito del completamento dell'acquisizione in Ucraina, tale perimetro si allargherebbe a 10 Paesi, con ~1.370 filiali, e un totale attivo pari a € 25 miliardi.
- In particolare sarà presente nei seguenti Paesi:
  - Serbia, con Banca Intesa Beograd, seconda banca del Paese (con una quota di mercato pari a ~11%) e dove Sanpaolo IMI ha in corso di acquisizione Panonska Banka, con una quota di mercato di ~2%;

- Croazia, con PBZ, seconda banca del Paese (con una quota di mercato pari a ~18%) e una specifica area di competenza nella monetica (carte di credito);
- Slovacchia, con VUB, seconda banca del Paese (con una quota di mercato pari a ~16%) e una specifica area di competenza nel credito al consumo;
- Ungheria, con CIB e IEB, che insieme rappresenterebbero il terzo gruppo bancario nel Paese con una quota di mercato pari a ~9%;
- Bosnia, con UPI, quinta banca del Paese con una quota di mercato pari a ~4%;
- Albania, con BIA, quinta banca del Paese con una quota di mercato del 5%;
- Slovenia, con Banca Koper, sesta banca del Paese con una quota di mercato pari a ~6%;
- Russia, con KMB Bank, banca leader nel settore delle piccole imprese;
- Romania, con Sanpaolo IMI Bank, con una quota di mercato di ~1%;
- Ucraina, dove l'acquisizione di Ukrsotsbank da parte di Intesa, (in corso di completamento), consentirebbe al Nuovo Gruppo di essere la quinta banca del Paese (con una quota di mercato del 5%).

Obiettivi e linee di sviluppo strategico

Come ricordato, l'Accordo Quadro ha definito le "Linee guida" della concentrazione tra le due banche. Sulla base di tali indirizzi, Sanpaolo IMI e Banca Intesa hanno quindi sviluppato un progetto di integrazione nel quale sono delineate, nelle more della definizione del Piano industriale, le principali linee di sviluppo strategico del Nuovo Gruppo . In questo contesto sono stati ritenuti qualificanti i seguenti obiettivi:

- *Consolidare l'eccellenza nel rapporto con la clientela*, attraverso una forte spinta all'innovazione di prodotto/servizio - ottenuta anche grazie alla maggior capacità di investimento resa possibile dalla integrazione -, una copertura capillare del territorio nazionale e la messa a fattor comune delle *best practice* operative e gestionali dei due Gruppi;
- *Conseguire e mantenere una chiara leadership di costo*, grazie alle economie di scala nelle fabbriche prodotto e nelle attività di servizio/supporto e alle sinergie nelle funzioni di governo e di controllo;
- *Valorizzare la crescita umana e professionale dei dipendenti*, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il Nuovo Gruppo. La creazione di un Gruppo leader in Italia e con ambizioni di crescita a livello internazionale offrirà, infatti, nuove opportunità di sviluppo professionale sia per i dipendenti attuali, sia per le nuove risorse di talento che il Nuovo Gruppo sarà in grado di attrarre;
- *Supportare lo sviluppo del Paese*, attraverso il finanziamento delle grandi opere ed il supporto alla crescita delle aziende - sia a livello nazionale *che* internazionale -, lo sviluppo delle realtà locali, l'innovazione e l'ammodernamento della pubblica amministrazione;
- *Rafforzare significativamente la presenza estera*, beneficiando del forte potenziale di crescita delle Banche Estere già controllate nell'Europa Centro - Orientale, e creando le condizioni per sviluppare in futuro un'ulteriore significativa diversificazione geografica;
- *Ottimizzare il profilo di rischio e la gestione del capitale*, facendo leva sulla eccellente qualità dell'attivo dei due Gruppi e su processi/strumenti sofisticati di gestione dei rischi.

Di seguito si declinano le principali linee di azione nelle cinque macro-aree in cui si articolerà l'attività del Nuovo Gruppo ed a cui corrisponderanno le linee di business della nuova struttura organizzativa.

Linee di sviluppo nell'attività Retail, Private e PMI

Nell'attività *retail*, *private* e PMI il Nuovo Gruppo si propone di condividere con la propria base di clientela i benefici derivanti dalla propria posizione di *leadership*, facendo leva sui vantaggi derivanti dalla elevata dimensione e presenza nazionale e, nel contempo, dalla sua capillare presenza sul territorio, in virtù del modello adottato di Banca dei Territori.

In ogni territorio, il Nuovo Gruppo opererà con l'obiettivo di sviluppare il proprio radicamento mettendo a disposizione della clientela (*retail*, *private* e PMI) gli strumenti finanziari per la realizzazione dei rispettivi progetti.

Ai canali fisici si affiancherà la rete di canali remoti - *phone banking, mobile banking, internet banking* - di assoluta eccellenza.

La revisione delle strutture distributive già avviata singolarmente dai due Gruppi, unita alla ulteriore razionalizzazione conseguibile con l'unione delle reti e all'innovazione di prodotto frutto degli investimenti in tecnologia, permetteranno il raggiungimento di elevatissimi livelli di efficacia - qualità delle *operations* e del servizio - e di efficienza - costi unitari ridotti - con sostanziali vantaggi a favore dei clienti in termini di semplicità e di costi dei servizi.

Linee di sviluppo nell'attività Corporate & Investment banking

L'area *Corporate & Investment Banking* avrà come missione il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle medie/grandi aziende e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, mediante la costruzione di relazioni consolidate basate su:

- la capacità di gestire la relazione in ottica di "*partnership* globale", sulla base di una profonda comprensione delle strategie aziendali e di un'offerta completa di servizi di finanziamento e di consulenza finanziaria in grado di sostenerle;
- un ruolo attivo nel processo di crescita delle imprese, affermandosi come leader sul mercato domestico per le attività di *investment banking* e finanza strutturata;
- una forte crescita internazionale, a supporto sia della clientela italiana, sia di selezionata clientela estera, in aree specifiche di prodotto quali la finanza strutturata ed il *trade finance*;
- la *leadership* nelle attività di *financial markets* sia valorizzando la massa critica dei flussi transazionali originati dalla clientela del Nuovo Gruppo, in coerenza con le opportunità offerte dall'evoluzione regolamentare europea e dalle tecnologie, sia costruendo un posizionamento e selettivo e sostenibile sui mercati secondari del credito.

Elemento qualificante della strategia di crescita del Nuovo Gruppo nell'area *Corporate & Investment Banking* sarà il continuo miglioramento della capacità di gestione del rischio attraverso la combinazione delle migliori metodologie, strumenti e processi dei due Gruppi e una più completa informazione sulla clientela.

Linee di sviluppo nel settore Enti Pubblici e Infrastrutture

In tale settore il Nuovo Gruppo sarà coinvolto nel finanziamento delle infrastrutture e dei servizi di pubblica utilità con *team* specialistici di prodotto ed una rete territoriale

dedicata che manterrà uno stretto legame con il territorio (Comuni, Province, Regioni, aziende locali etc). L'attività si estenderà sino al finanziamento dell'università e della ricerca pubblica, partecipando ai grandi progetti urbanistici e di sviluppo del territorio.

Facendo leva sulle competenze distintive e sulla massa critica sviluppate in Italia in questo settore, il Nuovo Gruppo sarà altresì coinvolto nell'individuare e perseguire opportunità di sviluppo all'estero, con particolare riferimento al finanziamento di opere pubbliche in Paesi Strategici per il Nuovo Gruppo.

Linee di sviluppo nell'attività delle Banche Estere

Il Nuovo Gruppo aspira innanzitutto al consolidamento e rafforzamento della propria presenza in Europa Centro-Orientale e, a tendere, nel bacino del Mediterraneo, mirando a ripetere gli elevati tassi di crescita conseguiti negli ultimi anni nei Paesi storici di insediamento e sviluppando le acquisizioni più recenti, con l'obiettivo finale di raggiungere un posizionamento di primo livello in tutti i Paesi di presenza.

In tale direzione, oltre ad un graduale processo di semplificazione della presenza in quei Paesi (in particolare Ungheria e Serbia) nei quali il Nuovo Gruppo disporrà per effetto della Fusione di più di una banca commerciale, sarà valutata la costruzione di una piattaforma tecnologica e operativa "regionale" consolidata a servizio di tutte le banche del Nuovo Gruppo in Europa Centro-Orientale, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e la qualità delle *operations* e facilitare l'integrazione di eventuali ulteriori banche acquisite.

Linee di sviluppo nell'*Asset Management* e nella *Bancassurance*

L'Accordo sottoscritto l'11 ottobre da Banca Intesa e Crédit Agricole apre nuove opportunità in questa area, rafforzando le prospettive di sviluppo di Eurizon.

Questa società potrà pertanto confermare il programma di crescita organica e per linee esterne già avviato, che prevede il rafforzamento del modello distributivo, lo sviluppo di nuovi canali di vendita proprietari, una accelerazione nella innovazione di prodotto.

Grandi opportunità di sviluppo emergono in questo settore sia sul lato della domanda di nuove prestazioni previdenziali, di risparmio a medio termine e tutela della persona e del suo reddito, sia sul lato dell'offerta, in considerazione dei processi di consolidamento in corso fra gli operatori e della tendenza ad una progressiva separazione fra "produttori" di servizi e "distributori" sul mercato.

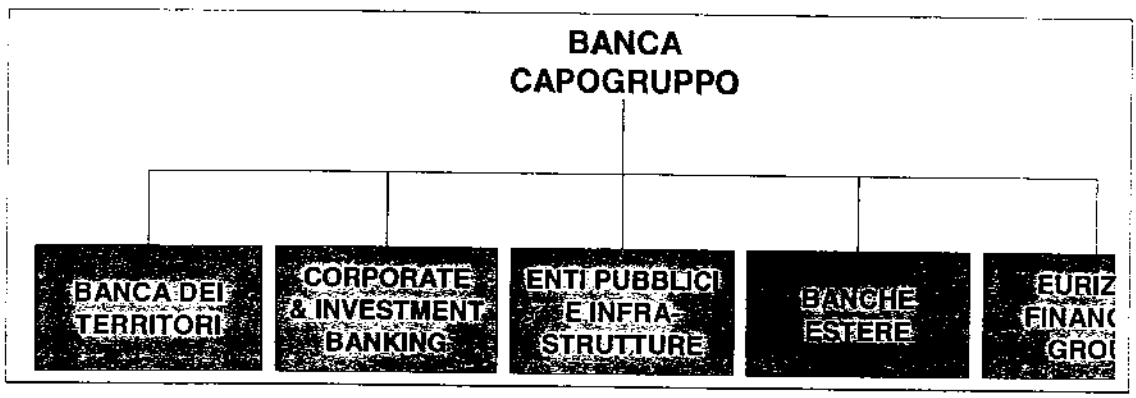
Il Modello di *business* e l'articolazione organizzativa

Il modello di *business* del Nuovo Gruppo, forte dell'elevata compatibilità sussistente tra i modelli di Sanpaolo Imi e Banca Intesa, sarà tale da consentire una rapida convergenza dei processi produttivi e dell'integrazione delle strutture commerciali. Le principali scelte strategiche in ordine a tale modello riguardano:

- la presenza di una Capogruppo operativa con chiare responsabilità di gestione sul Nuovo Gruppo integrato;
- il rafforzamento, sotto il profilo distributivo, del modello di Banca dei Territori, con attribuzione di ogni specifico territorio a un singolo marchio. In particolare, si prevede l'integrazione delle reti di Sanpaolo IMI e Banca Intesa con la creazione

di un marchio unico e competenza geografica non sovrapposta a quella delle banche locali. Il coordinamento commerciale sarà assicurato da strutture di *marketing* di gruppo specializzate per segmento di clientela;
- la creazione di una *business unit* con responsabilità della relazione sulla clientela *mid* e *large corporate* e competenza su tutto il territorio nazionale.

L'articolazione organizzativa a tendere sarà quindi basata su una Banca Capogruppo svolgente attività operativa, direttamente o attraverso società controllate, nelle seguenti macro aree di business:
- *Business Unit* Banca dei Territori
- *Business Unit Corporate & Investment Banking*
- *Business Unit* Enti Pubblici e Infrastrutture
- *Business Unit* Banche Estere
- *Business Unit* Eurizon Financial Group



La Capogruppo, risultante dall'incorporazione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa, avrà sede legale a Torino e sedi operative a Torino e Milano. Essa avrà funzioni di indirizzo, governo e controllo sull'intero Gruppo Bancario.

Funzioni Centrali di Governo e Controllo

Le funzioni centrali di governo e controllo saranno ripartite in modo equilibrato tra Milano e Torino, tenendo in considerazione la rispettiva rilevanza strategica ed operativa, ed eserciteranno la loro attività nei riguardi delle *Business Unit* assicurando al Nuovo Gruppo nel suo insieme la necessaria omogeneità e unità di azione consentendo di massimizzare le sinergie di scala legate all'integrazione.

Le *Business Unit* saranno organizzate in Divisioni, con l'eccezione delle *Business Unit* Enti Pubblici e Infrastrutture ed Eurizon Financial Group che avranno natura di società.

Business Unit Banca dei Territori

La *Business Unit* Banca dei Territori sarà basata a Torino, avrà la *mission* di servire la clientela *retail* (famiglie, *affluent*, *small business*), *private* e PMI del Nuovo Gruppo in Italia e sarà organizzata e gestita perseguendo il presidio capillare dei territori di radicamento attraverso la valorizzazione dei marchi locali delle banche mediante le quali Sanpaolo IMI e Banca Intesa attualmente operano e la centralità della figura del responsabile dell'Area/Banca quale punto di riferimento del Nuovo Gruppo sul territorio. Tale modello prevede che la copertura del territorio nazionale sia affidata al

marchio predominante in ciascun ambito locale, alternativamente individuato nel marchio storico di una Banca Rete o in quello della Capogruppo.

A tal proposito Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. (Cariparo), Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. (Carisbo), Banco di Napoli e Friulcassa saranno individuate quali banche di riferimento rispettivamente per il Veneto (con integrazione di Cassa di Risparmio di Venezia S.p.a., Carive), l'Emilia, le quattro regioni meridionali (Campania, Basilicata, Puglia e la Calabria) ed il Friuli Venezia Giulia, con ampliamento della rete distributiva attraverso il conferimento di tutti gli sportelli del Nuovo Gruppo operanti nelle rispettive aree territoriali.

Con riferimento alla clientela *Private*, disponendo il Nuovo Gruppo di un patrimonio di relazioni unico con clientela di elevato *standing*, si creeranno le condizioni per riservare a questo segmento un'offerta differenziata e specializzata, mediante la creazione di una Banca *Private* di rilevanti dimensioni con i vantaggi della specializzazione a livello di *know-how* e di marchio.

Il Nuovo Gruppo opererà nel *Private* con una struttura territoriale capillare, composta di circa 190 tra filiali e punti *private* specializzati. Saranno altresì poste al servizio di questo disegno e razionalizzate le unità estere dei due Gruppi, in particolare in Lussemburgo e Svizzera, operanti nel comparto.

Alla *Business Unit* faranno inoltre capo le unità organizzative/società attive nell'offerta di prodotti/servizi parabancari destinati alla clientela *Retail* e PMI con riferimento a: i) credito al consumo, ii) leasing e credito industriale, iii) *issuing, processing* e *acquiring* delle carte di pagamento. Con riferimento a tali settori saranno realizzati interventi di razionalizzazione ed integrazione delle strutture societarie con analogo perimetro di attività e si perverrà all'offerta di un catalogo prodotti integrato sfruttando le competenze e le *best practice* del Nuovo Gruppo.

Con riferimento al credito al consumo è prevista la valorizzazione della piattaforma Neos con mantenimento della relativa sede a Bologna e concentrazione in Neos delle iniziative nel credito al consumo del Nuovo Gruppo.

E' prevista la valorizzazione dell'imprenditorialità diffusa e della vocazione all'export del Nord Est, basando in Padova un Polo di eccellenza per i servizi connessi all'attività di import-export.

Business Unit Corporate & Investment Banking

La *Business Unit Corporate & Investment Banking* (C&IB) servirà i segmenti di clientela *Mid e Large Corporate* e *Financial Institutions*.

Rientreranno sotto la responsabilità di questa *Business Unit* i prodotti/servizi di: *corporate banking, investment banking, capital markets, merchant banking, private equity e factoring*.

La *Business Unit Corporate & Investment Banking* lavorerà in stretto contatto con le *Business Unit* Banca dei Territori ed Enti Pubblici e Infrastrutture in relazione alla fornitura di prodotti e servizi anche ai rispettivi clienti che dovessero necessitarne, cooperando nello sviluppo di una gamma prodotti dedicata.

La clientela *corporate*, analogamente a quella PMI, verrà servita da strutture distributive specializzate, appoggiandosi per l'operatività transazionale alle filiali della *Business Unit* Banca dei Territori.

E' previsto il potenziamento e lo sviluppo delle attività di private equity a Bologna

Business Unit Enti Pubblici e Infrastrutture

La missione della *Business Unit* sarà quella di offrire servizi di finanziamento, finanza di progetto, e consulenza alla clientela Stato, Enti Pubblici, Enti Locali, *Public Utilities* e *General Contractors*.

Sanpaolo IMI e Banca Intesa operano attualmente nel settore attraverso due banche specializzate, Banca OPI e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo. La similitudine dei modelli operativi e della struttura d'offerta permetterà una rapida integrazione delle due banche, con la creazione di un soggetto di grande rilevanza per lo sviluppo del Paese.

Business Unit Banche Estere

La *Business Unit* Banche Estere avrà la missione di presidiare l'attività del Nuovo Gruppo sui mercati esteri nei quali è presente tramite banche commerciali controllate ed avrà il compito:

- di definire le linee strategiche del Nuovo Gruppo in relazione alla presenza diretta su mercati esteri, con esplorazione sistematica e analisi di nuove opportunità di crescita;
- di coordinare l'operatività delle banche estere;
- di gestire le relazioni delle banche estere con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali o altri uffici esteri del Gruppo.

Business Unit Eurizon Financial Group

Eurizon opera nei seguenti mercati:

- *asset management*, attraverso le società di gestione del risparmio Eurizon Capital SGRe Fideuram Investimenti;
- assicurazione vita, attraverso Eurizon Vita;
- tutela della persona e del patrimonio, attraverso Eurizon Tutela;
- asset gathering e consulenza finanziaria, attraverso Banca Fideuram.

La società dispone di un canale distributivo "proprietario", composto dai circa 4.000 *private bankers* di Banca Fideuram e di Sanpaolo Invest, e ha recentemente confermato l'accordo distributivo (con nuova scadenza 2015) con la rete commerciale di Sanpaolo IMI (e sue controllate) nell'asset management, nell'assicurazione vita, nella previdenza e rami danni.

Il processo di quotazione in Borsa verrà portato a termine entro il 2007 mantenendo il perimetro attuale ed, ove possibile e opportuno, il programma già definito, salvo ulteriore valorizzazione ed ampliamento del perimetro di attività per effetto del riassetto conseguente all'aggregazione Sanpaolo IMI -Banca Intesa.

Percorso realizzativo e gestione della fase transitoria

L'esperienza maturata dai due Gruppi nella gestione di precedenti fusioni sarà di fondamentale importanza nelle fasi implementative del percorso di integrazione.

Saranno adottati gli accorgimenti necessari al fine di assicurare la massima tutela nella fase transitoria dell'operatività commerciale, del livello di servizio alla clientela e la piena continuità di prestazione dei servizi finanziari e di credito.

Si dovrà pervenire nel più breve tempo possibile alla piena convergenza (a) dei processi e delle logiche di valutazione del merito creditizio e di concessione del credito, (b) dei sistemi e metodologie di controllo e di governo dei rischi, (c) delle procedure amministrative e di *reporting*.

Sarà, in particolare, immediatamente avviato il processo per l'adozione di un sistema informativo unico. La migrazione verso un'unica piattaforma IT, realizzabile nell'arco di 12-18 mesi, permetterà al Nuovo Gruppo di pervenire alla piena uniformità dei processi operativi costituendo ciò la leva abilitante, anche grazie all'accentramento e all'automazione dei servizi di supporto, di importanti sinergie di costo.

In tale ambito saranno valorizzate e salvaguardate le competenze ed i livelli occupazionali del Polo Tecnologico di Moncalieri.

Durante la fase che prenderà avvio dalla data di efficacia della fusione e si concluderà con l'integrazione dei sistemi informativi l'operatività del Nuovo Gruppo sarà garantita da due "*Super Business Unit*" (Banca Intesa e Sanpaolo IMI) che avranno una configurazione variabile in funzione delle modalità di avvicinamento al modello organizzativo a tendere.

In questa fase sarà creata una struttura progettuale di integrazione a diretto riporto del vertice del Nuovo Gruppo con responsabilità di guida e controllo del processo di convergenza e di minimizzazione dei rischi operativi di implementazione della strategia.

I risultati attesi e le sinergie esprimibili

Il Nuovo Gruppo può puntare a raggiungere risultati economici ambiziosi, visto che unisce le forze di due banche che già singolarmente hanno espresso piani industriali e ritorni reddituali significativi e la cui combinazione può dare ulteriori opportunità di crescita e di miglioramento dell'efficienza operativa.

L'integrazione tra i due Gruppi produrrà infatti rilevanti sinergie che si aggiungeranno agli obiettivi già fissati nei piani stand-alone.

Si prevedono sinergie ante imposte per circa € 1.550 milioni a regime nel 2009 - di cui circa € 980 milioni da costi, pari al 63% del totale e corrispondenti al 10,6% dei costi aggregati pro-forma dell'esercizio 2005.

I risparmi sono previsti derivare prevalentemente dalla razionalizzazione delle strutture centrali e di back office, dalla centralizzazione degli acquisti e dalla rinegoziazione dei contratti esterni, nonché dall'unificazione dei sistemi informativi.

Le sinergie di ricavo sono previste in circa € 580 milioni, pari al 37% del totale e corrispondenti al 3,5% dei ricavi aggregati pro-forma dell'esercizio 2005, derivanti dal *retail* per € 400 milioni e dal *corporate* per € 180 milioni. Le sinergie da ricavo sono previste derivare in particolare da un maggior radicamento territoriale, che permetterà di aumentare i livelli di *cross-selling* e *share of wallet*, da un'accresciuta capacità concorrenziale dal lato del pricing e dall'allineamento del Nuovo Gruppo alle *best practice* interne.

- Sono infine previsti oneri di integrazione "una tantum" per circa € 1.550 milioni ante imposte nel periodo 2007-2009, derivanti da costi collegati al personale in

esubero e al *retraining*, ai sistemi informativi, ad iniziative pubblicitarie e di comunicazione ed al *rebranding*.

I principali obiettivi del Nuovo Gruppo post sinergie sono i seguenti, da confermarsi alla luce della predisposizione del Piano d'Impresa del Nuovo Gruppo che verrà messo a punto - una volta perfezionata la fusione e definite tutte le principali posizioni manageriali - entro il primo semestre 2007:

- utile netto 2009 di circa € 7 miliardi;
- crescita media annua composta 2005-2009 dell'utile netto pari al 14,9%, rettificata per le principali componenti non ricorrenti registrate nel 2005;
- miglioramento dell' EPS 2009 conseguente alle sinergie pari a circa il 14%,
- distribuzione di dividendi pari ad almeno il 60% dell'utile netto, con la possibilità di restituire agli azionisti capitale in eccesso - anche alla luce della forte creazione di valore prevista - pur a fronte di un elevato grado di patrimonializzazione e di un considerevole piano di investimenti in innovazione e capitale umano;
- risultato della gestione operativa 2009 di circa € 13,4 miliardi, con una crescita media annua composta 2005-2009 pari al 16,9%.

Le proiezioni *stand alone* sono state elaborate partendo dai piani d'impresa in essere nei due Gruppi (il Piano 2005-2007 di Banca Intesa e il Piano 2006-2008 di Sanpaolo IMI), aggiornati tenendo conto: a) dei risultati sin qui raggiunti (semestrale 2006), b) di un unico scenario economico condiviso e aggiornato rispetto a quello ipotizzato originariamente nella redazione dei piani; c) di un trascinamento inerziale di queste grandezze al 2009.

Il Nuovo Gruppo nasce con solide basi patrimoniali ed i flussi reddituali previsti consentiranno di mantenere elevati tassi di *pay-out* e di garantire risorse per nuovi investimenti di crescita, pur conservando elevati livelli di ratio di Vigilanza. Per tutto il triennio considerato è stato previsto di mantenere il core Tier 1 al di sopra del 7%, e il Total capital ratio al di sopra del 10%.

CRITERI SEGUITI PER LA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CONCAMBIO

Finalità della stima del rapporto di cambio

Come sopra ricordato nell'Accordo Quadro è stato previsto un rapporto di cambio provvisorio, ai fini della fusione, pari a 3,115 azioni ordinarie di Banca Intesa (di nuova emissione) per ogni azione (ordinaria o privilegiata) di Sanpaolo IMI.

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio azionario definitivo relativo alla fusione Sanpaolo IMI ha ritenuto di avvalersi della collaborazione di un qualificato consulente esterno individuato nell'*investment bank* Citigroup .

Le valutazioni condotte dall'advisor sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici delle banche interessate alla fusione e vanno unicamente intese in termini relativi e con riferimento limitato alla specifica operazione in oggetto.

Si precisa preliminarmente che la fusione in esame prevede il concambio delle azioni sia ordinarie che privilegiate di Sanpaolo IMI (queste ultime detenute dalla Compagnia di San Paolo e dalle Fondazioni Cassa di Risparmio in Bologna e Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo) con azioni ordinarie di Banca Intesa secondo un unico rapporto di cambio. Ciò in considerazione del fatto che lo statuto di Sanpaolo IMI (art. 6) prevede la conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie quale automatica conseguenza della loro cessione a terzi.

In ragione di ciò, tenuto conto di quanto previsto nell'Accordo Quadro, ai fini della determinazione del rapporto di cambio, le azioni privilegiate Sanpaolo IMI sono equiparate a quelle ordinarie.

Documentazione considerata

Nelle valutazioni realizzate Citigroup ha fatto uso di informazioni pubbliche e di dati predisposti dal *management* delle due Banche.

Esito della *due diligence*

La *due diligence*, legale, contabile e amministrativa – prevista dall'Accordo Quadro – non ha fatto emergere scostamenti rilevanti dei valori economici considerati in sede di formazione del rapporto di cambio provvisorio, ovvero fatti, atti o circostanze da cui possa derivare la necessità di un aggiustamento a detto rapporto.

Data di riferimento della stima

La data di riferimento delle valutazioni coincide con quella della relazione dell'advisor, tenuto conto che, sulla base delle informazioni disponibili ed utilizzate, nel periodo intercorrente tra le ultime situazioni consolidate disponibili delle due Banche e la data della relazione non risultano essersi verificati eventi – ad eccezione del citato Accordo con il Crédit Agricole, di cui si è tenuto conto – tali da modificare sensibilmente il profilo patrimoniale, economico e finanziario delle stesse.

Principi di valutazione

Tenuto conto che il fine delle valutazioni effettuate è quello della determinazione del rapporto di cambio, e quindi dei valori economici relativi delle due società oggetto della fusione, l'*advisor* ha privilegiato il principio di omogeneità relativa dei criteri di valutazione applicati, idoneo ad esprimere una stima comparativa dei succitati valori economici.

In particolare le valutazioni sono state effettuate in ipotesi di: i) autonomia operativa delle banche (ottica *stand-alone*) ossia ignorando l'impatto di eventuali sinergie e costi straordinari derivanti dalla Fusione, e ii) significatività dei relativi prezzi di mercato, caratterizzati da ampio flottante, elevata liquidità ed estesa copertura di ricerca.

In relazione alla tipologia dell'operazione essa è stata concepita e strutturata da Sanpaolo IMI e Banca Intesa come una "Fusione tra Eguali" (*merger of equals*) e dunque non è stato applicato il "Premio di Controllo". Tale principio trova conferma nei termini dell'Accordo Quadro, nella documentazione di Fusione ed in altri elementi quali, ad esempio, il peso relativo degli azionisti di riferimento di ciascuna delle due banche nel capitale votante del Nuovo Gruppo.

Metodologie di valutazione utilizzate

La stima dei valori economici di Sanpaolo IMI e Banca Intesa ai fini della determinazione del rapporto di cambio è stata effettuata dall'advisor facendo riferimento a molteplici metodologie di valutazione, sia di mercato sia analitiche.

I metodi di valutazione scelti dall'advisor per l'elaborazione della relazione sono i seguenti:

- Metodo delle Quotazioni di Borsa
- Metodo dei Prezzi Obiettivo degli analisti finanziari
- Metodo delle Società Quotate Comparabili
- Metodo dei Flussi di Dividendi Attualizzati (*Dividend Discount Model* o DDM)
- Metodo dell'Analisi di Contribuzione
- Metodo delle Operazioni Comparabili

Nell'applicazione dei suddetti metodi, Citigroup ha considerato le caratteristiche ed i limiti impliciti in ciascuno di essi, sulla base della prassi valutativa professionale normalmente seguita nel settore bancario. Le valutazioni e le conclusioni a cui Citigroup è pervenuta vanno interpretate alla luce di alcuni limiti e difficoltà incontrati nello svolgimento delle analisi, di seguito illustrate.

Si evidenzia che gli eventuali impatti valutativi di eventi successivi la data di annuncio dell'operazione sono riflessi nei metodi di valutazione del DDM e delle Società Quotate Comparabili (come di seguito definiti).

Si fornisce una descrizione di ciascuna delle metodologie di valutazione utilizzate nell'analisi.

Metodo delle Quotazioni di Borsa

Il Metodo delle Quotazioni di Borsa consiste nel riconoscere a una società un valore pari a quello attribuitole dal mercato borsistico nel quale le azioni della società sono trattate.

Secondo tale metodo, i corsi dei titoli azionari di società quotate, se significativi, rappresentano l'indicatore più affidabile del valore di una società, in quanto incorpora tutte le informazioni pubbliche relative alla società stessa, essendo il risultato di un sistematico processo di arbitraggio degli operatori di mercato che riflette la loro opinione riguardo i profili di redditività, solidità patrimoniale, rischiosità e crescita prospettica della società oggetto di valutazione.

In tale ambito, i corsi azionari di una società si ritengono significativi quando:

a. i mercati, in cui i titoli sono scambiati, sono caratterizzati da un alto livello di efficienza;
b. la liquidità dei titoli considerati è elevata;
c. l'orizzonte temporale di riferimento è tale da neutralizzare possibili eventi di carattere eccezionale che danno origine a fluttuazioni di breve periodo e/o a tensioni speculative.

Per quanto concerne Sanpaolo IMI e Banca Intesa, Citigroup ritiene che le rispettive azioni ordinarie condividano caratteristiche che ne rendono i corsi (e quindi i rapporti di cambio risultanti) estremamente significativi,in particolare:

- mercati efficienti: titoli quotati alla Borsa Italiana, il sesto mercato europeo per capitalizzazione di mercato e il quarto per volume di negoziazioni;
- ampio flottante: al 23 Agosto 2006, momento di annuncio della Fusione, il flottante rispettivo di Sanpaolo IMI e Banca Intesa aveva un valore di mercato rispettivamente pari a circa € 16 mld e €15 mld;
- elevata liquidità: i titoli di Sanpaolo IMI e Intesa hanno registrato nel corso dell'ultimo anno un controvalore di scambi giornalieri superiore per entrambi ai €100 milioni, risultando rispettivamente il 7° e 9° titolo più liquido del MIB30.
- estesa copertura di ricerca: vi sono circa 30 società di intermediazione finanziaria, per la maggior parte internazionali, che pubblicano regolarmente analisi sulle due società.

Nel corso degli ultimi tre anni, la performance di mercato dei titoli di Sanpaolo IMI e Banca Intesa, fino al momento di annuncio della Fusione è stata significativamente allineata: il differenziale non ha superato il 5,3% (a favore di Sanpaolo IMI), su un orizzonte temporale di un anno ed è pari allo 0,4% (a favore di Sanpaolo IMI) su un orizzonte di 3 anni.

Per neutralizzare gli effetti relativi all'annuncio della Fusione e alle tensioni speculative ad essa collegate, non sono stati considerati i prezzi rilevati dai due titoli successivamente al 23 agosto 2006.

Nel procedere all'analisi delle quotazioni di mercato si è fatto ricorso sia alle medie aritmetiche semplici delle quotazioni dei titoli Sanpaolo IMI e Banca Intesa (prezzi di chiusura), sia ad osservazioni puntuali relativamente a valori minimi e massimi lungo orizzonti temporali pre-definiti e ritenuti congrui. Si sono peraltro privilegiate le quotazioni recenti dei due titoli, in quanto ritenute le più rappresentative della situazione patrimoniale, reddituale e finanziaria delle Banche.

Metodo dei Prezzi Obiettivo degli analisti

L'applicazione di questo metodo si traduce nell'analisi e nel confronto del rapporto tra i prezzi obiettivo (*target price*) definiti per Sanpaolo IMI e Banca Intesa da parte di intermediari che hanno pubblicato ricerche su entrambe le Banche. Esso si basa sul presupposto che tali prezzi obiettivo, periodicamente raccomandati dagli analisti con riferimento ai titoli delle principali società quotate, esprimano un'indicazione quantitativa del valore economico della società e quindi di quello che si ritiene essere il potenziale apprezzamento sul mercato del titolo nel medio termine. In merito al metodo in oggetto l'advisor ha rappresentato la difficoltà nell'utilizzo di prezzi obiettivo potenzialmente disomogenei e con una certa dispersione temporale.

A fini di minimizzare tale difficoltà, l'advisor ha utilizzato per l'analisi selezionati prezzi obiettivo forniti da un'unica fonte, costituita da Reuters. Ove possibile sono stati inoltre esclusi dall'analisi i prezzi obiettivo che includessero l'impatto della Fusione.

Metodi delle società quotate comparabili

Secondo tali metodi, il valore di una società si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato con riguardo a società aventi caratteristiche analoghe a quelle oggetto di valutazione.

Ai fini della determinazione del rapporto di cambio sono stati utilizzati i seguenti metodi:

1. Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo dei multipli di mercato è basato sull'analisi delle quotazioni di Borsa di un campione di società comparabili a quelle oggetto di valutazione. Tale metodo si basa sull'assunto generale che in un mercato efficiente ed in assenza di movimenti speculativi, il prezzo di Borsa delle azioni di una società rifletta le aspettative del mercato circa il tasso di crescita degli utili futuri ed il grado di rischio ad esso associato.

Considerata la stretta connessione fra la significatività dei risultati ottenuti e l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione, l'advisor ha proceduto ad un'attenta selezione del campione di riferimento, illustrando peraltro le difficoltà nell'individuare banche pienamente equiparabili, da un punto di vista operativo e finanziario, alle due banche oggetto di valutazione.

Ai fini della presente analisi, sono stati pertanto selezionati due campioni di banche omogenee:

a. un campione italiano, inclusivo delle maggiori banche italiane, a radicamento nazionale o multi-regionale, i cui prezzi presentassero caratteristiche di significatività considerate elevate;
b. un campione europeo, inclusivo delle principali banche europee con caratteristiche ritenute assimilabili a quelle di Sanpaolo IMI e Intesa.

In entrambi i campioni i titoli presentano un buon grado di liquidità e non riguardano società i cui corsi potrebbero essere influenzati da particolari situazioni contingenti.

Ai fini del calcolo del valore di Borsa delle società inserite nel campione è stato utilizzato l'ultimo prezzo disponibile in data 6 ottobre 2006.

Sulla base delle caratteristiche proprie del settore creditizio e della prassi di mercato sono stati scelti i seguenti moltiplicatori:

- rapporto prezzo/ utili prospettici ("P/U")
- rapporto prezzo/ patrimonio netto rettificato ("P/PNR")

Con riferimento ai dati attesi per il 2006, 2007 e 2008 utilizzati nella analisi in relazione alle società incluse nel campione italiano ed europeo, sono state utilizzate le stime fornite da Thomson Financial espressive del consenso presso gli analisti finanziari. In relazione a Sanpaolo IMI e Banca Intesa Citigroup ha utilizzato le Proiezioni Aggiornate, avendone anche osservato la coerenza con le rispettive stime di Consensus.

Il PNR è stato calcolato rettificando il patrimonio netto al 30 giugno 2006, delle società considerate per tenere conto di una serie di poste rettificative di cui la più importante è la deduzione degli attivi immateriali.

2. *Metodo della Retta di Regressione*

Il metodo della Retta di Regressione stima il valore del capitale economico di una banca sulla base della correlazione esistente tra redditività prospettica del capitale proprio della banca e il relativo premio, o sconto, espresso dai prezzi di borsa rispetto al patrimonio netto rettificato della stessa.

Tale correlazione può essere rappresentata tramite una regressione statistica dei dati riguardanti la redditività (espressa dall'atteso *Return on Average Equity o "RoAE"*) ed il rapporto tra capitalizzazione di mercato e patrimonio netto rettificato per un campione significativo di banche. I parametri di questa relazione, se ritenuti statisticamente significativi, possono essere applicati al RoAE prospettico e al patrimonio netto rettificato della società oggetto di stima per derivarne il valore teorico cui sarebbe valutata dal mercato sulla base della correlazione riscontrata.

Similmente a quanto fatto per il Metodo dei Multipli di Mercato, al fine di riflettere le caratteristiche di Sanpaolo IMI e Banca Intesa, Citigroup ha utilizzato un campione composto sia da banche quotate italiane che europee. Anche tale metodologia evidenzia un limite intrinseco nella piena comparabilità dei soggetti selezionati., Al fine di aumentare la significatività statistica della regressione, il campione utilizzato è il combinato del campione italiano e del campione europeo utilizzati per l'applicazione del Metodo dei Multipli di Mercato.

3. Metodo della Somma delle Parti

In base a tale metodo, il valore di una società è definito quale somma dei valori attribuiti alle principali aree di business in cui essa opera; dove tale valore è derivato con riferimento a Multipli di Mercato approssimati in relazione a ciascuna area di business. La sua applicazione prevede l'individuazione delle attività rilevanti (vale a dire le "Parti"), l'allocazione a ciascuna area di business di un ammontare di capitale e la selezione dei metodi più appropriati per la valutazione di ciascuna Parte.

Il valore economico della società è quindi pari alla somma algebrica delle valutazioni delle singole Parti, rettificate per l'eccesso o il deficit di capitale della società rispetto alla somma dei capitali allocati.

Metodo dei flussi di dividendo attualizzati ("DDM")

Il criterio dei flussi di dividendi attualizzati (o *Dividend Discount Model*, di seguito "DDM") si basa sull'ipotesi che il valore di una banca sia pari al valore attuale dei flussi di cassa disponibili in futuro per gli azionisti della stessa, ipotizzati pari al flusso dei dividendi distribuibili dalla banca mantenendo una struttura patrimoniale adeguata per sostenere lo sviluppo futuro atteso. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dalla banca.

In base a questa metodologia, il valore di un'azienda bancaria è pari alla somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale dell'azienda. Il tasso di attualizzazione dei flussi di dividendi, definito Costo dei Mezzi Propri ("*Cost of Equity*"), viene calcolato sulla base della formula del *Capital Asset Pricing Model* ("*CAPM*").

Si evidenzia che l'applicazione di tale criterio comporta una stima dei flussi prospettici di dividendi generati nel periodo 2006 –2015, oltre il quale il valore delle Banche è stato calcolato tramite il Terminal Value. Lo sviluppo dei dati di conto economico e di stato patrimoniale relativi agli anni 2006-2009 si è basato su proiezioni finanziarie stand-alone predisposte dal management di Sanpaolo IMI e Banca Intesa nel contesto della Fusione e relative al periodo 2006-2009 (di seguito "**Proiezioni Aggiornate**"). A questo proposito l'advisor riporta la potenziale esistenza di elementi di disomogeneità delle prospettive economiche prese in considerazione, pur sottolineando l'ottica inerziale con cui le stesse sono state sviluppate.

L'advisor, peraltro, riferisce di aver verificato la coerenza di dette Proiezioni Aggiornate con le stime di Consensus di Intermediari Finanziari selezionati sulla base della data di pubblicazione dell'ultima ricerca e delle comparabilità dei dati presentati.

Per gli anni 2010-2015 sono state sviluppate ipotesi di crescita inerziale coerenti con il profilo finanziario ed operativo delle Banche e con le aspettative di crescita del mercato. La stima dei flussi di dividendo potenzialmente distribuibili nel periodo di previsione analitica è stata effettuata ipotizzando il mantenimento di un Core Tier 1 ratio del 7%.

Metodo dell' Analisi di Contribuzione

Il metodo dell' Analisi di Contribuzione consiste nel determinare il Rapporto di Cambio in funzione del peso relativo delle aziende che si integrano rispetto al complesso risultante dalla fusione. Esso, dunque, non determina valori assoluti, ma rapporti espressivi del contributo apportato da ciascuna azienda rispetto alla combinazione unitaria risultante dalla fusione.

Il metodo della contribuzione si fonda sul confronto tra grandezze ritenute significative con riguardo alle aziende bancarie che procedono all'aggregazione ed essenzialmente riferibili a profili strategicamente rilevanti, sia in termini dimensionali sia nella prospettiva di produzione di flussi reddituali.

In particolare, in relazione a Sanpaolo IMI e Banca Intesa, sono state selezionate le seguenti grandezze al 30 giugno 2006: margine di intermediazione; raccolta diretta; crediti verso clientela; core tier 1; totale attività; attivo ponderato; patrimonio netto.

In termini applicativi, per ciascuna delle grandezze selezionate si è proceduto a definire il contributo percentuale di ciascuna delle Banche interessate al processo aggregativo.

Metodo delle Operazioni Comparabili

Il metodo delle Operazioni Comparabili è basato sull'analisi dei concambi relativi ad un campione di operazioni di fusione e acquisizione ritenute comparabili alla Fusione oggetto di analisi.

Come descritto, l'operazione è stata strutturata quale Fusione tra Eguali tra società ad elevata capitalizzazione di mercato. Il campione di riferimento comparabile è stato individuato analizzate una pluralità di operazioni di M&A tra società di dimensioni simili a Sanpaolo IMI e Banca Intesa in tutti i settori, in Europa e negli Stati Uniti, negli ultimi 10 anni.

Ai fini della comparabilità del campione si è tenuto conto di fattori quali la dimensione dell'entità combinata, la dimensione relativa delle controparti, la tipologia di operazione, la governance condivisa ecc.

Risultati e conclusioni

In considerazione delle premesse evidenziate e sulla base delle analisi effettuate secondo i criteri descritti, l'advisor è pervenuto all'individuazione del seguente intervallo di valori:

	SPIMI		Intesa			
	Capitale economico (1)		Capitale economico (2)		Rapporto di Cambio	
(€ in milioni, eccetto per il rapporto di cambio)	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
Metodo delle Quotazioni di Borsa	26.267	27.054	27.431	27.491	3,072	3,158
Medodo dei Prezzi Obiettivo	23.061	33.560	27.672	32.484	2,674	3,315
Metodi delle Società Quotate Comparabili	25.351	35.602	30.375	36.892	2,678	3,096
DDM	26.920	31.276	31.385	32.649	2,752	3,074
Metodo dell'Analisi di Contribuzione	NM	NM	NM	NM	2,802	3,102
Metodo delle Operazioni Comparabili	25.146	29.111	27.411	27.411	2,944	3,408

Nota: (1) Include azioni ordinarie e privilegiate; (2) Include solo azioni ordinarie.

Sulla base di tali risultati l'advisor è pervenuto all'individuazione del seguente intervallo di cambio:

- 3,072 – 3,158 azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo IMI.

Nell'ambito di tale intervallo, l'advisor ha ritenuto congruo dal punto di vista finanziario per gli azionisti Sanpaolo IMI, alla data odierna, il seguente valore puntuale del rapporto di cambio:

- 3,115 azioni ordinarie Banca Intesa di nuova emissione per ogni azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo IMI.

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha condiviso e fatto proprie le considerazioni valutative espresse dall'advisor incaricato, sia sotto il profilo metodologico che dei risultati ottenuti.

Il Consiglio ha ritenuto che i metodi di valutazione utilizzati, coerenti con la migliore prassi e dottrina nazionale ed internazionale, debbano essere considerati, per la valutazione dei valori relativi del capitale economico delle due Banche, avendo anche presente le difficoltà e le limitazioni sopra richiamate, nel loro complesso e non singolarmente.

In base a tali elementi valutativi è pertanto giunto alla determinazione del seguente rapporto di concambio:

3,115 azioni ordinarie Banca Intesa per una azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo IMI.

PROFILI GIURIDICI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI

Struttura dell'operazione

Sotto il profilo civilistico, l'operazione di fusione per incorporazione si realizzerà in conformità agli articoli 2501 e seguenti del codice civile e secondo le modalità e le condizioni contenute nel progetto di fusione (di seguito il "**Progetto**").

L'operazione di fusione progettata, riguardando società che svolgono attività bancaria, è soggetta, tra le altre, alle disposizioni del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di seguito "**TUB**") e segnatamente ai provvedimenti della Banca d'Italia, ai sensi degli articoli 56 e 57. In particolare, l'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese avverrà solo dopo il rilascio dell'autorizzazione della Banca d'Italia, secondo quanto previsto dall'art.57, secondo comma, TUB.

Le situazioni patrimoniali di riferimento, ai sensi dell'art. 2501-*quater* codice civile, sono per entrambe le società riferite alla data del 30 giugno 2006.

In data 22 settembre 2006 Sanpaolo IMI ha presentato al Tribunale di Torino istanza per la designazione, ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ., dell'esperto incaricato della redazione della relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni: il Tribunale in data 29 settembre 2006 ha nominato la PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Analoga richiesta è stata avanzata a sua volta da Banca Intesa S.p.A., in data 7 settembre 2006 al Tribunale di Milano il quale ha provveduto in data 14 settembre 2006 nominando KPMG S.p.A..

In merito alle modalità di assegnazione delle azioni, si precisa in conformità alle previsioni dell'art. 2504 ter c.c. le azioni della incorporanda, che risulteranno di proprietà delle società partecipanti alla fusione, verranno annullate senza sostituzione.

L'operazione di fusione non dà luogo, rispetto agli azionisti ordinari, ad alcuna delle ipotesi di diritto di recesso ex articolo 2437 codice civile, in quanto l'incorporante ha il medesimo oggetto sociale della incorporanda né ex art. 2437-*quinquies* codice civile,

in quanto le azioni dell'incorporante sono anch'esse quotate come quelle dell'incorporanda. Per quanto riguarda la posizione degli azionisti privilegiati si rinvia a quanto si dirà *infra*.

Quanto alla data di imputazione contabile e fiscale della fusione, in relazione alla facoltà riconosciuta dal combinato disposto degli articoli 2501 ter, primo comma, n. 6, 2504 bis, terzo comma, del codice civile, nonché dall'articolo 172, comma 9 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni ed in conformità a quanto previsto al punto 6) del progetto, le operazioni della società incorporanda saranno imputate al bilancio dell'incorporante, anche ai fini delle imposte sui redditi, a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Fermo quanto sopra, gli effetti giuridici della fusione, ai sensi art. 2504 bis, secondo comma, codice civile decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto medesimo e comunque in data non anteriore al 1° gennaio 2007.

Conseguentemente, da tale data la società incorporante assumerà le attività, i diritti e gli obblighi dell'incorporata Sanpaolo IMI S.p.A. sia in Italia che all'estero.

Ai sensi dell'articolo 57, ultimo comma, TUB, inoltre, per effetto della fusione i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore dell'incorporata conservano la loro validità ed il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione, a favore dell'incorporante.

Aumento di capitale dell'incorporante e assegnazione delle nuove azioni ai soci di Sanpaolo IMI

In conseguenza della fusione, la società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale per massimi Euro:

(a) 3.037.379.042,88, a servizio delle operazioni di cambio, al fine di servire gli azionisti della società Incorporata in base al rapporto descritto nel progetto di fusione;

La società Incorporante delibererà inoltre un ulteriore aumento di capitale di massimi Euro:

(b) 15.835.003,08, a servizio dei piani di azionariato già deliberati dalla Società Incorporanda nel 2002 e nel 2005 (di seguito, singolarmente "**Piano**", e complessivamente "**Piani**") e riservati ai dipendenti del Gruppo. Si fa presente, a tal proposito, che nell'ambito di detti Piani sono state assegnate opzioni di sottoscrizione di azioni ordinarie Sanpaolo Imi, già esercitabili per il Piano 2002 ed esercitabili solo a partire dal 2009 per il Piano 2005, fatte salve possibili anticipazioni dei termini di esercizio.

I due importi, che rappresentano il massimo fabbisogno teorico, saranno puntualmente determinati all'atto del perfezionamento dell'operazione di fusione, in quanto reciprocamente influenzati dalla eventuale esecuzione del Piano 2002.

In particolare, tenuto conto del fatto che il capitale sociale della società incorporanda potrà variare per effetto dell'esercizio delle opzioni di sottoscrizione da parte dei beneficiari di detto, ultimo Piano dopo l'approvazione del progetto di fusione da parte dei Consigli di Amministrazione delle due società e prima della decorrenza degli

effetti civilistici della fusione, l'aumento di capitale della società incorporante descritto sub (a) è stato calcolato con riferimento all'ipotesi in cui tutti i diritti esercitabili siano stati effettivamente esercitati, e rappresenta dunque il massimo fabbisogno teoricamente necessario a servizio del concambio.

Parimenti, l'aumento di capitale sub (b) rappresenta il massimo fabbisogno necessario a servizio della prosecuzione dei Piani nella società incorporante, per l'ipotesi – diversa e alternativa alla precedente – in cui nessuno dei diritti a valere sul Piano 2002 sia stato esercitato.

A seguito del prodursi degli effetti giuridici della fusione, l'incorporante procederà:

- all'emissione fino ad un massimo di n. 5.841.113.544 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,52 che saranno attribuite agli azionisti della incorporanda a fronte dell'annullamento e del concambio di massime n. 1.590. 972.818 azioni ordinarie e di n. 284.184.018 azioni privilegiate dell'incorporanda del valore nominale unitario di Euro 2,88;
- all'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie Sanpaolo IMI eventualmente da essa detenute, così come delle eventuali azioni proprie detenute da Sanpaolo IMI.

Nella determinazione del numero massimo di azioni da attribuire agli azionisti di Sanpaolo IMI si è tenuto conto anche delle n. 284.184.018 azioni privilegiate Sanpaolo IMI per le quali, come detto, si applicherà lo stesso rapporto di cambio stabilito per le azioni ordinarie.

Al riguardo si fa presente che sarà convocata – nella stessa data prevista per l'assemblea straordinaria chiamata a deliberare l'approvazione del progetto di fusione – l'assemblea speciale degli azionisti privilegiati di Sanpaolo IMI per deliberare in ordine alla proposta di fusione, con particolare riferimento alle modalità del con cambio azionario.

Agli azionisti privilegiati di Sanpaolo IMI che non concorreranno alla deliberazione dell'assemblea speciale spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all' art. 2437, primo comma, lett.g).

Dal momento che Sanpaolo IMI è una società quotata e considerate le peculiari caratteristiche delle azioni privilegiate, il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso si ritiene possa essere determinato con riferimento a quanto previsto dall'art. 2437-*ter* c.c., facendosi pertanto esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura nei sei mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimano il recesso medesimo.

Le azioni emesse dall'Incorporante avranno godimento regolare.

Le azioni ordinarie di nuova emissione saranno inoltre quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A., al pari delle azioni Banca Intesa già in circolazione.

Nell'atto di fusione verrà dato conto della rinuncia da parte di uno o più soci di SPIMI al concambio della frazione di azione necessaria per assicurare la quadratura complessiva dell'operazione.

Si provvederà, in ogni caso, a mettere a disposizione degli azionisti della incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza oneri per spese, bolli o commissioni.

Sanpaolo IMI ha emesso anche American Depositary Receipts (di seguito "**ADR**") riferiti ad azioni ordinarie quotate presso il New York Stock Exchange che attribuiscono diritti inerenti alle azioni Sanpaolo IMI secondo il rapporto di 1 ADR per ogni 2 azioni . Per effetto della fusione per incorporazione il rapporto di cambio stabilito per le azioni ordinarie Sanpaolo IMI si applichera' anche alle azioni ordinarie Sanpaolo IMI sottostanti tali ADR e verranno emessi nuovi ADR riferiti alle azioni ordinarie dell'incorporante con un rapporto fra tali azioni ordinarie e tali nuovi ADR ancora da definirsi.

L'adozione del nuovo statuto e la *corporate governance*

Le parti hanno ritenuto, per garantire una *corporate governance* adeguata alle esigenze poste da un processo di integrazione particolarmente ampio e complesso, di introdurre il c.d. "sistema dualistico" per effetto del quale l'amministrazione ed il controllo saranno organizzati attraverso un Consiglio di Sorveglianza ed un Consiglio di Gestione in applicazione di quanto previsto dall'art. 2409-*octies* e seguenti codice civile e dall'art. 147-*ter* e seguenti del Decreto legislativo 24 febbraio1998, n. 58 (di seguito "**TUF**").

La scelta del sistema dualistico ed i suoi elementi caratterizzanti

La scelta del modello dualistico – ancorché esso prospetti questioni e problemi nuovi rispetto al sistema tradizionale – è stata preferita per una serie di ragioni.

Anzitutto, la circostanza che il sistema dualistico, sia pure con le caratteristiche specifiche che lo distinguono nei singoli ordinamenti, appare largamente utilizzato in altri Paesi dell'Unione nelle società di più grandi dimensioni e con azionariato diffuso; la banca che risulterà dall'operazione si collocherà ai vertici del sistema bancario europeo e pertanto una scelta in questo senso è sembrata naturale.

Il predetto modello determina una chiara separazione tra proprietà e gestione, in quanto il Consiglio di Sorveglianza si pone quale diaframma tra gli azionisti e l'organo gestorio - il Consiglio di Gestione - e sembra quindi poter rispondere più efficacemente del modello tradizionale alle esigenze di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi.

Il ruolo poliedrico attribuito dalla legge e, come si dirà *infra*, dallo statuto al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza il distacco tra la funzione del controllo e degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione della Banca.

In estrema sintesi nel modello dualistico:

- l'**assemblea degli azionisti** nomina e revoca il Consiglio di Sorveglianza – il quale a sua volta, nomina il Consiglio di Gestione – determinandone i relativi compensi (cfr. articolo 2364-*bis*, nn. 1 e 2 codice civile); inoltre delibera (i) sulla distribuzione degli utili (articolo 2364-*bis*, n. 4 codice civile), (ii) sulle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria (art. 2365 codice

civile), (iii) esercita, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, l'azione di responsabilità nei confronti dei consiglieri di gestione (articolo 2409-*decies*, comma 1, codice civile) e (iv) nomina il revisore contabile;

- il **Consiglio di Gestione** – che deve necessariamente essere pluripersonale, essendo consentita la nomina di uno o più consiglieri delegati (cfr. articolo 2409-*novies*, comma 1 e 2, codice civile) – svolge le funzioni che nel modello tradizionale spettano al Consiglio di Amministrazione: ad esso è, quindi, demandata la gestione dell'impresa sociale (cfr. articoli 2409-*novies*, comma 1, c.c. e 2380-*bis* codice civile).
- Il **Consiglio di Sorveglianza** – che deve essere composto da un minimo di tre membri (articolo 2409-*duodecies*, comma 1, codice civile) – svolge, oltre alle funzioni proprie, nel modello tradizionale, del collegio sindacale, compiti tradizionalmente di competenza assembleare e cioè:

  (i) nomina e revoca i consiglieri di gestione (cfr. articoli 2409-*novies*, commi 3 e 5, e 2409-*terdecies*, comma 1, lett. *a*, codice civile) e fissa il relativo compenso ;

  (ii) esercita l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei consiglieri di gestione (cfr. articolo 2364-*bis*, nn. 1 e 2 codice civile);

  (iii) approva il bilancio di esercizio (articolo 2409-*terdecies*, comma 1, lett. *b*, codice civile);

  (iv) inoltre, nella misura in cui lo preveda lo statuto, può essere investito di attribuzioni riconducibili ad attività di c.d. "alta amministrazione".

L'attuazione del modello dualistico e le relative previsioni statutarie

La scelta di adottare il modello dualistico ha comportato la necessità di procedere ad un'ampia serie di modifiche dello statuto che vengono qui di seguito illustrate. I riferimenti agli articoli sono rispetto al testo dello statuto che viene allegato al progetto di fusione per farne parte integrante e sostanziale.

Nel delineare la nuova *governance* si è inoltre tenuto quanto delle indicazioni, per gli emittenti quotati, contenute nel Codice di Autodisciplina promosso dalla Borsa Italiana (di seguito "**Codice di Autodisciplina**").

Ancora, nel definire il riparto dei poteri è stata posta particolare attenzione alla salvaguardia dei diversi ruoli degli organi (Consiglio di Gestione, Consigliere Delegato, Presidente del Consiglio di Gestione, Consiglio di Sorveglianza e Presidente del Consiglio di Sorveglianza), anche in funzione delle rispettive responsabilità, di diritto comune e di vigilanza, assicurando al tempo stesso il necessario coordinamento nella loro azione, attraverso un articolato meccanismo di proposte e pareri preventivi, nelle materie più rilevanti attribuite alla competenza di ciascun organo.

Il **Consiglio di Sorveglianza**, composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 componenti che restano in carica per tre esercizi (art. 22) eletti con il meccanismo del voto di lista (art. 23), rappresenta – come sopra evidenziato – l'elemento di più spiccata caratterizzazione del sistema dualistico, anche in relazione alla possibilità che sia investito, sulla base di apposite previsioni statutarie, di poteri attinenti a fatti di gestione. Di questa possibilità, consentita dall'art. 2409 – *terdecies*, comma 1, lett. f) - *bis* , codice civile, si è ritenuto di doversi avvalere (art. 25), attribuendo al Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, compiti e funzioni di alta

amministrazione e segnatamente il potere di deliberare in materia di indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo e la verifica della coerenza con essi delle iniziative assunte dal Consiglio di Gestione, nonché la competenza ad autorizzare il compimento di operazioni di particolare rilevanza, per natura o per ammontare. In questo modo, come prima si è accennato, viene a realizzarsi, sia pure in modo indiretto e mediato, anche una compartecipazione dei soci nella determinazione delle strategie generali della gestione aziendale.

L'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza di compiti di alta amministrazione incide anche sulla qualificazione dei suoi componenti, che dovranno quindi essere in possesso, in base a quanto espressamente previsto dallo statuto (art.li 22 e 35), oltre che dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge, anche di quelli di professionalità richiesti dalla normativa vigente per gli esponenti aziendali delle banche. Inoltre, almeno tre componenti debbono essere iscritti nel registro dei revisori contabili ed avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Quanto al requisito dell'indipendenza, si ricorda che tutti i Consiglieri di sorveglianza debbono possedere i requisiti previsti dall'art. 148, commi 3 e 4 TUF e dall'art.26, comma 1 TUB e relative disposizioni di attuazione: in aggiunta a ciò è stato previsto che almeno quattro di loro debbano altresì possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Sorveglianza ordinariamente delibera con la partecipazione della maggioranza dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti (in caso di parità prevale il voto del Presidente). E' stata peraltro prevista una maggioranza qualificata per le seguenti deliberazioni: nomina del Presidente e di uno o due Vicepresidenti del Consiglio di Gestione; approvazione di eventuali incarichi dei Consiglieri di Gestione in gruppi concorrenti.

In relazione alle competenze ad esso attribuite, alla sua composizione ed alle caratteristiche dei suoi componenti, il Consiglio di Sorveglianza assume, nell'assetto di governo che è stato prescelto ed anche in funzione dei poteri che lo statuto riserva al suo Presidente e dell'attività dei Comitati costituiti nel suo interno, un ruolo fondamentale, in raccordo costante con le diverse funzioni aziendali e gli organi demandati al loro svolgimento.

A tal fine si è, in particolare, previsto - essendo apparso anzi necessario in relazione al numero dei componenti - che il Consiglio di Sorveglianza crei nel suo ambito alcuni Comitati Tecnici (art.25), determinandone poteri e regolamento di funzionamento.Oltre a quelli **Nomine** e **Remunerazione**, assume particolare rilevanza il **Comitato per il Controllo**, che, assomma in sé, unitamente ad altri, i compiti di controllo, così come previsti dal Codice di Autodisciplina (art. 8.C.3).

La decisione di costituire questo Comitato all'interno del Consiglio di Sorveglianza, anziché del Consiglio di Gestione – quale organo omologo del Consiglio di Amministrazione, dal quale nel sistema tradizionale promana il Comitato – è apparsa come la più corretta, in funzione delle competenze, ulteriori, rispetto a quelle di controllo e sorveglianza, che al Consiglio di Sorveglianza sono attribuite e delle sue connesse responsabilità, anche in materia di alta amministrazione. Essa appare altresì in linea con la *best practice* internazionale.

L'esigenza di affidare questi compiti ad un Comitato costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza è apparsa inoltre ineludibile per la migliore funzionalità dell'Organo, per quanto concerne le attribuzioni che nel sistema tradizionale sono proprie del Collegio Sindacale e che avrebbero avuto oggettiva difficoltà ad essere assolte dal Consiglio in composizione plenaria. Si è dunque deciso di avvalersi della facoltà di delega concessa dall'art. 151 – *bis*, comma 4, TUF, attraverso la creazione di un

organismo istituzionalmente dedicato (anche) allo svolgimento delle attività di controllo, nelle relazione con gli organi più prettamente amministrativi della Società.

Il Comitato per il Controllo è nominato, come anticipato, dal Consiglio di Sorveglianza nel proprio ambito ed è composto di tre Consiglieri, tutti indipendenti, di cui due con la qualifica di revisori contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. E' previsto inoltre che i componenti del Comitato di Controllo partecipino necessariamente alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Comitato per il Controllo avrà competenze propositive, consultive e istruttorie in materia di assetto dei controlli sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile, nonché sul funzionamento dell'*internal audit* e potrà procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il **Comitato Nomine**, di cui all'art. 6.P.2. del Codice di Autodisciplina, con funzioni selettive e propositive verso il Consiglio di Sorveglianza in merito alle nomine dei Consiglieri di Gestione ed a quelle, poi, del Presidente e del/i Vice Presidenti di tale Organo.

Il **Comitato Remunerazione**, di cui all'art. 7.P.2. del Codice di Autodisciplina, avrà competenza propositiva e consultiva rispetto al Consiglio di Sorveglianza in materia di remunerazione dei Consiglieri, sia di Sorveglianza che di Gestione.

Il **Presidente del Consiglio di Sorveglianza**, i cui poteri sono indicati nell'art. 26 dello Statuto, oltre alle funzioni di impulso dell'attività del Consiglio, riveste un rilevante ruolo nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività delle Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione, assicurando, unitamente al Presidente del Consiglio di Gestione ed al Consigliere Delegato, l'efficiente coordinamento dell'attività degli organi sociali.

Di particolare rilevanza appare il compito a lui attribuito di vigilare - attraverso i rapporti istituzionalmente intrattenuti con il Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato e l'attribuzione di uno specifico potere di informazione, funzionalizzato alla formulazione di proposte al Consiglio di Sorveglianza - sulla coerenza della gestione con gli indirizzi generali impartiti da quest'ultimo Organo.

Inoltre ha il compito di attivare gli strumenti di informazione necessari per il monitoraggio della correttezza e dell'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo e contabile adottati dalla Società e dal Gruppo, così assicurando al Consiglio di Sorveglianza – unitamente al Comitato per il Controllo – le condizioni per un corretto esercizio delle sue funzioni di controllo e di sorveglianza.

Al **Consiglio di Gestione**, che presenta una composizione relativamente ridotta (da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, ex art. 13 dello Statuto), è affidata la gestione dell'impresa, nell'ambito degli, ed in coerenza con gli, indirizzi formulati dal Consiglio di Sorveglianza. Ad esso, oltre a quelle collegiali non delegabili per legge, sono state riservate numerose competenze esclusive, strettamente collegate alle funzioni di gestione ed organizzazione dell'impresa. Tra queste materie, si segnalano (art. 17):

- la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni, di cui il Consiglio di Gestione è direttamente responsabile, assieme agli organi delegati;
- la determinazione e la valutazione dell'assetto organizzativo generale con la possibilità di costituzione di Comitati e Commissioni con funzioni

consultive e di controllo, in conformità alla crescente tendenza verso la creazione all'interno degli organi – specie nel sistema dualistico – di comitati specializzati;

- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché i criteri per l'esecuzione delle Istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, del Responsabile dell'unità del controllo interno e di quelle altre funzioni che le Istruzioni di Vigilanza prevedono di competenza esclusiva dell'organo amministrativo;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e a maggioranza assoluta dei presenti (con prevalenza del voto del Presidente in caso di parità), ad eccezione di alcune materie (fra cui la nomina e la revoca del Consigliere Delegato e dei Direttori Generali e il conferimento dei relativi poteri, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) per cui è prevista la maggioranza dei componenti in carica.
Il coordinamento con il Consiglio di Sorveglianza, oltre che all'iniziativa dei Presidenti dei due Consigli, è affidato anche all'obbligo trimestrale del Consiglio di Gestione, in attuazione delle previsioni dell'art. 150 TUF, di informazione dello stesso Consiglio di Sorveglianza in ordine al generale andamento della gestione ed alle operazioni di maggior rilievo.

Al **Presidente del Consiglio di Gestione** sono attribuite (art. 18) le funzioni ed i compiti tipici del Presidente dell'organo amministrativo del sistema tradizionale, in opportuno coordinamento con quelli spettanti al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con il quale esso è chiamato a curare i rapporti, anche in relazione all'efficace e corretto esercizio del potere di proposta sulle materie di competenza del Consiglio di Gestione.

Il **Consigliere Delegato** (art. 19), la cui nomina da parte del Consiglio di Gestione avviene su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, è il Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione, è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative, ha potere di proposta al Consiglio di Gestione e cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'impresa, assistito dal o dai Direttori Generali.

Lo statuto prevede infine la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, di uno o più **Direttori Generali**, di cui uno con funzioni vicarie i quali fanno capo al Consigliere Delegato secondo le rispettive funzioni e competenze (art. 27).

Le altre modifiche statutarie

In dipendenza della fusione la società incorporante modificherà inoltre il proprio statuto sociale con riferimento, tra le altre, alle seguenti principali disposizioni.

Art. 1 (Denominazione): la società incorporante assumerà la denominazione sociale di "Intesa Sanpaolo S.p.A.";

Art. 2 (Sede): è previsto che la società incorporante trasferisca la sede a Torino;

Art. 34 (Prime Nomine): viene disciplinata la nomina del primo Consiglio di Sorveglianza. A tal fine è stata prevista l'introduzione di una norma transitoria per la nomina da parte dell'assemblea ordinaria dell' incorporante, per la durata di tre esercizi, del Consiglio di Sorveglianza. Tale assemblea si terrà immediatamente dopo quella chiamata, in sede straordinaria, ad approvare il progetto di fusione. La nomina dei Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia della fusione.

In particolare è stato previsto che, anche in deroga allo Statuto che sarà vigente con l'efficacia della fusione, siano nominati 19 Consiglieri di Sorveglianza, che entreranno in carica dal momento di efficacia della fusione. A tal fine gli azionisti saranno invitati a depositare entro quindici giorni dall'assemblea ordinaria liste di candidati muniti dei requisiti richiesti dalla legge e dallo Statuto.

Il Presidente e i due Vice Presidenti saranno nominati dall'assemblea ordinaria con apposite deliberazioni a maggioranza relativa.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica nominerà senza indugio il Consiglio di Gestione.

Al fine di consentire la più diffusa partecipazione all'elezione di due altri Consiglieri, è stato previsto di convocare un'ulteriore assemblea ordinaria dell'incorporante per queste nomine. I due Consiglieri così nominati rimarranno in carica 3 esercizi (fatta eccezione della porzione di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina) e scadranno pertanto insieme ai 19 Consiglieri.

La nomina degli ulteriori due Consiglieri di Sorveglianza avverrà anch'essa con la procedura di voto di lista quale disciplinata dal nuovo Statuto che sarà entrato in vigore al momento di efficacia della fusione.

Art. 35 (Requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza): l'articolo dispone in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza applicabili ai componenti gli organi sociali sino all'emanazione della nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare.

Art. 36 (Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione): per la durata del primo mandato di carica del Consiglio di Sorveglianza ogni deliberazione riguardante detti Elementi, così come definiti nel progetto di fusione, dovrà essere assunta dal Consiglio di Gestione con la maggioranza dei 2/3 previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza adottata con il medesimo quorum qualificato.

Art.37 (Disposizione finale): presa d'atto della nomina dei primi consiglieri di sorveglianza ad opera dell'assemblea ordinaria dell'incorporante e del momento di efficacia della nomina stessa decorrente dalla data di efficacia della fusione

Tutte le modifiche sopra indicate saranno efficaci dalla data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione.

Il testo dello statuto dell'incorporante, con le modifiche derivanti dalla fusione sopra riportate, viene allegato al progetto di fusione per farne parte integrante e sostanziale.

La nomina del primo Consiglio di Sorveglianza

Come poco sopra riferito (Prime Nomine) l'art.34 del nuovo statuto prevede che, contestualmente all'approvazione della fusione, venga eletto il primo Consiglio di Sorveglianza. La relativa deliberazione verrà assunta dall'assemblea ordinaria della società incorporante – all'uopo specificamente convocata – che si terrà immediatamente a seguire quella chiamata in sede straordinaria ad approvare la Fusione.
Si è previsto quindi che, almeno 15 giorni prima della data di prima convocazione dell'assemblea, siano rese pubbliche le liste dei candidati alla carica di componente il Consiglio di Sorveglianza. Al riguardo Sanpaolo IMI e Banca Intesa hanno raggiunto piena convergenza per propiziare la formazione di una lista che sia rispettosa del principio di equilibrata espressione delle rispettive compagini sociali. A tal fine i rispettivi Presidenti si adopreranno per favorire, con i loro buoni uffici, il raggiungimento di tale obbiettivo.
L'assemblea straordinaria di Sanpaolo IMI si terrà una volta conclusi i lavori assembleari della società incorporante in modo che i propri soci, chiamati ad approvare la Fusione, possano deliberare in un contesto di piena trasparenza e condivisione della *governance* della società risultante dalla Fusione.

L'assetto azionario post fusione

Al fine di meglio comprendere la struttura dell'Operazione, conviene preliminarmente dar conto dell'attuale assetto azionario di Banca Intesa e di Sanpaolo IMI quali definibili sulla base delle risultanze dei libri soci e di altre informazioni disponibili dalle due Società.

Attuale assetto azionario di Banca Intesa S.p.A. *

Crédit Agricole	17,84%
Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	9,22%
Assicurazioni Generali S.p.A. Alleanza Assicurazioni S.p.A. Altre società controllate da Assicurazioni Generali	0,06% 4,13% 3,35%
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	4,33%
Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.***	2,41%
I.O.R. ***	0,52%
Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l. ***	0,37%
Carlo Tassara S.p.A. ***	1,58%
Mondrian Investment Partners Limited	2,87%
Capitalia S.p.A.	2,01%
Altro/Flottante	51,31%

* La tabella che precede indica, oltre agli azionisti che sono attualmente parte del patto parasociale relativo a BI, i principali azionisti che detengono una quota superiore al 2%.
** Si riportano le quote calcolate sulla base del numero di azioni possedute sul capitale votante.
*** Cosiddetto Gruppo Lombardo.

Attuale assetto azionario di San Paolo IMI S.p.A. *

Compagnia di San Paolo	14,19%
Banco Santander Central Hispano S.A.	8,43%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	7,02%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	5,54%
Giovanni Agnelli & C. S.a.p.a.	4,96%
Assicurazioni Generali S.p.A.	2,11%
Altro/Flottante	57,75%

* La tabella che precede indica, sulla base delle informazioni in possesso di SPI, i principali azionisti che detengono una quota superiore al 2% sul capitale totale.

** Si riportano le quote del capitale comprensivo delle azioni privilegiate che sono detenute esclusivamente da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Nell'ipotesi di aumento massimo del capitale sociale, ad esito della fusione, i principali azionisti dell'incorporante, risulterebbero:

Assetto azionario Post Fusione

Azionista	% capitale sociale
Crédit Agricole	9,1%
Compagnia di San Paolo	7,0%
Gruppo Assicurazioni Generali	4,9%
Fondazione Cariplo	4,7%
Banco Santander Central Hispano	4,2%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	3,5%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	2,7%
Gruppo Lombardo (*)	2,5%
Giovanni Agnelli & C.	2,4%
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	2,2%
Capitalia	1%
Mediobanca	0,8%
Monte dei Paschi di Siena	0,7%
Reale Mutua	0,7%
Caisse Nationale des Caisses d'Epargne	0,7%

(*) Ricomprendente Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., I.O.R. e Mittel Partecipazioni Stabili S.r.l.

Effetti della fusione sui patti parasociali, rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF

Con riferimento a Sanpaolo IMI attualmente sono in essere i seguenti accordi fra azionisti:

- una convenzione, denominata anche "Patto di unità di intenti", stipulata in data 19 aprile 2004 tra Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avente durata di tre anni, che aggrega il 13,66% circa del capitale ordinario;
- un accordo, perfezionato in data 21 aprile 2004 fra le predette Fondazioni, Banco Santander Central Hispano S.A. e CDC Ixis Italia Holding S.A. (oggi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne) e di cui è prevista la scadenza automatica il quindicesimo giorno precedente la data di prima convocazione dell'assemblea della Banca chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2006 e, che, a sua volta, aggrega il 25,36% circa del capitale ordinario. A seguito dell'intervenuta fusione il patto cesserà di avere efficacia al momento del prodursi degli effetti di essa.

Per quanto riguarda invece Banca Intesa si segnala che Crédit Agricole, Fondazione Cariplo, Gruppo Generali, Gruppo "Lombardo", Fondazione Cariparma partecipano a un Patto di Sindacato (che assomma il 43,81% delle azioni aventi diritto di voto) inteso ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e di politiche imprenditoriali nell'attività di Intesa. Il Patto attualmente in vigore scadrà il 15 aprile 2008.

Allo stato non è pervenuta a Banca Intesa alcuna comunicazione da parte degli azionisti aderenti al patto di sindacato circa la permanenza in vigore o la cessazione, per tutti o per alcuni degli attuali aderenti, del patto medesimo.
Peraltro, come in precedenza già evidenziato, in data 11 ottobre 2006 il Crédit Agricole – in occasione della comunicazione dell'intervenuto Accordo con Intesa – ha emesso un comunicato stampa nel quale ha dichiarato la propria intenzione di rimanere azionista della nuova banca, riducendo la propria partecipazione al di sotto del 5%, e di uscire dal patto di sindacato.

Aspetti contabili dell'operazione

Malgrado l'operazione sia riconosciuta come una fusione "fra pari", sul piano della rappresentazione contabile la stessa sarà rilevata in conformità al principio contabile IFRS 3 come un'operazione di *business combination* nella quale deve necessariamente individuarsi un soggetto "acquirente", che rileverà nella sua contabilità, al "*fair value*", l'entità acquisita.

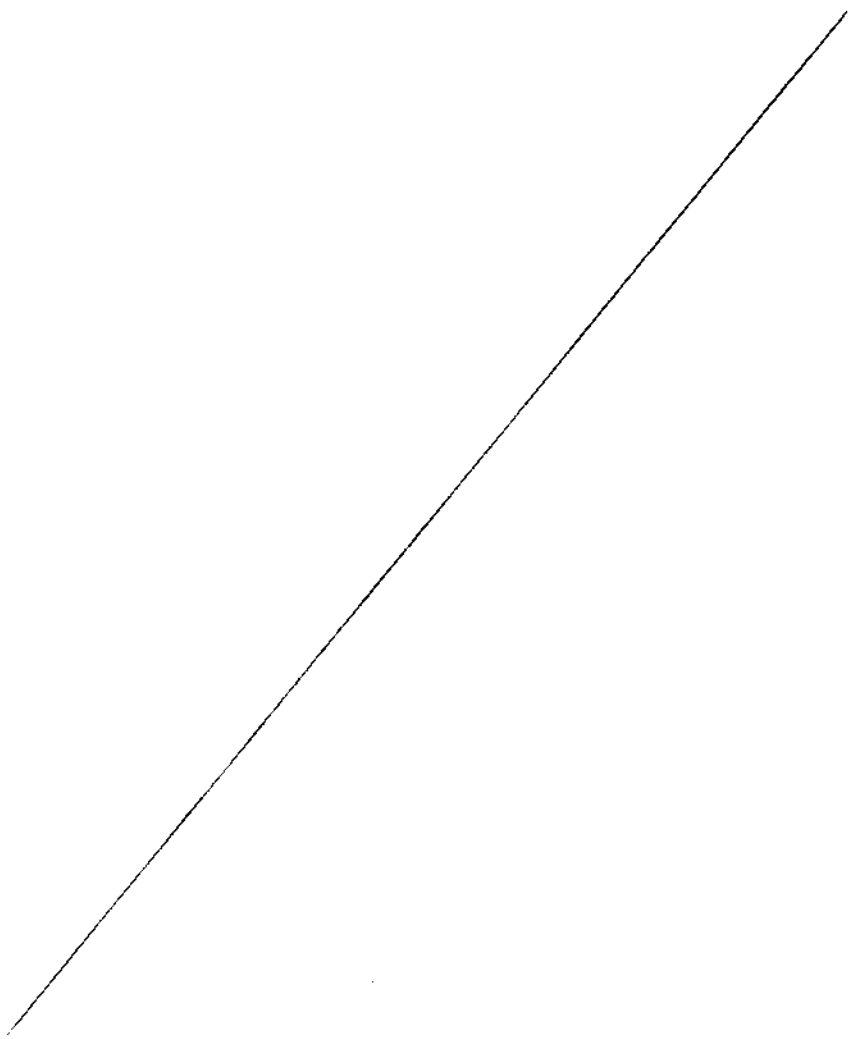
In particolare l'acquirente dovrà allocare alla data di acquisto tale "fair value", coincidente con il valore di mercato delle azioni che saranno emesse dalla società acquirente, alle attività e passività della medesima, incluse eventuali attività immateriali precedentemente non iscritte in bilancio. L'eventuale residuo sarà contabilizzato come avviamento.

L'acquirente "contabile" è identificato, da tali principi internazionali, nell'entità aggregante che ottiene il controllo, inteso come "il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità o attività aziendale al fine di ottenere benefici dalle sue attività". Indicatori parametrici di tale potere di indirizzo sono, fra l'altro, costituiti da: (a) peso degli azionisti rilevanti, anche tenuto conto di eventuali patti; (b) *fair value* delle due entità; (c) composizione del gruppo dirigente post aggregazione. Non è a tali fini dirimente la modalità giuridica di perfezionamento dell'operazione

Allo stato, pur permanendo elementi di incertezza, attesa la non completa definizione degli impatti contabili di operazioni ed accordi tra azionisti rilevanti che potrebbero caratterizzare la governance complessiva della nuova entità, ai fini della

redazione dei documenti informativi per il mercato, si è identificata Banca Intesa quale entità acquirente contabile.

L'efficacia contabile della aggregazione, in base all'IFRS 3, decorrerà dalla data di acquisizione tenuto comunque conto di quanto previsto al riguardo nel progetto di fusione. Pertanto, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-ter, comma 1, n. 6, del codice civile, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante Intesa a decorrere dal 1° gennaio 2007. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.



Riflessi tributari dell'operazione sulle società partecipanti alla fusione

Ai fini delle imposte sui redditi la fusione è disciplinata dall'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Sulla base di tale disposizione, la fusione è neutrale, non comportando realizzo né distribuzione delle plusvalenze o minusvalenze dei beni delle società fuse; nella medesima prospettiva, non concorrono alla formazione del reddito della società incorporante né le differenze di fusione nè i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'imputazione dell'eventuale disavanzo.

I beni dell'incorporata sono assunti dall'incorporante in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione, nella dichiarazione dei redditi, i dati esposti in bilancio e i valori fiscalmente riconosciuti.

Per quanto riguarda gli azionisti della società incorporata, il cambio delle partecipazioni originarie con quelle della incorporante non comporta realizzo di plusvalenze o minusvalenze né conseguimento di ricavi. Nel caso di azionisti non residenti, tuttavia, gli effetti fiscali dell'operazione andranno verificati anche sulla base della disciplina vigente nello Stato di residenza.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio dell'incorporata saranno trattate in conformità all'art. 172, comma 5, del Testo unico delle imposte sui redditi, provvedendosi, se necessario, alla loro ricostituzione.

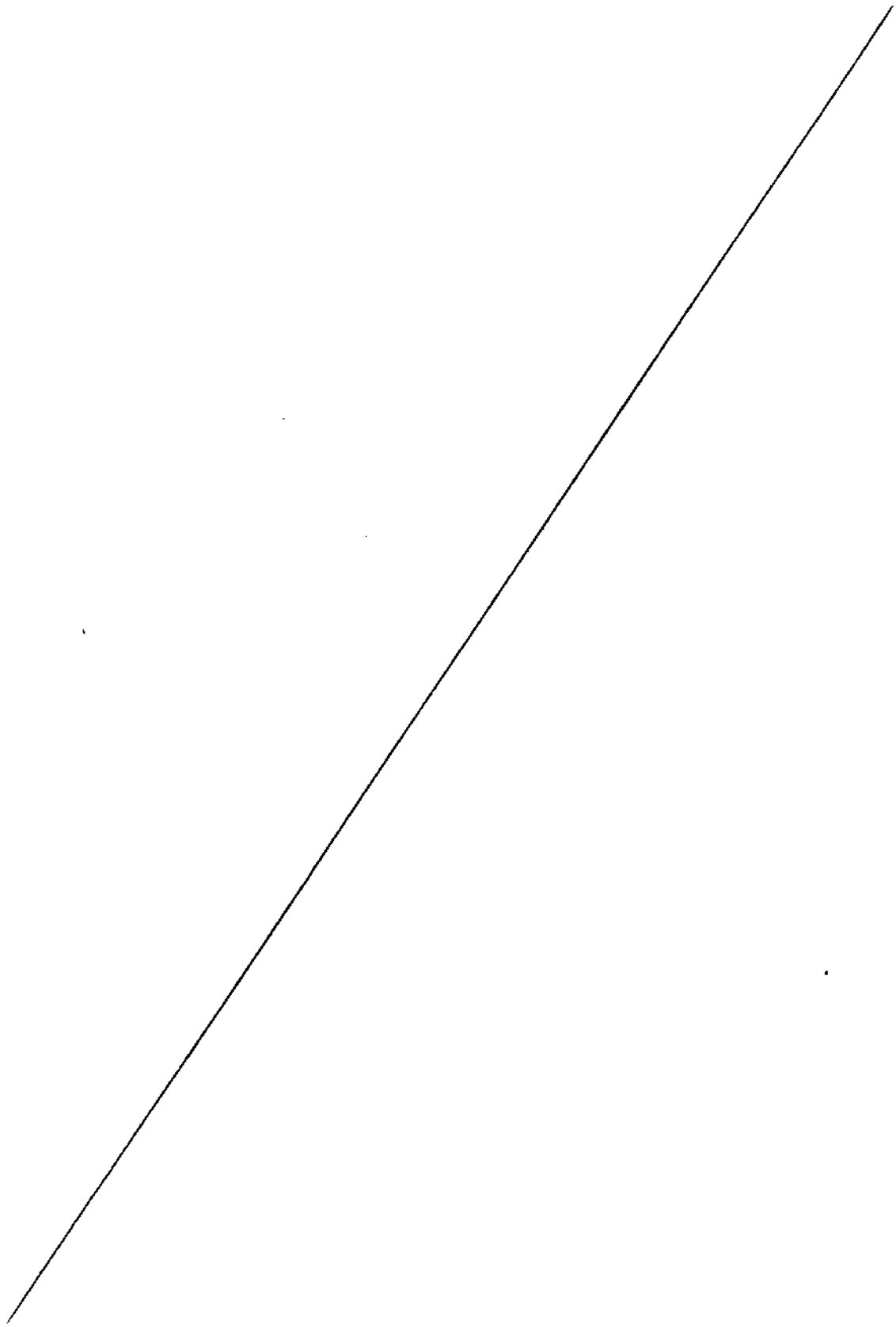
Le riserve tassabili solo in caso di distribuzione che, anteriormente alla fusione, sono state imputate al capitale della società incorporata si intendono trasferite nel capitale della società incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di successiva riduzione del capitale per esuberanza.

All'aumento di patrimonio netto dell'incorporante o all'eventuale avanzo da concambio, per la parte eccedente la ricostituzione e l'attribuzione delle riserve in sospensione d'imposta, si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della società incorporata, diverse da quelle in sospensione d'imposta, che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione.

Sia l'incorporante che l'incorporata hanno optato per la tassazione di gruppo secondo il regime del consolidato nazionale di cui all'art. 117 ss. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni. Mediante proposizione di interpello ai sensi dell'art. 11 della legge 27 luglio 2000, n. 212, sarà richiesta la continuazione del consolidato dell'incorporata nell'ambito di quello dell'incorporante.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/72, ed è soggetta all'imposta di registro in misura fissa.

SANPAOLO IMI S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Enrico Salza)



Allegato "C" al repertorio n. 60.198/3.369

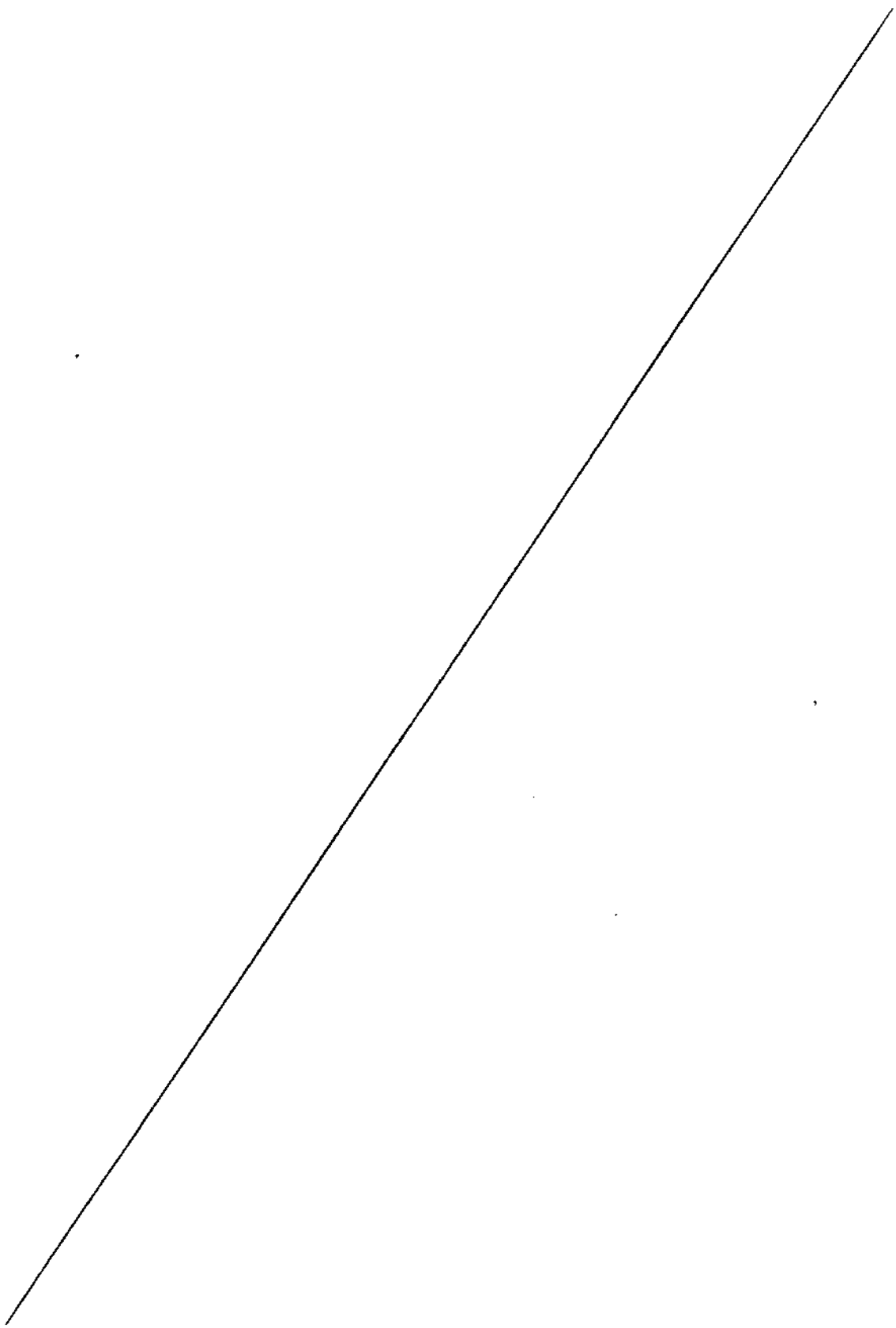
Banca Intesa

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL PROGETTO DI FUSIONE

PER INCORPORAZIONE IN BANCA INTESA S.p.A.

DI SANPAOLO IMI S.p.A.

Milano, 12 ottobre 2006



I titoli di Banca Intesa citati nel presente documento verranno emessi in relazione alla fusione descritta e non sono stati, né si prevede saranno in futuro, registrati ai sensi della legge statunitense Securities Act of 1933 ("il Securities Act"), pertanto non possono essere offerti o venduti, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti eccetto in regime di deroga. È intenzione dell'emittente distribuire negli Stati Uniti i titoli di Banca Intesa in relazione alla fusione in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione previsto dal Securities Act.

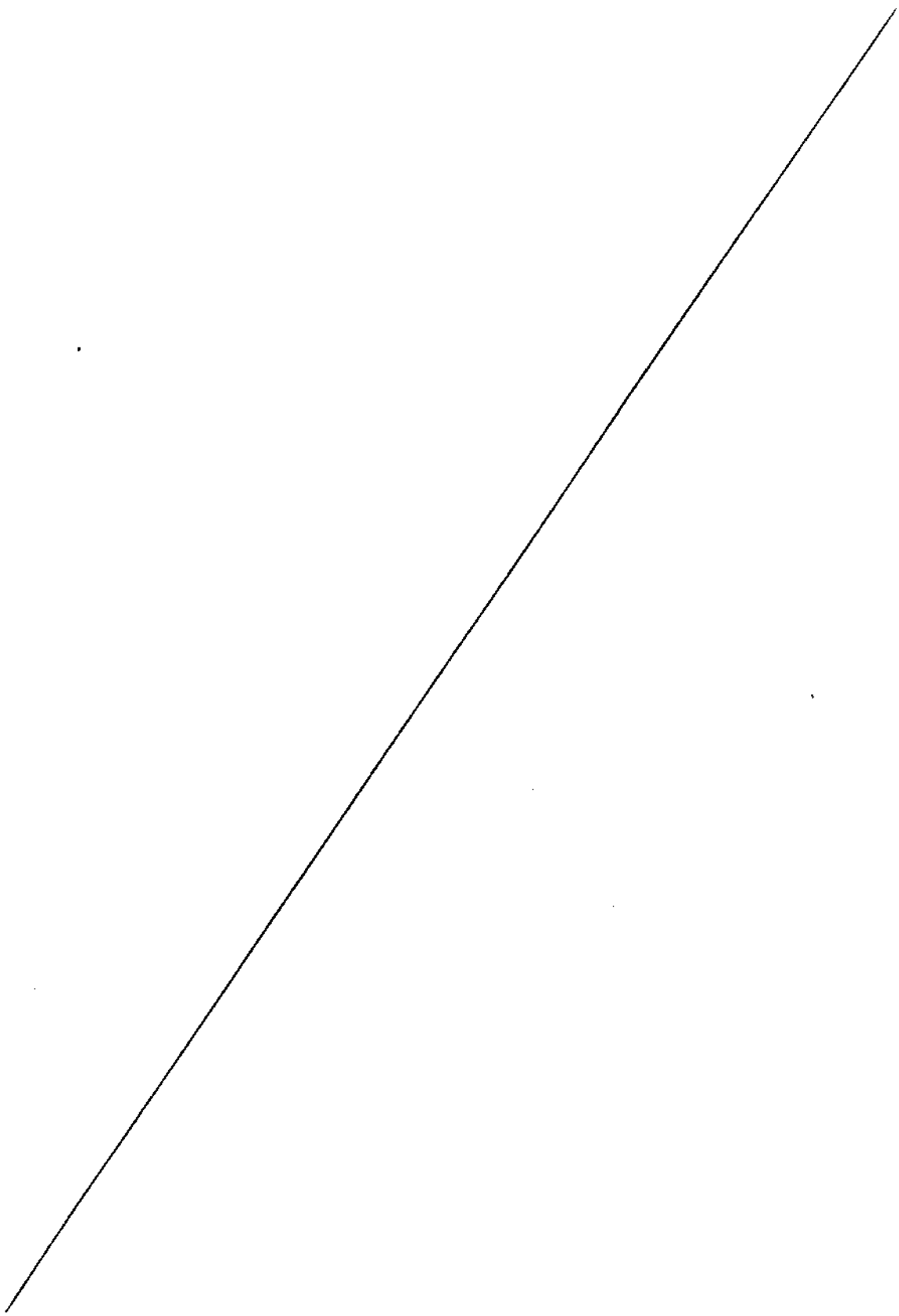
La fusione in oggetto riguarda i titoli di una società straniera. L'offerta è subordinata agli obblighi di informativa imposti alle società di paesi stranieri, diversi da quelli vigenti negli Stati Uniti. I rendiconti finanziari eventualmente acclusi al documento sono stati predisposti in conformità con i principi contabili di tali paesi e pertanto potrebbero non essere comparabili con i rendiconti finanziari redatti dalle società statunitensi.

Gli investitori statunitensi potrebbero incontrare difficoltà nel far valere all'estero i propri diritti e le forme di tutela previste dalle leggi statunitensi disciplinanti i mercati finanziari dato che Banca Intesa e Sanpaolo IMI hanno sede in Italia e alcuni o tutti i rispettivi funzionari ed amministratori potrebbero essere residenti in Italia o altri paesi stranieri. Gli investitori statunitensi potrebbero non essere in grado di perseguire legalmente le società straniere o i rispettivi funzionari o amministratori in tribunali di giurisdizioni estere in caso di violazione delle Securities laws statunitensi. Potrebbe inoltre risultare difficile costringere una società straniera e le relative consociate ad ottemperare alla sentenza emessa da un tribunale statunitense.

Si fa presente che Banca Intesa potrebbe acquistare titoli di Sanpaolo IMI in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

PREVISIONI E STIME

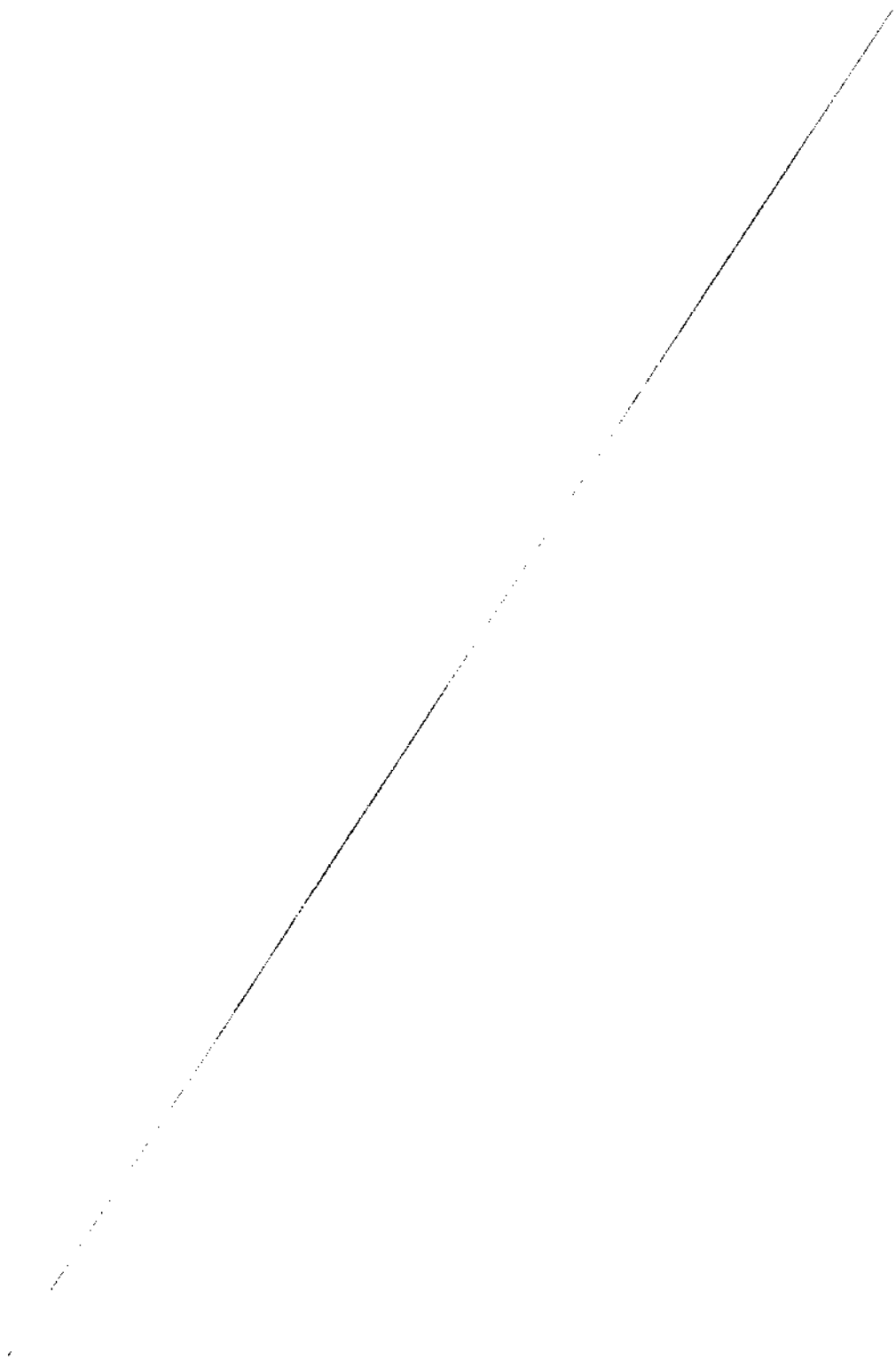
La presente comunicazione contiene stime e calcoli previsionali circa Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. e le loro attività combinate a fusione conclusa. Queste informazioni di natura indicativa non rappresentano dati di fatto e comprendono le proiezioni e le stime finanziarie e i relativi assunti di base, le dichiarazioni concernenti piani, obiettivi e attese in relazione ad operazioni, prodotti e servizi futuri e le previsioni relative all'andamento economico-patrimoniale degli esercizi a venire. Previsioni e dati stimati sono in genere identificati da espressioni come "si prevede," "si ritiene", "è possibile," "è previsto che", ecc. Sebbene il management di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. consideri ragionevoli le attese rispecchiate da tali previsioni e stime, si avvisano gli investitori e i detentori di azioni di Sanpaolo IMI S.p.A. e di Banca Intesa S.p.A. che tali dati sono soggetti a rischi spesso difficili da prevedere ed in genere al di fuori del controllo di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A., i quali potrebbero determinare risultati e sviluppi sostanzialmente differenti da quelli esplicitamente o implicitamente descritti o calcolati nelle previsioni e stime in questione. Tali rischi e incertezze comprendono gli aspetti discussi o identificati nei documenti pubblici inviati da Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. alla CONSOB e quelli riportati nella sezione "Risk Factors" ("Fattori di Rischio") della relazione annuale sul Modulo 20-F (Form 20-F) per l'esercizio al 31 dicembre 2005 depositata da Sanpaolo IMI S.p.A. presso la SEC il 29 giugno 2006. Eccettuati i casi previsti dalle leggi applicabili, né Sanpaolo IMI S.p.A. né Banca Intesa S.p.A. si assumono alcun obbligo circa l'aggiornamento di tali stime e previsioni.



Sommario

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A.

1. Illustrazione e motivazioni dell'operazione 7
2. Soggetti che partecipano alla fusione 10
3. Situazione patrimoniale di fusione 16
4. Cessione di attività al Crédit Agricole 16
5. Valori attribuiti alle società interessate all'operazione 19
6. Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e metodi di valutazione adottati 21
7. Modalità di assegnazione delle azioni Banca Intesa e loro caratteristiche 44
8. Aspetti giuridici dell'operazione 46
9. Aspetti contabili dell'operazione 47
10. Aspetti tributari dell'operazione 50
11. Effetti della fusione su Banca Intesa 51
12. Nuova governance societaria 56
13. Modifiche statutarie 60
14. Valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso 61



Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI S.p.A. ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* c.c. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea straordinaria per deliberare in merito al Progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. (di seguito "Intesa" o l' "incorporante") di Sanpaolo IMI S.p.A. (di seguito Sanpaolo IMI o l' "incorporata").
Il Consiglio di Amministrazione di Intesa, ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* c.c. e dell'art. 70, comma 2, del Regolamento emittenti adottato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modifiche, ha redatto la presente Relazione al Progetto di fusione predisposto a norma dell'art. 2501-*ter* c.c.

1. Illustrazione e motivazioni dell'operazione

L'integrazione tra Intesa e Sanpaolo IMI rappresenta un evento particolarmente significativo per il settore bancario e il sistema economico italiano, creando un operatore di primaria rilevanza in grado di competere nel settore dei servizi finanziari a livello europeo.

L'operazione è il risultato di un intenso lavoro realizzato da entrambi i Gruppi bancari, che da anni stanno perseguendo una politica volta a cogliere le migliori occasioni di crescita, ed è un ulteriore indispensabile tassello per consentire il raggiungimento di obiettivi ancor più importanti: essere non solo la migliore banca italiana, ma il vettore del rafforzamento del sistema bancario nazionale, per renderlo in grado di affrontare una competizione europea sempre più concorrenziale.

Sia Intesa che Sanpaolo IMI in questi anni hanno condotto con determinazione scelte aziendali tese a perseguire l'eccellenza, rinnovando modelli di servizio alla clientela nei suoi diversi fabbisogni. Entrambe si sono nel contempo assunte responsabilità nei confronti del sistema economico italiano, con l'obiettivo di crescere e far crescere i clienti ed il sistema paese.

Il Nuovo Gruppo sarà il primo operatore nel settore bancario domestico con quote di mercato intorno o superiori al 20% per tutti i principali prodotti e servizi, grazie all'eccellente complementarità geografica e di *business*.

Per dimensione patrimoniale ed economica e per capitalizzazione di mercato, il Nuovo Gruppo si collocherà ai primi posti delle classifiche europee potendo contare su di un patrimonio di relazioni con la clientela unico in Italia - 12 milioni di clienti - e di assoluto rilievo a livello continentale – oltre 6 milioni di rapporti negli altri Paesi.

Intesa e Sanpaolo IMI sono entrambi portatori di un patrimonio di storia, di cultura bancaria e di esperienza unici in Italia, anche per quanto riguarda le competenze recentemente maturate nella gestione di processi di concentrazione con altri istituti. L'integrazione potrà pertanto essere realizzata con un basso rischio di esecuzione sfruttando le migliori potenzialità singolarmente esprimibili.

In particolare, l'elevata compatibilità dei modelli di *business* ed organizzativi delle due banche, unita a scelte semplici e chiare nel modello a tendere, consentirà una rapida convergenza dei processi produttivi e una pronta messa a regime delle strutture commerciali. Tra le scelte qualificanti si segnala:

- la presenza di una Capogruppo operativa e non di natura finanziaria, con chiare responsabilità di gestione sul Nuovo Gruppo integrato;
- la presenza di *Business Unit*, costruite intorno a un concetto di esclusività della relazione con i diversi segmenti di clientela;
- il rafforzamento, sotto il profilo distributivo, del modello di "Banca dei Territori", con attribuzione di ogni specifico territorio a un singolo marchio. In particolare, si prevede l'integrazione delle reti di Intesa e Sanpaolo IMI con la creazione di un marchio unico e con competenza geografica non sovrapposta alle banche locali e con il coordinamento commerciale assicurato da strutture di *marketing* di gruppo specializzate per segmento di clientela;
- la creazione di una *Business Unit Corporate & Investment Banking* che mantenga responsabilità di relazione sulla clientela *mid e large corporate* e competenza su tutto il territorio nazionale.

L'omogeneità strutturale e la similarità dei modelli organizzativi dei due Gruppi permetteranno di conseguire nell'integrazione rilevanti sinergie (nell'ordine di 1,6 miliardi di euro, di cui circa il 63% derivanti da risparmi di costi, in particolare nelle attività amministrative e di servizio), nonché di attivare economie di scopo negli ambiti produttivi nei quali fa premio la specializzazione dell'offerta e l'innovazione di prodotto, secondo l'esperienza dei maggiori gruppi bancari europei.

La posizione di *leadership* e la nuova soglia dimensionale raggiunte, con i conseguenti vantaggi in termini di efficienza produttiva, permetteranno al Nuovo Gruppo di perseguire significativi livelli di creazione di valore, che si potranno tradurre in un beneficio per l'intero sistema produttivo italiano, oltre che per la clientela (in termini di condizioni, gamma prodotti, prestazioni complessive).

Il Nuovo Gruppo disporrà di una solida base patrimoniale (con un Patrimonio di vigilanza complessivo di 43,8 miliardi di euro pro-forma al 30/06/2006[1]) e muoverà verso la realizzazione di obiettivi reddituali di assoluta eccellenza (il *target* di utile netto per il 2009 è stimato in circa 7 miliardi di euro). I flussi di reddito generati consentiranno di rafforzare il capitale del Nuovo Gruppo, pur mantenendo un *dividend payout* pari ad almeno il 60%.

L'integrazione produrrà benefici significativi per i clienti, che avranno accesso ai migliori prodotti oggi disponibili presso i due Gruppi e, soprattutto, a nuovi prodotti, offerti a condizioni sempre più competitive.

[1] I dati tengono conto degli effetti della cessione di attività a Crédit Agricole di cui al successivo punto 4.

L'Operazione produrrà anche vantaggi in termini di livello di servizio offerto alla clientela, grazie alle maggiori capacità del Nuovo Gruppo di effettuare investimenti in tecnologia, di promuovere l'innovazione e di attirare e conservare talenti e competenze al massimo livello.

Il Nuovo Gruppo rappresenterà un punto di riferimento per il nostro Paese, diventando polo aggregante per la metropoli allargata Milano - Torino e rafforzando il legame con le realtà locali del Nord, del Centro e del Sud Italia. Costituirà anche un importante motore di crescita per il nostro sistema economico, garantendo il supporto alla realizzazione di nuovi investimenti in opere di interesse pubblico e supportando le imprese italiane nella loro attività, all'interno dei confini nazionali così come all'estero.

La creazione di basi solide a livello nazionale, unita al significativo valore generato dall'operazione, rappresenta un'opportunità di crescita che, una volta completato il processo di integrazione, consentirà al Nuovo Gruppo di affrontare progetti e iniziative di espansione internazionale altrimenti preclusi ai due istituti presi singolarmente.

Crescita sostenibile e forte creazione di valore saranno gli obiettivi primari, da conseguire sviluppando il rapporto di fiducia con i propri *stakeholders* e mantenendo uno stretto controllo su tutte le leve gestionali.

Le principali linee guida strategiche che permetteranno al Nuovo Gruppo di raggiungere questi obiettivi si possono riassumere nei seguenti punti:

- *Consolidare l'eccellenza nel rapporto con la clientela*, attraverso una forte spinta all'innovazione di prodotto/servizio, ottenuta anche grazie alla maggior capacità di investimento resa possibile dall'Operazione, una copertura capillare del territorio nazionale e la messa a fattor comune delle *best practice* operative e gestionali dei due Gruppi;
- *Conseguire e mantenere una chiara leadership di costo*, grazie alle economie di scala nelle fabbriche prodotto, nelle attività di servizio/supporto ed alle sinergie nelle funzioni di governo e di controllo;
- *Valorizzare la crescita umana e professionale di tutti i dipendenti*, al fine di sviluppare la qualità e la motivazione delle risorse umane, fattore chiave di successo per il Nuovo Gruppo. La creazione di un Gruppo leader in Italia e con ambizioni di crescita a livello internazionale offrirà, infatti, nuove opportunità di sviluppo professionale sia per i dipendenti attuali, sia per nuove risorse di talento che sarà in grado di attrarre;
- *Supportare l'evoluzione del Paese*, attraverso il finanziamento delle grandi opere ed il supporto alla crescita delle aziende italiane - sia a livello nazionale che internazionale - lo sviluppo delle realtà locali, l'innovazione e l'ammodernamento della pubblica amministrazione;
- *Rafforzare significativamente la presenza estera del Nuovo Gruppo*, beneficiando del forte potenziale di crescita delle Banche Estere già controllate nell'Europa Centro - Orientale, e creando le condizioni per sviluppare in futuro un'ulteriore significativa diversificazione geografica;
- *Ottimizzare il profilo di rischio e la gestione del capitale*, facendo leva sulla eccellente qualità dell'attivo dei due Gruppi e su processi/strumenti sofisticati di gestione dei rischi.

2. Soggetti che partecipano alla fusione

2.1. SOCIETÀ INCORPORANTE

Banca Intesa S.p.A.

2.1.1. Dati patrimoniali ed economici

Nel prospetto che segue sono riportati i più significativi dati patrimoniali ed economici consolidati al 30 giugno 2006, confrontati con quelli al 31 dicembre 2005 ed al 30 giugno 2005.
I dati sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e redatti applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	**30.06.2006**	**31.12.2005**	**30.06.2005** (*)
Attività finanziarie di negoziazione	51.160	51.067	60.831
Altre attività finanziarie [1]	7.307	7.189	7.330
Crediti verso banche	29.338	27.111	26.652
Crediti verso clientela	176.023	169.478	157.702
Attività materiali e immateriali	4.211	4.280	3.419
Attività fiscali	2.817	3.096	3.148
Altre voci dell'attivo	9.341	11.314	11.941
Totale attività	**280.197**	**273.535**	**271.023**

Passività	**30.06.2006**	**31.12.2005**	**30.06.2005** (*)
Debiti verso banche	36.598	31.771	33.250
Raccolta da clientela [2]	193.761	187.590	182.072
Passività finanziarie di negoziazione	16.750	21.249	26.217
Passività fiscali	1.658	1.091	1.288
Fondi a destinazione specifica [3]	2.856	2.834	2.802
Riserve tecniche	-	-	-
Altre voci del passivo	10.997	11.494	10.013
Capitale	3.613	3.596	3.596
Riserve [4]	11.520	10.056	9.956
Riserve da valutazione	968	829	629
Utile di periodo	1.476	3.025	1.200
Totale passività e patrimonio netto	**280.197**	**273.535**	**271.023**

(*) Dati riesposti in base alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 22/12/2005

(1) Somma delle voci 30, 40 e 50

(2) Somma delle voci 20 e 30

(3) Somma delle voci 110 e 120

(4) Somma delle voci 170, 180, 200 e 210

Dati economici

(milioni di euro)

Voci	30.06.2006	30.06.2005 (*)
Margine di interesse	2.640	2.469
Commissioni nette	1.845	1.824
Margine di intermediazione	5.108	4.671
Risultato netto della gestione finanziaria	4.825	4.445
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.825	4.445
Oneri operativi	-2.713	-2.683
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.241	1.907
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.491	1.242
Utile di periodo	1.534	1.246
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.476**	**1.200**

(*) Dati riesposti in base alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 22/12/2005

Struttura operativa

Struttura operativa	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005
Numero dei dipendenti	58.301	60.778	57.713
di cui: Italia	*42.521*	*42.062*	*43.057*
Estero	*15.780*	*18.716*	*14.656*
Numero degli sportelli bancari	3.900	3.970	3.679
di cui: Italia	*3.129*	*3.106*	*3.055*
Estero	*771*	*864*	*624*

2.1.2. Assetto societario

L'azionariato di Intesa è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti a un patto di sindacato, che detengono il 44% circa del capitale avente diritto di voto, e da circa 212.000 azionisti che detengono complessivamente il 56% circa.
Alla data del 30 giugno 2006 gli azionisti di Intesa, che partecipano in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, risultavano essere i seguenti:

	Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% Azioni conferite sul capitale votante	% Azioni possedute sul capitale votante
1	**Crédit Agricole S.A.**	**1.070.574.249**	**2.596.258**	**1.073.170.507**	**17,80**	**17,84**
2	**Fondazione Cariplo**	**554.578.319**		**554.578.319**	**9,22**	**9,22**
3	**Gruppo Generali**	**453.834.553**		**453.834.553**	**7,54**	**7,54**
	- Assicurazioni Generali	3.942.065		3.942.065	0,06	0,06
	- Alleanza Assicurazioni	248.236.838		248.236.838	4,13	4,13
	- Altre società controllate da Assicurazioni Generali	201.655.650		201.655.650	3,35	3,35
4	**Fondazione Cariparma**	**258.670.312**	**1.844.890**	**260.515.202**	**4,30**	**4,33**
5	**Gruppo "Lombardo"**	**279.926.547**	**13.658.858**	**293.585.405**	**4,65**	**4,88**
	- Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	5.059.638	145.022.912	2,33	2,41
	- I.O.R.	29.578.536	1.640.157	31.218.693	0,49	0,52
	- Mittel S.r.l.	15.000.000	6.959.063	21.959.063	0,25	0,37
	- Carlo Tassara S.p.A.	95.384.737		95.384.737	1,58	1,58
	Totale partecipanti al patto	**2.617.583.980**	**18.100.006**	**2.635.683.986**	**43,51**	**43,81**
6	**Mondrian Investment Partners Ltd**		**172.728.219**	**172.728.219**		**2,87**
7	**Capitalia S.p.A.**		**121.000.000**	**121.000.000**		**2,01**
	Totale altri azionisti		**3.086.176.457**	**3.086.176.457**		**51,31**
	TOTALE GENERALE	**2.617.583.980**	**3.398.004.682**	**6.015.588.662**		**100**

Patto di Sindacato

Crédit Agricole, Fondazione Cariplo, Gruppo Generali, Gruppo "Lombardo", Fondazione Cariparma partecipano a un Patto di Sindacato inteso ad assicurare continuità e stabilità di indirizzi e di politiche imprenditoriali nell'attività di Intesa.
Il Patto attualmente in vigore scadrà il 15 aprile 2008.

2.2. SOCIETÀ INCORPORANDA

Sanpaolo IMI S.p.A.

2.2.1. Dati patrimoniali ed economici

Nel prospetto che segue sono riportati i più significativi dati patrimoniali ed economici consolidati al 30 giugno 2006, confrontati con quelli al 31 dicembre 2005 ed al 30 giugno 2005.
I dati sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	**30.06.2006**	**31.12.2005**	**30.06.2005**
Attività finanziarie di negoziazione	21.645	25.037	36.559
Altre attività finanziarie [1]	53.821	54.900	56.291
Crediti verso banche	31.094	28.836	26.165
Crediti verso clientela	147.330	139.507	132.443
Attività materiali e immateriali	3.723	3.185	3.269
Attività fiscali	2.447	2.728	3.299
Altre voci dell'attivo	10.183	9.065	9.600
Totale attività	**270.243**	**263.258**	**267.626**

Passività	**30.06.2006**	**31.12.2005**	**30.06.2005**
Debiti verso banche	36.376	35.682	39.963
Raccolta da clientela [2]	146.518	139.291	143.932
Passività finanziarie di negoziazione	9.608	11.342	11.685
Passività fiscali	950	860	1.261
Fondi a destinazione specifica [3]	2.575	2.883	2.627
Riserve tecniche	22.000	22.113	21.709
Altre voci del passivo	38.062	37.371	33.958
Capitale	5.400	5.239	5.236
Riserve [4]	6.240	5.208	5.136
Riserve da valutazione	1.374	1.286	1.225
Utile di periodo	1.140	1.983	894
Totale passività e patrimonio netto	**270.243**	**263.258**	**267.626**

[1] Somma delle voci 30, 40 e 50

[2] Somma delle voci 20 e 30

[3] Somma delle voci 110 e 120

[4] Somma delle voci 170, 180, 200 e 210

Dati economici

(milioni di euro)

Voci	30.06.2006	30.06.2005
Margine di interesse	2.434	2.149
Commissioni nette	1.643	1.527
Margine di intermediazione	4.428	4.207
Risultato netto della gestione finanziaria	4.224	3.999
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.062	3.577
Oneri operativi	-2.352	-2.236
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.769	1.432
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.130	925
Utile di periodo	1.174	921
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.140**	**894**

Struttura operativa

Struttura operativa	30.06.2006	31.12.2005	30.06.2005
Numero dei dipendenti	42.647	43.666	43.628
di cui: Italia	*39.875*	*41.002*	*41.010*
Estero	*2.772*	*2.664*	*2.618*
Numero degli sportelli bancari	3.317	3.289	3.249
di cui: Italia	*3.186*	*3.172*	*3.134*
Estero	*131*	*117*	*115*

2.2.2. Assetto societario

Sulla base delle risultanze del libro soci e di altre informazioni attualmente disponibili gli azionisti Sanpaolo IMI che partecipano in misura superiore al 2% al capitale sociale sono i seguenti:

Nominativo	Percentuale sul capitale*
Compagnia di San Paolo	14,19%
Banco Santander Central Hispano S.A.	8,43%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	7,02%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	5,54%
Giovanni Agnelli & C. S.a.p.a.	4,96%
Assicurazioni Generali S.p.A.	2,11%
Totale altri azionisti	57,75%

*Si riportano le quote del capitale totale comprensivo di azioni ordinarie e di azioni privilegiate, queste ultime detenute esclusivamente da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Patti parasociali

Attualmente sono in essere i seguenti accordi fra azionisti:

- una convenzione, denominata anche "Patto di unità di intenti", stipulata in data 19 aprile 2004 tra Compagnia San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avente durata di tre anni, che aggrega il 13,66% circa del capitale ordinario;
- un accordo, perfezionato in data 21 aprile 2004 fra le predette Fondazioni, Banco Santander Central Hispano S.A. e CDC Ixis Italia Holding S.A. (oggi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne), che scadrà automaticamente e diverrà inefficace il quindicesimo giorno precedente la data di prima convocazione dell'assemblea della Società chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2006, il quale, a sua volta, aggrega il 25,36% circa del capitale ordinario. Il patto cesserà di avere efficacia al momento della fusione.

3. Situazione patrimoniale di fusione

Come previsto dall'art. 2501-*quater* del codice civile, è stata predisposta la situazione patrimoniale di Intesa al 30 giugno 2006, comprensiva del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa, corredata di sintetiche note illustrative. Tale situazione è stata redatta con l'osservanza delle norme previste per il bilancio d'esercizio e quindi secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La relazione semestrale consolidata alla stessa data è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 4 settembre e resa pubblica il successivo giorno 13.

4. Cessione di attività al Crédit Agricole

Nel contesto dell'operazione di aggregazione con Sanpaolo IMI, di particolare importanza è stata la definizione dei rapporti con il Crédit Agricole.
Come è noto, il Crédit Agricole – una delle più importanti banche francesi ed europee – è divenuto azionista del Nuovo Banco Ambrosiano nel dicembre 1989, acquisendo parte delle azioni di uno dei fondatori della società, la Banca Popolare di Milano, che intendeva dismettere la partecipazione.
Da allora il Crédit Agricole ha avuto un ruolo di grande rilievo nell'azionariato della società, partecipando al patto di sindacato e sostenendone anche economicamente la crescita, che l'ha portata a divenire la prima banca italiana.

In data 11 ottobre 2006, Intesa e Crédit Agricole hanno firmato un accordo per tutelare gli interessi strategici di Crédit Agricole in Italia, nel rispetto degli interessi di tutti gli altri azionisti, in relazione al progetto di fusione tra il Gruppo Intesa e il Gruppo Sanpaolo IMI.

L'accordo è stato formulato sulla base delle seguenti considerazioni di fondo:

- il Gruppo risultante dalla fusione dovrà cedere un certo numero di sportelli per ottemperare alla normativa *antitrust;*
- Crédit Agricole è interessato a mantenere un posizionamento strategico in Italia indipendentemente da Intesa ed acquisendo da quest'ultima attività relative al *retail banking*;
- gli attuali accordi tra Intesa e Crédit Agricole in merito al risparmio gestito contengono clausole che possono comportare alcune limitazioni per l'attività del nuovo Gruppo in questo settore;
- Intesa è interessata a che il nuovo Gruppo risultante dalla fusione possa sviluppare liberamente l'attività nel settore del risparmio gestito e ad ottimizzare la cessione di sportelli necessaria per ottemperare alla normativa *antitrust*;
- Crédit Agricole è interessato ad acquisire una presenza significativa nel mercato *retail* italiano e a sviluppare liberamente il potenziale del proprio Gruppo in Italia.

L'accordo raggiunto prevede:

A) la cessione a Crédit Agricole da parte di Intesa:
- dell'intera partecipazione detenuta nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (pari al 100% del capitale) per un corrispettivo in contanti di 3,8 miliardi di euro;
- dell'intera partecipazione detenuta nella Banca Popolare FriulAdria (pari al 76,05% del capitale) per un corrispettivo in contanti di 836,5 milioni di euro;
- di 193 sportelli di Intesa individuati dalle parti - che verranno conferiti alle due predette banche controllate - per un corrispettivo in contanti di 1.330 milioni di euro;

B) un'evoluzione della *partnership* tra Intesa e Crédit Agricole nel risparmio gestito:
- sviluppo di uno studio di fattibilità in merito alla possibile costituzione di una *joint-venture* paneuropea nel settore del risparmio gestito;
- qualora una delle parti valutasse non realizzabile il progetto della costituzione della *joint-venture*, CAAM sgr verrà sciolta in termini conformi a quelli della cessione originaria del 65% di Nextra da parte di Intesa a Crédit Agricole. Potrà essere esercitata - dalla data di cessione degli sportelli (compresa tra il 1° febbraio e il 31 marzo 2007) al 12 ottobre 2007 - un'opzione *call* da Banca Intesa e *put* da Crédit Agricole sulle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto da Intesa a Crédit Agricole nel dicembre 2005, per un corrispettivo pari al prezzo pagato per la cessione dello scorso dicembre (815,8 milioni di euro) diminuito dei dividendi incassati nel frattempo da Crédit Agricole e aumentato per il *cost of equity* maturato nel periodo (calcolato applicando un tasso d'interesse del 9% a 815,8 milioni). Crédit Agricole manterrà le attività di risparmio gestito relative alla clientela istituzionale originariamente conferite e avrà la possibilità di distribuire i propri prodotti tramite le reti *retail* acquisite;
- fino all'esercizio dell'opzione *call/put* rimarranno in vigore gli attuali accordi, emendati per quanto riguarda la distribuzione in esclusiva in due punti: Crédit Agricole rinuncerà al diritto di acquisire - a seguito della fusione - le società del Gruppo Sanpaolo IMI operanti nel settore del risparmio gestito e riconoscerà gli sportelli del Gruppo Sanpaolo IMI come non appartenenti alla rete oggetto dell'accordo distributivo;

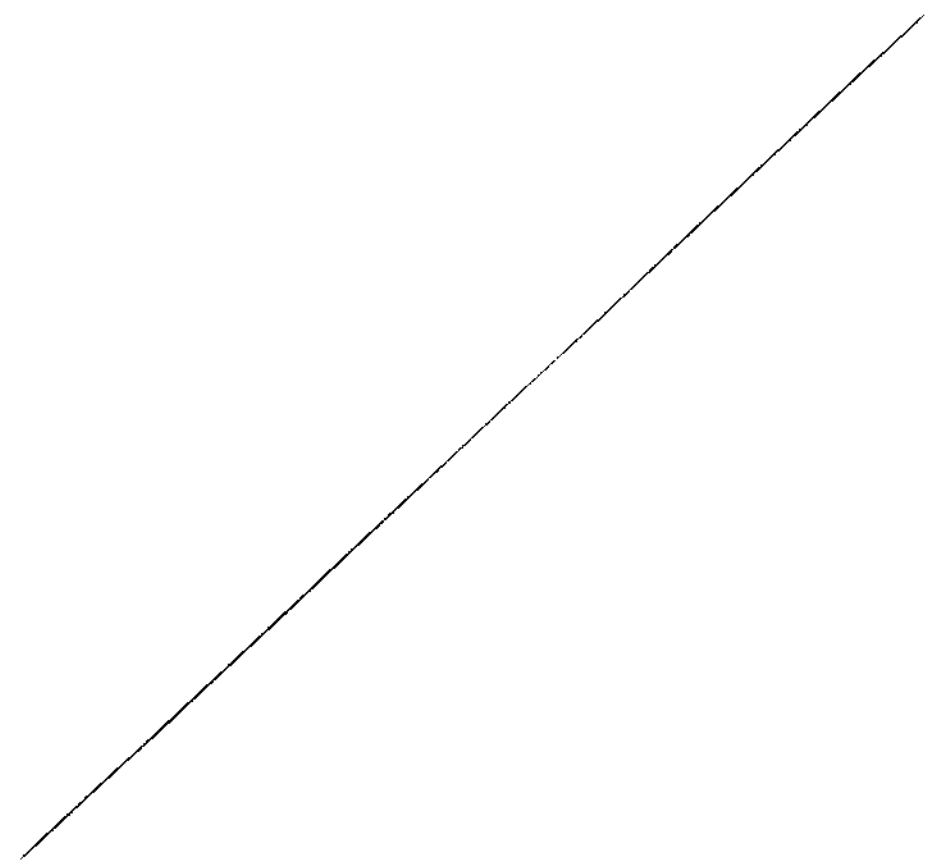
C) il mantenimento degli attuali accordi nel credito al consumo - relativamente alla rete del Gruppo Intesa ante fusione - per tre anni, al termine dei quali le parti riconsidereranno la struttura proprietaria di Agos. Sarà esercitabile un'opzione call/put per la cessione a Crédit Agricole del 49% detenuto in Agos da Intesa.

La valutazione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, di Banca Popolare FriulAdria e dei 193 sportelli oggetto di cessione risulta in linea con i multipli di mercato di transazioni comparabili ed è confermata dalle analisi svolte dall'esperto indipendente Prof. Paolo Iovenitti. Anche la valutazione delle attività riconducibili al 65% di Nextra Investment Management ceduto a fine 2005 è confermata dal predetto esperto indipendente.

Al 30 giugno 2006, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza aveva 310 sportelli, impieghi a clientela per circa 12,5 miliardi di euro, raccolta diretta da clientela per circa 13 miliardi, raccolta indiretta da clientela per circa 27,6 miliardi e un patrimonio netto di 1.070 milioni; nei primi sei mesi del 2006 ha registrato proventi operativi netti per 389 milioni, un risultato della gestione operativa di 226 milioni e un risultato netto

di 121 milioni. Alla stessa data, Banca Popolare FriulAdria aveva 149 sportelli, impieghi a clientela per circa 4 miliardi di euro, raccolta diretta da clientela per circa 3,4 miliardi, raccolta indiretta da clientela per circa 5,2 miliardi e un patrimonio netto di 468 milioni; nei primi sei mesi del 2006 ha registrato proventi operativi netti per 127 milioni, un risultato della gestione operativa di 65 milioni e un risultato netto di 30 milioni. Sulla base di dati di natura gestionale, al 30 giugno 2006 il complesso dei 193 sportelli oggetto di cessione rappresentava circa 5 miliardi di euro di impieghi con clientela, 7,6 miliardi di raccolta diretta da clientela e 11,3 miliardi di raccolta indiretta da clientela; nei primi sei mesi del 2006, a questi sportelli erano ascrivibili proventi operativi netti per circa 220 milioni, un risultato della gestione operativa di circa 90 milioni e un utile netto di circa 50 milioni.

La finalizzazione dell'accordo – approvato dal Consiglio di Amministrazione di Intesa in data odierna - è subordinata alle autorizzazioni da parte delle autorità competenti nonché alla stipula dell'atto di fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI. Il pagamento del corrispettivo totale di circa 6 miliardi di euro per la cessione di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, di Banca Popolare FriulAdria e dei 193 sportelli determinerà una plusvalenza di circa 4 miliardi.



5. Valori attribuiti alle società interessate all'operazione

L'integrazione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo Sanpaolo IMI sarà realizzata mediante incorporazione in Intesa di Sanpaolo IMI ed emissione da parte dell'incorporante di nuove azioni ordinarie da assegnare agli azionisti della incorporata in cambio delle azioni annullate.
Pertanto, i Consigli di Amministrazione delle società debbono determinare il rapporto di cambio, cioè il numero delle azioni Intesa ordinarie da assegnare agli azionisti Sanpaolo IMI per ciascuna azione dell'incorporanda da annullare.
Il Consiglio di Amministrazione di Intesa, e per esso il Presidente Prof. Giovanni Bazoli, ha conferito al Prof. Angelo Provasoli [2] l'incarico di assistere il Consiglio stesso nell'attività di valutazione e di determinazione del rapporto di cambio
Gli Amministratori, condividendo le indicazioni del Prof. Provasoli, le hanno assunte come riferimento nelle determinazioni di loro competenza.
Banca Leonardo e Merrill Lynch International, che svolgono la funzioni di *advisor* e consulenti finanziari nell'operazione, hanno predisposto - a seguito di specifico incarico conferito da Intesa - apposite valutazioni che confermano, nella sostanza, se pur adottando talvolta metodologie o grandezze di riferimento diverse, le indicazioni del Prof. Provasoli.

Nella tabella che segue si riassumono i rapporti di cambio risultanti dall'applicazione dei diversi metodi illustrati in apposito capitolo (cfr. capitolo 6)

Tabella: Rapporti di cambio.

	Rapporto di Cambio
Criteri di valutazione principali	
Criterio DDM	2,883
Criterio Reddituale	3,153
Criterio misto UEC complesso	3,048
Criterio della regressione lineare ROAE 2007 – P/Bv	2,630
Criterio della regressione lineare ROAE 2008 – P/Bv	2,918
Criterio dei multipli di Borsa – P/E 2006	2,775
Criterio dei multipli di Borsa – P/E 2007	2,736
Criterio dei multipli di Borsa – P/E 2008	3,004
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV 2006	3,149
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV 2007	3,161
Criterio dei multipli di Borsa – P/BV 2008	3,225
Criteri di valutazione di controllo	
Criterio delle quotazioni di Borsa (30 giorni)	3,115
Criterio delle quotazioni di Borsa (60 giorni)	3,079
Criterio delle quotazioni di Borsa (90 giorni)	3,099
Criterio degli *equity report*	3,038

[2] Il Prof. Angelo Provasoli è docente ordinario di materie contabili e di bilancio nell'Università Bocconi di Milano, Rettore della stessa Università Bocconi e Presidente dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Dall'analisi dei risultati ottenuti si può osservare quanto segue:

- i rapporti di cambio desunti dai criteri principali identificano un *range* ricompreso tra 2,630 e 3,225, che si caratterizza per una variabilità relativamente contenuta. Infatti, lo scostamento tra il concambio massimo e il concambio minimo è pari a circa il 23%. La media e la mediana dei risultati ottenuti sono rispettivamente pari a 2,971 e 3,004;
- i rapporti di cambio risultanti dai criteri di controllo si collocano tutti all'interno del *range* sopra richiamato, confermando così la significatività dello stesso.
  La fascia sopra identificata esprime dunque rapporti di cambio significativi e congrui. Peraltro, al fine di identificare una fascia di rapporti di cambio che riduca ulteriormente la dispersione rispetto alla media e alla mediana, si ritiene opportuno escludere i valori estremi del *range* sopra identificato. Conseguentemente, la fascia dei rapporti di cambio risulta meglio definita dal seguente intervallo: 2,736 - 3,161. Tale *range* presenta uno scostamento tra il dato massimo e quello minimo pari a circa il 15%. L'ampiezza dell'intervallo si riduce dunque in misura rilevante. Lo scostamento tra gli estremi diminuisce infatti del 35%.
  La significatività del *range* così identificato risulta sempre confermata dai risultati dei metodi di controllo.

Per le considerazioni esposte, si ritiene che la fascia compresa tra 2,736 e 3,161 azioni ordinarie Intesa per una azione ordinaria o privilegiata di Sanpaolo IMI descriva l'insieme dei rapporti di cambio più significativi.

Il Consiglio di Amministrazione alla luce delle considerazioni sviluppate nel successivo capitolo 6, condivise e fatte proprie le valutazioni e le conclusioni degli esperti, tenuto conto del profilo strategico dell'operazione e delle quotazioni espresse dal mercato nei trenta giorni borsistici precedenti l'annuncio dell'operazione, determina il rapporto di cambio nella fusione per incorporazione di Sanpaolo IMI in Intesa in:

- n. 3,115 azioni ordinarie Intesa per n. 1 azione ordinaria o privilegiata Sanpaolo IMI.

Tale rapporto, a giudizio degli Amministratori di Banca Intesa - in una logica di integrazione finalizzata al raggiungimento di obiettivi condivisi, a beneficio degli azionisti di entrambe le Società - esprime in misura corretta i valori relativi dei due Gruppi e tiene conto, nel modo più appropriato, delle particolarità di ciascuno: della struttura patrimoniale, della redditività attesa, delle prospettive di crescita, emerse nell'applicazione dei diversi criteri di valutazione, nonché dell'apprezzamento del mercato.

6. Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e metodi di valutazione adottati

6.1. ESITO DELLA DUE DILIGENCE

La due diligence, legale, contabile ed amministrativa, prevista nell'Accordo Quadro sottoscritto da Intesa e Sanpaolo IMI il 26 agosto 2006, non ha fatto emergere scostamenti rilevanti dei valori economici considerati in sede di formazione del rapporto di cambio provvisorio, ovvero fatti, atti o circostanze da cui possa derivare un rilevante effetto negativo sulla situazione o attività di Sanpaolo IMI.

6.2. CRITERI DI VALUTAZIONE

Occorre osservare preliminarmente che la fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI si realizza mediante il concambio delle azioni sia ordinarie che privilegiate di Sanpaolo IMI con azioni ordinarie di Intesa. Ciò in considerazione del fatto che lo statuto di Sanpaolo IMI (art. 6) prevede la conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie nel caso in cui queste siano oggetto di cessione. Pertanto, nella prospettiva della determinazione del rapporto di cambio:

- le azioni privilegiate Sanpaolo IMI sono equiparate a quelle ordinarie;
- le azioni di risparmio di Intesa sono riespresse in termini di "azioni ordinarie equivalenti";
- le azioni proprie detenute da Intesa e Sanpaolo IMI non sono considerate nel calcolo del valore unitario per azione.

6.2.1. Tratti caratteristici delle valutazioni per fusione

L'operazione di fusione per incorporazione si realizza mediante l'annullamento delle azioni della società incorporanda e l'aumento del capitale sociale della società incorporante. Le azioni così emesse sono assegnate ai soci della società incorporanda diversi dalla società incorporante.
Occorre preliminarmente osservare che la fusione solleva un complesso problema estimativo il cui presupposto iniziale è la valutazione delle singole società direttamente interessate all'operazione ed il cui obiettivo finale è la determinazione del rapporto di cambio fra le azioni delle stesse.
Ne deriva che la finalità ultima delle valutazioni per fusione è anzitutto l'ottenimento di valori significativamente confrontabili nella fase di calcolo del rapporto di cambio.
In coerenza con il citato obiettivo delle valutazioni per fusione, ed in accordo con la costante prassi in materia, è stato adottato un metro di giudizio uniforme lungo tutto il processo valutativo al fine di salvaguardare gli interessi dei soci della incorporanda e della incorporante.

6.2.2. Data di riferimento della stima, eventi successivi e documentazione considerata

La data di riferimento della stima è il 30 giugno 2006.
Sono stati inoltre considerati, nei termini precisati al precedente capitolo 4, gli effetti derivanti dall'accordo definito tra Intesa e Crédit Agricole (nel seguito "CA"), che prevede, in sintesi:

a) la cessione, da Intesa a CA, della partecipazione del 100% in Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (nel seguito "Cariparma");
b) la cessione, da Intesa a CA, della partecipazione del 76,05% in Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (nel seguito, "Friuladria");
c) la cessione, da Intesa a CA, di 193 sportelli e delle relative attività e passività;
d) lo scambio di opzioni *call/put* tra Intesa e CA aventi ad oggetto l'acquisto/vendita (rispettivamente, per Intesa e CA) del 65% della partecipazione in Crédit Agricole Asset Management (CAAM).

Con riguardo al Gruppo Sanpaolo IMI, si considerano gli effetti, nei termini precisati nel par. 6.3, connessi all'operazione di riorganizzazione dell'area di attività Risparmio e Previdenza con la costituzione di Eurizon Financial Group S.p.A. (nel seguito anche "Eurizon").
L'operazione in parola si realizza attraverso le seguenti fasi:

- lancio di un'offerta pubblica di acquisto totalitaria (OPA) da parte di Eurizon sulle azioni di Banca Fideuram detenute da terzi a un prezzo di 5 euro per azione;
- avvio del processo di quotazione della stessa Eurizon attraverso un'offerta pubblica di vendita di una quota della partecipazione detenuta da Sanpaolo IMI e un'offerta pubblica di Sottoscrizione di azioni rivenienti sia da un aumento di capitale sia dalla vendita (OPVS). A conclusione dell'operazione, è previsto che Sanpaolo IMI detenga almeno il 60% [3]del capitale di Eurizon.

6.3. CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

6.3.1. Profili generali della stima

Per la stima dei valori di Intesa e Sanpaolo IMI, preordinati alla determinazione del rapporto di cambio, si ritiene sia opportuno utilizzare sia i criteri economico-analitici sia i criteri di mercato. In particolare, i criteri impiegati per le valutazioni di fusione oggetto della presente relazione sono: il "*criterio DDM*", il "*criterio reddituale*", il "*criterio UEC complesso*", il "*criterio dei multipli di Borsa*" , il "*criterio della regressione lineare*", il "*criterio delle quotazioni dirette*" e il "*criterio degli equity report*".
Nella scelta dei criteri di valutazione da assumere e del rispettivo rilievo segnaletico (rappresentato dalla consolidata distinzione tra principali e di controllo), si è tenuto conto degli effetti connessi, per Intesa, all'accordo con CA e, per Sanpaolo IMI, all'"operazione Eurizon".
Nel profilo applicativo occorre osservare che, non essendo ancora stato elaborato un piano consolidato di Intesa che rifletta gli effetti delle operazioni sopra menzionate, si è proceduto ad "eliminare", dalle grandezze patrimoniali, reddituali e finanziarie consolidate assunte per la stima, quelle relative agli *asset* oggetto di cessione. I corrispettivi stimati per la cessione degli *asset* in parola, al netto del relativo effetto fiscale, sono stati considerati quali "capitali accessori" e pertanto sommati ai valori ottenuti con i diversi criteri valutativi utilizzati.
Va precisato che la presente stima non considera alcun effetto connesso allo scambio di opzioni aventi ad oggetto CAAM; ciò per due ordini di ragioni. Anzitutto l'esercizio di tali opzioni è incerto; è possibile, infatti, che la banca risultante dalla

[3] I piani predisposti e assunti a riferimento ai fini della stima, ipotizzano, a conclusione dell'operazione, una quota di partecipazione in Eurizon pari al 68,4%.

fusione e CA sviluppino congiuntamente nuove strategie in tema di risparmio amministrato e gestito.
In secondo luogo, il prezzo di esercizio delle opzioni *call/put* è sostanzialmente allineato al prezzo recentemente negoziato per la cessione (da Intesa a CA) della stessa società. Ciò significa che il prezzo dell'eventuale esercizio delle opzioni è rappresentativo del congruo valore di scambio della partecipazione in CAAM. Conseguentemente, appare ragionevole assumere che l'eventuale esercizio delle opzioni non modifichi il valore di Intesa. Tale conclusione trova riscontro, tra l'altro, nella *fairness opinion* di un Esperto indipendente avente ad oggetto l'operazione in esame.

Pertanto, l'applicazione di tutti i criteri, le cui variabili si basano sui piani di Intesa (DDM, Reddituale, UEC, Multipli di Borsa e Regressione lineare), ha comportato la rettifica dei dati di base coerentemente con gli effetti che si genereranno con la cessione delle due partecipazioni e dei 193 sportelli. I risultati ottenuti con i diversi metodi sono stati poi incrementati per tenere conto della liquidità riveniente dalla richiamata cessione; questa è stata trattata quale "capitale accessorio". In tal modo il valore di Intesa riflette gli effetti dell'accordo definito con CA.
Per quanto riguarda il criterio delle quotazioni dirette, va osservato che, come meglio precisato in seguito, i prezzi considerati sono quelli quotati sino al 22 agosto 2006, data precedente all'annuncio dell'operazione di fusione in considerazione. Ciò in quanto i corsi di Borsa successivi scontano verosimilmente gli effetti della fusione in parola. Per ragioni analoghe, anche per il criterio degli "*equity report*", si è ritenuto di fare riferimento ai dati disponibili sino al 22 agosto 2006. Inoltre, i due criteri ora richiamati non riflettono gli effetti dell'accordo con CA. Va peraltro osservato che – assumendo la congruità del corrispettivo delle cessioni connesse a tale accordo, che tra l'altro risulta confermata dalla *fairness opinion* dell'Esperto indipendente – il valore di Intesa, determinato attraverso l'applicazione dei criteri in parola, non dovrebbe subire variazioni significative.
Tutto ciò considerato, si è tuttavia ritenuto di attribuire alle metodologie in esame il ruolo di criteri di controllo delle risultanze emergenti dall'applicazione degli altri metodi in precedenza richiamati, i quali pertanto assumono la funzione di criteri di stima principali.
Con riguardo a Sanpaolo IMI, i piani resi disponibili riflettono gli effetti dell'"operazione Eurizon". Per omogeneità di approccio rispetto alla stima di Intesa, anche i corrispettivi netti connessi all'operazione in parola, considerata nelle sue distinte fasi ((i) OPA su Fideuram; (ii) OPV azioni Eurizon detenute da Sanpaolo IMI e (iii) OPS di Eurizon per il mercato) sono stati considerati quali "capitali accessori". Pertanto, nell'applicazione dei criteri valutativi adottati, si è proceduto a rettificare le grandezze considerate (redditi, dividendi e patrimoni) al fine di rendere le stesse coerenti con l'impostazione sopra richiamata.

Dunque, riassumendo, per le considerazioni esposte, le metodologie di stima selezionate sono state suddivise identificando criteri principali e criteri di controllo. In particolare:

- quali criteri principali sono stati adottati: (i) il "*criterio DDM*", (ii) il "*criterio reddituale*", (iii) il "*criterio UEC complesso*", (iv) il "*criterio dei multipli di Borsa*" e, infine, (v) il "*criterio della regressione lineare*";
- quali criteri di controllo sono stati utilizzati: (i) il "*criterio delle quotazioni dirette*" e (ii) il "*criterio degli equity report*".

Definiti i ruoli dei criteri impiegati, occorre qui riassumere alcuni aspetti metodologici dell'utilizzo dei metodi di controllo. Essi svolgono due compiti. Singolarmente considerati, ciascuno con le sue peculiarità e i suoi limiti, servono per verificare l'attendibilità dei risultati di valutazione derivanti dall'applicazione dei metodi principali. Congiuntamente considerati, possono contribuire all'individuazione di opportune "correzioni" ai risultati derivanti dall'applicazione dei metodi principali. Infatti, osservato che la determinazione di un rapporto di cambio è sempre il risultato di un giudizio complessivo, in cui nessun metodo esprime i caratteri della universalità e della unicità, a loro volta, anche i metodi di controllo sono utilizzati per riscontrare i risultati dei metodi principali.

6.3.2. I criteri di valutazione principali

6.3.2.1. Il criterio DDM.

Il "*criterio DDM*" (o "*dividend discount model*") definisce il valore (**W**) di un'azienda in funzione dei flussi di dividendi futuri che l'impresa sarà in grado di distribuire ai propri azionisti, attualizzati ad un tasso espressivo della rischiosità specifica del capitale proprio.

Nella versione adottata, i dividendi futuri sono stati stimati in termini "analitici", per l'arco temporale coperto dai piani economici delle Banche oggetto di stima, facendo riferimento ai dividendi distribuibili previsti dal *management*. Successivamente a tale periodo, il "*terminal value*" (o "valore terminale") è stato calcolato attraverso la capitalizzazione del cosiddetto "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità".

La formula utilizzata è la seguente:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{D_t}{(1+K_e)^t} + \frac{TV}{(1+K_e)^n} + CAcc$$

dove:

D_t = serie di dividendi distribuibili stimati dal *management* delle Banche. Il dividendo relativo all'ultimo periodo di previsione "analitica" (**D_n**) include, come meglio precisato nel seguito, l'effetto dell'eccedenza (o *deficit*) del *tier 1* "*core*" rispetto a quello minimo ritenuto congruo;

Ke = costo del capitale proprio;

CAcc = capitali accessori;

TV = *terminal value* (TV) stimato sulla base del "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità", secondo la seguente formula:

$$TV = \frac{D_{n+1}}{(K_e - g)}$$

dove:

D_{n+1} = "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità";

Ke = costo del capitale proprio;

g = tasso di crescita di lungo periodo.

* * *

Il costo del capitale proprio **Ke** esprime la rischiosità specifica associata alle Banche oggetto di stima. Esso è assunto in termini nominali, in coerenza con i flussi di dividendo oggetto di attualizzazione. Il **Ke** è stato quantificato secondo l'approccio

del *CAPM* (*Capital Asset Pricing Model*). Nella stima del tasso in parola, sono stati considerati (i) il rendimento degli investimenti privi di rischio (*risk-free rate*) e (ii) il premio per il rischio specifico dell'investimento nel capitale delle imprese considerate, espresso moltiplicando il cosiddetto *market risk premium* per il coefficiente beta specifico di ciascuna Banca.

In formula, il costo del capitale proprio è calcolato sulla base del seguente algoritmo:

$$Ke = r + \beta \cdot (r_m - r)$$

dove:

r = rendimento di investimenti privi di rischio;
β = coefficiente beta di ciascuna Banca;
(r_m -r) = premio per il rischio tipico di investimenti azionari.

***

Il saggio **g** esprime la capacità di crescita nel lungo termine del "flusso di cassa libero" utilizzato nel calcolo del valore terminale.

6.3.2.2. Il criterio reddituale

Il "*criterio reddituale*" definisce il valore (**W**) del capitale di un'azienda in stretta correlazione con la sua autonoma capacità di generare redditi.
L'adozione del criterio reddituale presuppone, anzitutto, la stima della redditività prospettica dell'azienda. Quest'ultima è intesa, nella presente valutazione, come successione di redditi d'esercizio prospettici per l'arco temporale di durata del piano economico e come redditività medio-normale per un periodo successivo di durata indefinita.
Il metodo reddituale, in particolare, si applica attualizzando i flussi di reddito attesi ad un tasso espressivo del rendimento giudicato soddisfacente in relazione alle caratteristiche di rischio dello specifico investimento considerato.
La formula utilizzata è la seguente:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{R_t}{(1+K_e)^t} + \frac{TV}{(1+K_e)^n} + CAcc$$

dove:

R_t = redditi analitici, opportunamente normalizzati, stimati per ciascun anno del periodo di previsione analitica;
Ke = costo del capitale;
CAcc = capitali accessori;

TV = *terminal value* (TV), ottenuto capitalizzando all'infinito il reddito medio-normale atteso in perpetuità, secondo la seguente formula:

$$TV = \frac{R_{n+1}}{(K_e - g)}$$

dove:

R_{n+1} = reddito medio-normale atteso in perpetuità;
Ke = costo del capitale;
g = tasso di crescita di lungo periodo.

Il tasso **Ke** esprime, come detto, il costo del capitale proprio e, in coerenza con i flussi oggetto di attualizzazione, è stato assunto in termini nominali. Esso è stato quantificato secondo l'approccio *CAPM* già illustrato al precedente par. 6.3.2.1.

6.3.2.3. Il criterio UEC complesso

Il "*criterio UEC complesso*" determina il valore (**W**) di un'azienda come somma del suo patrimonio netto rettificato e del valore attuale dell'extrareddito, inteso come differenza tra il reddito medio-normale atteso ed il reddito giudicato soddisfacente rispetto al tipo di investimento considerato.

Il valore (**W**) del capitale d'azienda è determinato sulla base della seguente formula:

$$W = K' + (R - iK')a_{n\neg i'} + CAcc$$

dove

K' = patrimonio netto rettificato, comprensivo del valore di "avviamento sulla raccolta";

R = reddito medio normale atteso;

i = tasso di rendimento giudicato soddisfacente in relazione alla tipologia di investimento, sempre stimato secondo l'approccio CAPM già richiamato;

i' = tasso di attualizzazione, assunto pari al rendimento di investimenti privi di rischio;

n = numero di anni ai quali si estende il calcolo del valore attuale dell'extrareddito ("sovrareddito" o "sottoreddito");

CAcc = capitali accessori.

Secondo prassi costante, il valore di "avviamento" delle banche incluso nel valore del patrimonio netto rettificato è commisurato alle consistenze della raccolta diretta ed indiretta da clientela.

6.3.2.4. Il criterio dei multipli di Borsa.

Il "*criterio dei multipli di Borsa*" determina il valore di un'azienda assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato dei capitali con riguardo ad aziende aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

La metodologia in esame si sviluppa nelle seguenti fasi:

- individuazione di un campione di banche quotate comparabili con quelle oggetto di valutazione; la comparabilità va valutata, in particolare, avendo riguardo alla dimensione espressa dalla capitalizzazione di Borsa;
- calcolo dei cosiddetti "multipli di Borsa" (frequentemente, almeno nel contesto bancario, "Valore di mercato/Utile netto atteso" e "Valore di mercato/Patrimonio netto"), ossia dei rapporti tra i prezzi di Borsa e le grandezze reddituali e patrimoniali aziendali ritenute significative;
- applicazione dei "multipli di Borsa" del campione alle pertinenti grandezze reddituali e patrimoniali delle aziende da valutare.

6.3.2.5. Il criterio della regressione lineare.

Il *"criterio della regressione lineare"* determina il valore del capitale utilizzando la correlazione statistica esistente tra la redditività prospettica del capitale proprio (ROAE atteso) e il rapporto tra capitalizzazione di Borsa e patrimonio netto contabile (multiplo P/BV).

Nel dettaglio, tale correlazione – espressa con la tecnica della regressione lineare – consente di stimare il valore del capitale dell'azienda in funzione della sua redditività

attesa (misurata dal ROAE) e della sua consistenza patrimoniale (misurata dal Patrimonio netto o *Book Value* o BV).

Per l'applicazione del criterio in esame occorre:

- identificare un campione di banche quotate, comparabili con quella oggetto di valutazione, che presentino una correlazione significativa tra il rapporto P/BV e il ROAE atteso;
- quantificare i parametri (coefficiente angolare e intercetta) della retta di interpolazione, attraverso la tecnica della regressione lineare;
- determinare il valore del capitale dell'azienda oggetto di stima sulla base dei parametri individuati al punto precedente ed in funzione dei dati di ROAE e patrimonio netto contabile della medesima azienda.

6.3.3. I criteri di valutazione di controllo

6.3.3.1. Il criterio delle quotazioni di Borsa.

Il "*criterio delle quotazioni di Borsa*" stima il valore del capitale in funzione delle quotazioni dirette di Borsa rilevate in un periodo significativo terminante in data prossima a quella di elaborazione della stima.
L'esigenza di mitigare le fluttuazioni di breve periodo che tipicamente caratterizzano i mercati finanziari induce per prassi ad estendere l'analisi delle quotazioni ai dati espressi dal mercato in intervalli temporali di diversa ampiezza.

6.3.3.2. Il criterio degli "equity report".

Il "*criterio degli equity report*" stima il valore unitario delle azioni sulla base dei *target price* medi indicati dagli analisti finanziari. Tale metodologia valutativa si basa sulla selezione di un campione significativo di *report* emessi da analisti che seguono i titoli delle società oggetto di stima.

6.4. L'APPLICAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel presente paragrafo si descrivono i profili metodologici ed applicativi dei criteri valutativi adottati[4].
La descrizione è fornita congiuntamente per le due Società interessate all'operazione di fusione, Intesa e Sanpaolo IMI, in ragione dell'omogeneità delle soluzioni applicative adottate.

6.4.1. L'applicazione dei criteri di valutazione principali.

6.4.1.1. L'applicazione del criterio DDM.

I valori di Intesa e Sanpaolo IMI, calcolati sulla base del criterio DDM, sono riportati nella tabella n. 1 che segue.

[4] I valori riportati nella tabelle che seguono presentano degli arrotondamenti.

Tabella n. 1: valori secondo il criterio DDM.

(importi in euro/mln.)	Intesa	Sanpaolo IMI
Valore attuale flussi di dividendi (del periodo di piano)	6.459	4.628
Flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità	2.534	2.252
Valore attuale del *Terminal value*	22.143	20.755
Capitali accessori	5.806	1.603
Valore (W)	*34.408*	*26.987*

Nell'aspetto applicativo, in aggiunta a quanto già descritto al par. 6.3.2.1., si segnala quanto nel seguito esposto:

- per la determinazione dei dividendi distribuibili (nella formula, D_t) fino al penultimo periodo di previsione "analitica", sono state assunte le stime effettuate dal *management* delle Banche. Con riguardo ad Intesa, il flusso di dividendo atteso è stato rettificato per esprimere gli effetti derivanti dalla cessione delle partecipazioni in Cariparma e Friuladria e dei 193 sportelli. In particolare, per ciascun esercizio considerato i flussi di dividendo sono stati determinati applicando il *pay-out* stimato dal *management* ai redditi attesi depurati della quota riferibile alle partecipate e agli sportelli oggetto di cessione. Per Sanpaolo IMI, i redditi attesi sono stati rettificati al fine di renderli coerenti con l'impostazione, già descritta, che prevede la considerazione della liquidità riveniente dall'"operazione Eurizon" quale capitale accessorio. In particolare, i redditi di piano sono stati rettificati per stornare gli effetti connessi alla liquidità in parola, dal momento che questa è stata poi sommata, quale capitale accessorio, ai risultati ottenuti con il metodo in commento; anche in questo caso i flussi di dividendo sono stati determinati applicando il *pay-out* stimato ai redditi attesi;
- relativamente all'ultimo periodo di previsione "analitica" (nella formula, D_n), è stato assunto il dividendo distribuibile stimato (rettificato per entrambe le Banche secondo le modalità sopra descritte), incrementato (o decrementato) per tener conto dell'eccedenza (o del *deficit*) del *tier 1* "*core*" prospettico di ognuna delle Banche oggetto di stima rispetto alla misura minima ritenuta congrua nella prassi applicativa del metodo in esame (pari al 6,5% dei RWA[5]); per entrambe le Banche si è osservata una eccedenza di *tier 1* "*core*" rispetto ai requisiti minimi di prassi. Tale eccedenza è stata quindi portata ad incremento del flusso di dividendo atteso stimato dal *management*. Anche con riguardo alla stima attesa dei RWA e del *tier 1* "*core*" di Intesa si è tenuto conto delle operazioni di cessione sopra menzionate; analogamente, le corrispondenti grandezze di Sanpaolo IMI sono state rettificate al fine di renderle coerenti con l'impostazione già illustrata che prevede che la liquidità generata dall'operazione Eurizon sia trattata quale "capitale accessorio";
- il "flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità" (nella formula, D_{n+1}) è stato stimato mediando i redditi degli anni di piano 2007-2009 opportunamente normalizzati secondo le modalità descritte nel successivo par. 6.4.1.2.; tale valore è stato, infine, corretto per tener conto (i) dell'effetto reddituale connesso alla distribuzione dell'eccesso di patrimonio descritto al punto precedente,

[5] *Risk weighted asset*, pari al valore delle attività investite e ponderate per il livello di rischio specifico di ognuna.

calcolato ad un tasso rappresentativo dei rendimenti di mercato delle attività finanziarie a breve termine (EURIBOR a tre mesi vigente alla data della stima) e (ii) della quota di utile non distribuibile in quanto destinata ad assicurare adeguata copertura patrimoniale alla crescita dei RWA in modo da mantenere il *tier 1* "*core*" pari al 6,5% dei RWA.

Come richiamato nel par. 6.3.1 la stima del valore di Intesa ha richiesto la considerazione – quale capitale accessorio, che pertanto è stato aggiunto al risultato dell'applicazione del metodo in esame – del corrispettivo concordato a fronte della cessione delle partecipazioni in Cariparma e in Friuladria e dei 193 sportelli. Tale corrispettivo è stato ridotto per tenere conto dell'effetto fiscale gravante sulla plusvalenza connessa alla cessione. La stessa impostazione è stata adottata per la stima di Sanpaolo IMI con riguardo all'"operazione Eurizon". La liquidità generata da tale operazione, al netto dei connessi effetti fiscali, è stata considerata quale capitale accessorio.

Il tasso di attualizzazione (**Ke**), qui impiegato in termini nominali, è stato determinato secondo l'approccio *CAPM*.
Il tasso *risk-free* nominale è stato stimato sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato con scadenza superiore a 10 anni.
Il premio per il rischio, con il quale viene integrato il tasso *risk-free*, è stato assunto pari al 5%, in coerenza con le più diffuse indicazioni di dottrina e prassi in materia.
Il beta è stato assunto pari al valore rilevato da Bloomberg per ciascuna delle due Banche alla data dell'annuncio dell'operazione in esame.
La tabella n. 2 sintetizza la determinazione dei tassi di attualizzazione (nominali) per Intesa e Sanpaolo IMI.

Tabella n. 2 – Determinazione del Ke nominale.

Parametri	Intesa	Sanpaolo IMI
Tasso *risk-free* nominale	4,33%	4,33%
Premio per il rischio	5%	5%
Beta	1,09	1,12
Ke nominale	9,78%	9,93%

***

Il saggio di crescita **g**, necessario per la stima del valore terminale, è stato assunto pari a 1,9% per Intesa e a 2,5% per Sanpaolo IMI. Tale differenziazione trova spiegazione nei diversi tassi di crescita medi annui (CAGR) rilevati per le principali grandezze economiche delle due Banche.

6.4.1.2.L'applicazione del criterio reddituale.
I valori di Intesa e Sanpaolo IMI calcolati sulla base del criterio reddituale sono riportati nella tabella n. 3.

Tabella n. 3: valori secondo il criterio reddituale.

(importi in euro/mln.)	Intesa	Sanpaolo IMI
Valore attuale flussi di reddito (del periodo di piano)	7.586	6.895
Flusso di reddito in perpetuità	2.826	2.607
Valore attuale Terminal value	25.867	25.187
Capitali accessori	5.806	1.603
Valore (W)	*39.259*	*33.685*

Nel profilo applicativo, in aggiunta a quanto descritto al par. 6.3.2.2., si segnala quanto segue:

- per la determinazione dei redditi prospettici fino all'ultimo anno di previsione "analitica" sono state assunte a riferimento i valori stimati dalle Banche. Poiché la data di riferimento della presente stima è il 30 giugno 2006, il risultato 2006 è stato considerato nell'ammontare di pertinenza del secondo semestre;
- i redditi di ciascun esercizio sono stati oggetto del processo di normalizzazione, finalizzato ad eliminare o stemperare gli effetti di componenti di reddito di natura straordinaria o non ripetitiva. Ciascuna rettifica è stata effettuata tenendo conto del correlato effetto fiscale. I redditi normali nominali attesi di Intesa sono stati rettificati, tra l'altro, per tenere conto della cessione di Cariparma, Friuladria e 193 sportelli; analogamente, i risultati di Sanpaolo IMI sono stati rettificati al fine di renderli coerenti con l'impostazione, già descritta, che prevede la considerazione della liquidità riveniente dall'"operazione Eurizon" quale capitale accessorio;
- il *terminal value* (**TV**) è stato calcolato capitalizzando il reddito normale atteso ottenuto (i) mediando i risultati 2007-2009 e (ii) incrementando tale media per il saggio di crescita **g**. L'utilizzo del fattore **g** si spiega con l'ipotesi che, nel periodo successivo a quello di previsione analitica, i redditi nominali crescano ad un tasso pari al fattore in parola. Coerentemente con tale ipotesi, nella determinazione del valore finale il tasso di capitalizzazione è stato assunto pari a **Ke - g**;
- il saggio di crescita **g** è stato assunto in misura pari a 1,9% per Intesa e a 2,5% per Sanpaolo IMI; ciò per le ragioni già esposte al par. 6.4.1.1;
- il tasso di attualizzazione (**Ke**) è stato determinato sulla base del già descritto approccio del *CAPM*. Il calcolo è quindi coerente con quello seguito nella determinazione del tasso **Ke** del criterio DDM (cfr. Tabella n. 2);
- il valore dei capitali accessori – sommato alle risultanze del processo di attualizzazione / capitalizzazione dei redditi – è stato calcolato secondo le modalità descritte al precedente par. 6.4.1.1.

6.4.1.3. L'applicazione del criterio UEC complesso.

I valori di Intesa e Sanpaolo IMI, calcolati sulla base del criterio UEC, sono riportati nella tabella n. 4.

Tabella n. 4: valori secondo il criterio UEC complesso.

(importi in euro/mln.)	Intesa	Sanpaolo IMI
Patrimonio netto rettificato (K)	14.165	12.707
Valore della raccolta (I)	12.371	13.692
Patrimonio netto rettificato complesso (K')	**26.535**	**26.399**
Reddito normale atteso (R)	2.425	2.226
Tasso di rendimento reale del capitale proprio (i)	7,73%	7,88%
Tasso di attualizzazione (i')	2,38%	2,38%
Orizzonte temporale (n)	8	8
Goodwill	**2.688**	**1.052**
Capitali accessori	**5.806**	**1.603**
Valore (W)	***35.029***	***29.054***

L'applicazione del criterio in esame, come già illustrato al 6.3.2.3, ha richiesto la quantificazione delle seguenti grandezze:

- il patrimonio netto rettificato (K): è stato determinato assumendo, quale base di partenza, il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2006 comprensivo dell'utile del primo semestre 2006. Il patrimonio netto contabile così determinato è stato rettificato dei valori contabili di avviamento riflessi nella situazione patrimoniale assunta a riferimento (quella al 30 giugno 2006). Ciò in quanto l'avviamento determinato con la presente stima riassorbe già tali valori. Nell'operare tale rettifica si è tenuto conto, ove necessario, del pertinente effetto fiscale.
  Come dianzi richiamato, per Intesa è stato altresì considerato l'effetto della cessione delle partecipazioni (Cariparma e Friuladria) e dei 193 sportelli. In particolare è stato enucleato dal patrimonio netto consolidato la quota parte riferibile a tali *asset*. Il patrimonio netto di Sanpaolo IMI al 30 giugno 2006 è stato opportunamente rettificato al fine di riflettere gli effetti dell'"operazione Eurizon".
  La tabella n. 5 riepiloga, distintamente per Intesa e Sanpaolo, la quantificazione del patrimonio netto rettificato dianzi descritta.

Tabella n. 5: patrimonio netto rettificato.

(importi in euro/mln.)	Intesa	Sanpaolo IMI
Patrimonio netto contabile al 30.6.2006	16.832	13.949
Totale rettifiche	(2.667)	(1.242)
Patrimonio netto rettificato (K) al 30.6.2006	14.165	12.707

- Il valore della raccolta (I): è stato commisurato al valore della raccolta diretta e indiretta al 30 giugno 2006, risultante dalla relazione semestrale delle due Banche. Tale valore consolidato è stato rettificato per scorporare le quote di

pertinenza di terzi (esterni cioè al Gruppo Intesa e al Gruppo Sanpaolo) nelle principali controllate non interamente possedute dalle due capogruppo.
Per Intesa, la rettifica ha riguardato principalmente le consistenze della raccolta relative a Banca di Trento e Bolzano, Casse di Risparmio del Centro e Intesa Holding International. Inoltre, dalle consistenze consolidate di raccolta sono stati scorporati gli importi riferibili a Cariparma, Friuladria e ai 193 sportelli.
Per Sanpaolo la rettifica ha riguardato la raccolta di terzi riferibile a Eurizon.
Ai fini della valorizzazione dell'avviamento sono stati assunti coefficienti moltiplicatori coerenti con dati di esperienza. I coefficienti sono stati differenziati, secondo prassi, in funzione delle diverse forme tecniche di raccolta. Va precisato che la raccolta indiretta di Banca Fideuram è stata valorizzata sulla base di un coefficiente moltiplicativo specifico pari al 5%. Tale coefficiente si giustifica in funzione sia dell'analisi dei parametri reddituali espressivi della *performance* associabile a tale raccolta, sia della valorizzazione della raccolta implicita nelle quotazioni di Borsa della Banca.
La tabella n. 6 riepiloga i coefficienti applicati.

Tabella n. 6: percentuali di valorizzazione della raccolta.

CLASSI DI RACCOLTA	Percentuali di valorizzazione
Raccolta diretta:	
- conti correnti	8%
- depositi a risparmio	8%
- commercial paper	4%
- certificati di deposito e obbligazioni	4%
- pronti contro termine	1,5%
Raccolta indiretta:	
- raccolta amministrata	1%
- raccolta gestita	3%
- raccolta Banca Fideuram	5%

All'esito del procedimento di valorizzazione della raccolta da clientela, si è pervenuti alla quantificazione di un avviamento complessivo di euro 12.371 milioni per Intesa, e di euro 13.692 milioni per Sanpaolo.

- Il reddito normale atteso (**R**): è stato determinato prendendo a riferimento il risultato consolidato dell'esercizio 2005 e le prospettive reddituali consolidate per il periodo 2006-2009. Come già indicato nella descrizione del metodo reddituale (par. 6.3.2.2.), i risultati di ciascun anno considerato sono stati oggetto del processo di normalizzazione, finalizzato ad eliminare o stemperare gli effetti di componenti di natura straordinaria o non ripetitiva.
  Ciascuna rettifica è stata effettuata tenendo conto del correlato effetto fiscale.
  I redditi netti rettificati dei singoli esercizi sono stati corretti monetariamente; essi, cioè, sono stati espressi in termini omogenei sotto il profilo monetario (euro 2006).
  All'esito del processo di normalizzazione si è ritenuto appropriato assumere a riferimento della stima i dati dell'intero periodo 2005-2009, attribuendo il medesimo peso a ciascuno dei redditi considerati.
  Il reddito normale atteso (**R**) è stato così determinato in euro 2.425 milioni per Intesa e in euro 2.226 milioni per Sanpaolo.

- I tassi e l'orizzonte temporale di riferimento (**i**, **i'** ed **n**).
  Il tasso **i** rappresenta una misura, espressa in termini reali, del "costo opportunità" dell'investimento nel capitale proprio della singola Banca. Esso, sempre determinato sulla base dell'approccio del *CAPM*, è stato calcolato con i medesimi parametri indicati al par. 6.4.1.1. Il tasso nominale è stato deflazionato sulla base del saggio di inflazione attesa pari a 1,9%. Ne è derivato un saggio **i** reale pari a 7,73% per Intesa e a 7,88% per Sanpaolo IMI.
  Il tasso **i'** è inteso, secondo prassi, come mero compenso finanziario associabile al trascorrere del tempo; il saggio in esame prescinde dunque dal rischio specifico dell'impresa oggetto di valutazione ed è stato assunto pari al rendimento di investimenti finanziari privi di rischio. Esso è pari al *risk-free* indicato nella precedente tabella n. 2 depurato dall'inflazione attesa.
  Il periodo di anni **n** è stato definito nella misura di 8, in coerenza con la costante prassi in materia.
- La determinazione dei capitali accessori: il valore dei capitali accessori – sommato, per entrambe le Banche, alle risultanze del processo di attualizzazione / capitalizzazione dei redditi – è stato calcolato secondo le modalità descritte al precedente par. 6.4.1.1.

6.4.1.4 L'applicazione del criterio dei multipli di Borsa.
I valori di Intesa e Sanpaolo IMI determinati sulla base del criterio dei multipli di Borsa sono riportati nella tabella n. 7.

Tabella n. 7: valori secondo il criterio dei multipli di Borsa.

(importi in euro/mln.)	**Intesa**			**Sanpaolo IMI**		
	2006	***2007***	***2008***	***2006***	***2007***	***2008***
Multiplo P/E medio del campione	10,694	9,879	8,965	10,694	9,879	8,965
Earning	2.341	2.600	2.775	2.027	2.211	2.619
Capitali accessori	5.806	5.806	5.806	1.603	1.603	1.603
Valore (W)	***30.841***	***31.493***	***30.687***	***23.284***	***23.443***	***25.085***

(importi in euro/mln.)	**Intesa**			**Sanpaolo IMI**		
	2006	***2007***	***2008***	***2006***	***2007***	***2008***
Multiplo P/BV medio del campione	1,938	1,753	1,588	1,938	1,753	1,588
Book Value	15.959	16.903	17.815	15.414	16.469	17.828
Capitali accessori	5.806	5.806	5.806	1.603	1.603	1.603
Valore (W)	***36.739***	***35.435***	***34.100***	***31.479***	***30.472***	***29.919***

L'applicazione del criterio dei multipli di Borsa, come già illustrato al par. 6.3.2.4, ha richiesto:

- la selezione di un campione di banche quotate comparabili con quelle oggetto di stima: al riguardo si è ritenuto che la variabile più significativa fosse costituita dalla classe dimensionale, così come espressa dalla capitalizzazione di Borsa, delle aziende. Ciò in quanto il mercato dei capitali delle aziende di credito presenta uniformità di comportamento – e sembra, pertanto, potersi significativamente segmentare – proprio in relazione alla scala dimensionale. Al riguardo, Intesa e Sanpaolo sono ricomprese tra gli istituti di credito di maggiori dimensioni a livello europeo. Ciò considerato, al fine di configurare un gruppo di società confrontabili sufficientemente ampio e significativo, è stato selezionato un campione di 21 banche europee (localizzate nell'"Area Euro", in Svizzera e in Gran Bretagna) quotate nelle rispettive Borse Valori. Il campione è composto dalle banche che presentano una capitalizzazione non inferiore al 50% di quella di Intesa e Sanpaolo (ovvero non inferiore a euro 15 miliardi) e non superiore del 50% della capitalizzazione complessiva dell'"aggregato Intesa-Sanpaolo" (ovvero, non superiore a euro 90 miliardi)[6].
- la scelta dei multipli: si è ritenuto di utilizzare i moltiplicatori più frequentemente applicati nel contesto delle valutazioni di aziende bancarie. Si tratta del rapporto "Valore di mercato / Patrimonio netto contabile" (Price / Book Value o P/BV) e del rapporto "Valore di mercato / Utile netto atteso" (Price / Earning o P/E).

Le grandezze rilevanti per il calcolo di tali multipli sono state determinate come segue:

- il valore di mercato (**P**) è stato assunto pari alla capitalizzazione di borsa, calcolata come prodotto tra la quotazione unitaria media riferibile a un congruo periodo di tempo ed il numero delle azioni determinato su base *fully diluted*. La quotazione unitaria è stata determinata sulla base della media, ponderata per i volumi, dei prezzi di riferimento dei 30 giorni borsistici che hanno preceduto i primi *rumors* sull'operazione in oggetto (30 giorni precedenti il 22 agosto 2006);
- il patrimonio netto (**BV**) è stato assunto pari al valore finale di *consensus* per gli esercizi 2006, 2007 e 2008;
- l'utile netto consolidato atteso (**E**) è stato calcolato prendendo a riferimento il valore di *consensus* per il periodo 2006-2008.

La fonte delle quotazioni di mercato e delle stime dei redditi attesi è stata la banca dati IBES – Datastream.

Con riguardo alle grandezze economiche e patrimoniali, cui applicare i moltiplicatori sopra descritti, si è proceduto a rettificare i valori attesi di piano per considerare gli effetti, per Intesa, dell'accordo con CA e, per Sanpaolo IMI, dell'"operazione Eurizon" secondo i termini già illustrati. Al valore finale determinato con i moltiplicatori di Borsa si è sommato, come per gli altri criteri sopra descritti, quello dei capitali accessori.

6.4.1.5. L'applicazione del criterio della regressione lineare.

Le risultanze per Intesa e Sanpaolo IMI dell'applicazione del criterio della regressione lineare sono sintetizzate nella tabella n.8.

[6] In particolare sono state considerate le seguenti banche: BNC Santander CTL, BNP Paribas, Unicredit Banca, BBV Argentaria, Société Générale, Crédit Agricole, Deutsche Bank, ABN Ambro, Fortis, KBC Groupe, Dexia, Commerzbank, Allied Irish Banks, UBS, Royal Bank of Scotland, Barclays, Hbos, Credit Suisse, LLOYDS TSB Group, Standard Chartered, Danske Bank.

Tabella n. 8: valori secondo il criterio della regressione lineare.

(importi in euro/mln.)	Intesa		Sanpaolo	
	2007	***2008***	***2007***	***2008***
ROAE atteso	15,8%	16,0%	13,9%	15,3%
P/BV 2006	1,596	1,614	1,348	1,522
Patrimonio netto contabile di riferimento	15.959	15.959	15.414	15.414
Capitali accessori	5.806	5.806	1.603	1.603
Valore (W)	***31.282***	***31.560***	***22.389***	***25.057***

Nell'applicazione del criterio della regressione lineare, sono stati stimati il "ROAE atteso" ed il multiplo "Valore di mercato/Patrimonio netto" (P/BV) del medesimo campione utilizzato per l'applicazione del criterio dei multipli di Borsa.

Le grandezze rilevanti per l'applicazione del criterio in esame sono state stimate nei seguenti termini:

- il **ROAE** è stato determinato come rapporto tra utile atteso del 2007 e del 2008 e il patrimonio netto atteso medio del 2007 e del 2008;
- il patrimonio netto (**BV**) è stato assunto pari al valore di *consensus* al 31 dicembre 2006 fornito da IBES – Datastream sulla base delle previsioni effettuate dagli analisti finanziari;
- il **rapporto "P/BV"** è stato calcolato confrontando la capitalizzazione di Borsa, espressa dalla media delle quotazioni, ponderata per i volumi trattati, dei 30 giorni borsistici terminanti il 22 agosto 2006, con il patrimonio netto atteso al 31 dicembre 2006.

Il rapporto $\mathbf{R^2}$ dell'analisi, espressivo della correlazione statistica delle rilevazioni osservate, è risultato compreso tra 0,87 e 0,86 (a seconda dell'arco temporale di riferimento); tale valore conferma la significatività della regressione.
Applicando il criterio in parola, e assumendo un ROAE atteso 2007 di Intesa pari a circa il 15,8% e un ROAE atteso 2008 pari a circa 16,0%, entrambi risultanti dal piano elaborato opportunamente rettificato per tenere conto degli effetti della cessione delle partecipazioni e dei 193 sportelli, il valore attribuibile al capitale della Banca (comprensivo dei capitali accessori) risulta rispettivamente pari a euro 31.282 milioni e a euro 31.560 milioni. Per Sanpaolo dato un ROAE atteso 2007 pari a 13,9% e un ROAE atteso 2008 pari a 15,3%, entrambi risultanti dal piano elaborato opportunamente rettificato per tenere conto degli effetti dell'"operazione Eurizon", il valore della Banca (comprensivo dei capitali accessori) è risultato rispettivamente pari a euro 22.389 milioni e a euro 25.057 milioni.
I grafici n. 1 e 2 rappresentano le rette di regressione calcolate assumendo a riferimento i dati sopra descritti.

Figura n. 1: regressione lineare P/BV '06 e ROAE '07

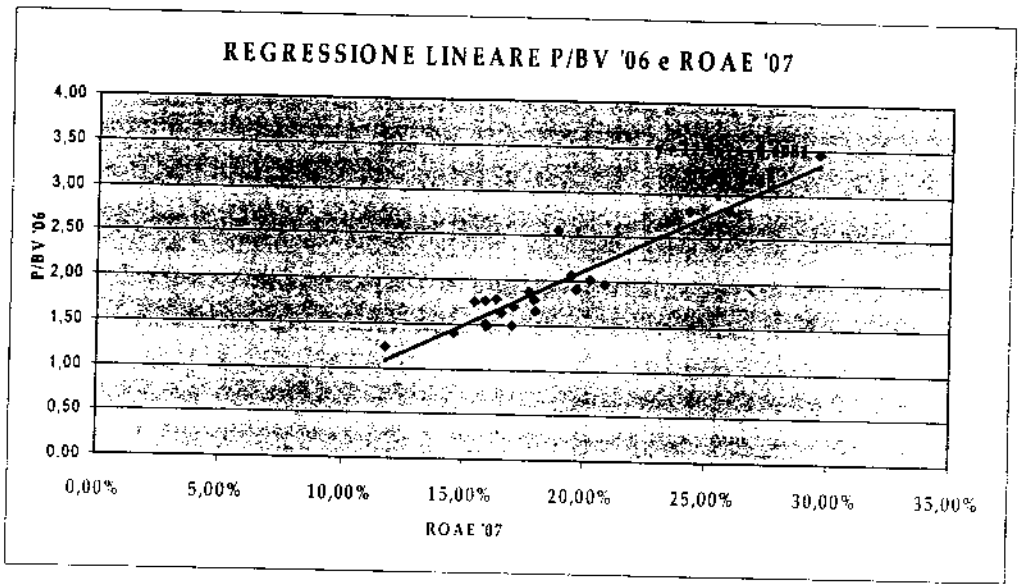
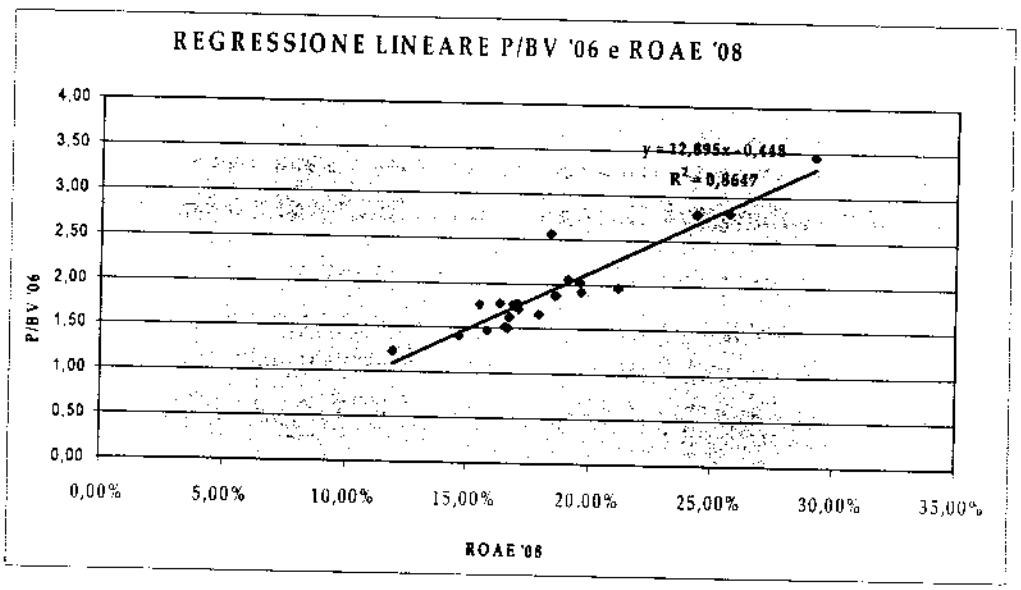


Figura n. 2: regressione lineare P/BV '06 e ROAE '08



Con riguardo alle grandezze economiche e patrimoniali, cui applicare i moltiplicatori sopra descritti, si è proceduto a rettificare i valori attesi di piano per considerare gli effetti, per Intesa, dell'accordo con CA e, per Sanpaolo IMI, dell'"operazione Eurizon" secondo i termini già illustrati. Al valore finale determinato con il criterio in considerazione si è sommato, come per gli altri criteri sopra descritti, quello dei capitali accessori.

6.4.2. L'applicazione dei criteri di valutazione di controllo.

6.4.2.1. L'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa.

I valori per azione di Intesa e Sanpaolo IMI risultanti dall'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa sono sintetizzati nella tabella n. 9.

Tabella n. 9: valori per azione secondo il criterio delle quotazioni di Borsa.

(importi in euro)	**Intesa**	**Sanpaolo IMI**
Media 30 sedute	4,50	14,02
Media 60 sedute	4,50	13,84
Media 90 sedute	4,57	14,15

Ai fini dell'applicazione del metodo in parola si è ritenuto opportuno considerare l'andamento dei corsi dei due titoli per un arco temporale sufficientemente ampio al fine di stemperare le fluttuazioni di breve periodo. In particolare, si sono considerate le medie, sia aritmetica sia ponderata per i volumi trattati, delle quotazioni dei titoli ordinari di Intesa e di Sanpaolo, relative ai seguenti orizzonti temporali, terminanti il 22.8.2006: 30 sedute di Borsa, 60 sedute di Borsa e 90 sedute di Borsa.
Come già indicato, il 22.8.2006 rappresenta la data ultima prima della diffusione dei primi *rumors* concernenti l'operazione societaria in esame.
Considerata la sostanziale coincidenza tra i risultati emergenti dall'utilizzo della media aritmetica e di quella ponderata[7], sono stati considerati i risultati derivanti dall'impiego della media aritmetica delle quotazioni.

6.4.2.2. L'applicazione del criterio degli "equity report".

I valori per azione di Intesa e Sanpaolo IMI risultanti dall'applicazione del criterio degli "*equity report*" sono sintetizzati nella tabella n. 10.

Tabella n. 10: valori secondo il criterio degli "equity report".

(importi in euro)	**Intesa**	**Sanpaolo IMI**
Media valore per azione	5,17	15,70

Al fine dell'applicazione di tale metodologia valutativa, si è proceduto a rilevare i valori dei *target price* dai *report* emessi dagli analisti finanziari nazionali e internazionali nel periodo 15 maggio 2006 – 22 agosto 2006 per Intesa e 12 maggio 2006 – 22 agosto 2006 per Sanpaolo IMI. La data iniziale del periodo di raccolta delle informazioni è immediatamente successiva a quella di pubblicazione, da parte delle Banche considerate, della prima trimestrale 2006; la data finale del periodo in oggetto, riflette la volontà di escludere *report* influenzati dai "*rumors*" di mercato connessi all'operazione di fusione in esame.
I *report* considerati sono quelli predisposti da analisti che seguono i titoli di entrambe le Banche. Ciò al fine di ricercare l'omogeneità delle valutazioni considerate, nel rispetto dei principi generali che devono ispirare le valutazioni di fusione.
In particolare i *report* considerati per Intesa sono i seguenti: Citigroup 15.5.2006; Kepler 15.5.2006; Mediobanca 15.5.2006; Société Générale 15.5.2006; KBW 15.5.2006; Banca Leonardo 15.5.2006; Merrill Lynch 15.5.2006; Intermonte

[7] Infatti, i valori per azione risultanti dal calcolo delle medie ponderate per i volumi sono – rispettivamente media 30, 60 e 90 sedute – per Intesa: 4,51, 4,49, 4,64; per Sanpaolo: 14,02, 13,80, 14,30.

25.5.2006; Credit Suisse 1.6.2006; UBM 26.6.2006; JPMorgan 12.7.2006. I *report* analizzati per Sanpaolo IMI sono i seguenti: Kepler 15.5.2006; Mediobanca 15.5.2006; Citigroup 15.5.2006; KBW 15.5.2006; Merrill Lynch 15.5.2006; Société Générale 15.5.2006; Intermonte 25.5.2006; Credit Suisse 1.6.2006; UBM 26.6.2006; Banca Leonardo 5.7.2006; JPMorgan 26.7.2006.

6.5. LE SINTESI VALUTATIVE E I RAPPORTI DI CAMBIO

6.5.1. Capitale e numero di azioni di Intesa e di Sanpaolo

Il capitale sociale di Intesa alla data di riferimento della stima è pari a euro 3.613.001.196 suddiviso in n. 6.015.588.662 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 cadauna e in n. 932.490.561 azioni di risparmio del valore nominale di euro 0,52 cadauna.
Alla data di riferimento della stima, il capitale sociale di Sanpaolo IMI è pari a euro 5.399.586.247. Esso è suddiviso in n. 1.590.672.318 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,88 e in n. 284.184.018 azioni privilegiate del valore nominale di euro 2,88.

Occorre osservare che la fusione in esame si realizza mediante il concambio delle azioni sia ordinarie sia privilegiate di Sanpaolo IMI con azioni ordinarie di Intesa. Le azioni privilegiate di Sanpaolo IMI non sono quotate e vengono trattate, ai fini del concambio, come equivalenti alle azioni ordinarie. Ciò, come già scritto, in considerazione del fatto che lo statuto di Sanpaolo IMI (art. 6) prevede la conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie nel caso in cui queste siano oggetto di cessione. Si ricorda inoltre che l'Accordo Quadro, relativo all'operazione in esame, prevede l'annullamento delle azioni proprie detenute dalle Banche.
Pertanto, nella prospettiva della determinazione del rapporto di cambio:

- le azioni privilegiate Sanpaolo IMI sono equiparate a quelle ordinarie;
- le azioni proprie detenute da Intesa e Sanpaolo IMI non sono considerate nel calcolo del valore unitario per azione.

Dunque, il valore unitario delle azioni delle due Banche è calcolato sulla base delle sole azioni in circolazione.
Il numero di azioni considerate è pertanto il seguente:
per Intesa: 6.879.052.690;
per Sanpaolo IMI: 1.871.751.951
Per il calcolo del valore unitario delle azioni ordinarie di Intesa occorre considerare che il capitale della stessa banca prevede sia la categoria delle azioni ordinarie sia quella delle azioni di risparmio.
Pertanto, ai fini di "riportare" il valore complessivo di Intesa al valore unitario per azione ordinaria occorre ponderare adeguatamente il numero delle azioni di risparmio. Ciò è possibile – secondo la più consolidata prassi in materia – calcolando il numero delle "azioni ordinarie equivalenti" alle azioni di risparmio sulla base dello scarto di quotazione esistente tra le due categorie di azioni. A tal fine è stato considerato lo scarto di quotazione riscontrato sul mercato borsistico nelle ultime 30 sedute terminanti il 22 agosto 2006; lo scarto in parola è la risultante del confronto tra le rispettive medie, ponderate per i volumi trattati, dei prezzi di riferimento (fonte IBES - Datastream).

Nel seguito sono esposti i risultati dell'applicazione dei criteri di stima descritti nei precedenti paragrafi, sia in termini di valori complessivi, sia in termini di valori unitari delle azioni ordinarie delle due Banche.
Per le considerazioni che precedono, le indicazioni di valore contenute nel presente capitolo riguardano esclusivamente le azioni ordinarie di Intesa e di Sanpaolo IMI.

6.5.2. Valori complessivi, unitari e rapporti di cambio

6.5.2.1. I risultati dell'applicazione del criterio DDM

L'applicazione del criterio DDM conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Sanpaolo IMI, in funzione dei parametri descritti ai par. 6.3.2.1. e 6.4.1.1., nel riepilogati nella tabella 11.

Tabella n. 11: valori complessivi secondo il criterio DDM.

(importi in euro/mln.)	**Intesa**	**Sanpaolo IMI**
Valore attuale flussi di cassa (del periodo di piano)	6.459	4.628
Flusso di cassa libero per l'azionista in perpetuità	2.534	2.252
Valore attuale del Terminal Value	22.143	20.755
Capitali accessori	5.806	1.603
Valore (W)	*34.408*	*26.987*

Tali valori complessivi corrispondono ai valori per azione e rapporto di cambio indicati nella tabella 12.

Tabella n. 12: valori per azione secondo il criterio DDM e rapporto di cambio.

	Intesa *(importi in euro)*	**Sanpaolo IMI** *(importi in euro)*	**Rapporto di cambio**
Valore per azione	5,00	14,42	2,883

6.5.2.2. I risultati dell'applicazione del criterio reddituale

L'applicazione del criterio reddituale conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Sanpaolo IMI, in funzione dei parametri descritti ai par. 6.3.2.2. e 6.4.1.2., riepilogati nella tabella 13.

Tabella n. 13: valori complessivi secondo il criterio reddituale.

(importi in euro/mln.)	**Intesa**	**Sanpaolo IMI**
Valore attuale flussi di reddito (del periodo di piano)	7.586	6.895
Flusso di reddito in perpetuità	2.826	2.607
Valore attuale Terminal Value	25.868	25.186
Capitali accessori	5.806	1.603
Valore (W)	*39.259*	*33.685*

I suddetti valori complessivi corrispondono ai valori per azione ed al connesso rapporto di cambio esposti nella tabella 14.

Tabella n. 14: valori per azione secondo il criterio reddituale e rapporto di cambio.

	Intesa *(importi in euro)*	**Sanpaolo IMI** *(importi in euro)*	**Rapporto di cambio**
Valore per azione	5,71	18,00	3,153

6.5.2.3. I risultati dell'applicazione del criterio UEC complesso.
Il criterio UEC complesso conduce alla definizione dei valori di Intesa e di Sanpaolo IMI, riportati nella tabella n.15.

Tabella n. 15: valori complessivi secondo il criterio UEC complesso.

(importi in euro/mln.)	**Intesa**	**Sanpaolo**
Patrimonio netto rettificato complesso (K')	26.535	26.399
Goodwill	2.688	1.052
Capitali accessori	5.806	1.603
Valore (W)	*35.029*	*29.054*

Tali valori complessivi corrispondono ai valori unitari dell'azione ordinaria ed al conseguente rapporto di cambio esposti nella tabella 16.

Tabella n. 16: valori per azione secondo il criterio UEC complesso e rapporto di cambio.

	Intesa *(importi in euro)*	**Sanpaolo** *(importi in euro)*	**Rapporto di cambio**
Valore per azione	5,09	15,52	3,048

6.5.2.4. I risultati dell'applicazione del criterio dei multipli di Borsa.
Il criterio conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Sanpaolo IMI, riportati nella tabella n. 17.

Tabella n. 17: valori complessivi secondo il criterio dei multipli di Borsa.

(importi in euro/mln.)	**Intesa**			**Sanpaolo**		
	2006	***2007***	***2008***	***2006***	***2007***	***2008***
Multiplo P/E medio del campione	10,694	9,879	8,965	10,694	9,879	8,965
Earning	2.341	2.600	2.775	2.027	2.211	2.619
Capitali accessori	5.806	5.806	5.806	1.603	1.603	1.603
Valore (W)	***30.841***	***31.493***	***30.687***	***23.284***	***23.443***	***25.085***

(importi in euro/mln.)	**Intesa**			**Sanpaolo**		
	2006	***2007***	***2008***	***2006***	***2007***	***2008***
Multiplo P/BV medio del campione	1,938	1,753	1,588	1,938	1,753	1,588
Book Value	15.959	16.903	17.815	15.414	16.469	17.828
Capitali accessori	5.806	5.806	5.806	1.603	1.603	1.603
Valore (W)	***36.739***	***35.435***	***34.100***	***31.479***	***30.472***	***29.919***

I valori per azione ordinarie di Intesa e di Sanpaolo IMI risultanti dall'applicazione del metodo in parola ed il conseguente rapporto di cambio sono riportati nella tabella n. 18.

Tabella n. 18: valori per azione secondo il criterio dei multipli di Borsa e rapporto di cambio.

	Intesa *(importi in euro)*			**Sanpaolo** *(importi in euro)*			**Rapporto di cambio**		
	2006	***2007***	***2008***	***2006***	***2007***	***2008***	***2006***	***2007***	***2008***
Valore per azione multiplo P/E	4,48	4,58	4,46	12,44	12,52	13,40	2,775	2,736	3,004
Valore per azione multiplo P/BV	5,34	5,15	4,96	16,82	16,28	15,98	3,149	3,161	3,225

6.5.2.5. I risultati dell'applicazione del criterio della regressione lineare.
Il criterio in parola conduce alla definizione dei valori complessivi di Intesa e di Sanpaolo IMI, riportati nella tabella n. 19.

Tabella n. 19: valori complessivi secondo il criterio della regressione lineare

(importi in euro/mln.)	Intesa		Sanpaolo IMI	
	2007	*2008*	*2007*	*2008*
ROAE atteso	15,8%	16,0%	13,9%	15,3%
P/BV 2006	1,596	1,614	1,348	1,522
Patrimonio netto contabile di riferimento	15.959	15.959	15.414	15.414
Capitali accessori	5.806	5.806	1.603	1.603
Valore (W)	**31.282**	**31.560**	**22.389**	**25.057**

I valori per azione ordinarie di Intesa e di Sanpaolo IMI risultanti dall'applicazione del metodo in parola ed il conseguente rapporto di cambio sono riportati nella tabella n. 20.

Tabella n. 20: valori per azione secondo il criterio della regressione lineare e rapporto di cambio

	Intesa *(importi in euro)*	**Sanpaolo IMI** *(importi in euro)*	**Rapporto di cambio**
ROAE 2007	4,55	11,96	2,630
ROAE 2008	4,59	13,39	2,918

6.5.2.6. I risultati dell'applicazione del criterio delle quotazioni di Borsa
Sulla base delle medie delle quotazioni di borsa considerate si ottengono i rapporti di cambio riportati nella tabella 21.

Tabella n. 21: valori per azione secondo il criterio delle quotazioni di Borsa e rapporto di cambio.

	Intesa *(importi in euro)*	**Sanpaolo IMI** *(importi in euro)*	**Rapporto di cambio**
Media 30 sedute	4,50	14,02	3,115
Media 60 sedute	4,50	13,84	3,079
Media 90 sedute	4,57	14,15	3,099

6.5.2.7. I risultati dell'applicazione del criterio degli "equity report"

L'applicazione del metodo in parola porta alla definizione dei valori per azione ordinarie di Intesa e di Sanpaolo IMI e al conseguente rapporto di cambio riportati nella tabella n. 22.

Tabella n. 22: valori per azione secondo il criterio degli "equity report" e rapporto di cambio.

	Intesa *(importi in euro)*	**Sanpaolo** *(importi in euro)*	**Rapporto di cambio**
Media valore per azione	5,17	15,70	3,038

6.5.3. L'analisi di sensitività

Si precisa che i risultati ottenuti con l'applicazione dei criteri di valutazione "economico-analitici" sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività. Tale analisi è finalizzata a verificare la sensibilità dei concambi al variare dei principali parametri della stima (premio per il rischio, fattore g, periodo di attualizzazione, ecc...) all'interno di intervalli ragionevoli. L'analisi suddetta ha confermato la significatività delle risultanze applicative dei criteri adottati.

6.5.4. Le principali difficoltà di valutazione.

Le principali difficoltà incontrate nella stima sono illustrate nel seguito.

a) Utilizzo del bilancio consolidato quale riferimento principale per la determinazione del patrimonio netto rettificato e dei flussi di risultato attesi. L'impiego del bilancio consolidato, resosi necessario per l'ampia articolazione dei Gruppi facenti capo alle Società oggetto di fusione, genera alcune complessità nel processo di rettifica dei patrimoni e dei redditi in ragione della diversità delle quote di minoranza nei redditi e nei patrimoni delle società del Gruppo e della loro variabilità nel tempo.

b) Esistenza di azioni ordinarie e di azioni di risparmio. Il calcolo del valore unitario dell'azione ordinaria in presenza di scarti di quotazione tra azioni ordinarie e di risparmio impone la determinazione del numero di azioni ordinarie equivalenti alle azioni di risparmio considerate.

c) La fase di trasformazione dei Gruppi Intesa e Sanpaolo IMI. La cessione delle partecipazioni in Cariparma e Friuladria e dei 193 sportelli ha determinato difficoltà nella ricostruzione delle grandezze patrimoniali e dei flussi di reddito e di dividendo attesi. I dati di piano sono stati rettificati per riflettere gli effetti della richiamata cessione. Discorso analogo riguarda il Gruppo Sanpaolo, dove l'"operazione Eurizon" ha richiesto la rettifica delle grandezze considerate nell'applicazione dei diversi metodi di valutazione, anche al fine di utilizzare un approccio omogeneo, specie con riguardo alla liquidità riveniente dall'operazione, con quello impiegato nella stima di Intesa.

d) L'utilizzo di dati previsionali. Ai fini della presente stima sono stati impiegati dati previsionali tratti dai piani economici predisposti. Tali dati per loro natura presentano profili di incertezza.

7. Modalità di assegnazione delle azioni Banca Intesa e loro caratteristiche

Il perfezionamento dell'operazione di fusione comporterà l'annullamento delle azioni ordinarie e delle azioni privilegiate Sanpaolo IMI in circolazione.
In cambio agli azionisti della società incorporata verranno assegnate, sulla base del rapporto di cambio indicato in precedenza, massime n. 5.841.113.544 azioni ordinarie Intesa, del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.
Non sono previsti conguagli in denaro a favore degli azionisti delle società.
Non sono previsti particolari benefici a favore degli Amministratori e dei Sindaci delle società.

Si conferma che nella determinazione del numero massimo di azioni Intesa da attribuire agli azionisti di Sanpaolo IMI si è tenuto conto anche delle n. 284.184.018 azioni privilegiate Sanpaolo IMI per le quali, come detto, si applicherà lo stesso rapporto di cambio stabilito per le azioni ordinarie.
Nell'atto di fusione verrà dato conto della rinuncia da parte di un socio Sanpaolo IMI al concambio delle frazione di azione necessaria per assicurare la quadratura complessiva dell'operazione.

Si provvederà, in ogni caso, a mettere a disposizione degli azionisti della Società incorporanda un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni, a prezzi di mercato, senza aggravio di ulteriori oneri per spese, bolli o commissioni.

Le azioni dell'incorporante di nuova emissione a servizio del concambio, che saranno quotate al pari delle azioni Intesa attualmente in circolazione, saranno messe a disposizione degli azionisti della incorporanda secondo le modalità proprie delle azioni dematerializzate accentrate nella Monte Titoli S.p.A. a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di decorrenza degli effetti civilistici della fusione. Tale data sarà resa nota nell'apposito avviso concernente la fusione pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

Le nuove azioni ordinarie Intesa avranno gli stessi diritti di quelle della stessa categoria in circolazione alla data di emissione.
Pertanto avranno godimento regolare (1° gennaio 2006).

7.1. I PIANI DI STOCK OPTION DI SANPAOLO IMI

Va inoltre tenuto presente che l'assemblea degli azionisti Sanpaolo IMI del 30 aprile 2002 ha delegato al Consiglio di Amministrazione la facoltà di deliberare l'assegnazione a dirigenti del Gruppo di opzioni gratuite per sottoscrivere sino ad un massimo di 18.371.660 azioni ordinarie della società.
In forza della delega conferitagli, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato due piani di *stock option*:

- il primo in data 17 dicembre 2002: ha comportato l'assegnazione di opzioni per sottoscrivere, nel periodo maggio 2005 – 15 maggio 2007, n. 8.280.000 azioni di nuova emissione al prezzo di euro 7,1264 ciascuna. Alla data della presente relazione risultano non esercitati diritti a sottoscrivere n. 125.900 azioni;
- il secondo in data 14 novembre 2005: ha comportato l'assegnazione di opzioni per sottoscrivere, nel periodo maggio 2009 – 30 aprile 2012, n. 9.650.000 azioni

al prezzo di euro 12,3074 ciascuna. Al 30 settembre 2006 nessuno di questi diritti era stato esercitato.

Intesa succederà a Sanpaolo IMI nei contratti stipulati con i destinatari dei piani di *stock option*, mettendo a loro disposizione un numero di azioni Intesa ordinarie determinato tenendo conto del rapporto di cambio.

Pertanto, in base ai regolamenti dei piani, a seguito della fusione in Intesa di Sanpaolo IMI del rapporto di cambio previsto, i portatori delle opzioni sopra indicate avranno diritto a sottoscrivere rispettivamente:

- piano deliberato il 17 dicembre 2002: massime n. 392.179 azioni ordinarie Intesa, al prezzo di emissione di euro 2,2878 ciascuna;
- piano deliberato il 14 novembre 2005: n. 30.059.750 azioni ordinarie Intesa, al prezzo di emissione di euro 3,9511 ciascuna.

In altri termini, i titolari delle *stock option* avranno diritto di sottoscrivere un numero di azioni ordinarie Intesa pari a quello delle azioni Sanpaolo IMI che gli sarebbero spettate in forza degli originari accordi, moltiplicato per il rapporto di cambio di 3,115 ad un prezzo per azione pari allo *strike price* originario, diviso 3,115.

Per ragioni di cautela fiscale, il prezzo risultante dalla divisione è stato arrotondato al quarto decimale superiore.

7.2. AMERICAN DEPOSITARY RECEIPTS

Sanpaolo IMI ha emesso anche American Depositary Receipts (ADR) quotati presso il New York Stock Exchange che attribuiscono diritti inerenti alle azioni Sanpaolo IMI secondo il rapporto di 1 ADR per ogni 2 azioni.

Per effetto della fusione per incorporazione il rapporto di cambio stabilito per le azioni ordinarie Sanpaolo IMI si applicherà anche alle azioni ordinarie Sanpaolo IMI sottostanti tali ADR e verranno emessi nuovi ADR riferiti alle azioni ordinarie dell'incorporante con un rapporto fra tali azioni ordinarie e tali nuovi ADR ancora da definirsi.

8. Aspetti giuridici dell'operazione

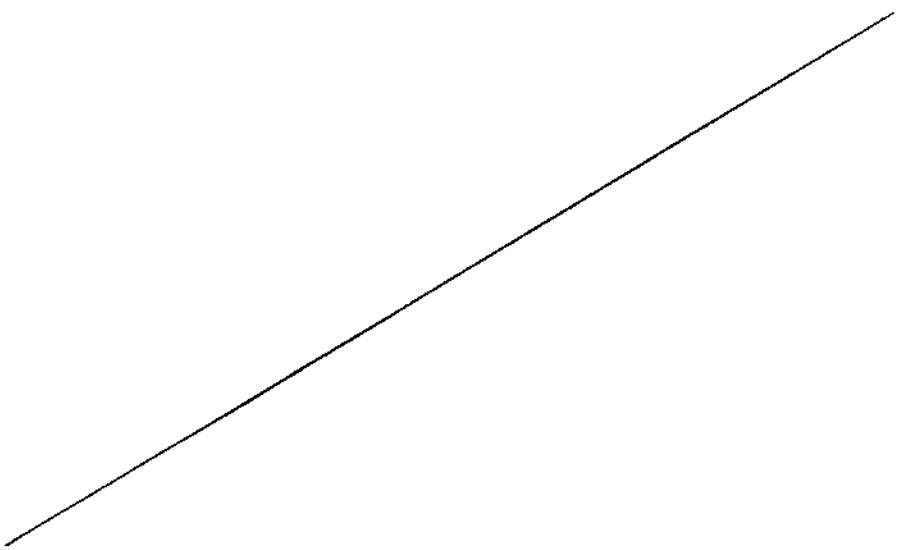
L'aggregazione tra il Gruppo Intesa ed il Gruppo Sanpaolo IMI sarà realizzata mediante incorporazione in Intesa di Sanpaolo IMI. All'operazione saranno applicabili le disposizioni degli articoli da 2501 a 2505-*quater* del codice civile.
L'incorporante, a decorrere dalla data di efficacia giuridica dell'atto, succederà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi e negli impegni facenti capo alla società incorporata.

Ai sensi dell'articolo 57, ultimo comma, del Testo Unico Bancario, per effetto della fusione i privilegi e le garanzie di qualsiasi tipo, da chiunque prestate o comunque esistenti a favore delle società partecipanti alla fusione, conserveranno la loro validità ed il loro grado, senza bisogno di alcuna formalità o annotazione a favore della società nata dalla fusione.

Gli effetti della fusione nei confronti dei terzi, ai sensi dell'art. 2504–*bis*, comma 2 del codice civile, decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ovvero dalla data successiva che sarà indicata nell'atto medesimo e comunque in data non anteriore al 1° gennaio 2007.

Ai fini del rilascio della relazione sulla congruità del rapporto di cambio sono stati nominati rispettivamente dal Tribunale di Milano e dal Tribunale di Torino in qualità di esperti ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* del codice civile:

- per Intesa la società di revisione KPMG S.p.A.;
- per Sanpaolo IMI la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..



9. Aspetti contabili dell'operazione

Come è stato indicato, gli effetti giuridici della fusione decorreranno dalla data che verrà stabilita nell'atto di fusione, che potrà anche essere successiva a quella dell'ultima iscrizione nel registro delle imprese e, comunque, non anteriore al 1° gennaio 2007.

Per quanto invece riguarda gli effetti contabili, come è noto Intesa e Sanpaolo IMI hanno adottato a partire dall'esercizio 2005 i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la predisposizione dei propri bilanci.
Pertanto, l'operazione di fusione sarà contabilizzata e rilevata nei bilanci sia d'impresa che consolidato dell'incorporante Intesa facendo riferimento non solo alle norme del nostro ordinamento ma anche al principio contabile internazionale IFRS 3 sulle aggregazioni aziendali.

L'operazione di fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI è stata concepita come una "fusione tra uguali".
Tuttavia, i principi contabili internazionali richiedono che per qualunque operazione di aggregazione venga identificato un acquirente. In base all'IFRS 3, le operazioni di fusione per incorporazione, nella misura in cui comportano il trasferimento del controllo dell'impresa incorporata, sono considerate come operazioni di acquisizione. L'acquirente è identificato dai principi internazionali nell'entità che ottiene il controllo, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere benefici dalle sue attività. A questo fine i principali indicatori di tale potere, nel caso specifico della fusione, sono rappresentati (i) dal numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società incorporante dopo la fusione, (ii) dal fair value delle entità che partecipano alla fusione, (iii) dalla composizione dei nuovi organi societari della società incorporante, (iv) dall'entità che emette le nuove azioni. Con riferimento alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI assumono rilevanza esclusivamente i fattori quantitativi inerenti il numero delle nuove azioni emesse e le dimensioni dei due Gruppi, oltre che l'entità che emette le azioni. Sotto questi profili Intesa deve essere considerata da un punto di vista "contabile" impresa acquirente.

Il metodo di contabilizzazione delle operazioni di acquisizioni, prescritto dall'IFRS 3, è - come detto - quello dell'acquisto secondo il quale l'operazione deve essere contabilizzata sulla base del fair value dell'entità acquisita.

L'IFRS 3 richiede che il costo di un'aggregazione aziendale venga determinato come somma del *fair value*, alla data dello scambio: (i) delle attività cedute, (ii) delle passività sostenute e (iii) degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo dell'acquisito. A tale valore devono poi essere aggiunti (iv) i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.
Pertanto, nell'aggregazione tra Intesa e Sanpaolo IMI il costo dell'acquisizione sarà rappresentato dal *fair value*, alla data dello scambio (cioè dell'emissione dei nuovi titoli, che coincide con quello di efficacia giuridica dell'operazione), delle azioni che la società incorporante, Intesa, emetterà in cambio delle azioni dell'incorporata Sanpaolo IMI. Trattandosi di azioni quotate, il *fair value* del titolo Intesa sarà rappresentato dalla quotazione di borsa il giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione ovvero dall'ultima quotazione disponibile.

Al valore così determinato dovranno essere aggiunti i costi dell'operazione (compensi professionali, costi per relazioni e perizie, ecc.).

Il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali dell'impresa incorporata. Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale al momento di efficacia della fusione valorizzando al *fair value* le attività, le passività e le passività potenziali della società incorporata.
La differenza residua tra il *fair value* delle azioni emesse ed i valori allocati sugli *asset* dell'incorporata può essere attribuita ad eventuali attività immateriali non iscritte nel bilancio dell'incorporata stessa. Ciò che residua ancora dopo questa allocazione deve essere iscritto come avviamento.

Il costo dell'acquisizione e, quindi, la differenza di fusione che emerge dai documenti "pro-forma" prodotti in questa relazione, determinato sulla base del *fair value* delle azioni della società incorporante e del rapporto di cambio è, quindi, provvisorio, in quanto dovrà essere aggiornato sulla base del *fair value* delle azioni ordinarie Intesa al momento di efficacia giuridica della fusione.

L'allocazione del costo dovrà essere effettuata nel bilancio d'impresa attraverso la valutazione delle attività e passività e l'identificazione di valori intangibili dell'entità giuridica incorporata. Lo stesso procedimento dovrà essere effettuato sul bilancio consolidato, determinando i maggiori/minori valori alle attività/passività e gli eventuali intangibili di Sanpaolo IMI.
L'IFRS 3 consente la determinazione provvisoria dei *fair value* delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita e, quindi, l'allocazione provvisoria della differenza di fusione. L'acquirente deve però rilevare le rettifiche dei dati provvisori e completare la contabilizzazione iniziale entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione e con effetto dalla data dell'acquisizione stessa.

Le norme civilistiche (art. 2504-*bis*, comma 3), per agevolare gli adempimenti delle società partecipanti alla fusione, prevedono che gli effetti contabili possano decorrere da una data anteriore alla data di efficacia "reale", cioè giuridica, della fusione. In forza di questa norma, sino all'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS era consueto fare decorrere gli effetti contabili delle operazioni di fusione dal 1° gennaio dell'anno in cui l'operazione si perfezionava, per evitare di dover chiudere un bilancio della società incorporata. Analogo comportamento era adottato agli effetti fiscali.
Con i nuovi principi internazionali, tale comportamento non è più applicabile in quanto i dati della società incorporata devono essere acquisiti dall'incorporante nella data in cui avviene il trasferimento del controllo, cioè, nel caso specifico, a partire dalla data di efficacia giuridica della fusione.

La data di acquisizione del controllo è la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo dell'impresa acquisita ed è la data in cui i dati patrimoniali di quest'ultima confluiscono per la prima volta nella contabilità dell'impresa acquirente. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con la data di acquisizione.
Ai sensi dello IAS 27 si presume il controllo di una società quando si dispone della maggioranza dei diritti di voto o della maggioranza degli amministratori, oppure del potere di determinare le politiche finanziarie ed operative, oppure ancora del potere di nominare la maggioranza degli amministratori.

Nel caso della fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI tali condizioni si manifestano a partire dalla data di efficacia giuridica della fusione.
Infatti, quest'ultima data coincide con l'emissione delle nuove azioni ed il contestuale annullamento delle azioni della società incorporata, con la cancellazione della società incorporata dal registro delle imprese e lo scioglimento dei relativi organi societari. Da quel momento la società incorporante subentra nei diritti e negli obblighi della società estinta.
Prima di tale data e fino a tale data gli azionisti di Sanpaolo IMI mantengono inalterati i loro diritti e gli amministratori della stessa rimangono in carica. Gli azionisti e gli amministratori di Intesa fino a tale data non possiedono strumenti per intervenire sulle scelte operative della società incorporanda.
Lo scambio delle azioni risulta essere l'evento rilevante ai fini del trasferimento del controllo.

Pertanto, con riferimento a quanto previsto dall'art. 2501-*ter*, comma 1, n. 6, del codice civile, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio dell'Incorporante Intesa a decorrere dal 1° gennaio 2007.
Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

10. Aspetti tributari dell'operazione

10.1. TRATTAMENTO PER LE SOCIETA'

L'operazione di fusione è fiscalmente "neutra" agli effetti dell'imposizione diretta. Infatti, ai sensi dell'art. 172 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con D.P.R. n. 917/86, la fusione non determina il realizzo di proventi o di perdite fiscalmente rilevanti da parte dei soggetti coinvolti (incorporata, incorporante ed anche azionisti).
In particolare, in capo all'incorporata, il trasferimento del proprio patrimonio all'incorporante non da luogo al realizzo dei plusvalori o minusvalori latenti nelle attività e passività né dell'avviamento.
Simmetricamente, i beni ricevuti dall'incorporante sono da questa assunti al medesimo valore fiscale che avevano in capo all'incorporata.

Nella determinazione del reddito dell'incorporante non si tiene conto dell'avanzo o disavanzo iscritto in bilancio per effetto del rapporto di cambio delle azioni ed i maggiori valori iscritti in bilancio per effetto dell'eventuale imputazione del disavanzo ad elementi patrimoniali dell'incorporata, compreso l'avviamento, non sono imponibili nei confronti dell'incorporante e non hanno riconoscimento fiscale.

Le riserve in sospensione d'imposta iscritte nell'ultimo bilancio dell'incorporata debbono essere ricostituite nel bilancio dell'incorporante ed assoggettate al regime recato dal comma 5 del citato art. 172 TUIR.

La fusione è esclusa dall'IVA ed è soggetta alle imposte di registro e ipotecarie e catastali in misura fissa.

10.2. TRATTAMENTO PER GLI AZIONISTI

Il cambio delle azioni dell'incorporata con azioni dell'incorporante non costituisce per i soci della prima realizzo di proventi o perdite, comportando una mera sostituzione dei titoli dell'incorporata con quelli dell'incorporante. In concreto, il valore fiscalmente riconosciuto della partecipazione nell'incorporata si trasferisce sulle azioni dell'incorporante ricevute in cambio.

In conclusione, l'incorporazione in Intesa di Sanpaolo IMI non esplicherà alcun effetto di natura fiscale sulle società che parteciperanno all'operazione, sui loro azionisti, sulla clientela e su altre parti terze.

11. Effetti della fusione su Intesa

11.1. EFFETTI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Nel presente capitolo vengono riportati i dati consolidati pro-forma al 30 giugno 2006 idonei a rappresentare gli effetti significativi dell'operazione di fusione e delle operazioni di cessione al Crédit Agricole, già illustrate.

I dati consolidati pro-forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sono redatti in conformità ai principi contabili IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Tali dati sono confrontati con quelli consolidati del Gruppo Intesa pubblicati nella Relazione semestrale al 30 giugno 2006.
I dati consolidati pro-forma sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche pro-forma per riflettere retroattivamente gli effetti significativi delle operazioni sopra descritte: in particolare, tali effetti sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se tali operazioni fossero state poste in essere il 30 giugno 2006 e nel conto economico consolidato pro-forma come se fossero state poste in essere il 1° gennaio 2006.

Ai dati aggregati, ottenuti utilizzando i consolidati pubblicati dalle due entità nelle rispettive relazioni semestrali, sono state applicate opportune rettifiche pro-forma per dare effetto alla fusione, valorizzando provvisoriamente (in quanto il valore definitivo dell'aumento di capitale sarà rappresentato dalla quotazione di borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione, ovvero dall'ultima quotazione disponibile) le nuove azioni da emettere al servizio del concambio sulla base della quotazione delle azioni di Banca Intesa al 30 settembre 2006 e iscrivendo preliminarmente nella voce "Differenza di fusione" la differenza tra tale valore delle azioni e il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 30 giugno 2006.

Inoltre sono state effettuate le elisioni infragruppo e le rettifiche pro-forma per tenere conto degli effetti patrimoniali ed economici[8] che si manifesteranno a seguito della attuazione degli accordi, sottoscritti in data 11 ottobre 2006 tra Banca Intesa e Crédit Agricole al fine di tutelare gli interessi strategici di quest'ultimo in Italia, che – come illustrato in altra parte del documento – prevedono la cessione al Crédit Agricole:
- dell'intera partecipazione detenuta da Banca Intesa (100% del capitale) nella Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, per un corrispettivo di Euro 3,8 miliardi;
- dell'intera partecipazione detenuta da Banca Intesa (76,05% del capitale) nella Banca Popolare FriulAdria, per un corrispettivo di Euro 836,5 milioni;
- di 193 sportelli del Gruppo Intesa, per un corrispettivo di Euro 1,3 miliardi.

In applicazione dei criteri di redazione dei dati consolidati pro-forma volti a rappresentare l'andamento dell'operatività corrente, che richiedono l'esclusione di eventuali componenti non ricorrenti, il conto economico consolidato pro-forma per il semestre chiuso al 30 giugno 2006 non tiene conto delle plusvalenze relative alla cessione delle suddette attività al Crédit Agricole. Il relativo importo, al netto dell'effetto fiscale, è stato imputato nello stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2006 alla voce del patrimonio netto "Effetto operazioni di cessione".

[8] Per quanto riguarda i dati patrimoniali ed economici dei 193 sportelli ceduti, sono stati utilizzati dati gestionali in attesa della determinazione dei corrispondenti valori contabili.

Gli accordi sottoscritti con il Crédit Agricole prevedono, inoltre, la possibilità per Banca Intesa – attraverso l'esercizio di opzioni call/put – di acquisire il 65% delle attività di gestione del risparmio già facenti capo a Nextra e cedute allo stesso Crédit Agricole alla fine dell'esercizio 2005. Tali opzioni potranno essere esercitate nel corso del 2007 qualora una delle parti valutasse non realizzabile un progetto di costituzione di una joint venture paneuropea nel settore del risparmio gestito. In considerazione dell'attuale incertezza sull'esercizio delle citate opzioni, nella predisposizione dei dati economici e patrimoniali consolidati pro-forma non si è tenuto conto degli eventuali effetti dell'operazione sopra descritta.

I dati consolidati pro-forma includono quindi:
- i dati consolidati del Gruppo Intesa;
- i dati consolidati del Gruppo Sanpaolo IMI;
- i dati delle attività oggetto di cessione a Crédit Agricole;
- le elisioni infragruppo;
- gli effetti dell'aumento di capitale di Banca Intesa, al servizio del concambio, espresso provvisoriamente dal valore di mercato al 30 settembre 2006 delle azioni emesse;
- gli effetti del consolidamento del Gruppo Sanpaolo IMI.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:
- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le operazioni di fusione e di cessione fossero realmente state realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati consolidati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle operazioni di fusione e di cessione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche della direzione ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità dei dati pro-forma rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti delle operazioni di acquisizione e di cessione con riferimento allo stato patrimoniale ed al conto economico, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

Come descritto in precedenza, la differenza fra il valore dell'aumento di capitale al servizio del concambio ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI è stata preliminarmente iscritta nella voce "Differenza di fusione". Tale differenza nel conto economico consolidato pro-forma non è assoggettata ad ammortamento. E' da tenere presente che la fusione sarà contabilizzata utilizzando il metodo dell'acquisto ("purchase method"), che comporta, alla data di efficacia della fusione, l'identificazione del fair value delle attività nette e l'allocazione dell'aumento di capitale attribuendo l'eventuale eccesso rispetto a tali valori ad avviamento. Conseguentemente, se nel processo di allocazione verranno identificate attività materiali ed immateriali a vita definita, i conti economici futuri rifletteranno l'ammortamento di tali allocazioni.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 30 giugno 2006

(milioni di euro)

Attività	Gruppo Intesa	Situazione Nuovo Gruppo (Pro-forma)
Attività finanziarie di negoziazione	51.160	69.537
Altre attività finanziarie [1]	7.307	61.072
Crediti verso banche	29.338	66.213
Crediti verso clientela	176.023	301.849
Attività materiali e immateriali	4.211	7.633
Attività fiscali	2.817	5.128
Altre voci dell'attivo	9.341	18.767
Differenza di fusione (provvisoria)	-	16.332
Totale attività	**280.197**	**546.531**

Passività	Gruppo Intesa	Situazione Nuovo Gruppo (Pro-forma)
Debiti verso banche	36.598	72.682
Raccolta da clientela [2]	193.761	320.697
Passività finanziarie di negoziazione	16.750	23.545
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	25.386
Passività fiscali	1.658	2.650
Fondi a destinazione specifica [3]	2.856	4.974
Riserve tecniche	-	22.000
Altre voci del passivo	10.997	22.704
Capitale	3.613	6.650
Riserve [4]	11.520	37.883
Riserve da valutazione	968	954
Effetto operazioni di cessione	-	3.981
Utile di periodo	1.476	2.425
Totale passività e patrimonio netto	**280.197**	**546.531**

[1] Somma delle voci 30, 40 e 50

[2] Somma delle voci 20 e 30

[3] Somma delle voci 110 e 120

[4] Somma delle voci 170, 180, 200 e 210

Conto economico consolidato pro-forma al 30 giugno 2006

(milioni di euro)

Voci	Gruppo Intesa	Situazione Nuovo Gruppo (Pro-forma)
Margine di interesse	2.640	4.659
Commissioni nette	1.845	3.197
Margine di intermediazione	5.108	8.803
Risultato netto della gestione finanziaria	4.825	8.355
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	4.825	8.193
Oneri operativi	-2.713	-4.697
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.241	3.680
Utile dell'attività corrente al netto delle imposte	1.491	2.423
Utile di periodo	1.534	2.510
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.476**	**2.425**

11.2. EFFETTI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO

Nell'ipotesi di aumento massimo del capitale sociale, ad esito della fusione, i principali azionisti dell'incorporante, risulterebbero:

Azionista	Percentuale capitale sociale
Crédit Agricole	9,1%
Compagnia di San Paolo	7,0%
Gruppo Assicurazioni Generali	4,9%
Fondazione Cariplo	4,7%
Banco Santander Central Hispano	4,2%
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	3,5%
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	2,7%
Gruppo Lombardo	2,5%
Giovanni Agnelli & C.	2,4%
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma	2,2%
Capitalia	1%
Mediobanca	0,8%
Monte dei Paschi di Siena	0,7%
Reale Mutua	0,7%
Caisse Nationale des Caisses d'Epargne	0,7%

11.3. EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI, RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL D.LGS. 24.2.1998 N. 58

Allo stato non è pervenuta alcuna comunicazione da parte degli azionisti aderenti al Patto di Sindacato di Intesa circa la permanenza in vigore o la cessazione, per tutti o per alcuni degli attuali aderenti, del Patto medesimo.
Peraltro in data 11 ottobre 2006 il Crédit Agricole – a seguito dell'accordo con Intesa descritto al precedente punto 4. – ha emesso un comunicato stampa nel quale ha dichiarato la propria intenzione di rimanere azionista della nuova Banca, riducendo la propria partecipazione al di sotto del 5%, e di uscire dal Patto di Sindacato Intesa.

12. Nuova governance societaria

Il progetto di integrazione prevede che la Banca risultante dalla fusione adotti il sistema di amministrazione c.d. dualistico: l'adozione di tale modello consente una *corporate governance* più adeguata alle esigenze della nuova realtà aziendale, anzitutto per la presenza di un organo, il Consiglio di Sorveglianza, che assomma in sè alcuni poteri tipici dell'assemblea, funzioni del collegio sindacale e alcuni poteri di "alta amministrazione", assolvendo così ad un compito di indirizzo e controllo, anche di merito, sulla gestione della società più ampio di quello tipicamente svolto dall'Organo Sindacale.
Inoltre, il predetto modello determina una chiara separazione tra proprietà e gestione, in quanto il Consiglio di Sorveglianza si pone quale diaframma tra gli azionisti e l'organo gestorio - il Consiglio di Gestione - e sembra quindi poter rispondere più efficacemente del modello tradizionale alle esigenze di maggior trasparenza e riduzione dei potenziali rischi di conflitto di interessi.

Il ruolo poliedrico attribuito dalla legge e, come si dirà infra, dallo statuto al Consiglio di Sorveglianza, posto al centro della dialettica interna alla Società, enfatizza altresì il distacco tra la funzione del controllo e della formazione degli indirizzi strategici, da un lato, e la funzione della gestione dall'altro, consentendo di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli organi sociali, anche a garanzia di una sana e prudente gestione della Banca.
Come è noto, nel sistema di amministrazione dualistico (di recente introduzione nell'ordinamento italiano) l'Assemblea nomina il Consiglio di Sorveglianza ed è tale organo che a sua volta nomina il Consiglio di Gestione, ne revoca i componenti, fissa il loro compenso, promuove l'azione di responsabilità verso gli stessi e approva il bilancio.

La funzione del Consiglio di Gestione si modella sostanzialmente su quella del Consiglio di Amministrazione nel sistema tradizionale, sulla cui disciplina è strutturato, in quanto consiste nella gestione dell'impresa, in coerenza peraltro con gli indirizzi generali strategici programmatici approvati dal Consiglio di Sorveglianza al quale lo statuto riserva anche l'approvazione dei piani industriali e finanziari, dei budget della società e del gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonchè l'autorizzazione delle operazioni strategiche e di maggior rilievo economico-finanziario.

Ciò consente innanzitutto di attribuire al Consiglio di Sorveglianza una funzione di "alta direzione" e di vigilanza preventiva, nel presupposto che un controllo efficace implica anche un'attività di verifica dei progetti societari di primario rilievo prima che a tali progetti sia data concreta esecuzione.
In secondo luogo, detta funzione di "alta direzione" permette di riconoscere ai rappresentanti degli azionisti, anche di minoranza, presenti nel Consiglio di Sorveglianza un coinvolgimento collegiale anche nelle principali scelte gestionali oltre che nelle tipiche funzioni di controllo.
In considerazione di ciò, si è ritenuto di rafforzare la rappresentatività del Consiglio di Sorveglianza, prevedendone un ampio numero di componenti nominati sulla base del meccanismo del voto di lista, al fine di assicurare la possibilità per tutti i soci, compresi quelli di minoranza, di designare i propri candidati. Tale soluzione consente, rispetto ad un Consiglio di Amministrazione "tradizionale" composto da un

numero elevato di membri, di non appesantire le attività gestionali che sono affidate ad un organo (Consiglio di Gestione) di composizione più ristretta.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in coerenza con gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza e la facoltà di compiere tutte le operazioni di ordinaria e straordinaria amministrazione necessarie per il raggiungimento dell'oggetto sociale, salva beninteso l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza prevista per le operazioni strategiche. E' inoltre previsto che il Consiglio di Gestione nomini tra i suoi membri un Consigliere Delegato, che è Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri allo stesso attribuiti e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 a un massimo di 21 componenti nominati dall'Assemblea mediante voto di lista che si basa sul criterio di suddivisione proporzionale dei voti ottenuti da ciascuna lista presentata. Le liste potranno essere presentate da azionisti che rappresentino almeno l'1% del capitale ordinario. I componenti del Consiglio di Sorveglianza durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva assemblea prevista dall'art. 2364-bis, secondo comma, cod.civ.. La cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza, che nel frattempo mantiene la pienezza dei poteri, è stato ricostituito. L'Assemblea provvede senza indugio alla sostituzione dei componenti che vengano a mancare nel corso dell'esercizio, non essendo prevista alcuna forma di cooptazione. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza si intende cessato l'intero Consiglio e deve essere convocata un'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.
Il Consiglio di Sorveglianza si riunisce, su convocazione del Presidente, con cadenza di norma mensile. Per la validità delle deliberazioni è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei componenti in carica e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Fanno eccezione le delibere attinenti la nomina del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di Gestione; l'approvazione di eventuali incarichi dei Consiglieri di Gestione in gruppi concorrenti che devono essere adottate con maggioranza qualificata.

Come sopra accennato, al Consiglio di Sorveglianza, oltre alle materie riservate per legge, lo statuto riserva di deliberare in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della società e del Gruppo nonchè l'approvazione dei piani industriali e finanziari, dei budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonchè delle operazioni strategiche e di maggior rilievo economico – finanziario.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza assolve, oltre alle funzioni di impulso dell'attività del Consiglio e dei Comitati costituiti nel suo interno, un ruolo di grande rilevanza nella supervisione e nell'attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo e nelle relazioni tra il Consiglio di Sorveglianza ed il Consiglio di Gestione, assicurando l'efficiente coordinamento dell'attività degli organi sociali.

Il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, nominati dal Consiglio di Sorveglianza, che ne determina il numero all'atto della nomina. I componenti durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede alla sostituzione. Qualora venga a mancare la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende dimissionario, con efficacia a partire dalla data della deliberazione del Consiglio di Sorveglianza che procederà alle nuove nomine. Analogamente, anche la cessazione del Consiglio di Gestione per scadenza del termine ha effetto dalla data della sua ricostituzione da parte del Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente del Consiglio di Gestione è nominato dal Consiglio di Sorveglianza.

Oltre alle competenze non delegabili per legge lo statuto riserva al Consiglio di Gestione numerose competenze esclusive, strettamente collegate alle funzioni di gestione ed organizzazione dell'impresa, ancorchè per talune di esse sia prevista l'approvazione del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Gestione si raduna almeno una volta al mese. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Gestione è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti, ad eccezione di alcune materie (fra cui la nomina e la revoca del Consigliere Delegato e dei Direttori Generali e il conferimento dei relativi poteri, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari) per cui è prevista la maggioranza dei componenti in carica.

Il Presidente del Consiglio di Gestione

Al Presidente del Consiglio di Gestione sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo amministrativo, in opportuno coordinamento con quelli spettanti al Presidente del Consiglio di Sorveglianza e con quelli attribuiti al Consigliere Delegato, anche per quanto concerne il potere di proposta sulle materie di competenza del Consiglio di Gestione.

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Delegato, la cui nomina da parte del Consiglio di Gestione avviene su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, è il Capo dell'Esecutivo, è preposto alla gestione del personale e sovraintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi Sociali.

Lo statuto prevede infine la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, di uno o più Direttori Generali – di cui uno con funzioni vicarie, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato - i quali fanno capo a quest'ultimo secondo le rispettive funzioni e competenze.

I Direttori Generali

Lo statuto prevede la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, di uno o più Direttori Generali, di cui uno con funzioni vicarie, i quali fanno capo al Consigliere Delegato secondo le rispettive funzioni e competenze.

I Comitati

Lo statuto proposto prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisca al proprio interno:

- un Comitato Nomine con funzioni selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione;
- un Comitato Remunerazioni con funzioni propositive e consultive in merito ai compensi, ai sensi di legge e di statuto;
- un Comitato per il Controllo con competenze propositive, consultive e istruttorie sulle materie attribuite al Consiglio di Sorveglianza sul sistema dei controlli interni, sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, può inoltre scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale. I componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione.

E' inoltre prevista la possibilità, sia per il Consiglio di Sorveglianza che per il Consiglio di Gestione, di costituire altri Comitati Tecnici o Commissioni con funzioni consultive.

Prime nomine - Efficacia delle modifiche statutarie

I Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati per la prima volta dall'Assemblea ordinaria di Intesa applicando le disposizioni di un'apposita norma transitoria inserita nel nuovo statuto,in base alla quale i Consiglieri di Sorveglianza saranno nominati nel numero di 19, per la durata di tre esercizi e con il meccanismo del voto di lista previsto nello statuto vigente per la nomina del Collegio Sindacale. Risulteranno eletti i primi 18 candidati tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato tratto dalla lista che ha riportato il secondo maggior numero di voti; in caso di presentazione di una sola lista tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tratti da tale lista. La nomina dei predetti 19 Consiglieri di Sorveglianza sarà efficace dal momento di efficacia giuridica della fusione.

Successivamente all'efficacia della fusione, sarà convocata un'Assemblea ordinaria chiamata a nominare altri 2 Consiglieri di Sorveglianza, i quali pure rimarranno in carica per 3 esercizi (fatta eccezione per la parte di esercizio intercorrente tra l'efficacia della fusione e l'efficacia della loro nomina) e scadranno pertanto insieme ai predetti 19 Consiglieri. La nomina degli ulteriori 2 Consiglieri di Sorveglianza avverrà con la procedura del voto di lista disciplinata dallo statuto della nuova Banca, ma con una percentuale di partecipazione azionaria richiesta per la presentazione della lista pari almeno all'1% e non eccedente il 3% del capitale sociale.

13. Modifiche statutarie

13.1. AUMENTI DI CAPITALE

Per effetto della fusione, l'articolo 5 dello statuto della società incorporante, relativo al capitale sociale, recepirà le modifiche necessarie per tener conto dell'emissione delle azioni al servizio del concambio, come descritto al precedente punto 7.
In particolare, la misura massima dell'aumento del capitale sociale di Intesa, sulla base del predetto rapporto di cambio, sarà pari a massimi Euro 3.037.379.042,88, mediante emissione di massime n. 5.841.113.544 nuove azioni ordinarie di Intesa del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna.
L'articolo 5 dello statuto di Intesa recepirà altresì gli aumenti di capitale al servizio dell'esercizio dei piani di *stock option* deliberati dalla società incorporanda come indicato al paragrafo 7.1. La società incorporante subentrerà infatti nei piani di *stock option* di Sanpaolo IMI e, pertanto, adotterà un corrispondente aumento di capitale per l'emissione di un numero di azioni ordinarie di compendio aggiornato in conformità al rapporto di cambio previsto per la fusione.
Allo scopo, pertanto, Intesa delibererà un aumento di capitale per massimi nominali Euro 15.835.003,08, mediante emissione di massime n. 30.451.929 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 ciascuna[9].

13.2. ADOZIONE DI UN NUOVO STATUTO

L'Assemblea straordinaria di Intesa, convocata per l'approvazione della presente fusione, sarà chiamata inoltre a deliberare l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale il quale prevederà, tra l'altro:

- l'adozione di una nuova denominazione sociale;
- il trasferimento della sede sociale a Torino e l'istituzione di una sede secondaria a Milano;
- il sistema di amministrazione e controllo dualistico, come descritto al precedente punto 12;
- la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevedendo che la stessa avvenga, previo parere obbligatorio dell'organo di controllo, con una maggioranza qualificata.

In particolare, fra le modifiche più significative, oltre a quelle finalizzate e conseguenti all'adozione del sistema "dualistico" si segnalano le seguenti.

Art. 7: Le competenze dell'assemblea sono state ridefinite sulla base delle nuove competenze attribuite nel modello dualistico agli altri organi sociali, prevedendo altresì, come consentito dalla legge, che l'assemblea sia chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Art. 8: Anche i poteri di convocazione dell'Assemblea sono stati riformulati in linea con quanto previsto per il modello dualistico ed è stata espressamente richiamata la

[9] Va peraltro precisato che questi dati tengono conto di n. 125.900 diritti d'opzione ancora in circolazione attribuiti a dirigenti del Gruppo Sanpaolo IMI nell'ambito del primo piano di *stock option* (cfr. par. 7.1.) esercitabili sia prima, sia successivamente alla data di efficacia della fusione e quindi già compresi nei dati dell'aumento di capitale indicati nel Progetto di Fusione e richiamati nel primo capoverso di questo paragrafo.

facoltà delle minoranze di chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, ai sensi dell'art. 126 *bis* TUF.
E' stato previsto che l'assemblea sarà convocata presso la sede legale o altrove nel medesimo comune della sede legale stessa.

Art. 9: Al fine di consentire la più ampia partecipazione alle assemblee è stato eliminato il termine di due giorni entro il quale devono pervenire le comunicazioni degli intermediari autorizzati al rilascio delle certificazioni.

Norme transitorie: L'art. 34 disciplina le nomine dei primi consiglieri di sorveglianza della società, come illustrato al precedente punto 12.
L'art. 35 dispone in merito ai requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza applicabili ai componenti gli organi sociali sino all'emanazione della nuova disciplina di vigilanza e/o regolamentare.
L'art. 36 subordina la modifica degli Elementi Rilevanti del Piano di Integrazione, così come definiti nel progetto di fusione, ad una deliberazione del Consiglio di Gestione adottata a maggioranza qualificata, su autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza pure deliberata a maggioranza qualificata.

Disposizione finale: L'art. 37 prende atto della nomina dei primi consiglieri di sorveglianza ad opera dell'assemblea ordinaria dell'incorporante e del momento di efficacia della nomina stessa decorrente dalla data di efficacia della fusione.

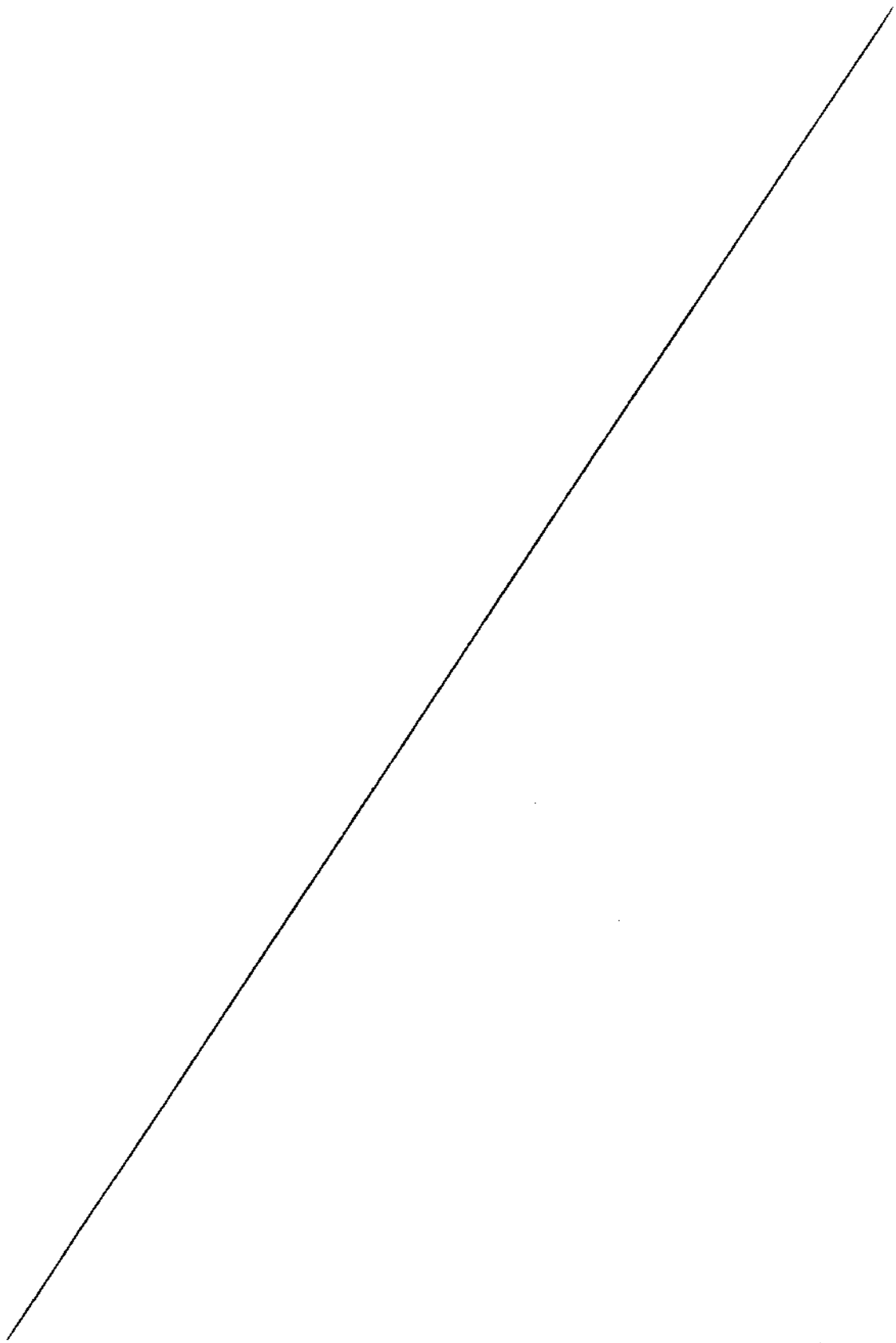
14. Valutazione del Consiglio di Amministrazione in ordine alla eventuale ricorrenza del diritto di recesso

Agli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti di Intesa non spetta il diritto di recesso ai sensi degli articoli 2437 *lett. g*) e 2437 *quinquies* del codice civile.

Milano, 12 ottobre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato – C.E.O. - *C. Passera*



Allegato "D" al repertorio n. 60.198/3.369

Situazione patrimoniale al 30 giugno 2006 ex art. 2501-quater c.c.

SANPAOLO IMI S.p.A.

SOCIETÀ ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI

ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SEDE SOCIALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO N. 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE N. 25

- BOLOGNA, VIA FARINI N. 22

CAPITALE SOCIALE EURO 5.400.089.095,68 INTERAMENTE VERSATO

CODICE FISCALE, PARTITA I.V.A. E NUMERO ISCRIZIONE

REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO: 06210280019

CODICE ABI 1025-6

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

I titoli di Banca Intesa citati nel presente documento verranno emessi in relazione alla fusione descritta e non sono stati, né si prevede saranno in futuro, registrati ai sensi della legge statunitense Securities Act of 1933 ("il Securities Act"), pertanto non possono essere offerti o venduti, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti eccetto in regime di deroga. È intenzione dell'emittente distribuire negli Stati Uniti i titoli di Banca Intesa in relazione alla fusione in regime di esenzione dall'obbligo di registrazione previsto dal Securities Act.

La fusione in oggetto riguarda i titoli di una società straniera. L'offerta è subordinata agli obblighi di informativa imposti alle società di paesi stranieri, diversi da quelli vigenti negli Stati Uniti. I rendiconti finanziari eventualmente acclusi al documento sono stati predisposti in conformità con i principi contabili di tali paesi e pertanto potrebbero non essere comparabili con i rendiconti finanziari redatti dalle società statunitensi.

Gli investitori statunitensi potrebbero incontrare difficoltà nel far valere all'estero i propri diritti e le forme di tutela previste dalle leggi statunitensi disciplinanti i mercati finanziari dato che Banca Intesa e SANPAOLO IMI hanno sede in Italia e alcuni o tutti i rispettivi funzionari ed amministratori potrebbero essere residenti in Italia o altri paesi stranieri. Gli investitori statunitensi potrebbero non essere in grado di perseguire legalmente le società straniere o i rispettivi funzionari o amministratori in tribunali di giurisdizioni estere in caso di violazione delle Securities laws statunitensi. Potrebbe inoltre risultare difficile costringere una società straniera e le relative consociate ad ottemperare alla sentenza emessa da un tribunale statunitense.

Si fa presente che Banca Intesa potrebbe acquistare titoli di SANPAOLO IMI in operazioni non connesse alla fusione aziendale in oggetto, ad esempio sul mercato aperto o in trattative private.

Traduzione in lingua inglese del testo che precede

The Banca Intesa securities referred to herein that will be issued in connection with the merger described herein have not been, and are not intended to be, registered under the U.S. Securities Act of 1933 (the "Securities Act") and may not be offered or sold, directly or indirectly, into the United States except pursuant to an applicable exemption. The Banca Intesa securities will be made available within the United States in connection with the merger pursuant to an exemption from the registration requirements of the Securities Act.

The merger described herein relates to the securities of two foreign (non-U.S.) companies and is subject to disclosure requirements of a foreign country that are different from those of the United States. Financial statements included in the document, if any, have been prepared in accordance with foreign accounting standards that may not be comparable to the financial statements of United States companies.

It may be difficult for you to enforce your rights and any claim you may have arising under U.S. federal securities laws, since Banca Intesa and SANPAOLO IMI are located in Italy, and some or all of their officers and directors may be residents of Italy or other foreign countries. You may not be able to sue a foreign company or its officers or directors in a foreign court for violations of the U.S. securities laws. It may be difficult to compel a foreign company and its affiliates to subject themselves to a U.S. court's judgment.

You should be aware that Banca Intesa may purchase securities of SANPAOLO IMI otherwise than in the merger, such as in open market or privately negotiated purchases.

SANPAOLO IMI

	Luigi Arcuti	*Presidente Onorario*
Consiglio di Amministrazione	Enrico Salza (*)	*Presidente*
	Maurizio Barracco	*Consigliere*
	Pio Bussolotto (*)	*Consigliere*
	Giuseppe Fontana	*Consigliere*
	Ettore Gotti Tedeschi (*)	*Consigliere*
	Alfonso Iozzo (*)	*Amministratore Delegato*
	Virgilio Marrone	*Consigliere*
	Iti Mihalich	*Consigliere*
	Anthony Orsatelli	*Consigliere*
	Emilio Ottolenghi (*)	*Consigliere*
	Orazio Rossi (*)	*Vice Presidente*
	Gian Guido Sacchi Morsiani (*)	*Consigliere*
	Alfredo Saenz Abad	*Consigliere*
	Mario Sarcinelli	*Consigliere*
	Leone Sibani	*Consigliere*
	Alberto Tazzetti	*Consigliere*
	Josè Manuel Varela (*)	*Consigliere*
	(*) Membri del Comitato Esecutivo	
Collegio Sindacale	Maurizio Dallocchio	*Presidente*
	Aureliano Benedetti	*Sindaco Effettivo*
	Gianluca Ferrero	*Sindaco Effettivo*
	Augusto Franchini	*Sindaco Effettivo*
	Paolo Mazzi	*Sindaco Effettivo*
	Carlo Pavesio	*Sindaco Supplente*
	Paolo Piccatti	*Sindaco Supplente*
Direttore Generale	Pietro Modiano	
Società di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Sommario

7 **PROSPETTI DI BILANCIO RICLASSIFICATO E RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DEL PRIMO SEMESTRE 2006**

9 Conto economico d'Impresa riclassificato

11 Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

13 Relazione sulla Gestione d'Impresa del primo semestre 2006

15 L'andamento reddituale

19 Le grandezze operative e la struttura

27 L'azionariato e la valutazione del mercato

29 L'evoluzione nel secondo semestre

31 **BILANCIO STRAORDINARIO AL 30 GIUGNO 2006**

34 Stato patrimoniale d'Impresa

36 Conto economico d'Impresa

37 Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'Impresa

38 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto d'Impresa

39 Rendiconto finanziario d'Impresa

41 Nota integrativa al bilancio d'Impresa

45 Parte A – Politiche contabili

59 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale d'Impresa

108 Parte C – Informazioni sul conto economico d'Impresa

122 Parte D – Informativa di settore

123 Parte E - Informazioni su rischi e sulle relative politiche di copertura

150 Parte F - Informazioni sul patrimonio

154 Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

158 Parte H - Operazioni con parti correlate

163 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

165 Relazione della Società di Revisione

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Prospetti di bilancio riclassificato e relazione sull'andamento del primo semestre 2006

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

RELAZIONE SULLA GESTIONE D'IMPRESA DEL PRIMO SEMESTRE 2006

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Conto economico d'Impresa riclassificato

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
A. Margine di interesse	902	751	+20,1
B. Commissioni nette	742	707	+5,0
C. Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie non coperte	16	11	+45,5
D. Dividendi su partecipazioni	1.258	693	+81,5
E. Risultati delle altre attività e passività finanziarie	375	74	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE LORDO	**3.293**	**2.236**	**+47,3**
F. Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-115	-119	-3,4
G. Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-1	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	**3.178**	**2.116**	**+50,2**
H. Spese per il personale	-730	-681	+7,2
I. Altre spese amministrative	-433	-411	+5,4
L. Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-145	-155	-6,5
- Spese di funzionamento (H+I+L)	**-1.308**	**-1.247**	**+4,9**
M. Altri proventi (oneri) di gestione	218	218	-
N. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
O. Utili (perdite) delle partecipazioni	-2	-	n.s.
P. Utili (perdite) da cessione di investimenti	4	9	-55,6
Q. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-46	-26	+76,9
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	**2.044**	**1.070**	**+91,0**
R. Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-245	-172	+42,4
S. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			-
UTILE NETTO	**1.799**	**898**	**+100,3**

Il conto economico riclassificato non è oggetto di revisione contabile.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

	30/6/2006 (€/mil)	31/12/2005 (€/mil)	Variazione 30/6/2006 - 31/12/2005 (%)
ATTIVO			
A. Cassa e disponibilità liquide	426	515	-17,3
B. Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	7.123	8.532	-16,5
C. Attività finanziarie detenute fino a scadenza	2.192	2.312	-5,2
D. Crediti verso banche	47.948	44.575	+7,6
E. Crediti verso clientela	75.488	67.232	+12,3
F. Derivati di copertura	628	809	-22,4
G. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-
H. Partecipazioni	9.239	9.473	-2,5
I. Attività materiali	1.414	1.432	-1,3
L. Avviamento	610	613	-0,5
M. Altre attività immateriali	186	203	-8,4
N. Attività fiscali	1.426	1.523	-6,4
O. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38	28	+35,7
P. Altre attività	3.058	2.753	+11,1
Totale dell'attivo	**149.776**	**140.000**	**+7,0**
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
A. Debiti verso banche	46.533	44.721	+4,1
B. Debiti verso clientela	53.055	51.916	+2,2
C. Titoli in circolazione	29.918	25.026	+19,5
D. Passività finanziarie di negoziazione	1.227	1.328	-7,6
E. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
F. Derivati di copertura	353	751	-53,0
G. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-50	-23	+117,4
H. Passività fiscali	337	140	+140,7
I. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
L. Altre passività	5.235	3.660	+43,0
M. Fondi per rischi e oneri	1.420	1.586	-10,5
N. Patrimonio netto	11.748	10.895	+7,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	**149.776**	**140.000**	**+7,0**

Lo stato patrimoniale riclassificato non è oggetto di revisione contabile.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Relazione sulla Gestione d'Impresa del primo semestre 2006

L'ANDAMENTO REDDITUALE

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

L'AZIONARIATO E LA VALUTAZIONE DEL MERCATO

L'EVOLUZIONE NEL SECONDO SEMESTRE

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

L'andamento reddituale

Nel primo semestre del 2006, in un contesto di ripresa economica accompagnata da una fase di politica monetaria restrittiva e di persistente volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha conseguito margini reddituali in significativa crescita rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio.

Si precisa che nel primo semestre del 2006, nell'ambito della riorganizzazione della presenza del Gruppo nelle regioni della Dorsale Adriatica – Marche, Abruzzo e Molise –, la Capogruppo ha perfezionato le seguenti operazioni:

- in data 17 giugno 2006, la fusione per incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico, con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2006;
- in data 18 giugno 2006, il conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico, nuova banca commerciale integralmente posseduta, del ramo d'azienda composto dai 199 sportelli operativi nelle regioni della Dorsale Adriatica, di cui 130 provenienti dalla banca incorporata.

Il conto economico della Capogruppo del primo semestre 2006, attesa la clausola di retrodatazione degli effetti contabili e fiscali della fusione, comprende i risultati della banca incorporata relativi al periodo compreso tra il 1° gennaio 2006 e il 17 giugno 2006. I dati contabili di SANPAOLO IMI S.p.A. sono presentati in forma sintetica, senza effettuare rettifiche pro-forma ai dati del semestre 2005 posti a confronto, che non tengono conto delle citate operazioni straordinarie e di alcune riclassifiche effettuate al 31 dicembre 2005 a seguito dell'emanazione della circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia relativa alla disciplina dei bilanci bancari. Tale scelta è conforme alla best practice e ai criteri raccomandati dagli Standard Setters che auspicano o impongono la redazione di prospetti contabili certificati e non oggetto di rielaborazioni pro-forma. Tuttavia, ove gli impatti delle operazioni straordinarie descritte risultassero significativi, verranno commentate nel seguito sia le variazioni annue calcolate su basi ufficiali sia quelle stimate su basi omogenee.

Il margine di intermediazione lordo, pari a 3.293 milioni di euro, è aumentato del 47,3% rispetto al primo semestre del 2005, grazie alla crescita di tutte le componenti di ricavo. Riesponendo su basi omogenee il margine di intermediazione lordo del primo semestre del 2005, la crescita si riduce al 42,2%. Nonostante l'aumento del 4,9% delle spese di funzionamento, l'utile dell'operatività corrente ha beneficiato del buon andamento dei ricavi, evidenziando un incremento del 91%. Tale dinamica ha consentito all'utile netto di raggiungere i 1.799 milioni di euro, valore doppio rispetto al primo semestre del precedente esercizio. Il tasso di crescita del risultato netto su basi omogenee, è stato pari al 98,7%.

Il margine di interesse

Il margine di interesse dei primi sei mesi del 2006 si è attestato a 902 milioni di euro, registrando un incremento rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio del 20,1% (+14,1% su basi omogenee). La dinamica è riconducibile alla crescita dei volumi intermediati, parzialmente erosa dalla flessione di 7 punti base dello spread complessivo tra attivo fruttifero e passivo oneroso.

Anche lo spread relativo all'operatività a breve con la clientela italiana ha presentato la stessa flessione tra i due periodi a confronto, a causa della chiusura del mark-up, quasi interamente compensata dall'aumento del mark-down che ha beneficiato della fase di rialzo dei tassi avviata dalla BCE a fine 2005 e proseguita nei mesi di marzo e giugno 2006.

Il margine di intermediazione lordo

Il margine di intermediazione lordo del primo semestre 2006 è risultato pari a 3.293 milioni di euro, in rialzo rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio del 47,3% (+42,2% su basi omogenee). La crescita, cui hanno contribuito tutte le componenti di ricavo, è stata determinata in modo preponderante dai dividendi su partecipazioni e dal risultato netto delle altre attività e passività finanziarie.

Le commissioni nette, attestatesi a 742 milioni di euro, hanno mostrato un aumento del 5% rispetto al primo semestre del 2005. La dinamica, ricavata ponendo a confronto i dati omogenei (+1,3%), è riconducibile all'incremento dell'area gestione e intermediazione (+8,1%), sia nella componente prodotta dal risparmio gestito (+8,3%), che rappresenta circa la metà delle commissioni complessive, sia in quella da intermediazione titoli e valute (+6,3%); entrambe hanno beneficiato dell'intonazione positiva dei mercati finanziari (l'indice Comit ha segnato un rialzo del 12,6% da giugno 2005). Hanno inoltre contribuito all'andamento descritto le commissioni delle filiali estere (+25,6%), mentre sono risultate in calo le altre aree.

Margine di interesse

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	2.592	1.943	+33,4
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.690	-1.192	+41,8
Margine di interesse	**902**	**751**	**+20,1**

Il risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie non coperte è ammontato a 16 milioni di euro a fronte degli 11 milioni registrati nel primo semestre del 2005. L'importo è composto principalmente dagli utili da cessione di crediti in sofferenza vantati nei confronti di una società del gruppo Enron e dalle penali incassate a fronte di estinzione anticipata di finanziamenti a medio/lungo termine.

La voce dividendi su partecipazioni si è attestata a 1.258 milioni di euro, in crescita dell'81,5% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio. Il significativo incremento è da attribuire sia alle società controllate che nel precedente esercizio non avevano distribuito utili, in quanto non incluse nel consolidato fiscale o con risultati in perdita, sia a un generalizzato incremento del pay-out a fronte del miglioramento dei risultati reddituali.

I risultati delle altre attività e passività finanziarie sono stati pari a 375 milioni di euro, rispetto ai 74 milioni del primo semestre del 2005. Il consuntivo del periodo in esame include 250 milioni di euro di plusvalenze realizzate a fronte di cessione di titoli di capitale classificati come disponibili per la vendita (in particolare 239 milioni generati dalla cessione di Santander Central Hispano alla controllata Sanpaolo IMI International), 49 milioni prodotti dall'attività di negoziazione in contratti derivati oggetto di intermediazione con la clientela, 30 milioni di dividendi su partecipazioni di minoranza classificate come disponibili per la vendita, 12 milioni per la vendita delle azioni FIAT rivenienti dal convertendo e 34 milioni di altri effetti positivi netti.

Il margine di intermediazione netto

Il margine di intermediazione netto è stato pari a 3.178 milioni di euro, mostrando un incremento del 50,2% (+45% su basi omogenee).

La dinamica ha beneficiato delle minori rettifiche di valore nette su crediti (-3,4%), che confermano il soddisfacente profilo di rischio del portafoglio crediti della Banca.

L'utile dell'operatività corrente

L'utile dell'operatività corrente è stato pari a 2.044 milioni di euro, con un aumento rispetto alla prima metà del 2005 del 91% (+86,1% su basi omogenee), pur in presenza di spese di funzionamento in crescita.

Margine di intermediazione lordo

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
Margine di interesse	902	751	+20,1
Commissioni nette	742	707	+5,0
- area gestione, intermediazione e consulenza	451	410	+10,0
- risparmio gestito	*389*	*350*	*+11,1*
- intermediazione e custodia titoli, valute	*62*	*60*	*+3,3*
- area finanziamenti e garanzie	100	107	-6,5
- area servizi di incasso e pagamento	62	62	-
- area depositi e conti correnti	125	122	+2,5
- altre commissioni	4	6	-33,3
Risultato da cessione di crediti e attività finanziarie detenute fino a scadenza e riacquisto di passività finanziarie non coperte	16	11	+45,5
Dividendi su partecipazioni	1.258	693	+81,5
Risultati delle altre attività e passività finanziarie	375	74	n.s.
Margine di intermediazione lordo	**3.293**	**2.236**	**+47,3**

Margine di intermediazione netto

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
Margine di intermediazione lordo	3.293	2.236	+47,3
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	-115	-119	-3,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-1	n.s.
Margine di intermediazione netto	**3.178**	**2.116**	**+50,2**

Tali spese si sono attestate a 1.308 milioni di euro, con un incremento del 4,9% rispetto all'analogo periodo del 2005. Al netto dell'effetto delle operazioni straordinarie citate in premessa, la crescita si riduce all'1,6%: all'incremento delle spese per il personale e delle altre spese amministrative si contrappone il calo delle rettifiche di valore delle attività materiali e immateriali.

In particolare, proseguendo l'analisi su dati omogenei, le spese per il personale sono risultate pari a 730 milioni di euro, con un incremento dell'1,9% sull'analogo periodo del 2005, a fronte della crescita dell'organico medio conseguente agli investimenti nella rete commerciale. L'andamento delle spese per il personale è stato inoltre influenzato dai trascinamenti degli aumenti indotti dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) rinnovato a febbraio 2005, dagli accantonamenti per le ipotesi di rinnovo del CCNL scaduto a fine 2005, nonché dall'incremento della componente variabile delle retribuzioni. Quest'ultima è risultata in crescita per gli oneri connessi agli strumenti di incentivazione a medio termine a supporto del Piano triennale e per la conclusione dell'iniziativa dell'azionariato diffuso prevista nell'ambito del recente rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Le altre spese amministrative si sono attestate a 433 milioni di euro, con un incremento del 5,4% (+4,5% su basi omogenee), rispetto al primo semestre del precedente esercizio. L'analisi per tipologia di spesa evidenzia la crescita delle spese immobiliari, influenzate principalmente dai canoni di locazione e dagli oneri di manutenzione degli immobili, connessi alla realizzazione del piano sportelli, e dalle spese energetiche correlate al rincaro dei prodotti petroliferi; delle spese promo-pubblicitarie e di marketing per le campagne di prodotto; sono inoltre risultati in crescita i costi indiretti del personale, gli oneri per servizi prestati da terzi e le imposte indirette e tasse. Hanno per contro registrato una riduzione le spese informatiche, che rappresentano circa il 20% del totale delle altre spese amministrative. In flessione anche le spese generali e le spese professionali e assicurative.

La riduzione del 6,5% (-7,5% in termini omogenei) delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali è stata originata principalmente dal completamento, al termine del precedente esercizio, del piano di ammortamento di alcuni investimenti informatici di rilevante entità.

Utile (perdita) dell'operatività corrente

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
Margine di intermediazione netto	3.178	2.116	+50,2
Spese di funzionamento	-1.308	-1.247	+4,9
- spese per il personale	-730	-681	+7,2
- altre spese amministrative	-433	-411	+5,4
- rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-145	-155	-6,5
Altri proventi (oneri) di gestione	218	218	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
Utili (perdite) delle partecipazioni	-2	-	n.s.
Utili (perdite) da cessione di investimenti	4	9	-55,6
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-46	-26	+76,9
Utile (perdita) dell'operatività corrente	**2.044**	**1.070**	**+91,0**

Altre spese amministrative (1)

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
Spese informatiche	91	96	-5,2
Spese immobiliari	117	105	+11,4
Spese generali	68	69	-1,4
Spese professionali e assicurative	43	44	-2,3
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	40	31	+29,0
Costi indiretti del personale	35	32	+9,4
Oneri per servizi prestati da terzi	27	24	+12,5
Imposte indirette e tasse	12	10	+20,0
Altre spese amministrative	**433**	**411**	**+5,4**

(1) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

Gli utili da cessione di investimenti, pari a 4 milioni di euro, sono riferiti al perfezionamento nel semestre della cessione di tre sportelli da parte dell'incorporata Banca Popolare dell'Adriatico a favore di Cassa di Risparmio in Bologna.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si sono attestati a 46 milioni di euro, registrando un incremento del 76,9% rispetto al corrispondente periodo del 2005. L'aumento è sostanzialmente attribuibile al mantenimento di un adeguato presidio dei rischi connessi alle cause passive e alle garanzie prestate a favore delle società esattoriali del Gruppo, anche a seguito del perfezionamento in corso della cessione di queste ultime a Riscossione S.p.A.. Con riferimento al contenzioso passivo del ramo esattoriale si segnala che, in base ai chiarimenti intervenuti in sede interpretativa (art. 26 quater della L. 4 agosto 2006 n. 248) in merito all'applicabilità a specifiche fattispecie della sanatoria introdotta dalla L. 30 dicembre 2004 n. 331, la maggior parte dei rischi connessi alle vertenze, a fronte delle quali erano pervenute richieste di esborso dall'Amministrazione Finanziaria, è venuta meno. Gli stanziamenti in essere fronteggiano quindi i rischi non coperti dalla citata sanatoria e le cause di lavoro.

L'utile netto

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito, ha raggiunto i 1.799 milioni di euro, importo doppio rispetto al primo semestre del 2005.

Con un onere d'imposta di 245 milioni di euro, il tax rate è stato pari al 12%, inferiore di oltre 4 punti percentuali rispetto al valore registrato nell'analogo periodo del precedente esercizio per effetto dei maggiori dividendi su partecipazioni esenti ai fini IRES, delle plusvalenze su partecipazioni in *participation exemption* e della minore incidenza delle spese per il personale indeducibili IRAP.

Utile netto

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/m.i)	Variazione primo semestre 2006 / Primo semestre 2005 (%)
Utile (perdita) dell'operatività corrente	2.044	1.070	+91,0
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-245	-172	+42,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
Utile netto	**1.799**	**898**	**+100,3**

Le grandezze operative e la struttura

Nel raffronto con i dati contabili di SANPAOLO IMI S.p.A. al 30 giugno 2006 sono stati utilizzati i dati al 31 dicembre 2005 pubblicati nel Bilancio d'Impresa 2005; tale raffronto non è perfettamente omogeneo a causa della fusione per incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico e del conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico di 199 sportelli operativi, di cui 69 provenienti dalla Capogruppo, operazioni avvenute rispettivamente il 17 e il 18 giugno 2006. In seguito al minor numero di sportelli, gli stock della Capogruppo al 30 giugno 2006 hanno subito un ridimensionamento. Al fine di garantire una corretta interpretazione dei fenomeni, ove gli impatti delle operazioni straordinarie descritte risultassero significativi, sono state evidenziate le variazioni da inizio anno sia calcolate su basi ufficiali sia stimate su basi omogenee.

Le attività finanziarie della clientela

A fine giugno 2006 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 225,9 miliardi di euro, in crescita del 3,7% da inizio anno, grazie alle dinamiche positive della raccolta diretta e, nell'ambito della raccolta indiretta, del risparmio amministrato. La crescita complessiva è il risultato di una ricomposizione dello stock di attività gestite per conto della clientela a favore della raccolta diretta e del risparmio amministrato a scapito del risparmio gestito (-2 punti percentuali), penalizzato dai deflussi che hanno riguardato i fondi comuni e le gestioni patrimoniali in fondi e dall'effetto performance negativo dei mercati finanziari nel secondo trimestre del 2006.

L'incremento delle attività finanziarie risulta attenuato dall'uscita dal perimetro operativo della Banca delle attività finanziarie relative agli sportelli conferiti a Sanpaolo Banca dell'Adriatico: rendendo omogeneo il dato al 31 dicembre 2005, le attività finanziarie hanno registrato un incremento di 10,2 miliardi di euro, con un tasso di variazione del 4,7%.

In dettaglio la raccolta diretta da clientela ha registrato da inizio anno un incremento del 7,8% (+8,3% su basi omogenee).

Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta delle filiali italiane si è attestata a 71,5 miliardi di euro, in crescita dell'8,3% da inizio anno, principalmente grazie all'espansione della componente obbligazionaria, dei prestiti subordinati e dei pronti contro termine.

La raccolta diretta da clientela in capo alla rete estera, pari a 11,5 miliardi di euro, ha registrato una crescita del 5,2% rispetto a fine esercizio 2005 per effetto dell'incremento dei depositi (+0,9 miliardi di euro), che ha ampiamente compensato i rimborsi di titoli (-0,3 miliardi).

La raccolta indiretta ha evidenziato un aumento dell'1,5% da fine dicembre 2005, che si eleva al 2,8% su dati omogenei.

Attività finanziarie della clientela

	30/6/2006		31/12/2005		Variazione 30/6/06-31/12/05 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Risparmio gestito	65.359	29,0	67.413	31,0	-3,0
Risparmio amministrato	77.526	34,3	73.368	33,7	+5,7
Raccolta diretta	82.973	36,7	76.942	35,3	+7,8
Attività finanziarie della clientela	**225.858**	**100,0**	**217.723**	**100,0**	**+3,7**

Raccolta diretta da clientela (1)

	30/6/2006		31/12/2005		Variazione 30/6/06-31/12/05 (%)
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	
Raccolta delle filiali italiane	71.502	86,2	66.034	85,8	+8,3
- conti correnti e depositi	34.744	41,9	35.632	46,3	-2,5
- certificati di deposito	339	0,4	373	0,5	-9,1
- obbligazioni	21.538	26,0	17.943	23,3	+20,0
- passività subordinate	7.582	9,1	5.822	7,6	+30,2
- pronti contro termine e prestito di titoli	6.395	7,7	5.201	6,8	+23,0
- altra raccolta	904	1,1	1.063	1,4	-15,0
Raccolta delle filiali estere	11.471	13,8	10.908	14,2	+5,2
Raccolta diretta da clientela	**82.973**	**100,0**	**76.942**	**100,0**	**+7,8**

(1) Gli importi includono i ratei e gli adeguamenti di valore per copertura del fair value.

Al termine del primo semestre del 2006 i volumi di risparmio gestito della Banca sono stati pari a 65,4 miliardi di euro, in riduzione da fine dicembre 2005 del 3%, e dell'1,3% su basi omogenee. Quest'ultima contrazione è imputabile interamente all'effetto performance; relativamente alla raccolta netta, il buon andamento delle gestioni patrimoniali è stato interamente controbilanciato dal deflusso dei fondi comuni.

Nell'ambito dei diversi prodotti i fondi comuni di investimento e le gestioni patrimoniali in fondi si sono attestati a 44,1 miliardi di euro, in calo del 3,7%, e del 2,1% su basi omogenee, da inizio esercizio. La riduzione del gestito, fenomeno rilevato anche a livello di sistema, è imputabile al deflusso di fondi in relazione alle aspettative di ulteriore rialzo dei tassi di interesse, che hanno condizionato negativamente in particolare la raccolta netta dei fondi obbligazionari, e dall'elevata volatilità degli indici borsistici, che ha influenzato anche il comparto dei fondi azionari, nella sua componente più tradizionale. L'analisi della composizione dei fondi evidenzia un'accresciuta incidenza dei fondi azionari (inclusivi degli hedge funds e dei fondi flessibili), passati dal 18,5% del 31 dicembre 2005 al 20,9 di fine giugno 2006, a fronte di una riduzione di tutte le altre tipologie di fondi, segnatamente i fondi liquidità che hanno registrato un decremento di 1,4 punti percentuali. Nell'ambito dei fondi azionari la maggiore incidenza è attribuibile ai fondi flessibili, cresciuti da inizio anno di 2,7 punti percentuali. In particolare nel semestre sono stati collocati i nuovi fondi flessibili denominati "Absolute Return", che conferiscono al gestore ampia autonomia nella composizione dei portafogli e sono caratterizzati da un obiettivo di rendimento dichiarato a priori entro un orizzonte temporale predefinito e con certi limiti di volatilità. La quota detenuta dalla Banca sul mercato domestico dei fondi comuni, calcolata sul nuovo perimetro di sistema ampliato da Assogestioni ad alcuni fondi esteri promossi in Italia da Sicav di diritto estero, è stata pari al 7,5%.

A fine giugno 2006 gli stock di riserve tecniche e passività finanziarie del ramo assicurativo vita sono risultate in flessione del 2,6% da inizio anno; il confronto su basi omogenee evidenzia invece un situazione pressoché stabile (-0,7%). La raccolta netta, leggermente positiva, è stata influenzata sia dal rallentamento delle emissioni rispetto al passato sia dal progressivo invecchiamento del portafoglio polizze che ha reso più rilevante il fenomeno dei riscatti; sulla raccolta è prevalso l'effetto performance negativo dei mercati finanziari. I premi emessi nel semestre, pari a 1,6 miliardi di euro, si sono equamente ripartiti tra polizze a contenuto assicurativo e polizze index e unit linked di natura prevalentemente finanziaria.

Risparmio gestito

	30/6/2006		31/12/2005		Variazione 30/6/06-31/12/05
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	(%)
Fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	44.117	67,5	45.814	68,0	-3,7
Gestioni patrimoniali mobiliari	1.923	2,9	1.770	2,6	+8,6
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	19.319	29,6	19.829	29,4	-2,6
Risparmio gestito	**65.359**	**100,0**	**67.413**	**100,0**	**-3,0**

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Primo semestre 2006 (€/mil)	Primo semestre 2005 (€/mil)
Raccolta netta del periodo	21	1.495
- fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali in fondi	-220	183
- gestioni patrimoniali mobiliari	210	-89
- polizze vita	31	1.401
Effetto performance	-2.075	1.597
Variazione dello stock di risparmio gestito	**-2.054**	**3.092**

Composizione dei fondi comuni per tipologia

	30/6/2006 (%)	31/12/2005 (%)
Azionari	20,9	18,5
Bilanciati	16,5	16,8
Obbligazionari	36,1	36,8
Liquidità	26,5	27,9
Totale fondi comuni	**100,0**	**100,0**

Il risparmio amministrato al termine del primo semestre del 2006 si è attestato a 77,5 miliardi di euro, evidenziando una crescita da inizio anno del 5,7% (+6,5% su basi omogenee), nonostante sia stato leggermente penalizzato dall'effetto performance sfavorevole del semestre. Le preferenze della clientela si sono indirizzate versi i titoli di Stato e le obbligazioni.

I crediti a clientela

I crediti a clientela, comprensivi dei titoli di debito e delle sofferenze, hanno raggiunto a fine giugno 2006 i 75,5 miliardi di euro, mantenendo un ritmo di crescita sostenuto da inizio anno sia nel confronto con i dati ufficiali (+12,3%) sia in quello su dati omogenei (+14,3%). I finanziamenti a clientela (escluse le sofferenze) si sono attestati a 74,3 miliardi di euro, in crescita dell'11,3% (+13,3% su basi omogenee) da fine 2005. In base alla durata si è riscontrato, nel semestre, un andamento positivo sia dei finanziamenti a medio/lungo termine sia di quelli a breve termine; questi ultimi hanno registrato tassi di variazione più elevati (+23,5%) rispetto ai primi (+3,3%), grazie soprattutto ai pronti contro termine attivi e ai maggiori finanziamenti verso il segmento corporate sia in Italia sia all'estero.

Nel comparto dei prestiti a medio/lungo termine i mutui fondiari alle famiglie hanno mostrato un'evoluzione importante: il flusso nei primi sei mesi del 2006 è stato pari a 1,7 miliardi di euro, in crescita del 13,7% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio.

L'analisi dei crediti a clientela per controparte ha evidenziato da inizio anno dinamiche in aumento per tutte le componenti. Si segnala in particolare la crescita dei finanziamenti a imprese finanziarie (+21,5%), a famiglie produttrici e imprese non finanziarie (+6,8%) e a famiglie consumatrici (+5,6%).

La qualità del portafoglio crediti

A fine semestre i crediti problematici netti si sono attestati a 1.004 milioni di euro in calo del 14,3% (-10,8% in termini omogenei) da inizio anno. In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela, l'analisi dei dati ufficiali ha evidenziato quanto segue:

- i finanziamenti in sofferenza si sono attestati a 277 milioni di euro in calo del 16,8% da fine 2005; il rapporto finanziamenti in sofferenza/crediti a clientela è stato pari allo 0,4%, in riduzione di un decimo di punto da fine esercizio 2005. La per-

Crediti a clientela (1)

	30/6/2006		31/12/2005		Variazione 30/6/06-31/12/05
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	(%)
Finanziamenti a breve termine	32.851	43,5	26.603	39,6	+23,5
Finanziamenti a medio/lungo termine	41.405	54,8	40.101	59,6	+3,3
Finanziamenti a clientela escluse sofferenze	**74.256**	**98,4**	**66.704**	**99,2**	**+11,3**
Finanziamenti in sofferenza	277	0,4	333	0,5	-16,8
Finanziamenti a clientela	**74.533**	**98,7**	**67.037**	**99,7**	**+11,2**
Titoli di debito in portafoglio	955	1,3	195	0,3	n.s.
Titoli di debito in default	-	0,0	-	0,0	-
Titoli di debito	**955**	**1,3**	**195**	**0,3**	**n.s.**
Crediti a clientela	**75.488**	**100,0**	**67.232**	**100,0**	**+12,3**

(1) Gli importi includono i ratei e gli adeguamenti di valore per copertura del fair value.

Crediti a clientela per controparte (1)

	30/6/2006		31/12/2005		Variazione 30/6/06-31/12/05
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	(%)
Finanziamenti a famiglie consumatrici	16.457	21,8	15.581	23,2	+5,6
Finanziamenti a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	39.930	52,9	37.398	55,6	+6,8
Finanziamenti a imprese finanziarie	16.027	21,2	13.192	19,6	+21,5
Finanziamenti a Stati ed enti pubblici	1.937	2,6	732	1,1	+164,6
Finanziamenti ad altri operatori	182	0,2	134	0,2	+35,8
Finanziamenti a clientela	**74.533**	**98,7**	**67.037**	**99,7**	**+11,2**
Titoli di debito	**955**	**1,3**	**195**	**0,3**	**n.s.**
Crediti a clientela	**75.488**	**100,0**	**67.232**	**100,0**	**+12,3**

(1) Gli importi includono i ratei e gli adeguamenti di valore per copertura del fair value.

centuale di copertura sulle sofferenze è salita all'82,8% dall'81,3% di fine 2005;
- i finanziamenti incagliati e ristrutturati sono scesi a 388 milioni di euro, con un decremento del 6,1% da fine dicembre 2005 e un livello di copertura del 27%, in crescita di 0,5 punti percentuali da inizio anno;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni si sono attestati a 310 milioni di euro, in calo del 14,6% da inizio anno, con una percentuale di copertura di oltre il 15%;
- i finanziamenti non garantiti verso paesi a rischio sono stati pari a 10 milioni di euro, a fronte dei 16 milioni rilevati a fine 2005, con una copertura del 39%, in aumento di 6 punti percentuali da fine 2005.

L'ammontare delle rettifiche forfetarie poste a presidio del portafoglio in bonis è risultato pari a 495 milioni di euro, corrispondente a oltre lo 0,7% dei crediti in bonis, in linea con quanto rilevato al 31 dicembre del precedente esercizio.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di tesoreria e di gestione finanziaria

Le strutture di Finanza della Banca presidiano in modo accentrato le attività di tesoreria e di gestione dei rischi finanziari delle reti bancarie domestiche, garantendo l'accesso diretto ai mercati monetari, dei cambi a pronti e a termine e dei titoli, nonché ai sistemi di pagamento, e presidiando la policy di liquidità del Gruppo. Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine la tesoreria della Banca si avvale della controllata Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie ricavabili dalla propria attività di market making.

Per le politiche di gestione dei rischi finanziari correlati al banking book (Asset and Liability Management), si rimanda alla Parte E della Nota Integrativa della presente Situazione.

Con riguardo alla gestione accentrata della liquidità, si segnala che al 30 giugno 2006 circa il 56% delle posizioni interbancarie attive e circa il 44% di quelle passive riguardavano operatività di finanziamento e raccolta infragruppo. Al netto di tali componenti, per tutto il semestre in esame, la Banca ha mantenuto uno sbilancio debitorio nei confronti del mercato, a cui la Tesoreria ha fatto ricorso in funzione degli sbilanci netti di liquidità di breve periodo rispettando un'attenta politica di diversificazione del funding.

Per quanto riguarda la provvista a medio e lungo termine, anch'essa gestita in maniera accentrata, nel primo semestre 2006 sono stati raccolti complessivamente oltre 6 miliardi di euro secondo il seguente dettaglio:
- 1,8 miliardi di euro circa tramite il collocamento di titoli di natura senior attraverso il network interno ovvero le reti del Gruppo;
- 3,3 miliardi di euro circa tramite collocamento di titoli sui mercati internazionali presso investitori istituzionali italiani ed esteri, dei quali 1,5 miliardi di euro circa di natura *senior* e 1,8 miliardi di euro circa di natura subordinata (Lower Tier II);
- 875 milioni di euro tramite emissioni obbligazionarie senior sottoscritte da Sanpaolo Life Ireland (gruppo Eurizon) e quotate presso la Borsa di Dublino in relazione al collocamento di polizze al retail in Italia;
- 60 milioni di euro tramite "bank loans and deposits" di natura *senior*.

In merito alla raccolta da Organismi Internazionali è proseguito l'impiego dei fondi derivanti dai Prestiti Globali precedentemente erogati dalla BEI, con particolare riferimento ai fondi destinati a finanziare le iniziative di Ricerca e Sviluppo in Italia, nonché da Kreditanstalt für Wiederautbau (KfW).

Composizione qualitativa del portafoglio crediti (1)

	30/6/2006		31/12/2005		Variazione 30/6/06-31/12/05
	(€/mil)	%	(€/mil)	%	(%)
Finanziamenti in sofferenza	277	0,4	333	0,5	-16,8
Finanziamenti incagliati e ristrutturati	388	0,5	413	0,6	-6,1
Finanziamenti verso paesi a rischio	10	0,0	16	0,0	-37,5
Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	310	0,4	363	0,5	-14,6
Titoli di debito in default	-	0,0	-	0,0	-
Crediti problematici - clientela	**985**	**1,3**	**1.125**	**1,7**	**-12,4**
Finanziamenti in bonis	73.548	97,4	65.912	98,0	+11,6
Titoli di debito nel portafoglio in bonis	955	1,3	195	0,3	n.s.
Crediti a clientela	**75.488**	**100,0**	**67.232**	**100,0**	**+12,3**
Finanziamenti in sofferenza e incaglio - banche	-		-		-
Finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni - banche	-		-		-
Finanziamenti verso paesi a rischio - banche	19		46		-58,7
Titoli di debito in default - banche	-		-		-
Totale crediti problematici - clientela e banche	**1.004**		**1.171**		**-14,3**

(1) Gli importi includono i ratei e gli adeguamenti di valore per copertura del fair value.

Nel corso del primo semestre il "funding" trasferito alle altre Banche e Società del Gruppo è stato di complessivi 770 milioni di euro da parte della Capogruppo.

Il portafoglio titoli di SANPAOLO IMI S.p.A., detenuto per esigenze di tesoreria e per obiettivi di investimento, al 30 giugno 2006 ammontava a 12,8 miliardi di euro, con un aumento del 2,8% rispetto ai 12,5 miliardi di dicembre 2005. La composizione risultava la seguente: 4,4 miliardi di euro detenuti per la negoziazione o valutati al fair value; 2,2 miliardi detenuti sino a scadenza; 0,6 miliardi disponibili per la vendita; 5,6 miliardi classificati fra i "loans and receivables".

La composizione del portafoglio titoli ha mantenuto, al 30 giugno 2006, una quota prevalente di titoli di Stato di paesi UE, pari al 35% del totale; un'ulteriore quota del 62% era rappresentata da titoli di emittenti bancari, finanziari e di organismi internazionali, una quota dell'1% da titoli corporate e un restante 2% da fondi O.I.C.R.. La gestione del portafoglio, nell'obiettivo di massimizzare le opportunità reddittuali, ha mantenuto, attraverso la componente dei titoli idonei per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, il collateral funzionale alla gestione della liquidità e contestualmente ha soddisfatto le esigenze della rete per l'operatività in pronti contro termine della clientela.

Nel corso del primo semestre 2006 il volume dei titoli negoziati in conto proprio è stato pari a 16 miliardi di euro, mentre l'operatività in pronti contro termine si è attestata a 168,3 miliardi di euro, dei quali 110,7 miliardi conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Le interessenze partecipative

Al 30 giugno 2006 le interessenze partecipative della Banca ammontavano a 10.381 milioni di euro, di cui 9.239 milioni di euro classificati alla voce "Partecipazioni" e 1.142 milioni di euro alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale".

Posizione interbancaria, titoli e derivati

	30/6/2006	31/12/2005	Variazione 30/6/2006-31/12/2005
	(€/mil)	(€/mil)	(%)
Interbancario			
Attivo (1)	43.324	40.315	+7,5
Passivo	46.533	44.721	+4,1
Titoli in portafoglio (1) (2)	12.824	12.471	+2,8
Derivati			
Derivati di copertura (nozionali)	51.641	26.713	+93,3
Derivati di negoziazione (nozionali)	117.759	99.317	+18,6

(1) Le obbligazioni non quotate classificate nei loans & receivebles sono ricomprese nella voce "Titoli" (4.624 milioni di euro al 30 giugno 2006 e 4.260 milioni al 31 dicembre 2005).

(2) Il dato ricomprende i titoli di debito e di capitale (incluse le quote di OICR) classificati nei diversi portafogli ad eccezione degli "Altri investimenti partecipativi" commentati in altra parte della presente Relazione.

Interessenze partecipative

	30/6/2006	31/12/2005	Variazione 30/6/2006-31/12/2005
	(€/mil)	(€/mil)	(%)
Partecipazioni (1)	9.239	9.473	-2,5
Partecipazioni qualificate	9.239	9.473	-2,5
Altri investimenti partecipativi (2)	1.142	1.547	-26,2
- Santander Central Hispano	-	*586*	*n.s.*
- IXIS Asset Management Group S.A. (3)	*387*	*216*	*+79,2*
- Banca d'Italia	*185*	*185*	-
- Banca delle Marche S.p.A.	*92*	*92*	-
- IXIS Corporate & Investment Bank (3)	*119*	*91*	*+30,8*
- altri	*359*	*377*	*-4,8*

(1) L'elenco nominativo è riportato in Nota Integrativa (Parte B - Sezione 10).

(2) Inclusi nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita - Titoli di capitale".

(3) L'incremento rispetto al 31/12/2005 è da ricondursi esclusivamente alla valutazione al fair value, con contropartita a patrimonio netto.

Partecipazioni

La voce di bilancio comprende le partecipazioni "rilevanti" – ovvero quelle detenute in società controllate e in società sulle quali la Banca esercita un'influenza notevole – che ammontavano, al 30 giugno 2006, a complessivi 9.239 milioni di euro. Nel semestre si è segnalato un decremento netto, rispetto al 31 dicembre 2005, di 234 milioni di euro quale risultante di incrementi per acquisti e sottoscrizioni (620 milioni di euro) e di diminuzioni per vendite (135 milioni di euro), oltre ad altri decrementi netti per 719 milioni di euro.

Le principali operazioni concluse nel semestre sono state:
- la fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI della controllata totalitaria Banca Popolare dell'Adriatico e il successivo conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico, società di nuova costituzione interamente controllata dalla Banca, del ramo aziendale costituito dal complesso degli sportelli ubicati nelle regioni Marche, Abruzzo e Molise;
- la cessione a Eurizon Financial Group, controllata integralmente, della partecipazione totalitaria detenuta in Sanpaolo IMI Asset Management, nell'ambito del piano di razionalizzazione che prevede la concentrazione in un unico polo delle attività di asset management ed assicurative del Gruppo;
- l'acquisto, dal gruppo Capitalia e dal Ministero delle Finanze Albanese, dell'80% della Banca Italo Albanese per un prezzo di 44,4 milioni di dollari (35,4 milioni di euro al 30 giugno 2006);
- l'incremento, dall'11% al 30%, della quota partecipativa in Si Holding, società alla quale fa capo il controllo totalitario di CartaSì, per un corrispettivo di 28,2 milioni di euro;
- la sottoscrizione, pro-quota, dell'aumento di capitale a pagamento promosso dalla Cassa di Risparmio di Firenze. L'adesione all'operazione, che ha comportato un esborso di 28,1 milioni di euro, ha permesso di mantenere invariata la quota partecipativa (pari al 18,7% del capitale) detenuta nella cassa fiorentina.

Altri investimenti partecipativi

I residui investimenti partecipativi della Banca sono inclusi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Titoli di capitale". Al 30 giugno 2006 tale componente si attestava a 1.142 milioni di euro, con un decremento netto di 405 milioni di euro rispetto al valore a fine 2005.

Le principali operazioni perfezionate nel semestre riguardano:
- la cessione della partecipazione detenuta in SCH (0,8%) alla controllata Sanpaolo IMI International. Il trasferimento – che ha consentito di ricongiungere tale quota a quella dell'1,35% già detenuta dalla controllata lussemburghese – è stato perfezionato per un corrispettivo pari a 581 milioni di euro (in linea con le quotazioni di mercato alla data di cessione) ed ha determinato una plusvalenza di 239 milioni;
- la cessione a Cassa di Risparmio di Firenze della partecipazione del 12,33% detenuta nella Centro Leasing S.p.A. L'operazione è stata perfezionata per un corrispettivo pari a 21,2 milioni di euro ed ha consentito il realizzo di una plusvalenza di 6,6 milioni;
- la cessione a IMI Investimenti, per un corrispettivo di 3,5 milioni di euro e con il realizzo di una plusvalenza pari a 3,3 milioni, della partecipazione del 2,2% in Aeroporto G. Marconi di Bologna.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto della Banca, pari al 30 giugno 2006 a 11.748 milioni di euro, ha presentato nel corso del semestre la seguente evoluzione:

Evoluzione del patrimonio della Banca	*(€/mil)*
Patrimonio netto al 31 dicembre 2005	**10.895**
Decrementi	-1.166
- Dividendi	-1.067
- Variazione netta riserve da valutazione	-96
- Variazione netta azioni proprie	-1
- Altre variazioni	-2
Incrementi	**2.019**
- Utile netto	1.799
- Aumento di capitale gratuito	150
- Contabilizzazione stock option	70
Patrimonio netto al 30 giugno 2006	**11.748**

Le variazioni del primo semestre 2006 sono determinate essenzialmente dall'utile di fine periodo, al netto dei dividendi pagati a valere sul risultato dell'esercizio 2005, dalla variazione delle riserve da valutazione e dalla contabilizzazione delle stock option.

In particolare la variazione delle riserve da valutazione, che passano da 446 milioni di euro a 350 milioni di euro è stata determinata da:
- una riduzione delle riserve inerenti la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che passano da 436 milioni di euro a 380 milioni di euro, essenzialmente per effetto, da un lato della rivalutazione delle interessenze in IXIS Asset Management Group ed IXIS Corporate & Investment Bank per complessivi 193 milioni di euro e dall'altro della cessione alla controllata Sanpaolo IMI International dell'interessenza detenuta in Santander Central Hispano, con il realizzo di una plusvalenza imputata a conto economico di 239 milioni di euro;
- la rilevazione, imputabile all'aumento dei tassi di interesse, per 97 milioni di euro di minori "perdite attuariali" sui Fondi di previdenza a prestazione definita e sul trattamento di fine rapporto (TFR), la cui valutazione è iscritta in contropartita diretta di specifiche riserve di patrimonio netto;
- l'utilizzo della riserva da valutazione di attività materiali per 150 milioni di euro al servizio di un aumento di capitale gratuito;
- la riduzione della riserva negativa inerente la copertura dei flussi finanziari "cash flow hedge" da –21 a –8 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità

Al 30 giugno 2006 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza della Banca e il totale delle attività ponderate derivanti dal rischio di credito e di mercato evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 15,2%. Il rapporto tra il solo capitale primario e il totale delle attività ponderate era pari al 10,6%.

Le azioni proprie

Al 30 giugno 2006 le azioni SANPAOLO IMI detenute dalla Capogruppo erano 2.430.217 (valore nominale 7 milioni di euro) pari allo 0,13% del capitale sociale, per un controvalore di 25,9 milioni di euro ed erano esposte in base ai nuovi criteri IAS/IFRS come componente negativa nei conti del patrimonio netto, per pari importo.

Al 31 dicembre 2005, SANPAOLO IMI S.p.A. aveva in portafoglio 4.015.919 azioni proprie (valore nominale di 11,2 milioni di euro), pari allo 0,21% del capitale sociale, per un valore di 42,5 milioni di euro. Nel corso del semestre ha acquistato 64.298 azioni proprie (valore nominale di 0,2 milioni di euro), per un controvalore di 0,9 milioni di euro ed ha venduto 1.650.000 azioni (valore nominale 4,8 milioni di euro) per un corrispettivo di 17,5 milioni di euro.

A fronte delle azioni proprie in portafoglio, la Banca ha in essere, per lo stesso importo, la riserva indisponibile prevista dalla legge.

La struttura operativa

La rete distributiva

La rete distributiva di SANPAOLO IMI S.p.A. constava, al 30 giugno 2006, di 1.362 filiali bancarie in Italia, nonché di 13 filiali e 19 uffici di rappresentanza all'estero.

Nei primi sei mesi dell'anno, a seguito del processo di razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo nel Nord Est e nella Dorsale Adriatica, sono avvenuti la fusione per incorporazione in SANPAOLO IMI della Banca Popolare dell'Adriatico ed il successivo scorporo del ramo d'azienda, costituito dagli sportelli presenti nelle regioni Marche, Abruzzo, Molise e di quelli in Romagna dell'ex Banca Popolare dell'Adriatico, in una nuova società bancaria denominata Sanpaolo Banca dell'Adriatico SpA.

Con riferimento alla multicanalità, per quanto riguarda i segmenti private e retail, a fine giugno i contratti di banca diretta in capo alle filiali Sanpaolo sono saliti a circa 591 mila, con un incremento del 4,9% rispetto al dato al 31 dicembre 2005. I contratti di internet banking con le imprese sono circa 31.828, in leggera diminuzione rispetto a fine dicembre. Il servizio alla clientela è inoltre effettuato attraverso la rete di sportelli automatici Bancomat (1.903 ATM al 30 giugno 2006) nonché mediante postazioni POS (42.470).

Il personale

L'organico di SANPAOLO IMI S.p.A. si attestava, al 30 giugno 2006, a 20.535 risorse, a cui si aggiungevano 13 lavoratori con contratto atipico, per un totale di 20.548 risorse.

Nel mese di giugno 2006 è stato portato a termine il riordino dell'assetto distributivo sul territorio attraverso il conferimento delle filiali dell'area Adriatica alla nuova Sanpaolo Banca dell'Adriatico, contestualmente al passaggio delle filiali dell'ex Banca Popolare

Rete distributiva

	30/6/2006	30/6/2005	Variazione 30/6/06-30/6/05 (%)	31/12/2005	Variazione 30/6/06-31/12/05 (%)
Sportelli bancari ed uffici territoriali	**1.375**	**1.330**	**+3,4**	**1.428**	**-3,7**
- Italia (1)	1.362	1.317	+3,4	1.354	+0,6
- Estero	13	13	-	13	-
Uffici di rappresentanza	**19**	**19**	-	**19**	-

(1) I dati al 30/6/2005 e 31/12/2005 sono stati riesposti a seguito dell'operazione straordinaria di fusione e scorporo della Banca Popolare dell'Adriatico e del riordino territoriale che ha interessato gli sportelli della Capogruppo.

Personale

	30/6/2006	30/06/2005 riesposto	Variazione 30/6/06-30/6/05 riesposto		31/12/2005 riesposto	Variazione 30/6/06-31/12/05 riesposto	
				(%)			(%)
Numero dipendenti a fine periodo (1)	**20.535**	**20.356**	**179**	**+0,9**	20.505	**30**	**+0,1**
Dirigenti	416	368	48	+13,0	408	8	+2,0
Quadri direttivi	7.438	7.229	209	+2,9	7.400	38	+0,5
di cui: quadri direttivi di terzo e quarto livello	2.553	2.529	24	+0,9	2.541	12	+0,5
Restante personale dipendente	12.681	12.759	-78	-0,6	12.697	-16	-0,1
Altro personale (2)	13	22	-9	-40,9	11	2	+18,2
Totale	**20.548**	**20.378**	**170**	**+0,8**	20.516	**32**	**+0,2**

(1) I dati relativi al 31/12/2005 e al 30/6/2005 sono stati riesposti, rispetto a quanto è stato pubblicato nel Bilancio 2005 e nella Semestrale 2005, per tener conto degli scorpori di filiali dovuti alla nascita di Sanpaolo Banca dell'Adriatico avvenuta a giugno 2006 e del personale distaccato presso GEST Line in relazione all'iscrizione dell'interessenza fra le attività in corso di dismissione.

(2) Include lavoratori con contratto di somministrazione e contratto a progetto.

dell'Adriatico alla Capogruppo sulle piazze di Milano, Roma e Città di Castello. Tale processo ha complessivamente comportato un saldo netto negativo di oltre 540 risorse.

Rispetto a giugno 2005, riesposto in termini omogenei per tener conto del fenomeno sopra esposto, la variazione è stata di +179 risorse (+0,9%) a fronte di una leggera riduzione dei lavoratori con contratto atipico (-9 unità).

Rispetto al 31 dicembre 2005 riesposto in termini omogenei, l'organico di giugno era sostanzialmente stabile (+30 risorse, +0,1%), quale risultato di 196 assunzioni, 142 cessazioni e -24 movimenti netti verso altre Società del Gruppo, in particolare verso le banche rete a parziale copertura dei relativi fabbisogni.

L'incremento evidenziato da inizio anno consegue al costante investimento a sostegno dello sviluppo commerciale; circa due terzi della crescita infatti è stata realizzata presso le strutture a diretto presidio del business, con un crescente impiego di risorse al servizio della clientela, in particolare attraverso canali non tradizionali quali l'Internet Banking e il Phone Banking.

I piani di incentivazione azionaria

Il 25 ottobre 2005 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha approvato, nell'ambito del Piano Industriale 2005-2008, un Piano di Azionariato Diffuso destinato a tutti i dipendenti delle Banche Commerciali, mentre l'Assemblea del 28 aprile 2006 ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, anche a servizio di piani di compensi a favore di dipendenti.

La struttura del Piano di Azionariato 2006 prevede il collegamento con il Premio di Produttività 2005, che è stato determinato in base ai risultati economici e di redditività raggiunti nel 2005.

Il Piano di Azionariato Diffuso è stato promosso con il fine di accentuare il coinvolgimento del Personale nell'andamento dell'impresa e di rafforzarne il legame di partecipazione ai risultati e allo sviluppo aziendale. L'iniziativa, che si iscrive nell'ambito degli strumenti di incentivazione a sostegno del Piano Triennale 2006-2008 ed è stata specificamente prevista nel Contratto Integrativo Aziendale, rappresenta un elemento di omogeneizzazione fra le Banche Commerciali del Gruppo che, per la prima volta, partecipano unitariamente ad un'operazione di stock granting.

L'iniziativa è stata rivolta a tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato in servizio alla data di avvio del Piano (9 giugno 2006) presso una delle Banche Commerciali del Gruppo.

La partecipazione al Piano ha avuto carattere volontario ed ha previsto l'assegnazione gratuita di azioni SANPAOLO IMI (indisponibili per 3 anni), per un controvalore correlato all'inquadramento ricoperto al 31 dicembre 2005; tale controvalore è stato definito per un importo pari al doppio della quota di ristrutturazione del Premio aziendale di Produttività 2005 individualmente spettante.

Come stabilito nel Regolamento del Piano, le azioni sono state attribuite in base al valore normale del titolo fiscalmente rilevante (13,7071 euro), pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo nel periodo compreso tra il 27 giugno ed il 26 luglio 2006.

L'operazione è stata perfezionata a fine luglio ed ha determinato il riconoscimento ai 14.356 dipendenti della Banca che hanno aderito al Piano (pari al 73% degli aventi diritto) di circa 1,4 milioni di azioni corrispondenti ad un controvalore complessivo di circa 19 milioni di euro.

L'azionariato e la valutazione del mercato

La composizione dell'azionariato

Al 30 giugno 2006 l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

Azionariato SANPAOLO IMI

	% sul capitale sociale	
	complessivo	ordinario
Compagnia di San Paolo	14,19	6,83
Banco Santander Central Hispano	8,43	9,93
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	7,02	3,99
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	5,54	2,84
Giovanni Agnelli e C.	4,96	5,85
Assicurazioni Generali	2,11	2,49
Morgan Stanley & Co. International	1,75	2,06
Mediobanca	1,72	2,03
Banca Monte dei Paschi di Siena	1,51	1,77
Società Reale Mutua di Assicurazioni	1,50	1,77
Caisse Nationale des Caisses d'Epargne (CNCE)	1,50	1,77
Altri Azionisti (1)	49,77	58,67
Totale	**100,00**	**100,00**

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

La tabella che segue riporta i principali rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	P-1
• Debito a medio/lungo termine (senior)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1+
• Debito a medio/lungo termine (senior)	AA-

Nel mese di luglio 2006 Standard & Poor's ha innalzato il rating da A+/A-1 a una valutazione di AA-/A-1+, con outlook stabile.

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine giugno 2006 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 13,83 euro, in aumento del 21,7% rispetto al 30 giugno 2005, a fronte di un incremento del 24% evidenziato dal MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un price/book value pari a 1,9.

In data 6 ottobre 2006 la quotazione si è attestata a 16,969 euro, in aumento del 28,4% rispetto a inizio anno.

Quotazione titolo SANPAOLO IMI e Dividendi

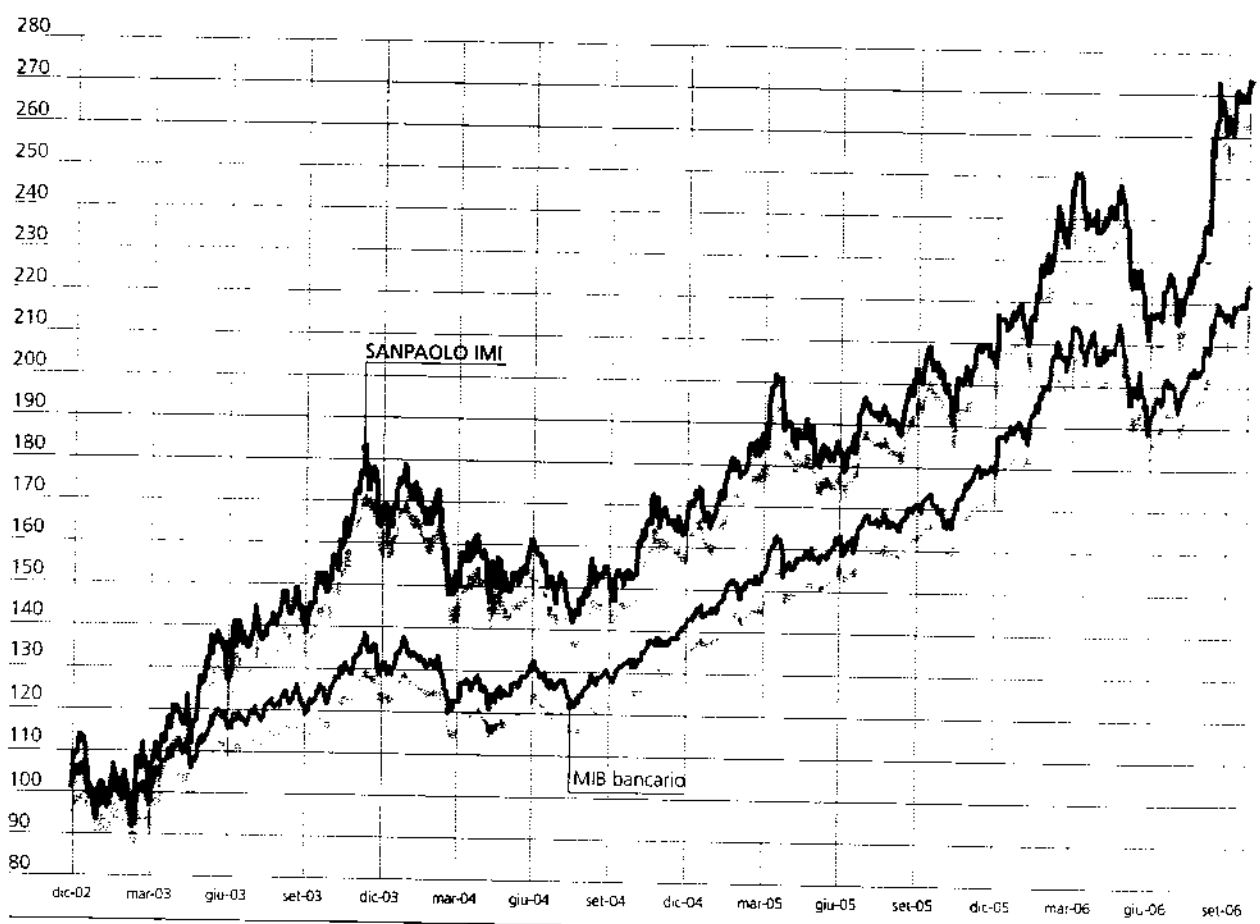
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)	Dividendo unitario (€)	Dividend yield (1) %	Payout ratio (2) %
1997	8,800	4,564	6,275	0,06	0,91	53,4
1998	16,274	8,717	12,429	0,46	3,74	71,7
1999	16,071	10,970	13,192	0,52	3,91	69,0
2000	20,800	11,483	16,612	0,57	3,42	61,7
2001	18,893	8,764	14,375	0,57	3,97	66,5
2002	13,702	5,231	9,439	0,30	3,18	62,0
2003	11,346	5,796	8,158	0,39	4,78	73,7
2004	11,072	8,799	9,826	0,47	4,78	62,9
2005	13,420	10,201	11,836	0,57	4,82	53,8
2006 (3)	16,969	12,986	14,591			

Confronto con il mercato

	6/10/2006	30/6/2006	30/6/2005	Variazione 30/06/06-30/06/05 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€)	16,969	13,830	11,360	+21,7
Indice MIB bancario storico	3.878	3.456	2.786	+24,0

	30/6/2006	30/6/2005	31/12/2005
Book value per azione (€)	7,45	6,59	7,22

(1) Calcolato sul prezzo medio dell'anno.
(2) Sull'utile consolidato.
(3) Fino al 6/10/2006.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/02=100)

L'evoluzione nel secondo semestre

Lo scenario economico

Nei mesi di luglio e agosto l'economia reale negli Stati Uniti ha mostrato segnali di rallentamento, in particolare connessi al raffreddamento del mercato immobiliare residenziale, alimentando attese di una crescita in netto rientro rispetto ai tassi registrati nel primo semestre del 2006. Diversamente in Europa (e in questo ambito, in Italia) è stata confermata la fase di relativa vivacità dell'economia, anche se alcuni indicatori anticipatori segnalano la possibilità di una lieve decelerazione del tasso di crescita nei prossimi mesi.

La dinamica del prezzo del petrolio rimane, insieme all'andamento delle quotazioni immobiliari e agli squilibri settoriali che caratterizzano l'economia americana, tra i fattori che pesano maggiormente sulla crescita mondiale e sulle prospettive dei mercati finanziari.

Nell'area euro la crescita dei prezzi, in un contesto di ripresa congiunturale sostenuta anche dalla domanda interna, ha spinto la BCE a rialzare il costo del denaro al 3%. Ulteriori aumenti sono attesi dai mercati nei prossimi trimestri.

Nel bimestre luglio-agosto i fondi comuni d'investimento hanno subito un ulteriore deflusso netto di risorse (-1,3 miliardi di euro) nonostante la raccolta netta positiva nel mese di agosto. Grazie al recupero intervenuto negli indici di borsa, che ha favorito una rivalutazione delle consistenze, il patrimonio complessivo dei fondi è cresciuto.

L'andamento e le prospettive della Banca

Nel bimestre luglio-agosto la Banca ha confermato la crescita operativa rilevata al termine del primo semestre del 2006.

Le attività finanziarie della clientela, proseguendo il trend avviato nel secondo trimestre dell'esercizio corrente, hanno evidenziato un aumento grazie al risparmio amministrato e alla raccolta diretta, a fronte di una stabilità del gestito.

Con riferimento all'attivo creditizio, nel bimestre lo stock di finanziamenti a clientela ha registrato ulteriori incrementi, soprattutto nel comparto a medio/lungo termine e dei pronti contro termine.

I margini reddituali hanno confermato le tendenze emerse nel corso del primo semestre, pur con una ricomposizione a favore del margine di interesse, grazie allo sviluppo dei volumi di impiego e di raccolta.

I risultati economici del periodo restano significativamente superiori alle aspettative di budget, in special modo per la componente dei ricavi.

Torino, 12 ottobre 2006

Il Consiglio di Amministrazione

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Situazione patrimoniale al 30 giugno 2006 ex art. 2501-quater C.C.

BILANCIO STRAORDINARIO AL 30 GIUGNO 2006 SANPAOLO IMI S.P.A.

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Situazione patrimoniale al 30 giugno 2006 ex art. 2501-quater C.C.

STATO PATRIMONIALE D'IMPRESA

CONTO ECONOMICO D'IMPRESA

PROSPETTO DEI PROVENTI E ONERI RILEVATI NEL BILANCIO D'IMPRESA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO D'IMPRESA

RENDICONTO FINANZIARIO D'IMPRESA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'IMPRESA

Stato patrimoniale d'Impresa

ATTIVO			
		30/6/2006 (€)	31/12/2005 (€)
10.	Cassa e disponibilità liquide	426.051.616	514.611.533
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.424.489.911	5.164.645.177
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value*	898.375.218	1.011.804.413
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.799.789.567	2.355.409.299
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.191.721.001	2.312.335.104
60.	Crediti verso banche	47.948.146.202	44.574.593.513
70.	Crediti verso clientela	75.487.529.614	67.231.819.968
80.	Derivati di copertura	627.851.915	809.429.193
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100.	Partecipazioni	9.239.095.827	9.473.155.124
110.	Attività materiali	1.414.281.286	1.431.657.896
120.	Attività immateriali	795.570.332	815.893.087
	di cui:		
	- avviamento	609.851.411	612.745.215
130.	Attività fiscali	1.426.498.110	1.522.724.055
	a) correnti	838.703.304	919.466.492
	b) anticipate	587.794.806	603.257.563
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	38.413.416	28.495.907
150.	Altre attività	3.058.117.317	2.753.153.681
Totale dell'attivo		149.775.931.332	139.999.727.950

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		30/6/2006 (€)	31/12/2005 (€)
10.	Debiti verso banche	46.532.506.675	44.720.937.580
20.	Debiti verso clientela	53.054.622.890	51.915.456.080
30.	Titoli in circolazione	29.918.456.101	25.026.177.308
40.	Passività finanziarie di negoziazione	1.226.912.278	1.328.304.751
50.	Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
60.	Derivati di copertura	353.170.125	751.177.947
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(50.127.947)	(22.937.873)
80.	Passività fiscali	336.531.561	139.440.660
	a) correnti	256.205.306	64.005.340
	b) differite	80.326.255	75.435.320
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	5.235.361.147	3.660.288.671
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	496.857.562	539.818.922
120.	Fondi per rischi e oneri:	923.127.806	1.046.275.453
	a) quiescenza e obblighi simili	102.001.537	188.983.690
	b) altri fondi	821.126.269	857.291.763
130.	Riserve da valutazione	350.624.031	445.357.377
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	3.458.789.741	3.318.456.052
170.	Sovrapprezzi di emissione	766.330.610	769.131.370
180.	Capitale	5.399.586.248	5.239.223.741
190.	Azioni proprie (-)	(25.911.591)	(42.508.503)
200.	Utile (Perdita) del periodo	1.799.094.095	1.165.128.414
Totale del passivo e del patrimonio netto		**149.775.931.332**	**139.999.727.950**

Conto economico d'Impresa

		Primo semestre 2006 (€)	Primo semestre 2005 (€)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.581.329.038	1.942.327.485
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.690.642.293)	(1.191.769.988)
30.	**Margine di interesse**	**890.686.745**	**750.557.497**
40.	Commissioni attive	819.252.241	748.397.150
50.	Commissioni passive	(77.047.977)	(41.480.792)
60.	**Commissioni nette**	**742.204.264**	**706.916.358**
70.	Dividendi e proventi simili	1.287.126.011	716.697.265
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	97.073.645	(2.769.966)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	2.568.064	(2.050.907)
100.	Utile/perdita da acquisto/cessione di:	265.014.628	49.222.191
	a) crediti	15.911.152	11.468.341
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	250.192.580	45.066.436
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	23.983	
	d) passività finanziarie	(1.113.087)	(7.312.586)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	(3.150.699)	17.416.916
120.	**Margine di intermediazione**	**3.281.522.658**	**2.235.989.354**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(103.778.971)	(119.694.495)
	a) crediti	(86.855.049)	(118.599.312)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.402)	(1.087.878)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(16.888.520)	(7.305)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**3.177.743.687**	**2.116.294.859**
150.	Spese amministrative:	(1.163.395.995)	(1.092.447.107)
	a) spese per il personale	(729.941.278)	(681.458.742)
	b) altre spese amministrative	(433.454.717)	(410.988.365)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45.792.842)	(25.537.396)
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(88.047.549)	(84.551.253)
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(57.140.257)	(70.764.324)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	218.782.533	217.772.758
200.	**Costi operativi**	**(1.135.594.110)**	**(1.055.527.322)**
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	(1.470.379)	509.579
220.	Risultato netto della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	3.505.514	8.909.308
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.044.184.712**	**1.070.186.424**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(245.090.617)	(172.188.011)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**1.799.094.095**	**897.998.413**
280.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) del periodo	1.799.094.095	897.998.413

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d'Impresa

Voci/Valori	30/6/2006 (€/mil)	30/6/2005 (€/mil)
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nel periodo		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	(43)	8
attività finanziarie disponibili per la vendita	(56)	17
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	*193*	*44*
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	*(249)*	*(27)*
copertura flussi finanziari	13	(9)
3. Differenze cambio su partecipazioni estere	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su piani pensionistici a prestazioni definite	97	-
Totale A	**54**	**8**
B. Utile netto rilevato nel conto economico	1.799	898
C. Totale proventi e oneri rilevati nel periodo (A+B)	1.853	906
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili all'1/1/2005		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al *fair value* quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	283
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	307
copertura flussi finanziari	-	(24)
3. Riserve di utili	-	(355)
Totale D	-	(72)
E. Totale proventi e oneri rilevati nel periodo (C+D)	1.853	834

Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto d'Impresa

(€/mil)

	Capitale sociale	Riserva legale	Sovrapprezzi emissione azioni	Riserva straordinaria	Riserve di valutazione al fair value in sost. costo	Riserva AFS	Riserva Cash Flow Hedge	Riserva utili e perdite attuariali	Riserva strumenti al fair value	Riserva piani di stock option	Riserva disponibile per acquisto azioni proprie	Riserva indisponibile per acquisto azioni proprie	Azioni proprie	Riserva art.13 c.6 D. Lgs. 124/93	Riserva L. 342/2000	Riserva D. Lgs. 213/98	Utile di periodo	Totale
Patrimonio netto IAS/IFRS al 1° gennaio 2005	5.218	1.044	725	1.088	168	308	(23)	-	1	5	957	43	(43)	5	4	16	1.036	10.552
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2004:																		
- riserva straordinaria	-	-	-	163	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(163)	-
- dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(873)	(873)
Esercizio diritti di stock option	18	-	36	-	-	-	-	-	-	(8)	-	-	-	-	-	-	-	46
Iscrizione costi di competenza per stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4
Variazioni delle riserve da valutazione:																		
- differenze di valutazione	-	-	-	-	-	44	(9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35
- rigiri a conto economico per realizzi	-	-	-	-	-	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(27)
Utile del primo semestre 2005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	898	898
Patrimonio netto al 30 giugno 2005	**5.236**	**1.044**	**761**	**1.251**	**168**	**325**	**(32)**	**-**	**1**	**1**	**957**	**43**	**(43)**	**5**	**4**	**16**	**898**	**10.635**
Esercizio diritti di stock option	3	-	8	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	10
Iscrizione costi di competenza per stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	2
Variazioni delle riserve da valutazione:																		
- differenze di valutazione	-	-	-	-	-	165	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	176
- rigiri a conto economico per realizzi	-	-	-	-	-	(54)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(54)
- imputazione delle perdite attuariali	-	-	-	-	-	-	-	(141)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(141)
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	267
Patrimonio netto al 31 dicembre 2005	**5.239**	**1.044**	**769**	**1.251**	**168**	**436**	**(21)**	**(141)**	**1**	**2**	**957**	**43**	**(43)**	**5**	**4**	**16**	**1.165**	**10.895**
Incremento riserva legale (Assemblea ordinaria del 28/4/06)	-	38	(38)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aumento gratuito del capitale sociale (Assemblea straordinaria del 28/4/06)	150	-	-	-	(150)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Destinazione dell'utile dell'esercizio 2005:																		
- riserve	-	-	-	91	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	(98)	-
- dividendi distribuiti azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(162)	(162)
- dividendi distribuiti azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(905)	(905)
Piani di stock option:																		
- Esercizio diritti	11	-	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	46
- Iscrizione costi di competenza del semestre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4
Operazioni su azioni proprie:																		
- Assegnazione azioni proprie a servizio piani di stock option	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	18	(18)	18	-	-	-	-	20
- Compravendite del semestre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	1	(1)	-	-	-	-	(1)
Variazioni delle riserve da valutazione:																		
- differenze di valutazione	-	-	-	-	-	193	13	90	-	-	-	-	-	-	-	-	-	296
- rigiri a conto economico per realizzi	-	-	-	-	-	(249)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(249)
- incorporazione BPDA	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
- conferimento a SPBDA	-	-	(2)	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7
Utile del primo semestre 2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.799	1.799
Patrimonio netto al 30 giugno 2006	**5.400**	**1.082**	**766**	**1.342**	**18**	**380**	**(8)**	**(44)**	**8**	**6**	**974**	**26**	**(26)**	**5**	**4**	**16**	**1.799**	**11.748**

Rendiconto finanziario d'Impresa

(€/mil)

METODO INDIRETTO	Importo	
	30/6/2006	30/6/2005
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.086	733
- risultato di periodo	1.799	898
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value*	(11)	41
- plus/minusvalenze su attività di copertura	(3)	3
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	104	120
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	145	155
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	70	41
- imposte e tasse non liquidate	238	165
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	(1.257)	(690)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(10.684)	(10.560)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	754	(1.278)
- attività finanziarie valutate al *fair value*	110	323
- attività finanziarie disponibili per la vendita	496	529
- crediti verso banche: a vista	(2.665)	(2.142)
- crediti verso banche: altri crediti	(709)	(2.147)
- crediti verso clientela	(8.343)	(5 244)
- altre attività	(328)	(602)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.006	9.699
- debiti verso banche: a vista	(808)	1.780
- debiti verso banche: altri debiti	2.620	2.922
- debiti verso clientela	1.139	2.761
- titoli in circolazione	4.892	1.622
- passività finanziarie di negoziazione	(101)	(168)
- passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-
- altre passività	1.264	783
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(592)	(128)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.382	740
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.258	693
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	121	3
- vendite di attività materiali	-	44
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	4	-
2. Liquidità assorbita da	127	(168)
- acquisti di partecipazioni	234	(52)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(71)	(50)
- acquisti di attività immateriali	(37)	(66)
- acquisti di rami di azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.509	573
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	62	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.067)	(715)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.005)	(715)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(88)	(270)

(€/mil)

RICONCILIAZIONE	Importo	
Voci di Bilancio	30/6/2006	30/6/2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	515	750
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(88)	(270)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	426	480

[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Nota Integrativa d'Impresa

Parte A – Politiche contabili

Informazioni generali sulla situazione patrimoniale di SANPAOLO IMI S.p.A. al 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 2501-quater C.C.

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

- Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- Sezione 4 – Crediti
- Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 6 – Operazioni di copertura
- Sezione 7 – Partecipazioni
- Sezione 8 – Attività materiali
- Sezione 9 – Attività immateriali
- Sezione 10 – Attività non correnti in via di dismissione
- Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri
- Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione
- Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione
- Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*
- Sezione 16 – Operazioni in valuta
- Sezione 17 – Altre informazioni

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale d'Impresa

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40
- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche - Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela - Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura - Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10
- Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30
- Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
- Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50
- Sezione 6 – Derivati di copertura - Voce 60
- Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70
- Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80
- Sezione 9 – Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione - Voce 90
- Sezione 10 – Altre passività - Voce 100
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 120
- Sezione 13 – Azioni rimborsabili - Voce 140
- Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Altre informazioni

Appendice alla Parte B – Stima del fair value relativo agli strumenti finanziari

Parte C – Informazioni sul conto economico d'impresa

- Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
- Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al *fair value* - Voce 110
- Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
- Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150
- Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
- Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 170
- Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
- Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
- Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
- Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 220
- Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230
- Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
- Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
- Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - voce 280
- Sezione 20 – Altre informazioni
- Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Informativa di settore

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 – Rischio di credito
- Sezione 2 – Rischi di mercato
- Sezione 3 – Rischio di liquidità
- Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

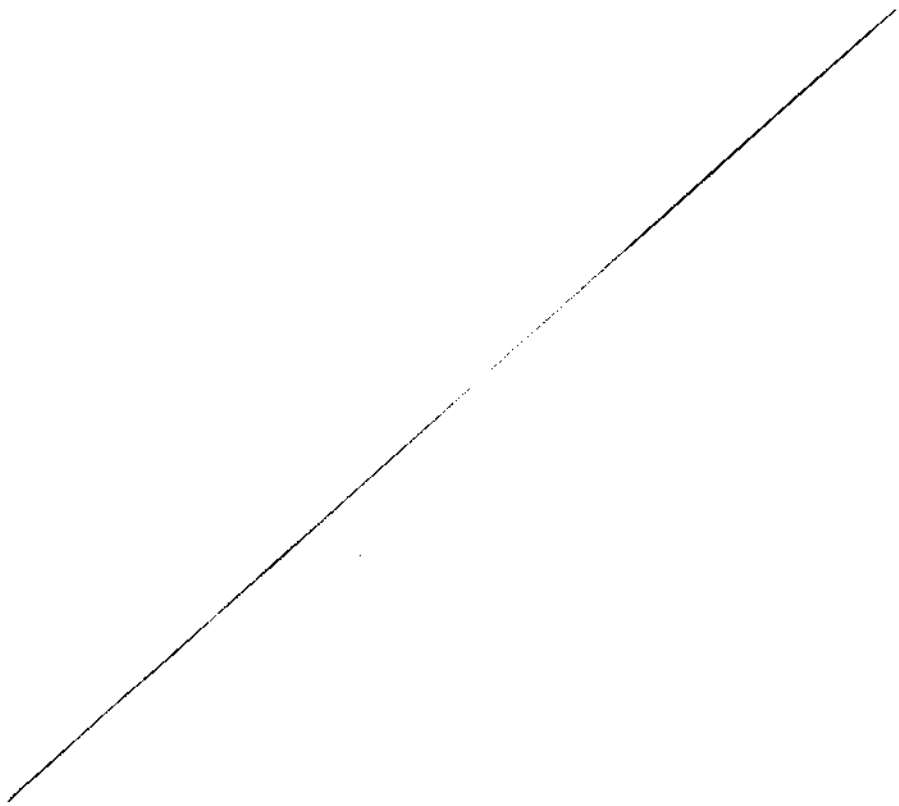
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

- Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio
- Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Parte H – Operazioni con parti correlate

- Sezione 1 – Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti
- Sezione 2 – Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



[QUESTA PAGINA È STATA LASCIATA INTENZIONALMENTE IN BIANCO]

Nota Integrativa

Informazioni generali sulla situazione patrimoniale di SANPAOLO IMI S.p.A. al 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 2501-quater C.C.

La situazione patrimoniale della Banca al 30 giugno 2006 è redatta in base all'art. 2501-quater C.C., con l'osservanza delle norme sul bilancio d'esercizio.

Parte A – Politiche contabili

PARTE A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

SANPAOLO IMI si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 4, 2° comma del D.Lgs. 38/05, di redigere il bilancio dell'esercizio 2005 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In particolare, già a decorrere dalla Relazione semestrale riferita al primo semestre 2005, la documentazione e l'informativa contabile sono state predisposte in applicazione dei citati principi contabili internazionali e sulla base di quanto previsto dall'art. 81 del Regolamento Consob n. 11971, come modificato dalla Delibera n. 14990 del 15 aprile 2005, cioè facendo riferimento al disposto dello IAS 34, optando per la presentazione sintetica prevista dal paragrafo 10.

La situazione patrimoniale della Capogruppo al 30 giugno 2006 è redatta in conformità ai Principi contabili emanati dallo IASB (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) omologati dalla Commissione Europea fino al 30 giugno 2006, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I criteri di valutazione adottati per la predisposizione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2006, in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla stessa data, sono gli stessi seguiti per la redazione dell'ultimo bilancio annuale al 31 dicembre 2005.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Per la predisposizione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2006, con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota integrativa, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, tenendo conto delle disposizioni transitorie stabilite per l'esercizio 2005 e integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:
- framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (emanato dallo IASB nel 2001);
- implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico della Banca sono redatti in unità di euro, gli altri prospetti contabili e la Nota Integrativa sono redatti in milioni di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del codice civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. n. 6 del 17 gennaio 2003 e provvedimenti delegati a valere sulla legge n. 366 del 3 ottobre 2001), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

La situazione patrimoniale al 30 giugno 2006 di SANPAOLO IMI S.p.A. è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa.

La situazione patrimoniale della Banca verrà depositata nei termini di legge (art. 2501-*quater* C.C.) presso la sede sociale unitamente al progetto di fusione e ai bilanci degli ultimi tre esercizi delle società partecipanti alla fusione.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, alla quale si rimanda, dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti nuovi che inducano a rettificare le risultanze della situazione patrimoniale al 30 giugno 2006.

Sezione 4 – Altri aspetti

Come già anticipato, in sede di predisposizione della Relazione semestrale al 30 giugno 2005, è stata fornita l'informativa richiesta dall'IFRS 1 relativamente agli effetti di ordine patrimoniale ed economico connessi alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Gli effetti sui risultati della transizione sono stati inoltre riportati in appendice alla Parte B della Nota Integrativa del Bilancio 2005 con l'evidenziazione delle distinte poste del patrimonio netto modificate per effetto della transizione, in applicazione dei criteri di cui al D.Lgs. n. 38/2005.

Si rimanda pertanto a tali documenti di bilancio per l'informativa relativa alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione della situazione patrimoniale richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Revisione del bilancio

La situazione patrimoniale della Banca al 30 giugno 2006 sarà oggetto di revisione contabile in forma limitata, su base volontaria, a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

PARTE A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Criteri di redazione delle situazioni contabili

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore al 30 giugno 2006.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono compresi:
- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati contratti derivati per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni ed utilizzando modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive), nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I derivati sono trattati come attività, se il *fair value* è positivo e come passività, se il *fair value* è negativo. La Banca compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora tale compensazione sia prevista contrattualmente e la Banca intenda procedere al regolamento su base netta.

Un derivato incorporato in un altro strumento ospitante è da questo separato se:
a) le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
b) uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
c) lo strumento che include il derivato incorporato non è valutato al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute sino a scadenza e attività finanziarie detenute per la negoziazione. Esse includono titoli di debito e titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al *fair value*, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al *fair value* in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevate nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Le attività finanziarie possedute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute fino a scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario.

Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato maggiorato del *credit-spread*, e sono imputate alla voce 100 del conto economico.

In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

4 – Crediti e garanzie rilasciate

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Alla data di prima iscrizione, i crediti con scadenze a medio e lungo termine sono rilevati in bilancio al loro *fair value*, corrispondente al corrispettivo erogato, inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione e vengono, successivamente, valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Per i crediti a breve termine, inclusi i finanziamenti a revoca, non viene adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo. Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:
- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;

- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:
- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi o da altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà in materia, assume come riferimento il valore attuale (*Net Present Value*) dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato i tassi effettivi di interesse originari per i crediti a medio e lungo termine. Per le esposizioni a breve termine vengono assunti come riferimento i tassi praticati su forme tecniche con caratteristiche di rischio similari.

Sono oggetto di valutazione collettiva:
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni. La valutazione è effettuata su base storico statistica.
- le esposizioni soggette al rischio paese: le esposizioni non garantite verso residenti in Paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito sono valutate applicando percentuali di svalutazione definite in sede di Associazione di categoria. Sono soggetti a valutazione analitica i crediti che, sulla base dell'oggettivo stato di difficoltà/insolvenza , sono classificati nelle categorie di rischio precedentemente definite.
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza. La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti in "bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in base a metodologie di *Risk Management*, utilizzato per stimare il deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Il modello utilizzato prevede i seguenti passaggi:
- ripartizione del portafoglio crediti in funzione di:
  a. segmenti di clientela;
  b. settori economici di attività;
  c. localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca e tenendo conto dell'intervallo di tempo intercorrente tra l'evento che genera il *default* e la sua manifestazione formale mediante la classificazione fra i crediti problematici;

- applicazione di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce 130 di conto economico che accoglie le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. Anche tale effetto è iscritto in bilancio alla voce 130 di conto economico.

In caso di cessione i crediti sono cancellati dal bilancio e gli utili (o le perdite) sono rilevati nel conto economico solo quando sono stati trasferiti all'acquirente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

Nella eventuale ipotesi in cui, ancorché la titolarità giuridica dei crediti sia stata trasferita, la Banca mantenga il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi ed i sostanziali rischi e benefici, i crediti vengono mantenuti in bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Le garanzie finanziarie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro lato, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37. Tale valutazione, in base alle disposizioni della Banca d'Italia, è iscritta in bilancio in contropartita delle Altre Passività.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

La Banca, anche in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito con derivati incorporati o titoli di debito oggetto di copertura finanziaria.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico (voce 110).

6 - Operazioni di copertura

In funzione delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati per la sua attività di gestione del rischio di tasso, del rischio di cambio, del rischio di credito e del rischio su programmate operazioni future altamente probabili.

Le operazioni di copertura dei citati rischi sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

La Banca utilizza le seguenti tipologie di copertura:
- copertura delle esposizioni alla variazione di *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i *core deposits*, come consentito dello IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura della variabilità dei flussi finanziari di attività/passività iscritte in bilancio o di operazioni future altamente probabili.

Al fine dell'attivazione dei legami di copertura, la Banca documenta in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura stessa. La Banca verifica all'inizio e periodicamente, mediante l'attuazione di test prospettici e retrospettivi, che la copertura sia altamente efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa attesi degli elementi coperti. I test di efficacia retrospettivi si considerano superati se il rapporto tra le variazioni di *fair value* degli strumenti di copertura e quelle degli elementi coperti rientrano nell'intervallo dell'80-125%.

I legami di copertura cessano se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment (iv) non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Copertura delle esposizioni alla variazione di fair value

In ipotesi di copertura di *fair value*, le variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti (per la parte attribuibile al rischio coperto ed in caso di efficacia della copertura), sono registrati nel conto economico. Le differenze tra le variazioni di valore costituiscono la parziale inefficacia della copertura e determinano l'impatto netto di conto economico, iscritto alla voce 90.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione negli altri casi.

Copertura della variabilità di flussi finanziari

Nel caso di copertura di flusso finanziario, la porzione dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è considerata efficace viene iscritta inizialmente a patrimonio netto. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e sono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura sono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Se la copertura dei flussi finanziari per una transazione futura non è più considerata efficace oppure la relazione di copertura è terminata, il totale dei profitti o perdite su quello strumento di copertura che era stato registrato a patrimonio netto rimane iscritto nella specifica riserva patrimoniale fino al momento in cui la transazione ha luogo (o si ritiene che non vi sarà più la possibilità che la transazione si verifichi). Al momento del perfezionamento della transazione, tale importo viene registrato in conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

7 - Partecipazioni

Sono considerate controllate le società nelle quali il Gruppo detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Sono considerate soggette a controllo congiunto le società per le quali esistono accordi contrattuali che richiedono il consenso del Gruppo e degli altri partecipanti con cui si divide il controllo, per l'assunzione delle scelte amministrative, finanziarie e gestionali.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore delle partecipazioni per deterioramento sono iscritte nel conto economico alla voce 210.

8 - Attività materiali

Le attività materiali includono:
- terreni
- immobili strumentali
- investimenti immobiliari
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca (proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca (proprietaria o locataria tramite un contratto di leasing finanziario) al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende i costi accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in

funzione del bene. Successivamente, le attività materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono iscritte in bilancio al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono determinate all'atto dell'acquisizione.

La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento. Analogamente, non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte tra i beni mobili, atteso che la relativa vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La componente fabbricati e le altre attività materiali, diverse dalle opere d'arte, hanno una vita utile limitata e, pertanto, sono soggette ad ammortamento in relazione alle loro residue possibilità di utilizzazione.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

9 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali. L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui l'avviamento è attribuibile. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice dei flussi finanziari, al netto degli oneri di vendita, ed il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico alla voce 180.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione possono comprendere sia "singole attività" sia "gruppi di attività", in base alle definizioni e condizioni stabilite dall'IFRS 5.

A tali fini, le attività in esame sono quelle "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I risultati delle valutazioni di "singole attività" non correnti in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci di conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico alla voce 280.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione). Peraltro, le imposte anticipate e differite relative a rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS che rigireranno in conto economico al momento del realizzo o della valutazione delle attività passività sottostanti, sono trasferite nell'esercizio di transizione agli IAS/IFRS tra le imposte anticipate e differite con contropartita di conto economico. Tale trasferimento non trova contropartita nel conto economico della Banca.

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'Euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa.

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 - Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:
- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;

- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

La sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", per i dipendenti in servizio considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato non vengono applicati i predetti correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli *zero coupon bonds*, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione.

L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico rappresenta la somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno e del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

A tali fini, per il calcolo dell'interesse sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche è utilizzato il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto a inizio anno e per il calcolo del rendimento atteso sulle attività del fondo è utilizzato il tasso di rendimento degli investimenti del fondo previsto ad inizio anno.

L'impegno della Banca è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:
- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche. Come sopra evidenziato per i dipendenti in servizio vengono considerati solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- valore corrente delle attività del fondo pensione.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione rispettivamente di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, così come modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella nota integrativa, previste dal paragrafo 120 A del citato principio, sono riferite ai piani nel loro insieme.

Gli "altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie; gli esborsi stimati derivanti dalla rinegoziazione di mutui del settore dell'edilizia residenziale agevolata (Legge n. 133/99 e disposizioni dettate dalla Legge Finanziaria 2001 e da altre leggi regionali); gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli; altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale ed altri oneri previdenziali e assistenziali.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte ed è tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano assoggettati ad attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. Tale incremento è rilevato in conto economico alla voce 160.

Tra gli "altri fondi" sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, nei termini previsti dalle normative aziendali. Anche tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19 precedentemente esposte. Gli utili e perdite attuariali sono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico, non essendo applicabili le altre opzioni previste dallo IAS 19.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono invece comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dei principi contabili internazionali. Tali svalutazioni sono iscritte nell'ambito delle Altre Passività.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*) già illustrata.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a *zero coupon bonds*, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

L'utile o la perdita quale risultante dei conteggi attuariali è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita rispettivamente alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

13 - Debiti e titoli in circolazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento, tra cui quelli relativi a contratti di leasing finanziario.

I Titoli in circolazione, quotati e non quotati, comprendono i buoni fruttiferi ed i certificati di deposito e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

L'iscrizione in bilancio dei debiti e titoli in circolazione è effettuata in misura pari al *fair value* delle passività, normalmente coincidente con le somme raccolte o con il prezzo di emissione dei titoli, rettificato per gli oneri/proventi direttamente imputabili alle passività.

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

La differenza tra il costo di riacquisto dei Titoli in circolazione ed il relativo valore di carico in bilancio viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Come già anticipato, si evidenzia che la Banca non ha optato per la valutazione al *fair value* di alcuna passività finanziaria.

16 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni.

Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo. Le poste non monetarie non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:
- al conto economico in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

17 - Altre informazioni

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le riserve costituite a fronte della rilevazione di utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti e le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati non allocate ad altre componenti del patrimonio netto della Banca in esercizi passati, al netto della fiscalità differita ad esse relativa. Sono inoltre incluse nella voce in esame le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo, sempre al netto della fiscalità differita ad esse relativa, delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Azioni proprie

Le azioni proprie acquistate sono iscritte in bilancio a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto della Banca e non formano pertanto oggetto di valutazione.

In ipotesi di vendita sul mercato, l'eventuale differenza tra costo di acquisto e prezzo di vendita è rilevato tra le componenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Pagamenti in azioni

Per i piani di *stock option* a favore dei dipendenti deliberati a decorrere dal 7 novembre 2002, il cui corrispettivo è rappresentato da azioni emesse dalla Banca, è applicato il criterio di rilevazione contabile previsto dall'IFRS 2, relativo ai pagamenti basati su azioni.

In base a tale criterio, le opzioni concesse sono valorizzate al *fair value* del giorno di assegnazione, coincidente con quello di approvazione del piano da parte degli organi competenti. Tale *fair value* rappresenta una componente delle spese del personale ripartita nel periodo di maturazione dei diritti assegnati, iscritta in contropartita ad una componente indisponibile del patrimonio netto.

Il *fair value* delle opzioni è determinato in base ad un modello valutativo che tiene conto, oltre che del prezzo e della scadenza prevista per l'esercizio delle opzioni, della volatilità delle quotazioni, dei dividendi attesi e dell'interesse *risk-free*.

Il costo cumulato iscritto in bilancio a fronte di piani di *stock option* viene stornato in conto economico con contropartita la specifica componente indisponibile del patrimonio netto in ipotesi di mancato esercizio conseguente al mancato realizzo di condizioni non dipendenti dall'andamento di mercato.

In ipotesi di esercizio dei diritti di sottoscrizione, il costo cumulato iscritto alla specifica componente del patrimonio netto viene imputata ad incremento dei sovrapprezzi azionari.

Il mancato esercizio dei diritti per condizioni di mercato non determina lo storno del costo cumulato bensì comporta la disponibilità della componente patrimoniale iscritta in contropartita delle spese per il personale nel periodo di maturazione del piano.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispet-

tate le seguenti condizioni:
- la Banca ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Banca.

I ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:
- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

In relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico in funzione della durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

PARTE A.3 - FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Banca si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite. Il prezzo di mercato, considerato rappresentativo del *fair value* per un'attività posseduta, è quello corrente dell'offerta (c.d. "*bid price*"); per un'attività da acquisire, è invece il prezzo della richiesta (c.d. "*ask price*"). Quando i prezzi *bid* ed *ask* non sono disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del *fair value* corrente. In caso di posizioni equivalenti in termini di rischi di mercato (matching), rappresentate da attività e passività finanziarie, sono utilizzati i prezzi medi di mercato (c.d. "mid price") come riferimento per la determinazione dei *fair value*.

Per un'attività finanziaria con più quotazioni pubbliche su distinti mercati attivi, la Banca utilizza la quotazione più vantaggiosa.

Se non esiste il prezzo di mercato per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati per le parti che lo compongono, il *fair value* è ricavato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato.

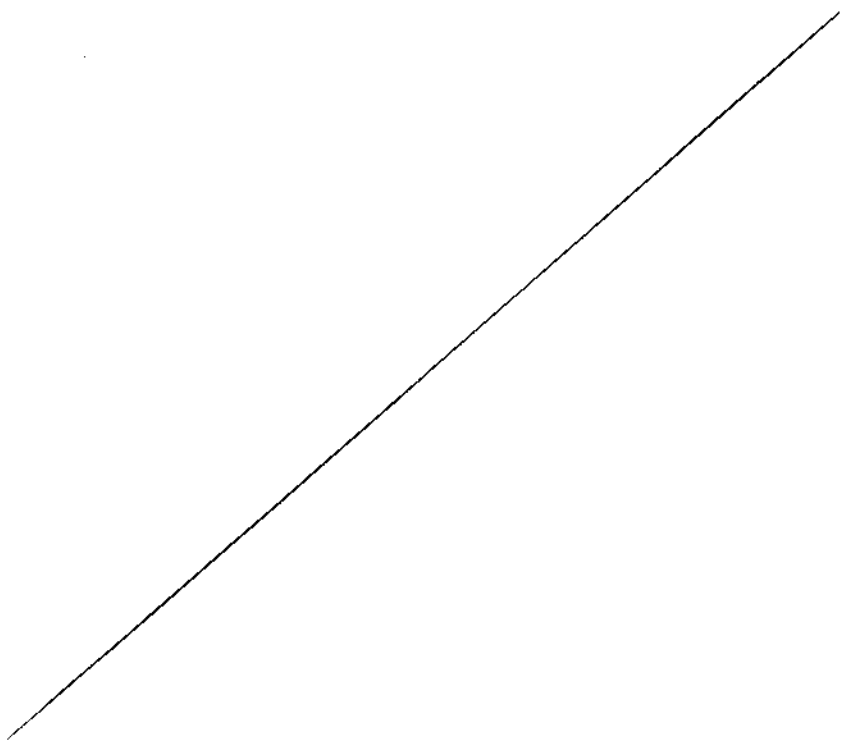
I prezzi di mercato non sono tuttavia disponibili per una significativa quota delle attività e passività detenute o emesse da SANPAOLO IMI. In tal caso, pertanto, si è fatto ricorso ad appropriate tecniche di valutazione che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa, utilizzando parametri basati sulle condizioni di mercato in essere alla data di bilancio.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati, le metodologie di stima del rischio di credito e i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Nel determinare il *fair value* degli strumenti finanziari presentati nelle tabelle della Nota Integrativa – Parte B, ove richiesto dalla Circolare n. 262 del 22/12/05 della Banca d'Italia e riassunti nel prospetto esposto in Appendice della stessa Parte B sono stati adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:
- per i titoli di debito di proprietà, indipendentemente dalle classificazioni nelle categorie previste dallo IAS 39, la Banca ha adottato una specifica procedura per la determinazione delle situazioni in cui può essere definito un mercato attivo che si basano sull'analisi dei volumi di negoziazione, del range di scostamento dei prezzi e sul numero di quotazioni rilevate sul mercato. Nei casi di assenza di quotazioni su un mercato attivo è prevista l'identificazione di *comparable* aventi le medesime caratteristiche finanziarie dello strumento o, in ultima istanza, l'attualizzazione dei flussi di cassa includendo ogni fattore che può influenzare il valore dello strumento (ad esempio il rischio creditizio, la volatilità e l'illiquidità);
- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico;

- per gli impieghi e la raccolta a vista si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato dal valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default derivante dal rating) e delle garanzie che assistono le operazioni (loss given default);
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli o raccolta non cartolare, il ***fair value*** è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul mercato di riferimento alla data di bilancio raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;
- per il debito a medio-lungo termine ed i titoli in circolazione strutturati coperti puntualmente in legami di copertura delle variazioni di *fair value*, il valore di bilancio, già adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto è considerato una approssimazione del *fair value*, assumendo che non si siano verificati significativi scostamenti nel credit spread dell'emittente rispetto all'origination e che non vi siano altri particolari e significativi elementi di rischio che possano avere un impatto sul *fair value*.

I parametri utilizzati ed i modelli adottati possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi. Gli IAS/IFRS escludono dalla valutazione al ***fair value*** alcuni strumenti finanziari (es. raccolta a vista) e non finanziari (es. l'avviamento, attività materiali, partecipazioni, ecc.), conseguentemente, il *fair value* complessivo risultante non può rappresentare una stima del valore economico della Banca.



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale d'Impresa

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
a) Cassa	388	458
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	38	57
Totale	**426**	**515**

SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	1.271	597	1.077	782
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	2
1.2 Altri titoli di debito	1.271	597	1.077	780
2. Titoli di capitale	-	-	285	-
3. Quote di O.I.C.R.	201	-	201	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.437	-	1.550	-
Totale A	**2.909**	**597**	**3.113**	**782**
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	**916**	-	1.262
1.1 di negoziazione	-	**743**	-	1.099
1.2 connessi con la fair value option	-	**3**	-	2
1.3 altri	-	**170**	-	161
2. Derivati creditizi	-	**2**	-	8
2.1 di negoziazione	-	**2**	-	7
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	1
Totale B	-	**918**	-	**1.270**
Totale (A + B)	**2.909**	**1.515**	**3.113**	**2.052**

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	1.868	1.859
a) Governi e Banche Centrali	320	360
b) Altri enti pubblici	52	49
c) Banche	1.311	1.263
d) Altri emittenti	185	187
2. Titoli di capitale	-	285
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	285
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	285
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	201	201
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	1.437	1.550
a) Governi e Banche Centrali	1.437	1.550
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	**3.506**	**3.895**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	530	1.010
b) Clientela	388	260
Totale B	**918**	**1.270**
Totale (A + B)	**4.424**	**5.165**

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

(€/mil)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	**544**	177	**194**	-	1	**916**	1.262
• con scambio di capitale	-	176	-	-	-	176	293
- opzioni acquistate	-	80	-	-	-	80	73
- altri derivati	-	96	-	-	-	96	220
• senza scambio di capitale	**544**	1	**194**	-	1	740	969
- opzioni acquistate	7	1	194	-	-	202	193
- altri derivati	537	-	-	-	1	538	776
2) Derivati creditizi:	-	-	-	**2**	-	**2**	**8**
• con scambio di capitale	-	-	-	2	-	2	3
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	5
Totale B	**544**	177	**194**	**2**	1	**918**	1.270
Totale (A + B)	**544**	177	**194**	**2**	1	**918**	1.270

SEZIONE 3 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	40	512	7	754
1.1 Titoli strutturati	-	7	-	13
1.2 Altri titoli di debito	40	505	7	741
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	346	-	251
Totale	40	858	7	1.005
Costo	41	892	7	1.000

La Banca, anche in linea con le indicazioni dello IASB, ha classificato in tale categoria esclusivamente titoli di debito che includono derivati impliciti o titoli di debito i cui effetti di conto economico risultano immunizzati da contratti derivati ricondotti ad attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito	**552**	**761**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	479	671
d) Altri emittenti	73	90
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	**346**	**251**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	346	251
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**898**	**1.012**

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	363	189	518	209
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	363	189	518	209
2. Titoli di capitale	113	1.029	686	861
2.1 Valutati al fair value	113	831	685	665
2.2 Valutati al costo	-	198	1	196
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	10	-	10
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	96	-	32	39
Totale	572	1.228	1.236	1.119

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito	552	726
a) Governi e Banche Centrali	285	396
b) Altri Enti pubblici	84	75
c) Banche	40	50
d) Altri emittenti	143	205
2. Titoli di capitale	1.142	1.548
a) Banche	533	1.091
b) Altri emittenti:	609	457
- imprese di assicurazione	44	41
- società finanziarie	402	268
- imprese non finanziarie	163	148
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	10	10
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	10	10
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	96	71
a) Governi e Banche Centrali	72	32
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	24	39
Totale	1.800	2.355

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	603	603	546	546
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	603	603	546	546
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	1.589	1.586	1.766	1.764
Totale	**2.192**	**2.189**	**2.312**	**2.310**

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito	**603**	**546**
a) Governi e Banche Centrali	590	528
b) Altri Enti pubblici	13	18
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
3. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
4. Attività cedute non cancellate	**1.589**	**1.766**
a) Governi e Banche Centrali	1.589	1.766
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**2.192**	**2.312**

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento non sono presenti attività finanziarie detenute sino a scadenza oggetto di copertura per rischio di cambio e per rischio di credito.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Crediti verso Banche Centrali	34	68
1. Depositi vincolati	27	33
2. Riserva obbligatoria	7	35
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	47.914	44.507
1. Conti correnti e depositi liberi	4.742	2.006
2. Depositi vincolati	28.292	27.881
3. Altri finanziamenti:	10.256	10.360
3.1 Pronti contro termine attivi	8.639	8.642
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	1.617	1.718
4. Titoli di debito	3.146	2.714
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	3.146	2.714
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute e non cancellate	1.478	1.546
Totale (valore di bilancio)	47.948	44.575
Totale (fair value)	47.936	44.553

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura, né generica né specifica, né operazioni attive di locazione finanziaria verso banche.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Conti correnti	10.170	7.762
2. Pronti contro termine attivi	2.808	1.019
3. Mutui	32.608	31.534
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.095	939
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	333	304
7. Altre operazioni	26.544	24.370
8. Titoli di debito	955	195
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	955	195
9. Attività deteriorate	975	1.109
10. Attività cedute e non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	**75.488**	**67.232**
Totale (fair value)	**76.112**	**68.201**

La Banca non ha in essere operazioni attive di locazione finanziaria sulla clientela.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli di debito emessi da:	**955**	**195**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Altri emittenti	955	195
- imprese non finanziarie	4	5
- imprese finanziarie	951	190
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	**73.558**	**65.928**
a) Governi	196	282
b) Altri Enti Pubblici	1.735	450
c) Altri soggetti	71.627	65.196
- imprese non finanziarie	39.535	36.565
- imprese finanziarie	15.144	12.377
- assicurazioni	880	803
- altri	16.068	15.451
3. Attività deteriorate:	**975**	**1.109**
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	1
c) Altri soggetti	975	1.108
- imprese non finanziarie	753	850
- imprese finanziarie	5	12
- assicurazioni	-	-
- altri	217	246
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri Enti Pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
Totale	**75.488**	**67.232**

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	3.345	3.226
a) rischio di tasso di interesse	3.345	3.226
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	70	89
a) tasso di interesse	70	89
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**3.415**	**3.315**

La Banca non ha in essere operazioni attive di locazione finanziaria con la clientela.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(€/mil)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30/6/2006
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	624	4	-	-	-	628
• con scambio di capitale	-	4	-	-	-	4
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	4	-	-	-	4
• senza scambio di capitale	624	-	-	-	-	624
- opzioni acquistate	11	-	-	-	-	11
- altri derivati	613	-	-	-	-	613
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	**624**	**4**	-	-	-	**628**
Totale (A + B) 30/6/2006	**624**	**4**	-	-	-	**628**
Totale (A + B) 31/12/2005	**805**	**4**	-	-	-	**809**

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(€/mil)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	41	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	**41**	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	578	-	-	X	4	X	2	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	3	X	-
Totale passività	**578**	-	-	-	4	3	2	-

Il *fair value* dei derivati designati di copertura generica è riconducibile ai legami di copertura di tipo *macrohedge* su *core deposit*.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

Al 30 giugno 2006 la Banca non ha in essere attività oggetto di copertura generica ("macrohedging").

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Banca d'Intermediazione Mobiliare I.M.I. S.p.A.	Milano	100,00	
Banca Italo Albanese SH.A.	Albania	80,00	
Banca OPI S.p.A.	Roma	100,00	
Banka Koper D.D.	Slovenia	63,94	
BN Finrete S.p.A. in liquidazione	Napoli	99,00	
Cardine Suisse S.A. in liquidazione	Svizzera	100,00	
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	Padova	100,00	
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	Venezia	100,00	
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	Bologna	100,00	
Cioccolato Feletti S.p.A. in liquidazione	Pont Saint Martin (Aosta)	95,00	100 (a)
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali - Gruppo SANPAOLO IMI	Roma	55,00	
Cotonificio Bresciano Ottolini - C.B.O. S.r.l. in liquidazione	Salò (Brescia)	97,58	
Eurizon Financial Group S.p.A. (ex New Step S.p.A.)	Torino	100,00	
Farbanca S.p.A. (b)	Casalecchio di Reno (Bologna)	19,33	
Friulcassa S.p.A.	Gorizia	100,00	
GEST Line S.p.A. (c)	Napoli	100,00	
IMI Investimenti S.p.A.	Torino	100,00	
Imifin S.p.A. in liquidazione	Roma	100,00	
Immobiliare 21 S.r.l.	Milano	100,00	
ISC Euroservice GmbH in liquidazione	Germania	80,00	
Neos Banca S.p.A. (ex Finemiro Banca S.p.a.)	Bologna	99,49	
Sanpaolo U.S. Holding Co. in liquidazione	Stati Uniti d'America	100,00	
Sanpaolo Banca dell'Adriatico S.p.A.	Pesaro	100,00	
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	Napoli	100,00	
Sanpaolo Bank S.A.	Lussemburgo	100,00	
Sanpaolo Fiduciaria S.p.A.	Milano	100,00	
Sanpaolo IMI Bank (International) S.A.	Madeira	100,00	
Sanpaolo IMI Bank Ireland Plc	Irlanda	100,00	
Sanpaolo IMI Capital Company I.L.L.C. (d)	Stati Uniti d'America	4,31	
Sanpaolo IMI Insurance Broker S.p.A.	Bologna	100,00	
Sanpaolo IMI International S.A.	Lussemburgo	100,00	
Sanpaolo IMI Internazionale S.p.A.	Padova	100,00	
Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A.	Bologna	100,00	
Sanpaolo IMI U.S. Financial Co.	Stati Uniti d'America	100,00	
Sanpaolo Leasint S.p.A. - Società di Leasing Internazionale	Milano	100,00	
Sep - Servizi e Progetti S p.A.	Torino	100,00	
Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (e)	Napoli	16,67	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Alifunds Bank S.A.	Spagna	50,00	
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	Forlì	38,25	

(segue 10.1)

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
Aeroporto di Napoli S.p.A. in liquidazione	Napoli	20,00	
Banque Palatine S.A. (ex Banque Sanpaolo S.A.)	Francia	37,31	
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	18,66	
Cbe Service S.p.r.l.	Belgio	31,70	
Centradia Group Limited in liquidazione	Regno Unito	30,45	
Consorzio Bancario Sir S.p.A in liquidazione	Roma	32,84	
Cr Firenze Gestion Internationale S.A.	Lussemburgo	20,00	
Liseuro S.p.A.	Udine	35,11	
SI Holding S.p.A.	Roma	30,01	
Società Gestione per il Realizzo S.p.A.	Roma	28,31	

(a) L'ulteriore quota del 5% è intestata fiduciariamente alla Sanpaolo Fiduciaria S.p.A. in forza di mandato conferito da soggetto terzo in qualità di proprietario ma nell'interesse di SANPAOLO IMI, che fornisce pertanto le indicazioni di voto in occasione delle riunioni assembleari. Si segnala che nel mese di agosto 2006 è stato acquistato il restante 5% del capitale della società.

(b) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto soggetta a direzione unitaria.

(c) Partecipazione riclassificata al 30/6/06 tra le attività possedute per la vendita (IFRS 5) per il 70% (quota oggetto di preliminare di vendita a Riscossione S.p.A.).

(d) La quota di partecipazione è riferita al capitale totale. La percentuale di partecipazione sul capitale ordinario è del 100%.

(e) Società inclusa fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo detiene una quota di controllo.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

L'accordo stipulato dalla Banca con gli azionisti di maggioranza di Banka Koper D.D., finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di controllo nella società, stabilisce che SANPAOLO IMI garantisca, in caso di successo dell'OPA lanciata sull'intero capitale della società nel marzo del 2002, una "put option" agli azionisti di riferimento, sulle azioni da questi possedute non apportate all'OPA; tale diritto è esteso ad ogni azionista che abbia apportato almeno un'azione all'OPA. Ogni azionista può esercitare la "put" nei 30 giorni successivi il 31 marzo, il 30 giugno, il 30 settembre e il 31 dicembre di ogni anno a partire dai 30 giorni successivi al 31 dicembre 2002 e fino ai 30 giorni successivi al 30 giugno 2006. Il prezzo di esercizio è pari al prezzo dell'OPA maggiorato degli interessi calcolati al tasso pagato da Banka Koper per depositi ad un anno e un giorno in Slovenian Tolar per il periodo che va dall'ultimo giorno di validità dell'OPA al giorno di esercizio dell'opzione e ridotto dei dividendi percepiti sulle azioni oggetto di esercizio dell'opzione; l'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" nella Nota Integrativa Parte B – Altre informazioni e parte E dell'importo di circa € 85 milioni corrispondente al 33,23% del capitale sociale.

Si evidenzia che in data 21 luglio 2006 è stato siglato un nuovo patto parasociale tra le parti che prevede il sostanziale rinnovo dei patti fino al 31 dicembre 2011.

Si segnala altresì che il 7 dicembre 2005 SANPAOLO IMI ha sottoscritto un *put and call agreement* con l'azionista European Bank for Reconstruction per la rilevazione del restante 20% del capitale sociale di Banca Italo Albanese, acquisita per l'80% in seguito al verificarsi delle condizioni sospensive previste dallo Share Purchase Agreement sottoscritto in data 7 dicembre 2005 tra SANPAOLO IMI, Capitalia e Ministero delle Finanze della Repubblica d'Albania. La sottoscrizione del *put and call agreement*, esercitabile da dicembre 2006 a gennaio 2009 ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" nella Nota Integrativa Parte B – Altre informazioni, nonché nella parte E dell'importo di circa € 9 milioni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Il contratto di acquisto delle azioni Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A., perfezionato in data 29 novembre 2000 tra la Fondazione CR Forlì (cedente) e SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze (acquirenti), prevede che gli acquirenti concedano alla Fondazione un'opzione di vendita su un numero massimo di azioni ordinarie rappresentative del 51,35% del capitale di CR Forlì, esercitabile in più tranches, al prezzo unitario di € 8,11 per azione le prime due tranches e ad un prezzo determinato con riferimento al "fair market value" le ultime tranches. L'opzione di vendita è esercitabile da parte della Fondazione a far data dal 12 giugno 2002 e fino al 15° giorno precedente lo spirare del primo termine per la disdetta del Patto di Sindacato stipulato tra le medesime controparti (31 dicembre 2008). In data 12 maggio 2003 la Fondazione CR Forlì ha esercitato l'opzione di vendita sulla prima tranche di n. 8.335.370 azioni ordinarie (pari all'8,75% del capitale sociale) ad un prezzo di € 68 milioni per la quota SANPAOLO IMI; successivamente in data 15 novembre 2005 ha esercitato l'opzione di vendita sulla seconda tranche avente ad oggetto n. 8.103.596 azioni ordinarie (pari all'8,48% del capitale sociale) ad un prezzo di € 66 milioni per la quota SANPAOLO IMI. Dopo tali acquisizioni, la partecipazione di SANPAOLO IMI è salita al 38,25%. L'opzione, sulla

quota parte di capitale ancora in possesso della Fondazione (21,29%), ha comportato la rilevazione di "impegni a fronte di put option emesse" per l'importo di € 82 milioni nella Nota Integrativa Parte B – Altre informazioni nonché nella parte E.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

In data 1° maggio 2005 è giunto a scadenza il Patto di Sindacato sottoscritto il 15 novembre 1999 tra l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, BNP Paribas e SANPAOLO IMI riguardante le partecipazioni al capitale della Cassa di Risparmio di Firenze. Successivamente in data 28 settembre 2005 SANPAOLO IMI, preso atto dell'evoluzione intervenuta in ordine al mancato rinnovo dell'accordo scaduto, ha deciso l'esercizio dell'opzione di acquisto su azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Firenze, detenute dall'Ente medesimo, per il 10,78% del capitale. L'esercizio dell'opzione, la cui validità è contestata dall'Ente, prevede un prezzo di 3 euro per azione, pari a 1,5 volte il "valore base" dell'azione di Cassa di Risparmio di Firenze, valore da determinarsi nel caso di specie facendo riferimento a metodologie di valutazione utilizzate normalmente per il settore.
Stante la contestazione dell'Ente, è stata attivata la procedura arbitrale prevista dalle clausole contrattuali. Il collegio degli arbitri risulta al momento instaurato a seguito della nomina del presidente del collegio a cura del tribunale di Firenze, seppure non sia stata ancora emessa alcuna decisione. Poiché alla data di chiusura del bilancio risulta incerto l'esito dell'esercizio della call come le possibili evoluzioni della vertenza, non è stato rilevato alcun impegno di acquisto.

SANPAOLO IMI insieme con un pool di altre banche ha emesso in data 22 settembre 2005 una "offerta di acquisto" delle azioni Si Holding detenute da azionisti diversi dagli offerenti, subordinata a certe condizioni, che ha comportato la rilevazione, nel Bilancio al 31/12/05, nell'ambito degli impegni rappresentati nella Nota Integrativa Parte B – Altre informazioni dell'importo di € 35 milioni corrispondente all'acquisizione di circa il 23% del capitale sociale.
Al 30/6/2006, in seguito all'acquisto di azioni Si Holding corrispondenti a circa il 19% del capitale sociale di quest'ultima, l'impegno si è ridotto al valore di € 8 milioni (corrispondente all'acquisizione di circa il 5% del capitale sociale).
SANPAOLO IMI ha altresì sottoscritto una put option con il Gruppo BPM, avente ad oggetto un'ulteriore quota dell'1,5% del capitale della società, che ha comportato la rilevazione di un impegno pari a circa € 2 milioni.

Si illustrano altresì le principali caratteristiche degli impegni e delle opzioni esistenti su titoli di capitale attualmente ricompresi tra le attività finanziarie disponibili per la vendita:

- nell'ambito dell'accordo sottoscritto in data 16 luglio 2003 da SANPAOLO IMI con le Fondazioni azioniste di Banca delle Marche S.p.A., che ha comportato il rilievo di una quota del 7% del capitale di tale società creditizia, SANPAOLO IMI ha riconosciuto alle Fondazioni un'opzione put sull'8% del capitale della Banca, esercitabile entro il 31/12/06. Il prezzo unitario di esercizio dell'opzione put sarà pari al maggiore importo tra: (i) € 1,8, aumentato di interessi al tasso Euribor ad un mese (base 365) dalla data di esecuzione del contratto alla data di esercizio dell'opzione, diminuito dei dividendi percepiti dalle Fondazioni nel medesimo periodo e (ii) € 1,8 aumentato dell'eventuale incremento del patrimonio netto per azione di Banca delle Marche S.p.A. dal 31/12/02 alla data di esercizio dell'opzione sulla base dell'ultimo bilancio o relazione semestrale, se più prossima. L'operazione ha comportato l'iscrizione tra gli "impegni a fronte di put option emesse" nella Parte B della Nota Integrativa – Altre informazioni, nonché nella parte E della Nota Integrativa dell'importo di circa € 115 milioni.
- nell'ambito dei patti parasociali validi fino al 31/12/06, prorogabili d'intesa tra le parti, è stato riconosciuto a SANPAOLO IMI il diritto di prelazione sull'acquisto delle residue azioni che le Fondazioni decidessero di cedere, con eccezioni di ipotesi limitate, nonché il diritto di covendita (ad un prezzo non inferiore a quello pagato) qualora la prelazione non venga esercitata.

I contratti derivati sopra illustrati non hanno comportato alcuna rilevazione in Bilancio stante la corrispondenza dei rispettivi prezzi di esercizio con il fair value.

Altre informazioni sulle partecipazioni

Informazioni di cui all'art. 10 della L.72/83:

(€/mil)

	30/6/2006	31/12/2005
Costo ante rivalutazione	9.196	9.430
Legge 72/83	43	43
Totale rivalutazioni	43	43
Valore lordo di bilancio	9.239	9.473

Evoluzione del Polo Risparmio e Previdenza

Completate nel novembre 2005 le operazioni di costituzione di New Step - ora Eurizon Financial Group S.p.A. (Eurizon) – e di successiva concentrazione nella stessa delle attività assicurative di Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. e di quelle di asset gathering di Banca Fideuram S.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in data 24 gennaio 2006, ha deliberato di avviare un'ulteriore fase di sviluppo del Polo di Risparmio e Previdenza (Polo).

Tale fase ha comportato la concentrazione all'interno del Polo delle attività di asset management facenti capo a Sanpaolo IMI Asset Management SGR S.p.A. ed alle società da questa controllate (Sanpaolo IMI Alternative Investments SGR S.p.A. e Sanpaolo IMI Asset Management Luxembourg S.A.

La concentrazione si è perfezionata mediante la cessione, avvenuta nel mese di giugno, di Sanpaolo IMI Asset Management da parte di SANPAOLO IMI a Eurizon per un corrispettivo di € 1,9 miliardi. Tale operazione è stata preceduta dalla sottoscrizione da parte della Banca di un aumento di capitale di Eurizon di pari importo (comprensivo del sovrapprezzo).

Nell'ambito degli IAS/IFRS omologati dalla UE e negli Standards non ancora omologati o negli Exposure Draft approvati dallo IASB non esiste, al momento, una normativa di riferimento che stabilisca i criteri di rilevazione in bilancio dell'operazione in argomento. L'IFRS 3, che disciplina le *business combination*, esclude infatti dal proprio ambito di applicazione le operazioni tra società *under common control* ossia le aggregazioni aziendali in cui tutte le entità o attività aziendali partecipanti sono controllate dalla stessa parte o dalle stesse parti sia prima, sia dopo l'aggregazione (quale l'operazione in questione).

In assenza di un principio di riferimento, lo IAS 1 richiede che la direzione aziendale definisca un proprio principio contabile al fine di assicurare la migliore informativa, tenendo in considerazione le indicazioni contenute negli altri IAS/IFRS per casi simili e le disposizioni di altri organismi preposti alla statuizione di principi contabili.

Tenuto conto che, nella sostanza, l'unico effetto generato dall'operazione è costituito dal riposizionamento della partecipazione in Sanpaolo IMI Asset Management presso Eurizon, anch'essa controllata integrale, nel definire il trattamento contabile, così come previsto dallo IAS 1, si è ritenuto che la rilevazione in bilancio della cessione a valori di libro costituisse la rappresentazione più appropriata della natura non realizzativa dell'operazione.

Sotto il profilo fiscale la stessa ha comportato il realizzo di una plusvalenza di € 1,8 miliardi che, fruendo della participation exemption, è stata assoggettata ad imposta per il 9% del suo ammontare (€ 159 milioni) con un onere per IRES pari ad € 52 milioni. A fonte del maggior valore fiscale delle azioni Eurizon rispetto al valore civilistico sono state iscritte imposte prepagate per un pari ammontare con un effetto nullo sul conto economico al 30 giugno 2006.

SEZIONE 11 - ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(€/mil)

Attività/valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**993**	**1.070**
a) terreni	490	500
b) fabbricati	359	396
c) mobili	59	52
d) impianti elettronici	67	99
e) altre	18	23
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**34**	**37**
a) terreni	13	12
b) fabbricati	16	15
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	5	10
e) altre	-	-
Totale A	**1.027**	**1.107**
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	**387**	**325**
a) terreni	191	154
b) fabbricati	196	171
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**387**	**325**
Totale (A + B)	**1.414**	**1.432**

Come evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, le aliquote di ammortamento rispecchiano la vita utile dei beni.

Attività materiali	Tasso di ammortamento utilizzato (range %)
Immobili	
- Terreni	na
- Fabbricati	3,75%
Mobili e impianti	
- Mobili	da 24% a 30%
- Impianti elettronici	40%
- Altre	da 30% a 60%

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Al 30 giugno 2006 non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(€/mil)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	512	1.081	324	926	411	3.254
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	670	272	817	388	2.147
A.2 Esistenze iniziali nette	512	411	52	109	23	1.107
B. Aumenti	7	6	12	9	5	39
B.1 Acquisti	7	1	7	8	5	28
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	5	-	-	-	5
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	5	1	-	6
C. Diminuzioni	16	42	5	46	10	119
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	19	5	39	10	73
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	7	-	7
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	15	22	-	-	-	37
b) attività in via di dismissione	1	1	-	-	-	2
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	503	375	59	72	18	1.027
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	671	290	869	411	2.241
D.2 Rimanenze finali lorde	503	1.046	349	941	429	3.268
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente ai beni acquisiti a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare dell'Adriatico.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(€/mil)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**154**	**321**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	150
A.2 Esistenze iniziali nette	**154**	**171**
B. Aumenti	**37**	**34**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	15	22
B.7 Altre variazioni	22	11
C. Diminuzioni	-	**9**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	8
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	1
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	1
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	**191**	**196**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	206
D.2 Rimanenze finali lorde	**191**	**402**
E. Valutazione al fair value	**209**	**386**

Le altre variazioni in aumento si riferiscono principalmente ai beni acquisiti a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare dell'Adriatico.

Il "fair value" è determinato in base alle risultanze di perizie esterne.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di riferimento non esistono impegni per acquisto di attività materiali.

Altre informazioni sulle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 10 della L. 72/83, si riportano di seguito le informazioni relative alle rivalutazioni effettuate sugli immobili presenti nel patrimonio della Banca al 30/06/06:

(€/mil)

	30/6/2006	31/12/2005
Legge 823/73 (a) (1)	12	11
Legge 576/75 (a) (1)	16	16
Legge 72/83 (a) (1)	165	159
Altre (a) (1)	60	60
Legge 218/90 (b) (2)	775	777
Legge 408/90 (a) (1)	116	116
Legge 413/91 (a) (1)	81	73
Legge 342/2000 (a) (1)	1	-
Incorporazione Banca Provinciale Lombarda e Banco Lariano (1)	91	91
First Time Adoption IAS (3)	285	266
Totale rivalutazioni	**1.602**	**1.569**

(a) Rivalutazioni effettuate dalla banca e dalle società incorporate.
(b) Maggiori valori attribuiti in occasione della trasformazione istituzionale.

(1) Rivalutazioni relative agli immobili.
(2) Di cui al 30 giugno € 765 milioni relativi agli immobili (€ 767 milioni al 31 dicembre 2005) ed € 10 milioni relativi alle opere d'arte (medesimo importo del 31 dicembre 2005).
(3) Di cui al 30 giugno € 262 milioni relativi ai terreni (€ 246 milioni al 31 dicembre 2005) ed € 23 milioni relativi alle opere d'arte (€ 20 milioni al 31 dicembre 2005).

SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(€/mil)

Attività/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	610	-	613
A.2 Altre attività immateriali	186	-	203	-
A.2.1 Attività valutate al costo				
a) Attività immateriali generate internamente	157	-	168	-
b) Altre attività	29	-	35	-
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**186**	**610**	**203**	**613**

Composizione della voce avviamento

(€/mil)

	30/6/2006	31/12/2005
Fusione per incorporazione Banco di Napoli	550	563
Fusione per incorporazione Banca Popolare dell'Adriatico	10	-
Acquisto sportelli da Cassa di Risparmio in Bologna	39	39
Acquisto sportelli da Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	9	9
Acquisto filiale Honk Kong da ex Banco di Napoli	2	2
Totale	**610**	**613**

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(€/mil)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali	613	463	-	102	-	1.178
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	295	-	67	-	362
A.2 Esistenze iniziali nette	613	168	-	35	-	816
B. Aumenti	130	33	-	7	-	170
B.1 Acquisti	130	23	-	7	-	160
- operazioni di aggregazione aziendale	130	-	-	-	-	130
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	10	-	-	-	10
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	133	44	-	13	-	190
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	44	-	13	-	57
- Ammortamenti	-	44	-	13	-	57
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	133	-	-	-	-	133
D. Rimanenze finali nette	610	157	-	29	-	796
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	146	-	49	-	195
E. Rimanenze finali lorde	610	303	-	78	-	991
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'incremento dell'avviamento è originato, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della rete distributiva del Gruppo, dalla fusione per incorporazione della Banca Popolare dell'Adriatico; la diminuzione è originata, nell'ambito dello stesso progetto, per € 120 milioni dal conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico di sportelli già appartenenti a Banca Popolare dell'Adriatico e per € 13 milioni di sportelli ex Banco di Napoli.

Le attività generate internamente sono costituite per € 118 milioni da software già rilasciato in produzione ed in corso di ammortamento e per € 39 milioni da software in fase di realizzo, per il quale sono stati verificati i requisiti esposti nella Parte A – Politiche contabili e che sarà sottoposto ad ammortamento al momento dell'utilizzo.

Le altre attività immateriali si riferiscono essenzialmente a software acquistato da terzi in corso di ammortamento.

12.3 Altre informazioni

Nella presente voce non ricorrono le fattispecie previste dalla normativa vigente.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

(€/mil)

	Totale al 30/6/2006		Totale al 31/12/2005	
	IRES (33%)	IRAP (4,25%)	IRES (33%)	IRAP (4,25%)
A Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	71	-	75	-
Accantonamenti per oneri futuri	274	-	231	-
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	241	-	196	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo del personale	-	-	36	-
Altre	192	-	187	-
B Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	47	-	53	-
Plusvalenze rateizzate	3	-	3	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	1	-	1	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	156	-	148	-
Altre	11	-	-	-
Totali	**560**	**-**	**520**	**-**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

(€/mil)

	Totale al 30/6/2006		Totale al 31/12/2005	
	IRES (33%)	IRAP (4,25%)	IRES (33%)	IRAP (4,25%)
A Differenze temporanee tassabili				
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	3	-	7
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	-	19	-	17
Altre	17	2	16	-
B Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-	-	9
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	3	-	3
Altre	-	1	-	-
Totali	**17**	**20**	**16**	**12**

In ottemperanza a quanto previsto dallo las 12 paragrafo 74 sono state compensate attività per imposte anticipate IRES per € 778 milioni con passività per imposte differite riferite alla medesima imposta per € 218 milioni.

Sono state inoltre compensate passività per imposte differite IRAP per € 24 milioni con attività per imposte anticipate relative alla medesima imposta per € 4 milioni.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Importo iniziale	520	520
2. Aumenti	97	261
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	83	110
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	83	110
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	14	151
3. Diminuzioni	57	261
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	51	252
a) rigiri	51	252
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6	9
4. Importo finale	560	520

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Importo iniziale	28	-
2. Aumenti	11	28
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	12
a) relative a precedenti esercizi	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	12
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	8	16
3. Diminuzioni	2	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2	-
4. Importo finale	37	28

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Importo iniziale	**83**	-
2. Aumenti	**1**	**226**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	226
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	226
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	**56**	**143**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	56	142
4. Importo finale	**28**	**83**

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Importo iniziale	**47**	**11**
2. Aumenti	**1**	**48**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	29
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	**1**	18
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**5**	**12**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	-
a) rigiri	5	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	12
4. Importo finale	**43**	**47**

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	6	-
A.2 Attività materiali	32	28
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	38	28
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-

Le partecipazioni si riferiscono al 70% della quota posseduta in GEST Line, per la quale è stato sottoscritto contratto preliminare di cessione a Riscossione S.p.A..

Le attività materiali in via di dismissione sono costituite da immobili.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	1.590	1.369
- partite in corso di lavorazione delle filiali italiane	*803 (a)*	*1.032*
- partite viaggianti con le filiali italiane	*787 (a)*	*337*
Deposito presso Banca d'Italia collegato a liquidazione Isveimer	58	58
Deposito presso Banca d'Italia collegato al ripianamento perdite Sga	7	7
Assegni ed altri valori in cassa	8	7
Altre attività per consolidato fiscale	239	134
Altre partite	1.156 (b)	1.178
Totale	**3.058**	**2.753**

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del secondo semestre 2006.

(b) Le altre partite includono € 276 milioni di posizioni per le quali risulta individuata l'appostazione definitiva, che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del secondo semestre 2006. E' inoltre ricompreso l'ammontare di € 1,3 milioni riferito al presumibile valore di realizzo del credito riveniente dalla sentenza della Corte di Cassazione in merito alla vertenza IMI Sir. Riguardo a tale vertenza si rimanda all'informativa contenuta nella Parte E - Sezione 4 - Rischi Operativi.

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1 Debiti verso banche centrali	3.278	2.933
2 Debiti verso banche	43.255	41.788
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.865	5.709
2.2 Depositi vincolati	26.498	23.347
2.3 Finanziamenti	6.024	7.502
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	6.024	7.502
2.4 Debiti per impegno di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	5.834	5.214
2.5.1 Pronti contro termine passivi	5.834	5.214
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	34	16
Totale	46.533	44.721
Fair Value	46.582	44.802

La Banca non ha in essere operazioni passive di locazione finanziaria con banche.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Al 30 giugno 2006 non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Al 30 giugno 2006 i debiti strutturati ammontano a € 124 milioni.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1 Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.641	2.561
a) rischio di tasso di interesse	2.143	364
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	498	2.197
2 Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	400	453
a) rischio di tasso di interesse	400	453
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	3.041	3.014

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Conti correnti e depositi liberi	36.780	36.624
2. Depositi vincolati	8.281	8.425
3. Fondi di terzi in amministrazione	9	-
4. Finanziamenti	79	93
4.1 locazione finanziaria	28	32
4.2 altri	51	61
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	6.395	5.201
6.1 pronti contro termine passivi	6.395	5.201
6.2 altre	-	-
7 Altri debiti	1.511	1.572
Totale	**53.055**	**51.915**
Fair Value	**53.051**	**51.916**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "*fair value*" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Al 30 giugno 2006 i debiti subordinati ammontano a € 1.116 milioni.

Nella parte F della presente Nota Integrativa è riportato il dettaglio delle passività subordinate.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Al 30 giugno 2006 non sono presenti debiti strutturati nei confronti di clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	1.116	1.122
a) rischio di tasso di interesse	1.116	1.035
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	87
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	45	-
a) rischio di tasso di interesse	45	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**1.161**	**1.122**

2.5 Debiti per locazione finanziaria

2.5. 1 Debiti per locazione finanziaria: suddivisione per intervalli temporali

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
Debiti per locazione finanziaria:		
a) scadenza entro 1 anno	10	11
b) scadenza da 2 a 5 anni	14	18
c) scadenza oltre 5 anni	4	3
Totale	**28**	**32**

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	**15.150**	**15.191**	**7.943**	**8.041**
1. Obbligazioni	15.150	15.191	7.943	8.041
1.1 strutturate	577	577	715	715
1.2 altre	14.573	14.614	7.228	7.326
2. Altri titoli	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	**14.768**	**14.695**	**17.083**	**17.166**
1. Obbligazioni	12.853	12.780	14.816	14.899
1.1 strutturate	341	341	348	348
1.2 altre	12.512	12.439	14.468	14.551
2. Altri titoli	1.915	1.915	2.267	2.267
Totale	**29.918**	**29.886**	**25.026**	**25.207**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del "fair value" si rimanda alla Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 30 giugno 2006 i debiti subordinati ammontano a € 6.466 milioni.

Nella parte F della presente Nota Integrativa è riportato il dettaglio delle passività subordinate.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

(€/mil)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	**21.984**	**14.128**
a) rischio di tasso di interesse	21.052	14.128
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	932	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**150**	**796**
a) rischio di tasso di interesse	150	796
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**22.134**	**14.924**

SEZIONE 4 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(€/mil)

Tipologia operazioni / Valori	Totale 30/6/2006			Totale 31/12/2005		
	VN	FV		VN	FV	
		Q	NQ		Q	NQ
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	1	1	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	1	1	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	X	-	1.221	X	-	1.323
1.1 Di negoziazione	X	-	1.033	X	-	1.110
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	19	X	-	52
1.3 Altri	X	-	169	X	-	161
2. Derivati creditizi	X	-	6	X	-	4
2.1 Di negoziazione	X	-	4	X	-	1
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	-	-
2.3 Altri	X	-	2	X	-	3
Totale B	X	-	1.227	X	-	1.327
Totale (A+B)	X	-	1.227	X	1	1.327

FV = fair value
VN = valore nominale o nozionale
Q = quotati
NQ = non quotati

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha emesso passività subordinate a fini di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non presenta debiti strutturati a fini di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

(€/mil)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Derivati quotati							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati							
1) Derivati finanziari:	629	396	195	-	1	1.221	1.323
• con scambio di capitale	-	396	-	-	-	396	181
- opzioni emesse	-	82	-	-	-	82	72
- altri derivati	-	314	-	-	-	314	109
• senza scambio di capitale	629	-	195	-	1	825	1.142
- opzioni emesse	7	-	195	-	-	202	195
- altri derivati	622	-	-	-	1	623	947
2) Derivati creditizi:	-	-	-	6	-	6	4
• con scambio di capitale	-	-	-	2	-	2	3
• senza scambio di capitale	-	-	-	4	-	4	1
Totale B	629	396	195	6	1	1.227	1.327
Totale (A + B)	629	396	195	6	1	1.227	1.327

SEZIONE 5 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Al 30 giugno 2006 la Banca non ha in essere passività finanziarie valutate al "fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

(€/mil)

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A. Derivati quotati						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Derivati non quotati						
1) Derivati finanziari:	247	106	-	-	-	353
• con scambio di capitale	-	106	-	-	-	106
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	106	-	-	-	106
• senza scambio di capitale	247	-	-	-	-	247
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	247	-	-	-	-	247
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
• con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
• senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	247	106	-	-	-	353
Totale (A + B) 30/6/2006	247	106	-	-	-	353
Totale (A + B) 31/12/2005	308	443	-	-	-	751

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(€/mil)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi di cassa	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	99	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
Totale attività	99	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	102	-	-	-	106	X	18	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	28	X	-
Totale passività	102	-	-	-	106	28	18	-

Il *fair value* dei derivati designati di copertura generica è riconducibile ai legami di copertura di tipo *macrohedge* su *core deposit*.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

(€/mil)

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(50)	(23)
Totale	(50)	(23)

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica ("macro-hedging") dal rischio di tasso di interesse.

La Banca, avvalendosi delle "aperture" emerse in sede di definizione del "*carve out*" dello IAS 39, ha adottato il MCH limitatamente alle poste a vista (*core deposits*).

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'Attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA'– VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
Somme a disposizione di terzi	1.353	952
Partite in corso di lavorazione e posizioni delle filiali estere:	1.951	1.161
- partite in corso di lavorazione	*1.823 (a)*	*1.070*
- partite viaggianti con le filiali italiane	*128 (a)*	*91*
Altre passività per consolidato fiscale	222	78
Somme da erogare al personale	228	262
Passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	82	71
Somme da versare all'Erario per ritenute operate a clientela	97	70
Somme da riconoscere a Banca d'Italia - crediti da ristorare SGA L. 588/96	7	7
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	431	39
Partite creditorie per valuta di regolamento	64	29
Somme da riconoscere a Banca d'Italia per liquidazione Isveimer	58	58
Altre partite	742	933
Totale	**5.235**	**3.660**

(a) Le partite hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni del secondo semestre 2006.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
A. Esistenze iniziali	**540**	**476**
B. Aumenti	**52**	**100**
B1 Accantonamento dell'esercizio	20	39
B2 Altre variazioni in aumento	32	61
C. Diminuzioni	**95**	**36**
C1 Liquidazioni effettuate	5	30
C2 Altre variazioni in diminuzione	90	6
D. Rimanenze finali	**497**	**540**

Le "altre variazioni in aumento" si riferiscono alle quote di trattamento di fine rapporto rivenienti dall'incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico.

Le "altre variazioni in diminuzione" includono € 41 milioni riferiti alla rilevazione di minori perdite attuariali rispetto al 31/12/2005, in relazione ai risultati dei conteggi effettuati da Attuario indipendente, in contropartita ad una riserva da valutazione appositamente costituita ed € 49 milioni riferiti al conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico.

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura quale fondo a prestazione definita, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella Sezione 12.3 del Passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Fondi di quiescenza aziendali	102	189
2. Altri fondi per rischi ed oneri	821	857
2.1 controversie legali	395	398
2.2 oneri per il personale	179	223
2.3 altri	247	236
Totale	**923**	**1.046**

I "fondi di quiescenza aziendali" includono:
- € 47 milioni quale quota parte di onere di competenza di SANPAOLO IMI maturato ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico della Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- € 6 milioni relativi al Fondo di Previdenza per il Personale della Banca Popolare dell'Adriatico;
- € 1 milione relativo al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A;
- € 48 milioni quale rilevazione di perdite attuariali sui fondi di quiescenza a prestazione definita, che trova contropartita in una riserva da valutazione appositamente costituita.

Gli importi sono stati stanziati in base alle risultanze di perizia effettuata da Attuario indipendente.

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono:
- gli stanziamenti per "controversie legali" destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive, comprese le revocatorie fallimentari;
- gli stanziamenti a fronte di "oneri per il personale" destinati a fronteggiare l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti e determinati, sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente, in € 64 milioni; gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato perfezionate in esercizi precedenti per € 96 milioni; altre obbligazioni per € 19 milioni;
- gli stanziamenti a fronte di "altri" rischi probabili destinati a fronteggiare:
  - per € 176 milioni i contenziosi in essere presso la società GEST Line, che svolge servizi esattoriali (€ 48 milioni) e presso le Banche Rete ex Cardine (€ 16 milioni), a fronte dei quali la Capogruppo presta garanzia; gli oneri connessi alla rinegoziazione mutui ed alle operazioni a premio con la clientela (€ 17 milioni); i reclami della clientela a fronte di titoli di emittenti in default (€ 10 milioni), altre previsioni di esborso per € 85 milioni;
  - per € 71 milioni il contenzioso tributario. Tale fondo è ritenuto congruo in relazione ai contenziosi in essere con l'Amministrazione finanziaria italiana in materia di imposte sul reddito, riferiti principalmente alle banche nel tempo incorporate, ivi compresi i contenziosi relativi ai crediti di imposta chiesti a rimborso in esercizi precedenti.

Per ulteriori dettagli in ordine alle procedure legali si rimanda a quanto espresso nella Parte E – Sezione 4 – Rischi Operativi.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

(€/mil)

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 30/6/2006
A. Esistenze iniziali	**189**	**857**	**1.046**
B. Aumenti	**45**	**79**	**124**
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	41	41
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	8	8
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B4. Altre variazioni in aumento	45	30	75
C. Diminuzioni	**132**	**115**	**247**
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	89	89
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	2	2
C3. Altre variazioni in diminuzione	132	24	156
D. Rimanenze finali	**102**	**821**	**923**

L'accantonamento dell'esercizio si riferisce principalmente agli stanziamenti appostati a fronte delle perdite presunte su cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (€ 21 milioni) nonché agli stanziamenti destinati a fronteggiare i già citati contenziosi in essere presso la Società GEST Line (€ 19 milioni) ed altri rischi probabili (€ 1 milione).

Le variazioni in aumento dovute al passare del tempo si riferiscono agli interessi maturati in corso d'anno e trovano contropartita negli "accantonamenti" per € 7 milioni e nelle "spese per il personale" per € 1 milione.

Le variazioni in diminuzione dovute a modifiche del tasso di sconto, pari a € 2 milioni, sono rilevate a riduzione "dell'accantonamento".

Le "altre variazioni in aumento" dei "fondi di quiescenza" sono relative:
- all'accantonamento del costo maturato nell'esercizio sui fondi di quiescenza a prestazione definita, pari a € 13 milioni, che ha trovato contropartita nelle "spese per il personale";
- ai fondi rivenienti dall'incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico per € 32 milioni.

Le "altre variazioni in aumento" degli altri fondi si riferiscono principalmente:
- all'incremento del fondo aumenti contrattuali per € 7 milioni ed agli stanziamenti connessi al piano di incentivazione triennale per € 4 milioni che trovano contropartita nelle spese per il personale;
- ai fondi rivenienti dall'incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico per € 18 milioni.

Gli utilizzi dell'esercizio riguardano principalmente gli esborsi legati alle iniziative di incentivazione all'esodo perfezionate in esercizi precedenti ed altri oneri del personale (€ 50 milioni), quelli connessi a cause passive per € 22 milioni ed altri esborsi diversi per € 17 milioni.

Le "altre variazioni in diminuzione" dei fondi di quiescenza si riferiscono principalmente:
- alla riduzione delle perdite attuariali rilevate in esercizi precedenti per € 106 milioni, essenzialmente correlate alla dinamica dei tassi di interesse;
- al conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico per € 2 milioni;
- al trasferimento, in forza di specifici accordi sindacali, del fondo di Previdenza Complementare per il Personale della Banca Popolare dell'Adriatico a prestazione definita e di quello a contribuzione definita rispettivamente alla Sezione A del Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli e al Fondo Pensioni di SANPAOLO IMI per un totale di € 24 milioni.

Le "altre variazioni" in diminuzione degli altri fondi si riferiscono principalmente al conferimento di fondi in relazione all'operazione di scorporo di ramo d'azienda a favore di Sanpaolo Banca dell'Adriatico (€ 21 milioni).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Si riportano le informazioni richieste dallo IAS 19 per i fondi a prestazione definita, incluse quelle relative al fondo trattamento di fine rapporto in quanto anch'esso rientrante tra questi ultimi.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca.

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*), come evidenziato in dettaglio nella Parte A – Politiche Contabili.

I fondi a prestazione definita, nei quali SANPAOLO IMI risulta coobbligato, si possono suddividere in:
- fondi interni di previdenza complementare;
- fondi esterni di previdenza complementare.

I fondi interni includono unicamente il *fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia*. Tale fondo è destinato a coprire gli impegni per erogazioni future, a beneficio degli aventi diritto, secondo le modalità definite dal regolamento interno. SANPAOLO IMI contribuisce a tale fondo per il personale dipendente iscritto proveniente dalla Cassa di Risparmio di Venezia.

I fondi esterni includono:
- *la Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino*, fondo con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. SANPAOLO IMI è solidalmente responsabile degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi;
- *il fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A* è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma. SANPAOLO IMI è solidalmente responsabile degli impegni del fondo nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli; del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di SANPAOLO IMI; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del Personale dipendente ed in quiescenza dell'ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel Fondo in argomento il 30/6/2006. Di conseguenza, il già citato Fondo di Previdenza per il Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, nelle tabelle a seguire è riepilogato, al 31/12/2005 tra i Fondi Interni ed al 30/6/2006 tra i Fondi Esterni.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(€/mil)

Passività del piano pensionistico dbo	Saldi 30/6/2006			Saldi 31/12/2005		
	Trattamento di fine rapporto	PIANI INTERNI (a)	PIANI ESTERNI (b)	Trattamento di fine rapporto	PIANI INTERNI (a)	PIANI ESTERNI (b)
Esistenze iniziali	**540**	**174**	**1.827**	476	158	1.670
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	10	1	11	19	3	22
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	10	3	36	20	8	74
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	58	-	225
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-	13	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	32	-	-	3	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	(41)	(12)	(128)	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(5)	(4)	(56)	(30)	(8)	(171)
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	(49)	-	-	(6)	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento (c)	-	-	29	-	-	7
Altre variazioni in diminuzione (c)	-	(29)	-	-	-	-
Esistenze finali	**497**	**133**	**1.719**	**540**	**174**	**1.827**
Totale Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-	**28**	-

(a) Sulla base delle risultanze dei conteggi Attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti dei piani interni di competenza di SANPAOLO IMI è pari a € 6,4 milioni riferiti al Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia).

(b) Le esistenze finali delle passività relative ai piani esterni sono così ripartite:
€ 1.018 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (di cui € 928 milioni di competenza SANPAOLO IMI S.p.A.);
€ 701 milioni relativi al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (di cui € 593 milioni di competenza SANPAOLO IMI S.p.A.).

(c) Le atre variazioni in diminuzione dei fondi interni ed in aumento dei fondi esterni, si riferiscono al trasferimento del Fondo interno per il Personale dipendente dell'ex Banca Popolare dell'Adriatico al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A.

Analisi delle obbligazioni a benefici definiti

(€/mil)

Passività del piano pensionistico dbo	30/6/2006		31/12/2005	
	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
a) piani non finanziati	-	-	29	-
b) piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
c) piani finanziati pienamente	133	1.719	145	1.827

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Variazioni nell'esercizio del fair value delle attività a servizio dei piani

(€/mil)

	30/6/2006		31/12/2005	
	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
Esistenze iniziali	**133**	**1.636**	132	1.682
Rendimento atteso	3	32	6	74
Perdite attuariali rilevate	-	(29)	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	2	8
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	1	19	-	43
Utili attuariali non rilevati	-	-	(3)	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	(4)	(55)	(8)	(171)
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	18	4	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	**133**	**1.621**	133	1.636
Totale Utili attuariali non rilevati	-	-	7	-
Totale perdite attuariali non rilevati	-	-	-	-

Le esistenze finali dei piani esterni sono così ripartite:
- € 934 milioni relativi alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- € 687 milioni relativi al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Attività e passività iscritte

(€/mil)

	30/6/2006			31/12/2005		
	Trattamento di fine rapporto	PIANI INTERNI (a)	PIANI ESTERNI (b)	Trattamento di fine rapporto	PIANI INTERNI (a)	PIANI ESTERNI (b)
1 Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	497	133	1.719	540	174	1.827
2 Fair value del piano	-	133	1.621	-	133	1.636
A Stato del fondo (2-1)	(497)	-	(98)	(540)	(41)	(191)
B Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-	(7)	-
B Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-	-	-	(28)	-
B Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-	-	-
B Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	(11)	-	-	-
B Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-	-	-
B Totale	-	-	-	-	(35)	-
Attività iscritte (A-B) > 0	-	133	-	-	133	-
Passività iscritte (A-B) < 0	497	133	109	540	139	191

(a) Trattandosi di fondo interno, sia le attività sia le passività sono iscritte nel bilancio di Cassa di Risparmio di Venezia che ha stipulato gli accordi che regolano il fondo in argomento ad eccezione degli utili/perdite attuariali che sono ripartiti tra le Banche coobbligate. La quota di competenza di SANPAOLO IMI è pari a € 7.000

(b) La quota di passività iscritte di pertinenza di SANPAOLO IMI S.p.A. è pari a:

- *€ 79 milioni riferiti alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino di cui 47 milioni inerente la passività maturata nei confronti dei dipendenti in servizio ed € 32 milioni riferiti a perdite attuariali rilevate;*
- *€ 23 milioni riferiti al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A di cui € 7 milioni inerente la passività maturata nei confronti dei dipendenti in servizio ed € 16 milioni riferiti a perdite attuariali.*

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali

(€/mil)

	30/6/2006		31/12/2005	
	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
Tassi di sconto	4,6	4,6	4	3,9
Tassi di rendimento attesi	4	3,9	4,5	4,4
Tassi attesi di incrementi retributivi (a)	2	2	2	2
Tasso annuo d'inflazione	2	2	2	2
Tasso annuo d'incremento nominale del P.I.L.	3,5	3,5	3,5	3,5

(a) Al netto degli sviluppi di carriera.

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nel caso in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato fosse rilevante, la Banca ha calcolato l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

I tempi medi di esborso relativi ai principali stanziamenti soggetti ad attualizzazione sono:
- Circa 4 anni per il contenzioso civile;
- Circa 6 anni per il contenzioso con il personale.

Il tasso di attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli *zero coupon bonds*.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Al 30/6/2006 la Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(€/mil)

Voci/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Capitale	5.400	5.239
2. Sovrapprezzi di emissione	766	769
3. Riserve	3.459	3.319
4. (Azioni proprie)	(26)	(43)
5. Riserve da valutazione	350	446
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.799	1.165
Totale	**11.748**	**10.895**

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 30 giugno 2006 il Capitale sociale della Banca, incrementatosi nell'esercizio per € 10.375.040 a seguito dell'esercizio di diritti di stock option assegnati a dirigenti, nonché per € 149.987.466,88 mediante utilizzo della Riserva da valutazione attività materiali - iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2005 per € 168.418.756,02 ed allocata nell'ambito delle Riserve da valutazione - è pari ad € 5.399.586.247,68, suddiviso in n. 1.590.672.318 azioni ordinarie e n. 284.184.018 azioni privilegiate, entrambe di valore nominale pari ad € 2,88.

Al 30 giugno 2006, la Banca detiene n. 2.430.217 azioni proprie in portafoglio, di valore nominale pari a circa € 7 milioni, iscritte in bilancio per € 25.911.591. Nel corso del semestre sono state consegnate 1.650.000 azioni proprie al Presidente ed agli Amministratori Delegati in carica al 14 maggio 2002 a seguito dell'esercizio dei diritti assegnati sulla base di un piano di stock option varato dal Consiglio di Amministrazione in tale data.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.586.967.318**	**284.184.018**
- interamente liberate	1.586.967.318	284.184.018
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(4.015.919)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.582.951.399**	**284.184.018**
B. Aumenti	**5.355.000**	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	3.705.000	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.650.000	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**64.298**	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	64.298	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.588.242.101**	**284.184.018**
D.1 Azioni proprie (+)	2.430.217	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.590.672.318	284.184.018
- interamente liberate	1.590.672.318	284.184.018
- non interamente liberate	-	-

Riserve da valutazione

Si segnala che la Banca, in applicazione dei par. 93B-93D dello IAS 19 come modificato dal Regolamento n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005 ha iscritto in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto le perdite attuariali, al netto della fiscalità differita, riferite ai fondi previdenziali a prestazione definita ed al trattamento di fine rapporto per un importo complessivo di € 43.863.142.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

(€/mil)

Voci/Componenti	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	380	436
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Utili e perdite attuariali	(44)	(141)
5. Copertura dei flussi finanziari	(8)	(21)
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	22	172
Totale	**350**	**446**

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

(€/mil)

	Attività finanziarie e disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Utili e perdite attuariali	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	436	-	-	(141)	(21)	-	-	172
B. Aumenti	243	-	-	97	13	-	-	0
B1. Incrementi di fair value	229	-	-	90	13	-	-	X
B2. Altre variazioni	14	-	-	7	-	-	-	-
C. Diminuzioni	(299)	-	-	-	-	-	-	(150)
C1. Riduzioni di fair value	(35)	-	-	-	-	-	-	X
C2. Altre variazioni	(264)	-	-	-	-	-	-	(150)
D. Rimanenze finali	380	-	-	(44)	(8)	0	0	22

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(€/mil)

Attività/Valori	Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	17	-	35	-
2. Titoli di capitale	367	(4)	407	(6)
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	384	(4)	442	(6)

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(€/mil)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	35	401	-	-
2. Variazioni positive	9	234	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	229	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	9	5	-	-
3. Variazioni negative	(27)	(272)	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(27)	(8)	-	-
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
- da realizzo	-	*(254)*	-	-
3.3 Altre variazioni	-	(10)	-	-
4. Rimanenze finali	17	363	-	-

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e 7-bis c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

(€/mil)

	Importo al 30/6/2006	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
– Capitale sociale	5.400	3.310	1.375	715	-	-
– Sovraprezzi di emissione	766	766	-	-	A, B, C	766
– Riserva legale	1.082	449	132	501	B	-
– Riserva straordinaria	1.342	-	1.342	-	A, B, C	1.342
– Riserva per acquisto azioni proprie	974	-	974	-	A, B, C	974
– Riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	5	-	-	5	A, B, C	5
– Riserva D.Lgs. 213/98	16	-	16	-	A, B	16
– Riserva strumenti al fair value	8	-	8	-	-	-
– Riserva piani di stock option	6	-	6	-	A	-
– Riserva da valutazione attività materiali	18	-	18	-	A,B	18
– Riserva da valutazione AFS	380	-	380	-	-	-
– Riserva da valutazione CFH	(8)	-	(8)	-	-	-
– Riserva utili e perdite attuariali	(44)	-	(44)	-	-	-
– Riserva L. 342/2000	4	-	-	4	A, B	4
Totale Capitale e Riserve	**9.949**	**4.525**	**4.199**	**1.225**	-	**3.125**
Quota non distribuibile (c)	-	-	-	-	-	195
Quota distribuibile	-	-	-	-	-	2.930

(a) Gli importi evidenziati non comprendono la quota di riserve da considerarsi fiscalmente vincolate ai sensi dell'art. 109, c. 4 del TUIR così come modificato dal D.Lgs. 247/2005. Tale quota, pari a circa € 198 milioni nel bilancio 2005, dovrebbe attestarsi a circa € 211 milioni.

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(c) La quota non distribuibile è riferita, ai sensi dell'art. 16, c. 1 del D.Lgs. 87/92, ai costi di ricerca e sviluppo al 31/12/05, pari complessivamente ad € 168 milioni, alla Riserva L. 342/2000 e alla Riserva da valutazione attività materiali, riducibili soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., nonché alla Riserva D.Lgs. 213/98, non distribuibile per disposizione di legge.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

(€/mil)

Operazioni	Importo 30/6/2006	Importo 31/12/2005
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	22.034	20.588
a) Banche	8.296	6.404
b) Clientela	13.738	14.184
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.927	10.767
a) Banche	593	561
b) Clientela	10.334	10.206
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.152	13.160
a) Banche	2.149	1.236
i) a utilizzo certo	1.516	609
ii) a utilizzo incerto	633	627
b) Clientela	12.003	11.924
i) a utilizzo certo	840	310
ii) a utilizzo incerto	11.163	11.614
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	123	279
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	3
6. Altri impegni	294	284
Totale	47.530	45.081

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

(€/mil)

Portafogli	Importo 30/6/2006	Importo 31/12/2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.504	1.638
2. Attività finanziarie valutate al fair value	349	249
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	71
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	1.653	1.799
5. Crediti verso banche	1.489	1.538
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni significative di leasing operativo al 30/6/2006.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(€/mil) Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) acquisti	
1. regolati	406
2. non regolati	406
b) vendite	-
1. regolate	272
2. non regolate	272
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	
b) collettive	147
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	34.863
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	43
2. altri titoli	34.820
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	205.447
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	15.985
2. altri titoli	189.462
c) titoli di terzi depositati presso terzi	173.549
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	19.057
4. Altre operazioni	
Raccolta ordini	12.674
Gestioni patrimoniali mobiliari di società del Gruppo	1.923
Quote di terzi finanziamenti in pool capofilati dalla Banca senza mandato di rappresentanza	242
Incasso crediti di terzi su operazioni di portafoglio	9.131

Il portafoglio effetti è stato riclassificato in base alla data di regolamento, mediante le seguenti rettifiche contabili:

	(€/mil)
Rettifiche "dare"	
conti correnti	774
portafoglio centrale	251
Rettifiche "avere"	
conti correnti	254
cedenti effetti e documenti	771

Inoltre, nell'ambito della gestione di fondi per conto terzi, prosegue l'attività relativa agli stanziamenti su Incentivi alla Ricerca e allo Sviluppo e alla gestione del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno. In particolare:

Fondo Ricerca Applicata

SANPAOLO IMI prosegue la gestione delle operazioni nate da domande a valere sul Fondo Ricerca Applicata, pervenute entro il 31 dicembre 1999. Al 30 giugno 2006 residuano delibere da stipulare per circa € 29 milioni ed erogazioni da effettuare per circa € 234 milioni.

Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca

SANPAOLO IMI ha continuato a fornire servizi al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la gestione di progetti, di ricerca industriale e formazione di ricercatori, agevolati a valere sul Fondo per le Agevolazioni alla Ricerca. La carenza di fondi ha indotto il Ministero a sospendere del tutto la ricezione "a sportello" delle domande. L'offerta di nuovi incentivi prosegue pertanto esclusivamente attraverso il varo di Bandi dedicati a settori tecnologici strategici.

Nel corso del primo semestre 2006 sono state acquisite 71 domande di intervento su investimenti per circa € 323 milioni e sono stati deliberati dal MIUR finanziamenti per oltre € 22 milioni.

Fondo per l'Innovazione Tecnologica

SANPAOLO IMI ha continuato a fornire servizi al Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) per la gestione di progetti di sviluppo agevolati a valere sul Fondo per l'Innovazione Tecnologica. La ricezione "a sportello" delle domande è stata sospesa dal MSE nel gennaio 2003 per carenza di fondi. L'attività prosegue esclusivamente a seguito del varo di Bandi riservati a progetti rientranti in settori tecnologici ritenuti prioritari o da svolgere in particolari aree del territorio nazionale. Nel primo semestre 2006 sono state acquisite 7 domande di intervento su investimenti per € 21 milioni; nel periodo, il Ministero dello Sviluppo Economico non ha deliberato finanziamenti.

Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese del Mezzogiorno L. 341/95

Con convenzione stipulata tra il Ministero del Tesoro e la Banca il 21 dicembre 1995, approvata e resa esecutiva con decreto del Direttore Generale del Tesoro in data 5 gennaio 1996, è stata formalizzata la concessione a SANPAOLO IMI di Ente Gestore del Fondo di cui alla legge 341/1995.

Scopo della legge 341/1995 è quello di promuovere la razionalizzazione degli equilibri finanziari delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno, rientranti nei parametri U.E., attraverso diverse tipologie di intervento che vanno dalla corresponsione di contributi agli interessi per i finanziamenti destinati al consolidamento a medio e lungo termine di passività a breve verso il sistema bancario, fino alla concessione di garanzie integrative su prestiti partecipativi, su acquisizione di partecipazioni e sulle citate operazioni di consolidamento.

Dall'inizio dell'esercizio 2000 è terminato l'accoglimento di nuove richieste di intervento. Al 30 giugno 2006 risultano in essere n. 363 pratiche per € 144 milioni così suddivisi:

- € 130 milioni relativi al consolidamento dell'indebitamento a breve per cui è in corso l'erogazione dei contributi;
- € 14 milioni relativi a prestiti partecipativi, di cui una pratica per € 1 milione non perfezionata.

APPENDICE ALLA PARTE B – STIMA DEL FAIR VALUE RELATIVO AGLI STRUMENTI FINANZIARI

La tavola che segue confronta il *fair value* degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze già presentate nella Parte B nell'ambito dell'informativa tabellare richiesta dalla Banca d'Italia.

(€/mil)

	Valori di bilancio al 30/6/2006	Fair value al 30/6/2006	Plusvalenza / (minusvalenza) potenziale
Attività			
Cassa e disponibilità liquide	426	426	-
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.424	4.424	-
Attività finanziarie valutate al *fair value*	898	898	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.800	1.800	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.192	2.189	(3)
Crediti verso banche	47.948	47.936	(12)
Crediti verso clientela	75.488	76.112	624
Derivati di copertura	628	628	-
Passività			
Debiti verso banche	46.533	46.582	(49)
Debiti verso clientela	53.055	53.051	4
Titoli in circolazione	29.918	29.886	32
Passività finanziarie di negoziazione	1.227	1.227	-
Passività finanziarie valutate al *fair value*	-	-	-
Derivati di copertura	353	353	-
Totale plusvalenza / (minusvalenza) potenziale	-	-	**596**

Come già evidenziato nella Parte A – Politiche contabili, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono stati adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per i titoli di debito di proprietà, indipendentemente dalle classificazioni nelle categorie previste dallo IAS 39, la Banca ha adottato una specifica procedura per la determinazione delle situazioni in cui può essere definito un mercato attivo che si basano sull'analisi dei volumi di negoziazione, del range di scostamento dei prezzi e sul numero di quotazioni rilevate sul mercato. Nei casi di assenza di quotazioni su un mercato attivo, è prevista l'identificazione di *comparable* aventi le medesime caratteristiche finanziarie dello strumento o, in ultima istanza, l'attualizzazione dei flussi di cassa includendo ogni fattore che può influenzare il valore dello strumento (ad esempio il rischio creditizio, la volatilità e l'illiquidità).
- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico;
- per gli impieghi e la raccolta a vista si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato dal valore di carico;
- per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default derivante dal rating) e delle garanzie che assistono le operazioni (loss given default);
- per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*;
- per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli o raccolta non cartolare, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul mercato di riferimento alla data di bilancio raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;
- per il debito a medio-lungo termine ed i titoli in circolazione strutturati coperti puntualmente in legami di copertura delle variazioni di *fair value*, il valore di bilancio, già adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto è considerato una approssimazione del *fair value*, assumendo che non si siano verificati significativi scostamenti nel credit spread dell'emittente rispetto all'origination e che non vi siano altri particolari e significativi elementi di rischio che possano avere un impatto sul *fair value*.

I parametri utilizzati ed i modelli adottati possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi. Gli IAS/IFRS escludono dalla valutazione al *fair value* alcuni strumenti finanziari (es. raccolta a vista) e non finanziari (es. l'avviamento, attività materiali, partecipazioni, ecc.), conseguentemente, il *fair value* complessivo risultante non può rappresentare una stima del valore economico della Banca.

Parte C - Informazioni sul conto economico d'Impresa

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(€/mil)

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 30/6/2006	Tota e 30/6/2005
	Titoli di debito	Finanzia-menti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	47	-	-	-	47	45
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16	-	-	-	16	26
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	29	-	-	-	29	16
4. Crediti verso banche	65	615	-	-	680	469
5. Crediti verso clientela	16	1.555	29	11	1.611	1.253
6. Attività finanziarie valutate al fair value	26	-	-	-	26	27
7. Derivati di copertura	X	X	X	165	165	100
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	7	7	6
Totale	**199**	**2.170**	**29**	**183**	**2.581**	**1.942**

Gli interessi maturati su attività cedute non cancellate sono riepilogati nelle categorie di appartenenza delle attività stesse.

Gli interessi su attività in valuta ammontano a € 147 milioni.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(€/mil)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
1. Debiti verso banche	(714)	X	-	(714)	(469)
2. Debiti verso clientela	(484)	X	-	(484)	(294)
3. Titoli in circolazione	X	(486)	-	(486)	(420)
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(7)	(7)	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	(9)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(1.198)**	**(486)**	**(7)**	**(1.691)**	**(1.192)**

La voce "Passività finanziarie di negoziazione – Altre passività" si riferisce per la maggior parte ai differenziali maturati su contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione, gestionalmente collegati ad attività finanziarie valutate al fair value.

Gli interessi maturati su passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate sono inclusi nei debiti verso clientela o verso banche, secondo la natura della controparte con cui sono state poste in essere le operazioni.

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano a € 269 milioni.

Gli interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria ammontano a € 0,5 milioni.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
		(€/mil)
a) garanzie rilasciate	46	34
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	461	415
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	4
2. negoziazione di valute	9	8
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	9
5. banca depositaria	27	28
6. collocamento di titoli (a)	242	214
7. raccolta ordini	21	19
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	150	133
9.1 gestioni patrimoniali	65	47
9.1.1 individuali	65	47
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	82	83
9.3 altri prodotti	3	3
d) servizi di incasso e pagamento	91	86
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	221	213
Totale	**819**	**748**

(a) Le commissioni per il collocamento di titoli includono quelle relative al collocamento di fondi comuni per € 215 milioni al 30 giugno 2006 e per € 192 milioni al 30 giugno 2005.

La sottovoce "h) Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

	30/6/2006	30/6/2005
		(€/mil)
Finanziamenti concessi	83	75
Depositi e conti correnti passivi	77	78
Conti correnti attivi	48	44
Altri servizi - Italia	11	15
Altri servizi - Filiali estere	2	1
Totale	221	213

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

(€/mil)

Canali/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
a) presso propri sportelli	**392**	**347**
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	242	214
3. servizi e prodotti di terzi	150	133
b) offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

(€/mil)

Servizi/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
a) garanzie ricevute	(29)	(2)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	(10)	(6)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari	(2)	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(29)	(24)
e) altri servizi	(9)	(9)
Totale	**(77)**	**(41)**

La sottovoce "e) Altri servizi" presenta, in particolare, il seguente dettaglio:

(€/mil)

	30/6/2006	30/6/2005
Attività di mediazione su operazioni finanziarie	-	-
finanziamenti ricevuti	-	-
Attività di mediazione su operazioni di credito	-	-
Altri servizi - Italia	(9)	(9)
Altri servizi - Filiali estere	-	-
Totale	**(9)**	**(9)**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

(€/mil)

Voci/Proventi	Totale 30/6/2006		Totale 30/6/2005	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30	-	23	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.257	X	694	X
Totale	1.287	-	717	-

I dividendi da partecipazioni presentano la seguente composizione:

(€/mil)

Partecipazioni	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
	Dividendi	Dividendi
Eurizon Financial Group S.p.A. (ex New Step)	249	-
Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A.	158	70
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.	152	108
IMI Investimenti S.p.A.	143	-
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.	119	112
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	101	44
SPIAM SGR (a)	82	87
Banca OPI S.p.A.	67	-
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	53	30
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A. (b)	30	-
Friulcassa S.p.A.	26	18
Neos Banca S.p.A. (ex Finemiro Banca S.p.A.)	21	11
Sanpaolo Leasint S.p.A. - Società di Leasing Internazionale	21	20
Sanpaolo IMI Private Equity S.p.A	11	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	11	11
Cassa dei Risparmi di Forlì S.p.A.	4	5
Banca Fideuram S.p.A. (c)	-	115
Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (c)	-	50
Altri	9	13
Totale	1.257	694

(a) Società conferita nel semestre a Eurizon Financial Group S.p.A. (ex New Step).
(b) Società incorporata da SANPAOLO IMI nel corso del I° semestre 2006.
(c) Società conferita a Eurizon Financial Group S.p.A. (ex New Step).

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(€/mil)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	2	25	(23)	(1)	3
1.1 Titoli di debito	1	13	(23)	(1)	(10)
1.2 Titoli di capitale (a)	-	12	-	-	12
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	18
4. Strumenti derivati	281	1.209	(248)	(1.173)	76
4.1 Derivati finanziari:	281	1.206	(239)	(1.165)	90
- Su titoli di debito e tassi di interesse	262	1.178	(220)	(1.141)	79
- Su titoli di capitale e indici azionari	18	3	(18)	-	3
- Su valute e oro	X	X	X	X	7
- Altri	1	25	(1)	(24)	1
4.2 Derivati su crediti	-	3	(9)	(8)	(14)
Totale	283	1.234	(271)	(1.174)	97

(a) Gli utili da negoziazione su titoli di capitale si riferiscono alla cessione delle azioni FIAT acquisite a seguito della conversione del "Finanziamento Convertendo FIAT".

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Il risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(€/mil)

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20	177
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	89
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	335	130
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	355	396
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(194)	(161)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(158)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	(237)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura	(352)	(398)
C. Risultato netto dell'attività di copertura	3	(2)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(€/mil)

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/6/2006			Totale 30/6/2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	16	-	16	11	-	11
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	250	-	250	45	-	45
3.1 titoli di debito	-	-	-	27	-	27
3.2 titoli di capitale	250	-	250	1	-	1
3.3 quote di O.I.C.R.	-	-	-	17	-	17
3.4 finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	266	-	266	56	-	56
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	(1)	(1)	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2	(2)	-	1	(8)	(7)
Totale Passività	2	(3)	(1)	1	(8)	(7)

Al 30 giugno 2006, gli utili da cessione su crediti verso clientela includono € 6 milioni relativi a penali per estinzione anticipata di mutui ed € 10 milioni generati dalla cessione sul mercato secondario dell'esposizione in sofferenza verso HAWAII 125 O TRUST, perfezionata nel mese di giugno.

Alla medesima data, gli utili da cessione di titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita includono i risultati della cessione delle seguenti interessenze:

- Santander Central Hispano alla controllata Sanpaolo IMI International, con il realizzo di una plusvalenza di € 239 milioni;
- altri minori, con il realizzo di plusvalenze per € 11 milioni.

Nel periodo di riferimento posto a confronto, le penali per estinzione anticipata di mutui ammontavano a € 3 milioni ed erano ricomprese tra gli interessi attivi. Gli utili da cessione di crediti verso clientela di cui al punto 2 si riferivano alla cessione pro-soluto di crediti in sofferenza.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE AL FAIR VALUE – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

(€/mil)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	-	1	(34)	-	(33)
1.1 Titoli di debito	-	1	(34)	-	(33)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari	30	-	-	-	30
- su titoli di debito e tassi d'interesse	30	-	-	-	30
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati sui crediti	-	-	-	-	-
Totale derivati	30	-	-	-	30
Totale	30	1	(34)	-	(3)

Le valutazioni relative a derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse si riferiscono a derivati connessi con la fair value option.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(€/mil)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	6	6	(3)
B. Crediti verso clientela	(1)	(111)	(73)	20	59 (a)	-	13	(93)	(116)
C. Totale	(1)	(111)	(73)	20	59	-	19	(87)	(119)

(a) Includono € 8 milioni di incassi su crediti stralciati in esercizi precedenti.

Legenda: A = Da interessi, B = Altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(€/mil)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	(1)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	X	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	**(1)**

Legenda: A = Da interessi, B = Altre riprese.

Non sono state effettuate rettifiche di valore su attività finanziarie detenute sino alla scadenza, sia al 30 giugno 2006 sia al 30 giugno 2005.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(€/mil)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(1)	-	-	-	1	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	(17)	-	-	-	-	-	(17)	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	**(17)**	**(1)**	-	-	-	**1**	**(17)**	-

Legenda: A = Da interessi, B = Altre riprese.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

(€/mil)

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
1. Personale dipendente	(727)	(680)
a) salari e stipendi	(502)	(471)
b) oneri sociali	(132)	(129)
c) indennità di fine rapporto	(14)	(12)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(20)	(23)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	(13)	(10)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(17)	(17)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(12)	(5)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17)	(13)
2. Altro personale	(1)	(1)
3. Amministratori	(2)	-
Totale	**(730)**	**(681)**

Al 30 giugno 2005, i costi riferiti agli Amministratori erano ricompresi tra le altre spese amministrative.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria:

	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
Personale dipendente	412	369
a) Dirigenti	7.419	7.226
b) Totale quadri direttivi	2.547	2.532
- di cui: di 3° e 4° livello	12.689	12.712
c) Restante personale dipendente	12	29
Altro personale	20.532	20.336
Totale		

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Come già evidenziato nella Parte B – Sezione 12.3 del Passivo, per i piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni devono essere riferite ai piani stessi nel loro insieme. La tavola che segue riporta quindi l'onere complessivo maturato nel corso dell'esercizio, mentre nelle note in calce è indicata la quota di costo previdenziale a carico di SANPAOLO IMI.

Costi rilevati a conto economico

(€/mil)

	Totale 30/6/2006		
	Trattamento di fine rapporto	PIANI INTERNI (a)	PIANI ESTERNI (b)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	(10)	(1)	(11)
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	(10)	(3)	(36)
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	3	32
Rimborso da terzi	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-

(a) La quota di costo previdenziale a carico della Banca è pari a € 0,12 milioni riferiti al Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Venezia e trova contropartita fra le "spese per il personale".

(b) Il costo previdenziale a carico della Banca, inclusi gli oneri finanziari, ammonta a € 13 milioni riferiti per la quasi totalità alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e trova contropartita nelle spese per il personale.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "altri benefici a favore dei dipendenti" includono:

- € 13 milioni di contributi erogati a favore della Cassa di Assistenza per il personale dipendente SANPAOLO IMI;
- € 2 milioni quali variazioni legate al passare del tempo ed alle modifiche del tasso di sconto su fondi per incentivazione all'esodo stanziati in esercizi precedenti;
- € 2 milioni di altri minori.

9.5 Altre spese amministrative: composizione (*)

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
Spese informatiche	**(91)**	**(96)**
Manutenzione ed aggiornamento software	(45)	(45)
Canoni trasmissione dati	(14)	(18)
Manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	(18)	(20)
Spese telefoniche	(14)	(13)
Spese immobiliari	**(117)**	**(105)**
Canoni per locazione immobili	(54)	(50)
Spese di vigilanza	(8)	(7)
Spese per la pulizia locali	(8)	(7)
Manutenzione degli immobili di proprietà	(9)	(10)
Manutenzione degli immobili in locazione	(11)	(7)
Spese energetiche	(18)	(15)
Spese diverse immobiliari	(9)	(9)
Spese generali	**(68)**	**(69)**
Spese postali e telegrafiche	(20)	(18)
Spese materiali per ufficio	(7)	(7)
Spese per il trasporto e conta valori	(5)	(5)
Corrieri e trasporti	(7)	(7)
Informazioni e visure	(24)	(23)
Altre spese	(5)	(9)
Spese professionali ed assicurative	**(43)**	**(44)**
Compensi a professionisti	(36)	(36)
Spese legali e giudiziarie	(2)	(3)
Premi di assicurazione banche e clientela	(5)	(5)
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	**(40)**	**(31)**
Spese di pubblicità e rappresentanza	(37)	(28)
Contributi associazioni sindacali e di categoria	(3)	(3)
Costi indiretti del personale	**(35)**	**(32)**
Oneri indiretti per il personale	(35)	(32)
Servizi resi da terzi	**(27)**	**(24)**
Oneri per servizi prestati da terzi	(27)	(24)
Totale spese	**(421)**	**(401)**
Imposte indirette e tasse	**(12)**	**(10)**
Imposta di bollo	(4)	(1)
Tassa sui contratti di borsa	-	-
Imposta comunale sugli immobili	(5)	(4)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-	-
Altre imposte indirette e tasse	(3)	(5)
Totale altre spese amministrative	**(433)**	**(411)**

(*) Al netto dei recuperi compensabili ai sensi degli IAS/IFRS.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
Accantonamenti netti fondi oneri per controversie legali	**(23)**	**(16)**
- accantonamenti netti cause passive	(22)	(16)
- accantonamenti netti cause passive del personale	(1)	-
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri diversi	**(23)**	**(10)**
- contenzioso tributario	-	-
- rinegoziazione mutui	-	(1)
- contenzioso GEST Line	(20)	(10)
- operazioni a premio	(1)	(1)
- altro	(2)	2
Totale	**(46)**	**(26)**

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

(€/mil)

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(76)	(7)	-	(83)
- ad uso funzionale	(68)	(7)	-	(75)
- per investimento	(8)	-	-	(8)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(5)	-	-	(5)
- ad uso funzionale	(5)	-	-	(5)
- per investimento	-	-	-	-
Totale	**(81)**	**(7)**	-	**(88)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

(€/mil)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(57)	-	-	(57)
- generate internamente dall'azienda	(44)	-	-	(44)
- altre	(13)	-	-	(13)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	**(57)**	-	-	**(57)**

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
		(€/mil)
Altri oneri non ricorrenti	(8)	(8)
Altri oneri	(1)	(2)
Totale	**(9)**	**(10)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
		(€/mil)
Recuperi di spese	5	4
Rimborsi per servizi resi a imprese del Gruppo	208	199
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	3	2
Altri proventi non ricorrenti	7	12
Altri proventi	5	7
Totale	**228**	**224**

I servizi resi nei confronti delle Banche rete o di altre Società del Gruppo, che generano i proventi evidenziati in tabella, sono regolati da appositi contratti di outsourcing.

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
		(€/mil)
A. Proventi	-	1
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	1
3. Riprese di valore	-	-
4. Altre variazioni positive	-	-
B. Oneri	(1)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	(1)	-
4. Altre variazioni negative	-	-
Risultato netto	(1)	1

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 220

La Banca non procede alla valutazione al *fair value* di attività materiali ed immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

Nel primo semestre del 2006 la Banca non ha effettuato rettifiche di valore su avviamenti a seguito dell'esecuzione dell'*impairment test*.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

(€/mil)

Componente reddituale/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
A. Immobili	-	6
- Utili da cessione	-	6
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	4	3
- Utili da cessione	4	3
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	4	9

Al 30 giugno 2006, gli utili da cessione investimenti si riferiscono alla cessione perfezionata dall'incorporata Banca Popolare dell'Adriatico di 3 sportelli a favore della Cassa dei Risparmi di Bologna, nell'ambito del progetto di riordino territoriale della rete distributiva.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(€/mil)

Componente/Valori	Totale 30/6/2006	Totale 30/6/2005
1. Imposte correnti (-)	(276)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	24
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	40	(196)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(9)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(245)	(172)

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 280

Nel primo semestre del 2006 non sono stati rilevati utili o perdite di gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della Banca nel primo semestre 2006 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

Per le informazioni relative alla composizione del capitale sociale della Banca e alle sue variazioni nell'anno, si rinvia alla sezione 14 *Patrimonio dell'Impresa* della Parte B – Passivo – della presente Nota Integrativa.

Nel corso del semestre le azioni ordinarie hanno registrato un incremento di n. 3.705.000 a seguito dell'esercizio delle opzioni assegnate alla dirigenza del gruppo nei piani di stock option 2001 e 2002. Nell'ambito del piano di stock option 2001-2003 sono inoltre state assegnate 1.650.000 azioni al Presidente ed agli Amministratori Delegati allora in carica.

Per ulteriori informazioni sull'evoluzione e il dettaglio dei piani di stock option si rinvia alla Parte I – *Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.*

Con riferimento al calcolo dell'utile per azione si rileva che alla media ponderata delle azioni ordinarie è stata aggiunta quella delle privilegiate. Decisione questa giustificata dal fatto che il risultato netto di periodo è tale da assicurare un identico flusso di remunerazione sia agli azionisti ordinari che a quelli privilegiati.

Al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, la media ponderata delle azioni ordinarie e privilegiate rientranti nel computo dell'utile base per azione è stata pari a n. 1.869.652.150 azioni.

Ai fini del calcolo dell'utile diluito sono state aggiunte al novero delle azioni computabili quelle che potrebbero essere emesse a seguito della conversione in azioni di tutte le azioni ordinarie potenziali con effetti di diluizione asservite ai piani di stock option in essere al 30/6/2006. Il loro contributo è stato stimato pari a n. 516.931 azioni.

Di seguito vengono presentati i principali elementi di dettaglio utilizzati a numeratore e denominatore per il computo dell'utile base e diluito per azione.

Si rileva che l'impatto diluitivo, ascrivibile esclusivamente all'incremento di azioni ordinarie conseguenti all'esercizio potenziale dei diritti residuali di stock option, è di entità trascurabile.

	Primo semestre 2006
Computo dell'utile base per azione	
Utile netto (€/mil)	1.799
di cui:	
quota spettante agli azionisti ordinari (€/mil)	*1.526*
quota spettante agli azionisti privilegiati (€/mil)	*273*
n° medio ponderato azioni computabili	1.869.652.150
Utile base per azione (€/mil)	**0,96**
Computo dell'utile diluito per azione	
Contributo azioni ordinarie potenziali rivenienti dai piani di stock option	516.931
n° medio ponderato azioni computabili	1.870.169.081
Utile diluito per azione (€/mil)	**0,96**

Parte D – Informativa di Settore

Per quanto concerne all'informativa di settore sia primaria sia secondaria si rimanda alle Note al bilancio semestrale consolidato Parte D della Relazione Semestrale 2006.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

SANPAOLO IMI ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, vigenti a livello di Gruppo. I livelli di autonomia attribuiti alla Rete bancaria della Capogruppo e alle Società Controllate sono definiti in termini di esposizione del Gruppo bancario nei confronti della controparte e differenziati anche in funzione del rating interno della controparte stessa. Le operazioni eccedenti i limiti prescritti devono essere sottoposte a delibera/parere degli Organi competenti della Capogruppo, rappresentati, in ordine di crescente facoltà, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti di Gruppo (composto dal Direttore Generale e dai Responsabili delle strutture competenti per materia), dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Crediti, autonoma dalle linee di business, ha la responsabilità della definizione e dell'aggiornamento delle procedure e dei processi creditizi a livello di Gruppo. Per quanto concerne la fase di concessione, assicura la fase di istruttoria e di delibera/pareri delle operazioni che eccedono i limiti di autonomia precedentemente citati. Alla Direzione Crediti competono inoltre il controllo e la prevenzione del deterioramento della qualità del credito, nonché la definizione delle politiche di gestione dei crediti problematici e il relativo controllo operativo.

Il Risk Management è responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice, nonché dell'analisi del profilo di rischio, predisponendo il reporting di sintesi per i vertici di SANPAOLO IMI sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio del Gruppo.

Le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società e quindi anche quella del SANPAOLO IMI sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

SANPAOLO IMI dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di grading differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Enti del Settore Pubblico italiani, Small Business, Mortgage), in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento. Le analisi di backtesting periodicamente effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i default effettivamente verificatisi, confermano la validità dei modelli utilizzati.

Nel corso del 2005, il rating, in precedenza utilizzato nel processo di concessione del credito soltanto per le controparti in facoltà di Sede Centrale, è stato introdotto come elemento essenziale del processo anche per quanto riguarda i crediti in facoltà della rete filiali. Combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants), esso concorre a definire la strategia creditizia, rappresentata dall'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali (accettazione/rifiuto, mix dei prodotti, frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie, assicurazioni e cash flow financing), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale, necessitando di valutazioni esperte.

Il nuovo processo creditizio, disegnato in conformità ai requisiti organizzativi di Basilea 2, è operante sui segmenti Corporate, Enti del Settore Pubblico, Small Business e Mortgage. Sono in corso i lavori finalizzati alla sua estensione agli altri prodotti della clientela privata Retail (la componente di credito al consumo, ove sono adottati modelli di scoring).

Con riferimento alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di classificazione delle istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizzate dalle agenzie specializzate nel rating. La classe di rischio costituisce l'informazione di base che,

integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, consente la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il rating viene assegnato sulla base di un modello che considera i giudizi delle agenzie e istituzioni specializzate, le informazioni di mercato e le valutazioni interne.

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico – e non contabile - di perdita, comprensiva dei costi interni ed esterni di recupero e calcolata prudenzialmente sui recuperi realizzati sull'esperienza storica di crediti passati ad incaglio o sofferenza.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere con un livello di confidenza del 99,96%, corrispondente alla rischiosità implicita nel rating sul debito senior di SANPAOLO IMI assegnato dalle Agenzie di Rating (AA- da parte di Standard & Poor's e Fitch, Aa3 da Moody's).

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la loss given default; esse comprendono garanzie, forme tecniche e covenants.

La valutazione dei fattori mitiganti viene effettuata attraverso una procedura che associa ad ogni singolo credito una *loss given default*, assumendo i valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e riducendosi invece in funzione della forza dei fattori mitiganti eventualmente presenti.

Tra i fattori mitiganti "molto forti" o "forti" rientrano i pegni su attività finanziarie quotate e le ipoteche su immobili residenziali; altre garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti *unrated*, purché dotati di patrimoni personali capienti. Le forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti *rated* (tipicamente banche, Confidi e imprese, in genere appartenenti al medesimo gruppo controparte) è invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante attraverso meccanismi basati sulla cosiddetta "sostituzione della PD".

I valori di *loss given default* vengono successivamente aggregati a livello di cliente in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, come sopra accennato, la forza dei fattori mitiganti assume rilievo nella definizione della strategia creditizia, in particolare con riferimento alle controparti classificate dal sistema di rating come *non investment grade*.

Inoltre, alcune tipologie di operazioni, tipicamente a medio-lungo termine, necessitano per il loro perfezionamento la presenza di garanzie o *covenants* indipendentemente dalla strategia creditizia definita.

Attività finanziarie deteriorate

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni in bonis, l'analisi delle esposizioni per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

****

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato ad una struttura centrale deputata al controllo dei crediti.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie crescenti di rilevanza, nei punti operativi, in unità organizzative decentrate che svolgono attività specialistica ed in una struttura centrale dedicata, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di sede centrale che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate, in termini di analisi costi-benefici, soluzioni sia giudiziali sia stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. La valutazione è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi che possano modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il ritorno in Bonis di esposizioni deteriorate, disciplinato da specifica normativa interna, può avvenire solo su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza e subordinatamente al parere vincolante, ove previsto, della struttura deputata al controllo dei crediti.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(€/mil)

Portafogli/quantità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 30/6/2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	4.424	4.424
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	1.800	1.800
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	2.192	2.192
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	19	47.929	47.948
5. Crediti verso clientela	277	367	21	310	10	74.503	75.488
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	898	898
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	628	628
Totale 30/6/2006	**277**	**367**	**21**	**310**	**29**	**132.374**	**133.378**
Totale 31/12/2005	**333**	**387**	**26**	**363**	**62**	**122.289**	**123.460**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(€/mil)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	4.424	-	4.424	4.424
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	1.800	-	1.800	1.800
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	2.192	-	2.192	2.192
4. Crediti verso banche	2	2	-	-	47.949	1	47.948	47.948
5. Crediti verso clientela	2.508	1.477	56	975	75.015	502	74.513	75.488
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	898	-	898	898
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	628	-	628	628
Totale 30/6/2006	**2.510**	**1.479**	**56**	**975**	**132.906**	**503**	**132.403**	**133.378**
Totale 31/12/2005	**2.771**	**1.589**	**73**	**1.109**	**122.810**	**459**	**122.351**	**123.460**

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

(€/mil)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1	1	-	-
b) Incagli	1	1	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	20	-	1	19
f) Altre attività	52.040	-	-	52.040
Totale A	**52.062**	**2**	**1**	**52.059**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	11.048	-	1	11.047
Totale B	**11.048**	-	**1**	**11.047**

Le esposizioni per cassa deteriorate includono crediti non garantiti soggetti a "Rischio Paese" per un ammontare di € 0,1 milioni integralmente svalutati.

Tra le esposizioni fuori bilancio figurano le garanzie rilasciate e gli impegni.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "Rischio Paese" lorde

(€/mil)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	1	1	-	-	54
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	14
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	14
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	48
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	48
D. Esposizione lorda finale	1	1	-	-	20
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(€/mil)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	1	1	-	-	8
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	7
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	6
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	1
D. Rettifiche complessive finali	1	1	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Crediti verso banche residenti in Paesi a rischio

(€/mil)

Paese	Esposizione lorda		
	Totale	*di cui: non garantita*	
		valore di bilancio	*valore ponderato*
Iran	68	13	4
Panama	3	3	3
Costarica	3	2	1
Altri	2	2	1
Totale esposizione lorda	76	20	9
Rettifiche di valore complessive	1	1	-
Esposizione netta al 30/6/2006	75	19	-

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(€/mil)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) sofferenze	1.610	1.333	-	277
b) incagli	498	131	-	367
c) Esposizioni ristrutturate	34	13	-	21
d) Esposizioni scadute	366	-	56	310
e) Rischio Paese	17	-	7	10
f) Altre attività	80.829	-	495	80.334
Totale A	**83.354**	**1.477**	**558**	**81.319**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	72	-	21	51
b) Altre	36.410	-	44	36.366
Totale B	**36.482**	-	**65**	**36.417**

Le esposizioni per cassa deteriorate includono crediti non garantiti soggetti a "Rischio Paese" per un ammontare di € 1,2 milioni pressoché integralmente svalutati.

Tra le esposizioni fuori bilancio figurano le garanzie rilasciate e gli impegni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "Rischio Paese" lorde

(€/mil)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	**1.776**	**526**	**36**	**431**	**24**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**212**	**259**	**17**	**681**	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	21	101	-	429	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	76	60	10	9	-
B.3 altre variazioni in aumento	115	98	7	243	-
C. Variazioni in diminuzione	**378**	**287**	**19**	**745**	**7**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	2	25	-	340	
C.2 cancellazioni	45	3	-	1	-
C.3 incassi	116	102	10	316	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	5	86	6	58	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	210	71	3	30	7
D. Esposizione lorda finale	**1.610**	**498**	**34**	**367**	**17**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(€/mil)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.443**	**139**	**10**	**68**	**8**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**153**	**64**	**6**	**3**	-
B.1 rettifiche di valore (a)	77	50	5	1	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26	4	1	1	-
B.3 altre variazioni in aumento	50	10	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	**263**	**72**	**3**	**15**	**1**
C.1 riprese di valore da valutazione	12	11	1	10	1
C.2 riprese di valore da incasso	38	9	-	-	-
C.3 cancellazioni	45	3	-	1	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	4	27	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	164	22	2	4	-
D. Rettifiche complessive finali	**1.333**	**131**	**13**	**56**	**7**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

(a) Includono complessivamente € 23 milioni di interessi di mora.

Indici di copertura dei crediti verso clientela

Categorie	30/6/2006 (%)	31/12/2005 (%)
Sofferenze	82,82	81,25
Incagli e ristrutturati	26,97	26,51
Crediti scaduti e sconfinati da oltre 180 giorni	15,43	15,78
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	38,98	33,33
Crediti in bonis (a)	0,73	0,73

(a) Dall'ammontare lordo dei crediti in bonis sono esclusi i crediti verso società del Gruppo, pari ad € 6.943 milioni al 30 giugno 2006 e ad € 5.932 milioni al 31 dicembre 2005.

Crediti verso clientela residente in Paesi a rischio

(€/mil)

Paese	Totale	Esposizione lorda		
		di cui: non garantita		
		valore di bilancio	valore ponderato	
Azerbaigian	45	14	14	
Argentina	23	3	3	
Repubblica Dominicana	9	-	-	
Altri	1	-	-	
Totale esposizione lorda	78	17	17	
Rettifiche di valore complessive	7	7	-	
Esposizione netta al 30/6/2006	71	10	-	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

I rating esterni sono presenti sul 17% dell'esposizione verso clientela e al 59% dell'esposizione verso banche. Essendo riferiti a controparti appartenenti al settore pubblico e bancario e a clientela Corporate di elevato standing, tali rating sono concentrati sulle classi più elevate, come evidenziato dal grafico 1.

Relativamente ai rating interni, attribuiti anche alle controparti con rating esterno sopra commentate, la loro copertura si riferisce alla quasi totalità dei crediti verso banche e dei crediti a clientela (oltre 95%). Tale copertura risulta pressoché totale per i segmenti Corporate, Small Business e Mortgage, che come descritto in precedenza sono già stati interessati dall'introduzione dei nuovi processi conformi a Basilea 2. Le controparti prive di rating sono concentrate nel settore dei finanziamenti personali, dove i lavori di revisione di modelli e processi sono ancora in corso. Ai fini di calcolo degli indicatori di rischio, alle controparti *unrated* viene assegnato un rating stimato sulla base delle probabilità medie di default.

Per quanto riguarda la distribuzione delle esposizioni per classi di rating interno, riportata nel grafico 2, esse sono classificate pressoché integralmente nell'area dell'*investment grade* (fino a BBB-) per quanto riguarda le banche. Relativamente ai crediti a clientela, invece, essi rientrano per il 78% nell'area dell'*investment grade*, per il 17% nelle classi intermedie (BB) e per il 5% nelle classi più rischiose, dove peraltro i livelli di rischio più elevati (inferiore a B-) sono pressoché assenti.

Grafico 1: distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

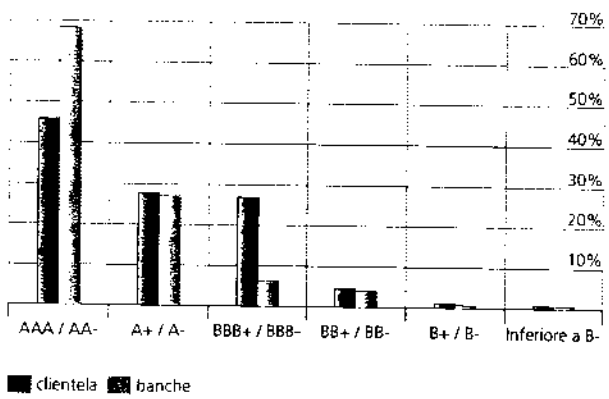
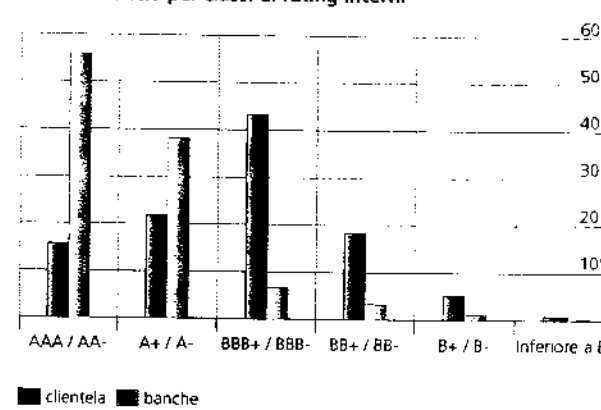


Grafico 2: distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

Crediti verso clientela garantiti

	30/6/2006 (€/mil)	31/12/2005 (€/mil)
a) Da ipoteche	22.830	19.247
b) Da pegni su:		
1. depositi di contante	1.305	1.458
2. titoli	4.697	2.529
3. altri valori	245	316
c) Da garanzie di:		
1. Stati	1.010	1.102
2. altri enti pubblici	11	18
3. banche	631	416
4. altri operatori	9.282	9.086
Totale	40.011	34.172

Tra i crediti verso clientela garantiti da banche sono comprese, per un ammontare pari a € 144 milioni, posizioni in relazione alle quali la Banca ha acquistato protezione (protection buyer) dal rischio di inadempienza mediante contratti derivati su crediti.

L'incidenza del complesso dei "crediti verso clientela garantiti" e di quelli concessi direttamente a Stati o ad altri enti pubblici sul totale dei crediti verso clientela è pari al 56%.

Crediti verso banche garantiti

	30/6/2006 (€/mil)	31/12/2005 (€/mil)
a) Da ipoteche	-	-
b) Da pegni su:		
1. depositi di contante	-	-
2. titoli	8.642	8.647
3. altri valori	-	-
c) Da garanzie di:		
1. Stati	-	-
2. altri enti pubblici	45	51
3. banche	-	13
4. altri operatori	2	2
Totale	8.689	8.713

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

Crediti a clientela per controparte

	30/6/2006		31/12/2005	
	(€/mil)	(%)	(€/mil)	(%)
Finanziamenti a famiglie consumatrici	16.457	21,8	15.581	23,2
Finanziamenti a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	39.930	52,9	37.398	55,6
Finanziamenti a imprese finanziarie	16.027	21,2	13.192	19,6
Finanziamenti a Stati ed enti pubblici	1.937	2,6	731	1,1
Finanziamenti ad altri operatori	182	0,2	134	0,2
Finanziamenti a clientela	**74.533**	**98,7**	**67.036**	**99,7**
Titoli di debito	**955**	**1,3**	**195**	**0,3**
Crediti a clientela	**75.488**	**100,0**	**67.231**	**100,0**

Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie

	30/6/2006 (€/mil)	31/12/2005 (€/mil)
a) Altri servizi destinabili alle vendite	7.246	7.072
b) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	4.715	4.908
c) Edilizia e opere pubbliche	3.401	3.405
d) Servizi delle comunicazioni	1.956	2.013
e) Prodotti energetici	1.924	1.977
f) Altre branche	20.688	18.023
Totale	**39.930**	**37.398**

Grandi rischi

Sono definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa le posizioni che complessivamente sono superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Attività/Valore	30/6/2006 (€/mil)	31/12/2005 (€/mil)
A.1 Ammontare	6.408	6.441
A.2 Numero	3	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della L. 133/99, non ha interessenze in società veicolo e non svolge attività di *servicer* o di *arranger* in operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

(€/mil)

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi																		
a) Deteriorate	10	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	320	238	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

(€/mil)

Tipologia di attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/ Riprese di valore
A.1 Titoli	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Patrimonio immobiliare pubblico	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Contributi sociali	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Credito al consumo	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Diritti cinematografici	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale generale	239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

(€/mil)

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
1. Esposizioni per cassa	129	1	-	-	109	239	245
- Senior	129	1	-	-	109	239	245
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- Senior	-	-	-	-	-	-	-
- Mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- Junior	-	-	-	-	-	-	-

L'ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli "junior" iscritti in bilancio ad un valore netto di € 0,1 milioni risulta pari a € 6 milioni.

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, si segnala che al 30 giugno 2006, come sintetizzato nella tabella, la Banca ha in portafoglio i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione, ovvero rivenienti da operazioni di packaging di titoli o crediti (cosiddetti ABS - *Asset Backed Securities*, MBS - *Mortgage Backed Securities* e CDO - *Collateralised Debt Obligations*).

Attività finanziarie detenute per negoziazione
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate dallo stato italiano su crediti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale e dell'Istituto Nazionale Previdenza Dipendenti Pubblica Amministrazione. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 103 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate dallo Stato italiano su crediti rivenienti dalla cessione del patrimonio pubblico. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 18 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate su crediti al consumo della società Findomestic S.p.A.. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 8 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti rivenienti dallo sfruttamento commerciale dei diritti cinematografici della Cecchi Gori Group. Tali titoli di tipo "senior", svalutati nei precedenti esercizi complessivamente per € 3 milioni, sono iscritti in bilancio ad un valore di € 0,1 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.

Attività finanziarie fair value option
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su portafogli di "emerging markets and high yield bonds and loans" (CDO) in bonis. Tali titoli, di tipo "junior", presentano un valore di carico pari a € 0,1 milioni dopo svalutazioni per complessivi € 4 milioni, appostate prevalentemente nei precedenti esercizi. Si fa presente che le relative attività cartolarizzate sottostanti ammontano ad € 6 milioni.
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni su crediti rivenienti dallo sfruttamento commerciale dei diritti cinematografici della Cecchi Gori Group. Tali titoli di tipo "senior", svalutati nei precedenti esercizi complessivamente per € 8 milioni, sono iscritti in bilancio ad un valore di € 0,4 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.

Crediti
- Titoli rappresentativi di cartolarizzazioni effettuate su emissioni rappresentate da titoli di banche francesi. I titoli, di tipo "senior", sono iscritti in bilancio al valore di carico di € 109 milioni, allineato alle valutazioni di mercato.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

(€/mil)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 30/6/06	Totale 31/12/05
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
A. Attività per cassa	1.437	-	-	346	-	-	96	-	-	1.589	-	-	1.478	-	-	-	-	-	4.946	5.184
1. Titoli di debito	1.437	-	-	346	-	-	96	-	-	1.589	-	-	1.478	-	-	-	-	-	4.946	5.184
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/6/2006	1.437	-	-	346	-	-	96	-	-	1.589	-	-	1.478	-	-	-	-	-	4.946	5.184

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate sono integralmente rappresentate da titoli di debito ceduti attraverso operazioni di pronti contro termine passivi.

Le passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio sono relative a pronti contro termine passivi per €/mil. 6.395 verso clientela e per €/mil. 5.834 verso banche e rappresentano operazioni di pronti contro termine a fronte di proprie attività finanziarie o di pronti contro termine attivi.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Gli indicatori sintetici di rischio evidenziano un lieve miglioramento della qualità creditizia del portafoglio nel corso degli ultimi 12 mesi (su base omogenea): in particolare, la perdita attesa degli impieghi a clientela, a fine semestre, risultava pari allo 0,30% dei crediti, in diminuzione di 3 basis point rispetto a metà 2005. Il capitale economico risultava pari al 3,6% dei crediti, in riduzione dello 0,2% rispetto a metà 2005.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Aspetti organizzativi

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso ed approva i limiti operativi.

Al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo (CRFMG) sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi e di verifica del profilo di rischio. Il Comitato è costituito dal Direttore Generale, dai responsabili delle unità del Gruppo preposte all'assunzione dei rischi e dal Risk Management.

Il presidio delle attività di tesoreria e di gestione dei rischi finanziari di SANPAOLO IMI e delle reti bancarie domestiche è svolto, in modo accentrato, dalla Finanza, che al suo interno comprende la Tesoreria. L'attività di intermediazione, è particolarmente contenuta essendo svolta prevalentemente da Banca IMI, investment bank del Gruppo.

Il Risk Management di SANPAOLO IMI è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi, nonché della misurazione dei rischi in essere della Banca e delle banche reti del Gruppo (Sanpaolo Banco di Napoli, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa e Sanpaolo Banca dell'Adriatico) per le quali vige uno specifico contratto di outsourcing.

Il profilo di rischio finanziario della Banca e del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati, almeno mensilmente, dal Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo.

Il rischio di mercato del portafoglio bancario

Aspetti generali e processi di gestione del rischio di mercato del portafoglio bancario

Il rischio finanziario originato dal portafoglio bancario si riferisce all'esposizione assunta da SANPAOLO IMI nello svolgimento dell'attività creditizia (*retail* e *corporate banking*). Nella gestione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario, SANPAOLO IMI persegue la massimizzazione della redditività, con modalità operative compatibili con una tendenziale stabilità degli esiti economici su base pluriennale. A tal fine vengono adottati posizionamenti coerenti con le *view* strategiche elaborate nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo. La gestione dell'esposizione avviene attraverso il monitoraggio della composizione delle attività e passività finanziarie derivanti dai flussi commerciali e dalla gestione della liquidità, facendo ricorso prevalentemente a derivati di copertura. Per la gestione di breve periodo (inferiore ai 18 mesi), si ricorre anche a strumenti *cash* (depositi interbancari) con accesso diretto al mercato monetario; più residuale è l'utilizzo di strumenti cash (prevalentemente titoli) per la gestione del rischio di tasso superiore a 18 mesi. L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, viene svolta dalla Tesoreria con il compito di garantire il *pricing* alle diverse unità commerciali della Banca e del Gruppo, ottimizzando il profilo dei rischi proprietari originati in relazione all'attività di compra/vendita di divise negoziata dalla clientela. Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari detenuti da SANPAOLO IMI in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Le metodologie di misurazione del portafoglio bancario

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:
- *Value at Risk (VaR);*
- *Sensitivity analysis.*

Il *Value at Risk* corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni

divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari. Il VaR viene utilizzato, oltre che per la misurazione giornaliera del portafoglio degli investimenti azionari, anche per rappresentare l'esposizione complessiva della Banca ai diversi fattori di rischio, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del Value at Risk presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici, che potrebbero non essere rispettate in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Per la gestione e misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario, SANPAOLO IMI si avvale anche di altre misure quali ad esempio la *shift sensitivity analysis*.

La *shift sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity e volatilità). Per quanto concerne il rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva. Le misurazioni includono la rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti. Per le poste a vista attive la durata media risulta compresa nel brevissimo termine (circa 1 mese), mentre per le poste a vista passive la durata media stimata è superiore (circa 12 mesi), in relazione alle caratteristiche di stabilità della raccolta da famiglie.

Viene inoltre misurata la *sensitivity* del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ±25 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel *mix* delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Attività di copertura del fair value e dei flussi di cassa

L'attività di copertura del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS)* e opzioni su tassi realizzati da SANPAOLO IMI con controparti terze, se di breve termine, altrimenti prevalentemente con Banca IMI che, a sua volta, replica la medesima operazione con il mercato in modo che la copertura rispetti i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (*Macrohedge*) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (*IRS* e *OIS*).

L'attività di copertura dei flussi di cassa (*cash flow hedge*), il cui obiettivo è la riduzione della variabilità dei flussi di cassa futuri legati ad una particolare attività/passività, risulta nel complesso contenuta rispetto all'*outstanding* dei derivati in essere.

Informazioni di natura quantitativa

Il rischio tasso di interesse del portafoglio bancario di SANPAOLO IMI, misurato in termini di sensitivity analysis sul fair value, è stato nel primo semestre 2006 mediamente pari a 10 milioni di euro. A fine giugno 2006 la sensitivity del fair value si attesta a 26 milioni di euro. La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 25 punti base dei tassi, a fine giugno 2006, era negativa per 1 milione di euro. In caso di riduzione, la sensitivity era positiva per 4 milioni di euro.

Il VaR della componente tasso di interesse del portafoglio bancario è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 58 milioni di euro per attestarsi a fine dicembre a 52 milioni di euro.

Il rischio prezzo, misurato su base giornaliera mediante il *VaR* (intervallo di confidenza 99%, *holding period* 10 giorni), ha registrato nel corso del primo semestre 2006 un livello medio di 39 milioni di euro, con un massimo di 47 milioni di euro ed un minimo pari a 9 milioni di euro registrato a fine semestre; il VaR ha presentato una netta riduzione a fine giugno 2006 a seguito della cessione delle azioni in Santander Central Hispano alla controllata Sanpaolo IMI International SA, che rappresentava il principale *asset* nel portafoglio titoli azionari quotati di SANPAOLO IMI.

Il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

SANPAOLO IMI non svolge attività di trading in senso stretto, essendo l'attività di negoziazione essenzialmente concentrata in Banca IMI e nelle sue controllate: i titoli classificati *held for trading* sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze della Tesoreria. L'attività di negoziazione in

derivati finanziari, per gran parte riferita all'intermediazione pareggiata, comprende anche le operazioni negoziate per la gestione del rischio tasso del portafoglio titoli e i posizionamenti proprietari assunti a copertura gestionale dei rischi delle poste a breve termine del portafoglio bancario. Le posizioni di rischio tasso d'interesse assunte da SANPAOLO IMI nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del *banking book* nel suo complesso.

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

(€/mil)

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	2.113	-	-	-	-	-	-	-	2.113	-	756
2. Interest rate swap	-	79.502	-	-	-	-	-	-	-	79.502	-	61.716
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	83	-	-	-	83	-	89
5. Basis swap	-	5.240	-	-	-	-	-	-	-	5.240	-	6.838
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	238	-	-	-	-	-	-	-	238	-	-	-
9. Opzioni cap	-	1.270	-	-	-	-	-	-	-	1.270	-	-
- Acquistate	-	635	-	-	-	-	-	-	-	635	-	-
- Emesse	-	635	-	-	-	-	-	-	-	635	-	-
10. Opzioni floor	-	537	-	-	-	-	-	-	-	537	-	-
- Acquistate	-	266	-	-	-	-	-	-	-	266	-	-
- Emesse	-	271	-	-	-	-	-	-	-	271	-	-
11. Altre opzioni	-	73	-	318	-	5.447	-	-	-	5.838	-	7.945
- Acquistate	-	39	-	159	-	2.702	-	-	-	2.900	-	4.004
- Plain vanilla	-	39	-	4	-	2.277	-	-	-	2.320	-	3.454
- Esotiche	-	-	-	155	-	425	-	-	-	580	-	550
- Emesse	-	34	-	159	-	2.745	-	-	-	2.938	-	3.941
- Plain vanilla	-	34	-	4	-	2.307	-	-	-	2.345	-	3.382
- Esotiche	-	-	-	155	-	438	-	-	-	593	-	559
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	18.283	-	-	-	18.283	-	17.123
- Acquisti	-	-	-	-	-	13.220	-	-	-	13.220	-	12.184
- Vendite	-	-	-	-	-	3.180	-	-	-	3.180	-	3.401
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	1.883	-	-	-	1.883	-	1.538
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	3	-	54	-	57	-	50
Totale	**238**	**88.735**	**-**	**318**	**-**	**23.816**	**-**	**54**	**238**	**112.923**	**-**	**94.517**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

(€/mil)

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	100	-	-	-	-	-	-	-	100	-	100
2. Interest rate swap	-	48.364	-	-	-	-	-	-	-	48.364	-	21.639
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	932	-	-	-	932	-	2.631
5. Basis swap	-	1.994	-	-	-	-	-	-	-	1.994	-	1.924
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	282	-	-	-	-	-	-	-	282	-	-
- Acquistate	-	282	-	-	-	-	-	-	-	282	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	375
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	301
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	301
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
- Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74
- Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	43	-	-	-	43	-	43
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	43	-	-	-	43	-	43
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	50.743	-	-	-	975	-	-	-	51.718	-	26.712

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.2 Altri derivati

(€/mil)

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	838	-	-	-	-	-	-	-	838	-	997
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	54	-	-	-	-	-	-	-	54	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	100	-	-	-	-	-	-	-	100	-	-
- Acquistate	-	50	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-
- Emesse	-	50	-	-	-	-	-	-	-	50	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	3.453	-	-	-	-	-	3.453	-	3.802
- Acquistate	-	-	-	1.606	-	-	-	-	-	1.606	-	1.797
- Plain vanilla	-	-	-	632	-	-	-	-	-	632	-	663
- Esotiche	-	-	-	974	-	-	-	-	-	974	-	1.134
- Emesse	-	-	-	1.847	-	-	-	-	-	1.847	-	2.005
- Plain vanilla	-	-	-	925	-	-	-	-	-	925	-	953
- Esotiche	-	-	-	922	-	-	-	-	-	922	-	1.052
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**992**	**-**	**3.453**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.445**	**-**	**4.799**

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(€/mil)

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 30/6/2006		Totale 31/12/2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	**238**	**82.489**	**-**	**8**	**-**	**49**	**-**	**54**	**238**	**82.600**	**-**	**88.642**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.868
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.314
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.525
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.029
2. Operazioni senza scambio di capitali	238	82.489	-	8	-	49	-	54	238	82.600	-	66.774
- Acquisti	118	40.134	-	4	-	26	-	27	118	40.191	-	32.224
- Vendite	120	42.355	-	4	-	23	-	27	120	42.409	-	34.550
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario												
B.1 Di copertura	**-**	**49**	**-**	**-**	**-**	**975**	**-**	**-**	**-**	**1.024**	**-**	**24.789**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	975	-	-	-	975	-	2.674
- Acquisti	-	-	-	-	-	932	-	-	-	932	-	2.631
- Vendite	-	-	-	-	-	43	-	-	-	43	-	43
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	49	-	-	-	-	-	-	-	49	-	22.115
- Acquisti	-	45	-	-	-	-	-	-	-	45	-	17.988
- Vendite	-	4	-	-	-	-	-	-	-	4	-	4.127
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	**-**	**1.945**	**-**	**3.763**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.708**	**-**	**3.837**
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	1.512	-	-	-	-	-	1.512	-	1.502
- Acquisti	-	-	-	294	-	-	-	-	-	294	-	284
- Vendite	-	-	-	1.218	-	-	-	-	-	1.218	-	1.218
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.945	-	2.251	-	-	-	-	-	4.196	-	2.335
- Acquisti	-	50	-	1.152	-	-	-	-	-	1.202	-	1.219
- Vendite	-	1.895	-	1.099	-	-	-	-	-	2.994	-	1.116
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

(€/mil)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Banche	-	405	-	-	1	-	10	105	13	-	-	-	328	88
A.4 Società finanziarie	6	4	6	-	-	-	3	-	2	-	-	-	-	-
A.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	113	-	49	-	-	-	59	-	26	1	-	1	-	-
A.7 Altri soggetti	1	-	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-
Totale 30/6/2006	**132**	**409**	**56**	**-**	**1**	**-**	**73**	**105**	**42**	**1**	**-**	**1**	**328**	**88**
Totale 31/12/2005	**152**	**626**	**32**	**-**	**34**	**30**	**109**	**184**	**53**	**1**	**-**	**3**	**354**	**128**
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	583	-	-	193	56	-	4	-	-	-	-	230	173
B.4 Società finanziarie	-	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45	2
B.5 Assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/6/2006	**-**	**626**	**-**	**-**	**193**	**57**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**-**	**275**	**175**
Totale 31/12/2005	**-**	**805**	**-**	**-**	**156**	**22**	**-**	**5**	**-**	**-**	**-**	**-**	**370**	**167**

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

(€/mil)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza														
A.1 Governi e Banche Centrali	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Enti pubblici	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-
A.3 Banche	-	410	-	-	-	-	69	277	20	-	1	-	285	52
A.4 Società finanziarie	11	13	3	-	-	-	14	4	9	-	-	-	19	2
A.5 Assicurazioni	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Imprese non finanziarie	51	-	17	-	-	-	29	-	7	-	-	2	1	-
A.7 Altri soggetti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/6/2006	**76**	**460**	**20**	**1**	**-**	**-**	**112**	**281**	**36**	**-**	**1**	**2**	**342**	**54**
Totale 31/12/2005	**61**	**889**	**32**	**20**	**10**	**-**	**39**	**143**	**16**	**-**	**-**	**3**	**290**	**38**
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Banche	-	335	-	-	6	-	-	106	-	-	-	-	176	30
B.4 Società finanziarie	5	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Assicurazioni	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 Altri soggetti	-	-	-	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/6/2006	**5**	**336**	**-**	**188**	**6**	**-**	**-**	**106**	**-**	**-**	**-**	**-**	**176**	**30**
Totale 31/12/2005	**6**	**302**	**2**	**162**	**-**	**-**	**-**	**443**	**-**	**-**	**-**	**-**	**424**	**36**

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

(€/mil)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	55.408	21.915	11.412	88.735
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	311	7	-	318
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	22.974	759	83	23.816
A.4 Derivati finanziari su altri valori	51	3	-	54
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	32.743	14.513	4.479	51.735
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	762	1.387	1.304	3.453
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	43	591	341	975
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 30/6/2006	**112.292**	**39.175**	**17.619**	**169.086**
Totale 31/12/2005	**71.939**	**39.380**	**14.709**	**126.028**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo

(€/mil)

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
1.1 Con scambio di capitali				
credit default swap	13	110	1.007	-
1.2 Senza scambio di capitali				
credit default swap	-	1.882	-	-
TOTALE 30/6/2006	**13**	**1.992**	**1.007**	**-**
TOTALE 31/12/2005	**12**	**2.207**	**67**	**-**
2. Vendite di protezione				
2.1 Con scambio di capitali				
credit default swap	13	110	-	-
2.2 Senza scambio di capitali				
credit default swap	-	-	-	-
credit linked notes	-	6	-	-
TOTALE 30/6/2006	**13**	**116**	**-**	**-**
TOTALE 31/12/2005	**12**	**266**	**-**	**-**

B.2 Derivati creditizi: fair value positivo - rischio di controparte

(€/mil)

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	**549**	**2**	**2**
A.1 Acquisti di protezione con controparti:	**420**	**-**	**2**
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	**412**	-	2
4 Società finanziarie	8	-	-
5 Imprese di assicurazioni	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
A.2 Vendite di protezione con controparti:	**129**	**2**	**-**
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	129	2	-
4 Società finanziarie	-	-	-
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO	**249**	**-**	**5**
B.1 Acquisti di protezione con controparti:	**249**	**-**	**5**
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	249	-	5
4 Società finanziarie	-	-	-
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
B.2 Vendite di protezione con controparti:	-	-	-
1 Governi e Banche Centrali	-	-	-
2 Altri enti pubblici	-	-	-
3 Banche	-	-	-
4 Società finanziarie	-	-	-
5 Imprese di assicurazione	-	-	-
6 Imprese non finanziarie	-	-	-
7 Altri soggetti	-	-	-
Totale 30/6/2006	**798**	**2**	**7**
Totale 31/12/2005	**1.252**	**8**	**12**

B.3 Derivati creditizi: fair value negativo - rischio finanziario

Tipologia di operazione/Valori	Valore nozionale	Fair value negativo
		(€/mil)
PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA		
1. Acquisti di protezione con controparti:		
1.1 Governi e Banche Centrali	1.582	6
1.2 Altri enti pubblici	-	-
1.3 Banche	-	-
1.4 Società finanziarie	1.116	4
1.5 Imprese di assicurazione	466	2
1.6 Imprese non finanziarie	-	-
1.7 Altri soggetti	-	-
Totale 30/6/2006	-	-
Totale 31/12/2005	1.582	6
	1.240	1

B.4 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
				(€/mil)
A. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA				
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	201	991	941	2.133
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. PORTAFOGLIO BANCARIO				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	792	148	-	940
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	67	-	67
Totale 30/6/2006	993	1.206	941	3.140
Totale 31/12/2005	200	1.092	1.272	2.564

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità si basa sull'analisi degli sbilanci per fascia di vita residua dei flussi finanziari certi e stimati in entrata e in uscita. Nella gestione del rischio di liquidità si adotta un approccio centralizzato che prevede la Finanza di SANPAOLO IMI e la sussidiaria di Dublino, come punti unici di accesso diretto al mercato, per supportare le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela. In tale quadro, il presidio operativo degli sbilanci di cassa è garantito dalla Finanza, in linea con la *Policy* di Gruppo che stabilisce, a livello consolidato, un *ratio* minimo di liquidità da rispettarsi sulle scadenze di brevissimo termine (entro 1 mese) e il monitoraggio di specifiche soglie di attenzione sulle scadenze successive, il cui superamento attiva un piano di *contingency*. A copertura del rischio di liquidità a brevissimo termine, è inoltre previsto il mantenimento di un portafoglio titoli minimo di tesoreria, costituito da asset prontamente rifinanziabili. Nella misurazione si tiene conto anche degli impegni derivanti dalle altre principali società del Gruppo che si avvalgono della Tesoreria quale punto unico di accesso ai mercati.

La verifica dei *gap* di liquidità e del rispetto del *ratio* è svolta da Risk Management e viene periodicamente presentata e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(€/mil)

Voc./Scaglioni temporali	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi e fino a 12 mesi	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
A. Attivo							
A.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione *	209	28	181	2.078	1.010	-	3.506
A.2 Attività finanziarie valutate al fair value	1	57	177	127	536	-	898
A.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita **	2	66	66	249	265	10	658
A.4 Attività finanziarie detenute fino a scadenza	-	-	-	1.701	491	-	2.192
A.5 Crediti verso banche	4.640	23.219	8.751	4.814	6.512	12	47.948
A.6 Crediti verso clientela	11.258	18.186	8.138	20.308	16.549	992	75.431
A.7 Operazioni fuori bilancio	5.172	69.463	38.963	25.354	7.684	-	146.636
Totale attività	**21.282**	**111.019**	**56.276**	**54.631**	**33.047**	**1.014**	**277.269**
B. Passivo							
B.1 Debiti verso banche	5.794	22.761	10.559	4.011	3.396	-	46.521
B.2 Debiti verso clientela	35.845	14.802	1.078	115	1.144	-	52.984
B.3 Titoli in circolazione	638	1.594	3.508	16.200	8.046	-	29.986
B.4 Passività finanziarie di negoziazione *	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Operazioni fuori bilancio	4.085	68.106	46.930	17.433	10.084	-	146.638
Totale passività	**46.362**	**107.263**	**62.075**	**37.759**	**22.670**	-	**276.129**

* *Le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono solo le attività/passività per cassa.*

** *Le attività disponibili per la vendita non includono i titoli di capitale.*

Le operazioni per cassa oggetto di copertura dal fair value sono depurate delle relative plus/minusvalenze.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(€/mil)

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1 Debiti verso clientela	657	488	10.395	1.094	15.962	24.459
2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	29.918
3 Passività finanziarie di negoziazione	49	-	902	21	252	3
4 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30/6/2006	**706**	**488**	**11.297**	**1.115**	**16.214**	**54.380**
TOTALE 31/12/2005	**944**	**487**	**10.767**	**965**	**14.942**	**50.164**

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(€/mil)

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1 Debiti verso clientela	40.535	3.084	8.258	456	722
2 Debiti verso banche	20.822	17.665	887	3.384	3.775
3 Titoli in circolazione	28.807	52	1.010	49	-
4 Passività finanziarie di negoziazione	649	486	53	1	38
5 Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
TOTALE 30/6/2006	**90.813**	**21.287**	**10.208**	**3.890**	**4.535**
TOTALE 31/12/2005	**84.791**	**19.449**	**9.966**	**3.423**	**5.361**

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l'operational risk e il business risk.

OPERATIONAL RISK

L'operational risk è definito come il rischio di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure o sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni. La definizione interna di rischio operativo comprende quella introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, estendendola al rischio di reputazione.

SANPAOLO IMI ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo dei rischi operativi. Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che fissa le politiche di gestione ed il conseguente assetto organizzativo. Il Comitato Rischi Operativi (composto dal Direttore Generale e da Responsabili di Direzione) ha il compito di monitorare il profilo di rischio operativo del Gruppo e di deliberare sulle principali attività di mitigazione e trasferimento. L'unità accentrata a livello di Gruppo, collocata nel Risk Management, è responsabile dello sviluppo delle metodologie per la misurazione dei rischi e per il trattamento dei dati di perdita e di predisporre i conseguenti strumenti di gestione. In conformità ai requisiti di Basilea 2, è stato previsto infine il diretto coinvolgimento delle linee di business, delle società controllate e delle strutture di Corporate Center nei processi di Operational Risk Management, attraverso la costituzione di specifici presidi decentrati presso le unità operative, responsabili dei processi di raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi che hanno generato perdite operative, dell'esecuzione delle analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo.

La metodologia di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Le perdite operative interne sono rilevate presso i presidi decentrati, opportunamente verificate dalla struttura centrale e gestite da un sistema informatico dedicato. Per ciascuna categoria di rischio, coerentemente con le definizioni della normativa di Basilea, viene analizzato il database di eventi storici, sia interni di Gruppo, sia rivenienti dalla partecipazione ad iniziative consortili (DIPO in Italia e ORX a livello internazionale), applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Monte Carlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

Le analisi di scenario si fondano sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Aree di Business/Corporate Centre) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico per eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale annua con un livello di confidenza pari al 99,96% (99,9% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

BUSINESS RISK

Il business risk (denominato anche strategic risk) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini. Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell'attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in business "industriali" elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza e distribuzione). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

PENDENZE LEGALI

L'anatocismo

A partire dal marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto illegittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale" e quindi non idoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 C.C. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dalla data di entrata in vigore di tale norma (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Quindi il contenzioso sorto in tale materia riguarda solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

Con decisione a Sezioni Unite del 4/11/2004 la Cassazione ha nuovamente escluso che l'uso in parola possa ritenersi normativo. Questa pronuncia delle Sezioni Unite non ha peraltro eliminato la possibilità di sostenere (sulla base di profili diversi da quelli in essa esaminati), la legittimità delle modalità di calcolo infra-annuale degli interessi: tali diversi profili sono stati infatti riconosciuti fondati da una parte della giurisprudenza di merito.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene su livelli non significativi, in termini assoluti, ed è oggetto di attento monitoraggio. I rischi relativi al contenzioso in discorso trovano riscontro in prudenziali accantonamenti al fondo rischi ed oneri diversi, commisurati all'ammontare delle singole richieste giudiziali. Anche nei casi di mancata quantificazione della domanda (da parte di chi instaura il giudizio) e sino a quando non sia espletata, nel corso della fase istruttoria, la perizia contabile, il rischio di causa è fronteggiato da adeguati stanziamenti al fondo per rischi ed oneri diversi a presidio delle cause passive.

Il contenzioso GEST Line

GEST Line S.p.A. è la società del Gruppo SANPAOLO IMI per la riscossione di imposte e tasse, nata dalla fusione per incorporazione delle società esattoriali Gerico, Sanpaolo Riscossioni Genova, Sanpaolo Riscossioni Prato ed Esaban.

I rischi connessi al contenzioso pendente sono quasi esclusivamente riconducibili a vertenze con l'Amministrazione Finanziaria per contestazioni in ordine a irregolarità di svolgimento del servizio di riscossione e variano per natura e dimensioni in relazione alle realtà aziendali delle singole società incorporate.

Per quanto riguarda il contenzioso afferente Gerico S.p.A, società controllata dall'allora Cardine Banca, poi fusa per incorporazione in SANPAOLO IMI, sono pendenti una serie di procedimenti amministrativi e contabili promossi sia dai locali Uffici finanziari sia dalle sezioni territoriali della Corte dei Conti per presunto danno erariale, tutti originati dalla mancata riscossione delle entrate di competenza. Più specificatamente i predetti procedimenti si ricollegano a presunte irregolarità contestate a taluni ufficiali di riscossione nell'ambito dell'attività di verbalizzazione in sede di accesso presso i contribuenti morosi. Tali procedimenti sono tuttora pendenti in vari gradi di giudizio e vengono costantemente presidiati dai professionisti incaricati della difesa della società.

Il contenzioso riferibile ad Esaban S.p.A. (società del comparto esattoriale dell'ex Banco di Napoli la quale ha incorporato tutte le società di riscossione del Gruppo, mutando la propria denominazione in GEST Line S.p.A.) è stato originato da una serie di provvedimenti di diniego di rimborso emessi dall'Amministrazione Finanziaria negli anni 1999 – 2001, tutti impugnati in via gerarchica.

I rischi connessi alla totalità delle vertenze interessanti sia Gerico S.p.A. sia Esaban S.p.A. trovano copertura nelle garanzie illimitate a suo tempo rilasciate dalle società conferenti i rispettivi rami d'azienda esattoriale (le singole Casse di Risparmio poi fuse in Cardine Banca e l'ex Banco di Napoli). Le citate garanzie, che hanno per oggetto le eventuali minusvalenze e sopravvenienze passive conseguenti a fatti anteriori alle rispettive date di conferimento sono scadute nel 2005, fatti salvi i giudizi pendenti a tale data, per i quali la predetta garanzia opera anche oltre detta scadenza. SANPAOLO IMI, a seguito delle vicende societarie comportanti l'incorporazione di Cardine Banca e Banco di Napoli, è subentrato negli obblighi derivanti dalle predette garanzie, i cui rischi sono, nel loro complesso, fronteggiati da adeguati accantonamenti.

Ai sensi dell'art. 1, commi 426, 426 bis e 426 ter della legge n. 311/2004, alle aziende concessionarie è stata riconosciuta la facoltà di sanare, nei confronti dell'erario e degli altri enti, le responsabilità amministrative derivanti dall'attività svolta fino al 30 giugno 2005 mediante pagamento di una cifra fissa per abitante servito.

GEST Line ha deliberato di aderire alla sanatoria in parola, provvedendo al versamento delle prime due rate, pari al 70% della somma totale da versare.

L'art. 26 quater della legge 4/8/2006 n. 248 (che ha disposto la conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4/7/2006 n.223) ha chiarito, in sede interpretativa, che gli effetti della sanatoria non si applicano alle irregolarità consistenti in falsità di atti redatti da dipendenti qualora dette irregolarità siano definitivamente dichiarate in sede penale prima della data di entrata in vigore della legge n. 311/2004

Alla stregua di tale criterio interpretativo, la maggior parte dei rischi potenziali connessi alle suddette vertenze (prevalentemente concentrati sulla concessione di Bologna) è eliminata per effetto della intervenuta sanatoria. Restano esclusi dal perimetro della sanatoria soltanto i rischi per irregolarità connessi all'attività di riscossione attinente l'ambito della concessione di Venezia, essendo al riguardo intervenuta in sede pena-

le dichiarazione definitiva di falsità dei verbali di accesso redatti dagli ufficiali di riscossione. L'ammontare massimo di detti rischi potenziali in relazione ai quali non opera la sanatoria è stato recentemente stimato dalla Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in circa 37 milioni di Euro. Una parte di dette pendenze si è già tradotta in una sentenza di condanna al risarcimento del danno erariale emessa dalla sezione locale della Corte dei Conti per 13 milioni di euro circa, impugnata con sospensione del relativo effetto esecutivo. A fronte di quest'ultimo contenzioso GEST Line ha da tempo effettuato congrui accantonamenti sui propri fondi per rischi e oneri (trattandosi di rischio che, a differenza degli altri, grava interamente sul patrimonio della stessa GEST Line, in quanto originato dall'ambito della concessione di Venezia, la cui titolarità venne acquisita direttamente dall'allora Gerico e non per cessione di ramo d'azienda come avvenne negli altri casi).

Da ultimo, in sede di attuazione della legge di riorganizzazione del servizio pubblico di riscossione, è in corso di perfezionamento la procedura per la cessione, da parte del SANPAOLO IMI alla neo costituita società "Riscossione S.p.A.", a prevalente partecipazione pubblica, del 70% del capitale di GEST Line, fermi gli obblighi di indennizzo e garanzia, previsti dalla stessa legge di riordino del settore, che il venditore deve assumere nei confronti dell'acquirente in relazione ai rischi potenziali connessi al contenzioso non oggetto di sanatoria.

L'insolvenza del gruppo Cirio in relazione alla vendita dei bond

Nel novembre 2002, il gruppo Cirio, uno dei più grandi gruppi italiani operanti nel settore dell'industria agroalimentare si è reso insolvente nel rimborso di uno dei prestiti emessi sull'euromercato; tale evento ha successivamente determinato il cross default su tutte le emissioni in corso. Il gruppo Cirio aveva complessivamente emesso bonds per un valore nominale di circa 1,25 miliardi di Euro. SANPAOLO IMI, al pari di tutte le principali banche italiane aveva rapporti creditizi con il gruppo Cirio.

Procedimento della Consob in relazione all'operatività effettuata su titoli Cirio

In esito ad accertamenti ispettivi condotti nel periodo aprile - ottobre 2003 relativamente all'operatività sui bonds Cirio effettuata dal SANPAOLO IMI nel triennio 2000 - 2002, la Consob con lettera di contestazione datata 4 maggio 2004 ha sollevato una serie di contestazioni in ordine a presunte violazioni della normativa di settore in cui sarebbe incorso il SANPAOLO IMI nello svolgimento dell'attività di intermediazione avente ad oggetto i suddetti titoli.

Le contestazioni sono state notificate sia alla Banca che ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica nel periodo oggetto di indagine, nonché ad alcuni dirigenti che per le funzioni aziendali esercitate sono stati ritenuti responsabili delle attività in cui si sono concretizzate le presunte irregolarità.

Sia la Banca sia gli altri destinatari delle contestazioni hanno provveduto a formulare le proprie deduzioni difensive al riguardo; il procedimento amministrativo si è concluso con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 28 febbraio 2005 con il quale, in accoglimento della proposta formulata dalla Consob, sono state applicate le sanzioni pecuniarie comminate a ciascuno dei soggetti interessati ed è stato ingiunto alla sola Banca il pagamento delle relative somme, quale obbligata in solido con i medesimi, ai sensi dell'art. 195, comma 9 D.Lgs. 58/1998.

Contro le predette sanzioni è stata presentata opposizione davanti alla competente Corte d'Appello di Torino sia dalla Banca sia dai singoli soggetti sanzionati. Il relativo giudizio si è concluso con provvedimento pubblicato in data 18 gennaio 2006 con cui la Corte ha disatteso le argomentazioni difensive degli opponenti, confermando conseguentemente le sanzioni decretate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ad eccezione di tre posizioni individuali in relazione alle quali è stato riscontrato un vizio di notifica invalidante. La Banca nel frattempo ha provveduto, quale obbligata in solido con i soggetti sanzionati, ad adempiere all'ingiunzione di pagamento nei propri confronti, e a richiedere, in via di regresso, a ciascuno di essi il rimborso degli importi corrispondenti alle sanzioni rispettivamente irrogate. Sono in corso gli approfondimenti per l'individuazione degli elementi idonei a sostenere un'eventuale impugnazione davanti alla Corte di Cassazione.

Indagine penale riguardante Cirio

La magistratura penale ha avviato accertamenti nei confronti di una pluralità di istituti di credito, tra cui SANPAOLO IMI, relativamente all'attività di intermediazione con i risparmiatori riguardante i bonds emessi dalle società del gruppo Cirio nonché in ordine alla gestione dei rapporti di finanziamento intercorsi con il predetto Gruppo. Gli accertamenti riguardano anche alcuni esponenti aziendali, tra cui due Amministratori non più in carica, in relazione ai quali è stata formulata l'accusa di concorso nel reato di bancarotta preferenziale e di truffa. Nell'ambito del relativo procedimento, che si svolge presso il Tribunale di Roma, il 16 giugno 2006 ha avuto inizio la fase davanti al giudice dell'udienza preliminare, cui compete di valutare se gli elementi probatori raccolti dalla pubblica accusa siano sufficienti o meno a giustificare la sottoposizione a dibattimento degli imputati.

Nella convinzione della assoluta regolarità, sul piano generale, dell'operato aziendale relativamente ai casi oggetto di indagine da parte della Magistratura penale e, in particolare, della totale estraneità ad essi dei predetti esponenti societari, la Banca sta monitorando gli sviluppi del procedimento in corso.

Le azioni revocatorie promosse dal Commissario delle Società del gruppo Parmalat in procedura d'insolvenza

Nel periodo compreso fra la fine del 2004 e il primo semestre 2005 il Commissario del gruppo Parmalat ha promosso nei confronti di SANPAOLO IMI - al pari di numerose banche italiane ed estere - una serie di azioni revocatorie ai sensi dell'art. 67 comma secondo della Legge Fallimentare, finalizzate alla restituzione delle rimesse pervenute sui conti correnti intrattenuti con SANPAOLO IMI dalle Società del gruppo Parmalat nell'anno anteriore all'apertura della procedura di insolvenza.

L'importo complessivo richiesto nei sei giudizi così promossi ammonta a circa € 1.197 milioni.

A seguito dell'istruttoria interna sulla fondatezza delle richieste si è ritenuto, d'intesa con i consulenti che assistono la Banca nel contenzioso, che il rischio connesso a tali giudizi sia scarsamente significativo rispetto alle richieste, sia perché sono state opposte al Commissario numerose eccezioni pregiudiziali in diritto di per sé idonee a risolvere favorevolmente la lite, sia perché nella sostanza, le rimesse di cui si richiede la restituzione sono, per la maggior parte, prive dei requisiti per poter essere considerate pagamenti. Con alcune ordinanze emesse tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006 il Tribunale di Parma ha ritenuto, in quanto non manifestamente infondate e rilevanti ai fini della decisione, di rimettere al vaglio della Corte Costituzionale le questioni di legittimità sollevate sia dalla Banca sia da altri Istituti di credito nell'ambito dei rispettivi giudizi di revocatoria.

La Corte Costituzionale, decidendo sulle prime due ordinanze di rimessione pervenute in ordine di tempo (da giudizi nel quale il SANPAOLO IMI non era direttamente coinvolto), ha rigettato con sentenza emessa il 05/04/2006 le questioni di incostituzionalità sollevate ritenendole infondate.

Ad avviso dei legali che assistono SANPAOLO IMI, la sentenza della Corte Costituzionale lascia peraltro impregiudicata la diversa problematica circa la compatibilità delle azioni revocatorie promosse da Parmalat con la disciplina comunitaria in tema di tutela della concorrenza. In ogni caso, la citata pronuncia non determina la necessità di un riesame degli accantonamenti disposti per fronteggiare i relativi rischi, in quanto nella loro valutazione si era tenuto conto esclusivamente del merito delle singole controversie, indipendentemente da qualsiasi previsione circa l'esito delle eccezioni pregiudiziali sollevate.

La gestione dei reclami relativi a bond in default

In ordine ai reclami provenienti dalla clientela detentrice di bond Parmalat, Cirio ed Argentina, la policy del Gruppo prevede che la Banca valuti, con particolare attenzione, i profili di adeguatezza dei prodotti finanziari venduti in relazione alla posizione del singolo investitore.

Le passività potenziali connesse a reclami aventi ad oggetto detti titoli, sono fronteggiate da adeguati accantonamenti in essere al fondo per rischi e oneri. L'ammontare di tali fondi al 30 giugno 2006 è pari a circa € 9 milioni.

La vertenza IMI SIR

Tra le altre attività sono inclusi € 1,3 milioni riferiti all'iscrizione del presumibile valore di realizzo del credito la cui sussistenza è stata definitivamente fissata dalla sentenza n. 2469/03 della Prima Sezione Civile della Corte di Cassazione. Tale sentenza ha confermato sostanzialmente la decisione n. 2887 della Corte di Appello di Roma dell'11 settembre 2001 che ha condannato il Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquidazione a rimborsare alla Banca la somma di € 506 milioni, già a suo tempo versata dall'ex IMI agli eredi dell'Ing. Nino Rovelli a titolo di risarcimento danni, in esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Roma del 26 novembre 1990. La sentenza ha peraltro innovativamente deciso in merito alla non debenza da parte del Consorzio – per motivi procedurali e non di merito - degli interessi maturati sulla somma oggetto di condanna (al 31 dicembre 2001 pari a € 72,5 milioni circa). Inoltre la Suprema Corte ha rinviato ad altra sezione della medesima Corte territoriale, in funzione di giudice di rinvio, la decisione se dalla somma complessivamente dovuta dal Consorzio alla Banca vada o meno dedotto l'importo di circa € 14,5 milioni, a titolo di risarcimento del danno relativo alla transazione tra il Consorzio e l'IMI sull'accordo integrativo del 19 luglio 1979: se il giudice di rinvio ritenesse la rivalsa non giustificata per detto importo, la condanna del Consorzio al pagamento di € 506 milioni si ridurrebbe in misura corrispondente. A tale riguardo si è proceduto, nei termini, alla riassunzione del giudizio davanti alla Corte d'Appello di Roma ove il giudizio è attualmente pendente.

La stessa sentenza della Corte di Cassazione ha confermato, con efficacia di cosa giudicata, il diritto del Consorzio ad essere manlevato dalla signora Battistella Primarosa (erede dell'Ing. Nino Rovelli) e da Eurovalori S.p.A.. La Suprema Corte ha peraltro qualificato tale diritto di regresso del Consorzio come condizionato al pagamento cui lo stesso è tenuto nei confronti di SANPAOLO IMI e ha demandato al giudice di rinvio l'apposizione della statuizione di condanna a questo specifico capo della sentenza impugnata. Il relativo giudizio è stato attivato nel febbraio 2004 ed è tuttora in corso.

In proposito, la Banca, tenuto conto che le iniziative sinora esperite non hanno condotto a risultati concretamente apprezzabili, ha consi-

derato che il valore di presumibile realizzo del credito in esame vada commisurato alla consistenza patrimoniale ed alle stimate capacità di rimborso del Consorzio che, al netto degli effetti riconducibili alla citata sentenza della Corte di Cassazione, risultano sostanzialmente adeguate all'importo attualmente iscritto. In linea con il valore stimato di realizzo del credito, è stata integralmente svalutata la partecipazione detenuta nel Consorzio.

Sul fronte delle iniziative civili esperite in sede penale per il risarcimento dei danni da reato, si rileva che il Tribunale di Milano, Sez. IV Penale, aveva emesso, in data 29 aprile 2003, sentenza di condanna dell'erede Rovelli e di altri coimputati alle diverse pene detentive commisurate in relazione ai rispettivi accertati gradi di responsabilità, pronunciando altresì la condanna dei medesimi al risarcimento del solo danno morale, quantificato nell'importo di € 516 milioni.

Detta sentenza è stata riformata dalla Corte d'Appello di Milano, Sez. II Penale che, con decisione del 23 maggio 2005, nel confermare (sia pure con riduzione delle pene) la responsabilità degli imputati per quanto attiene la vicenda di corruzione che influenzò le sorti del contenzioso IMI/SIR, ha peraltro revocato la condanna degli imputati stessi al risarcimento dei danni morali, demandando al giudice civile la quantificazione dell'intero danno da reato. Detto provvedimento è stato impugnato davanti alla Corte di Cassazione che, con sentenza in data 4 maggio 2006, ha confermato la responsabilità penale degli imputati per il reato di corruzione, ad eccezione di Primarosa Battistella e del figlio Felice Rovelli i quali sono stati assolti con motivazioni differenti che non escludono, peraltro, la loro estraneità all'illecito. La Cassazione, inoltre, ha riconosciuto il diritto del SANPAOLO IMI al risarcimento del danno non solo morale ma anche patrimoniale nei confronti dei soggetti condannati.

Il SANPAOLO IMI, in data 22 maggio 2006 ha promosso azione davanti alla Corte d'Appello di Roma per ottenere la revocazione della sentenza oggetto del reato di corruzione (pronunciata dalla Corte d'Appello di Roma il 26 novembre 1990) e, contemporaneamente, la condanna di Primarosa Battistella a restituire al SANPAOLO IMI la somma corrispostale nel 1994 in forza della sentenza frutto della corruzione.

Il Consorzio Bancario SIR, a sua volta, con citazione notificata al SANPAOLO IMI e alla Battistella il 3 giugno 2006, ha promosso davanti alla Corte d'Appello di Roma un'azione per ottenere la revocazione della sopra menzionata sentenza della Corte d'Appello di Roma in data 11 settembre 2001, con cui il Consorzio è stato condannato a rimborsare a SANPAOLO IMI quanto da esso pagato a Battistella.

L'azione del Consorzio si basa sul fatto che la sentenza inquinata dalla corruzione costituisce falso presupposto da cui è stata da ultimo originata la sentenza dell'11 settembre 2001 che, pertanto, dovrebbe essere revocata.

Parte F – Informazioni sul patrimonio d'Impresa

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico e fiscale delle distinte componenti si fa rimando alla Sez. 14 – Passivo della Nota Integrativa.

In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 30 giugno 2006 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle nuove istruzioni relative alla vigilanza regolamentare (cd. "filtri prudenziali"), emanate da Banca d'Italia nel corso del semestre al fine di adeguare le segnalazioni in argomento alla nuova disciplina di bilancio basata sui principi contabili internazionali.

Il confronto con le risultanze di fine 2005 non risulta omogeneo per la differente normativa che all'epoca regolamentava la materia. Il patrimonio di vigilanza individuale al 31 dicembre 2005 venne infatti calcolato in base a regole facoltative semplificate predisposte da Banca d'Italia che, nella sostanza, non recepivano ancora l'adeguamento agli IAS/IFRS.

Le principali variazioni nella metodologia di calcolo derivanti dall'applicazione della nuova normativa hanno riguardato:
- la riduzione del patrimonio di base a fronte del recepimento degli effetti di transizione agli IAS/IFRS imputati alla riserva straordinaria (-€ 954 milioni);
- l'inclusione nel patrimonio di base dell'aumento di capitale con destinazione della riserva da valutazione al fair value delle immobilizzazioni materiali quale sostituto del costo (+€ 150 milioni); la riserva residua dopo l'aumento (+€ 18 milioni) è stata imputata ad incremento del patrimonio supplementare;
- la rilevazione delle valutazioni effettuate con contropartita il patrimonio netto (titoli disponibili per la vendita, coperture dei flussi finanziari), distinguendo gli impatti negativi a carico del patrimonio di base (-€ 8 milioni rappresentati dalla riserva "cash flow hedge") da quelli positivi inclusi al 50% nel patrimonio supplementare (+€ 54 milioni collegati alle riserve su attività finanziarie disponibili per la vendita);
- l'inclusione nel patrimonio di base della riserva indisponibile riferita agli strumenti finanziari per i quali si è optato per la valutazione al fair value con contropartita conto economico (+€ 8 milioni).

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività subordinate in essere al 30 giugno 2006 con l'indicazione dell'importo nominale delle emissioni nettato dell'ammontare dei riacquisti.

Il valore di bilancio alla stessa data risulta pari a € 7.582 milioni.

	Valuta originaria	Apporto al patrimonio di vigilanza al 30/06/06 (€/mil)	Importo in valuta originaria (€/mil)	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Data di decorrenza della facoltà di rimborso anticipato
Deposito subordinato collegato all'emissione di Preferred Shares	EUR	1.000	1.000	fino al 10/11/2010: 7,88% p.a. successivamente: Euribor 1 anno + 3,25 % p.a.	10/11/2000	31/12/2100	10/11/2010
Totale strumenti innovativi di capitale (Tier 1)		*1.000*					
Prestito obbligazionario	EUR	135	150	5,75% p.a.	15/09/1999	15/09/2009	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	299	300	5,55% p.a.	31/07/2001	31/07/2008	(*)
Prestito obbligazionario	EUR	200	200	5,16% p.a.	02/10/2001	02/10/2008	(*)
Notes	EUR	500	500	6,375% p.a.	06/04/2000	06/04/2010	(*)
Notes	EUR	500	500	fino al 28/6/2007 incluso: Euribor 3 mesi + 0,49% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,09% p.a.	28/06/2002	28/06/2012	28/06/2007
Prestito obbligazionario	EUR	49	54	fino al 15/7/2007: 4,90% successivamente: Euribor 6 mesi + 0,76% p.a.	15/07/2002	15/07/2012	15/07/2007
Prestito obbligazionario	EUR	133	147	fino al 4/12/2007: 4,32% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,85% p.a.	04/12/2002	04/12/2012	04/12/2007
Notes	EUR	300	300	5,375% p.a.	13/12/2002	13/12/2012	(*)
Notes	EUR	350	350	fino al 9/6/2010 escluso: 3,75% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,05% p.a.	09/06/2003	09/06/2015	09/06/2010
Notes	GBP	238	165	fino al 18/03/2019 escluso: 5,625% p.a. successivamente: Sterling LIBOR 3 mesi + 1,125% p.a.	18/03/2004	18/03/2024	18/03/2019
Notes	EUR	700	700	fino al 28/06/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,30% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,90% p.a.	28/06/2004	28/06/2016	28/06/2011
Prestito obbligazionario	EUR	129	134	fino al 3/8/2009 escluso: 3,72% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,60% p.a.	03/08/2004	03/08/2014	03/08/2009
Prestito obbligazionario	EUR	20	20	fino al 1/8/2010 escluso: 2,90% p.a. successivamente: Euribor 6 mesi + 0,74% p.a.	01/08/2005	01/08/2015	01/08/2010
Notes	EUR	500	500	fino al 2/3/2015 escluso: 3,75%p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,89% p.a.	02/03/2005	02/03/2020	02/03/2015
Notes	EUR	750	750	fino al 20/2/2013 escluso: Euribor 3 mesi + 0,25% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,85% p.a.	20/02/2006	20/02/2018	20/02/2013
Notes	EUR	500	500	fino al 19/4/2011 escluso: Euribor 3 mesi + 0,20% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 0,80% p.a.	19/04/2006	19/04/2016	19/04/2011
Notes	EUR	500	500	fino al 26/6/2013 escluso: 4,375% p.a. successivamente: Euribor 3 mesi + 1,00% p.a.	26/06/2006	26/06/2018	26/06/2013
Totale passività subordinate (Tier 2)		*5.803*					
Notes	EUR	550	550	Euribor 3 mesi + 0,15% p.a.	20/12/2005	07/01/2008	(*)
Notes	EUR	50	50	fino al 14/11/2004: 1,44289 % p.a. successivamente: 1,50 % p.a.	26/06/2003	15/11/2007	(*)
Totale passività subordinate di terzo livello		*600*					
Totale		**7.403**					

(*) Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito.

Nel corso del primo semestre SANPAOLO IMI ha emesso nuovi prestiti subordinati per € 1.750 milioni sotto forma di prestiti subordinati di secondo livello (Tier 2).

L'ammontare delle passività subordinate non computabili nel patrimonio di vigilanza è pari a € 330 milioni, con l'esclusione delle passività subordinate di terzo livello.

I prestiti subordinati compresi nel Tier 2 prevedono che:
- il rimborso anticipato possa avvenire, dove previsto, solo su iniziativa della Banca e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- la durata del rapporto non sia inferiore ai 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I prestiti subordinati di terzo livello, emessi per fronteggiare i rischi di mercato, soddisfano le seguenti condizioni:
- la durata originaria non è inferiore ai 2 anni;
- il pagamento degli interessi e del capitale è sospeso nella misura in cui il requisito patrimoniale del SANPAOLO IMI dovesse scendere al di sotto del 7% su base individuale o 8% su base consolidata;
- in caso di liquidazione della Banca, il debito viene rimborsato solo dopo che sono stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Sulla base della configurazione del patrimonio netto della Banca al 30 giugno 2006 di cui sopra, ed assumendo l'ipotesi di distribuzione di utili in linea con il pay-out ratio dello scorso esercizio, la struttura patrimoniale di vigilanza della Banca verrebbe ad assumere la configurazione di seguito rappresentata:

B. Informazioni di natura quantitativa

(€/mil)

	Totale 30/6/2006	Totale 31/12/2005
Patrimonio di base	10.935	10.458
Patrimonio supplementare	5.537	3.843
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	(897)	(845)
Patrimonio di vigilanza	**15.575**	**13.456**

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le attivita' ponderate al 30/6/06 sono state determinate in base alle nuove istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nel corso del semestre.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei requisiti prudenziali:

B. Informazioni di natura quantitativa

(€/mil)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30/6/2006	31/12/2005	30/6/2006	31/12/2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	**177.576**	**163.256**	**101.432**	**96.286**
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	142.301	131.419	80.350	75.794
1. Esposizioni (diverse da titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	112.029	102.339	59.808	55.850
1.1. Governi e Banche Centrali	14.607	13.095	16	22
1.2. Enti pubblici	1.679	539	336	108
1.3. Banche	45.188	41.073	9.052	8.088
1.4. Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	50.555	47.632	50.404	47.632
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	15.228	14.518	7.614	7.259
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	10.692	10.813	10.765	10.817
5. Altre attività per cassa	4.352	3.749	2.163	1.868
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	35.275	31.837	21.082	20.492
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	34.739	31.199	20.946	20.328
1.1. Governi e Banche Centrali	288	278	1	1
1.2. Enti pubblici	209	204	42	41
1.3. Banche	11.539	11.724	2.112	1.294
1.4. Altri soggetti	22.703	18.993	18.791	18.992
2. Contratti derivati verso (o garantite da):	536	638	136	164
2.1. Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2. Enti pubblici	-	-	-	-
2.3. Banche	440	516	88	103
2.4. Altri soggetti	96	122	48	61
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			**7.258**	**6.929**
B.2 RISCHI DI MERCATO	X	X	**7.100**	**6.740**
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	158	189
di cui:	X	X	158	189
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	141	127
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	46
+ rischio di cambio	X	X	-	-
+ altri rischi	X	X	17	16
2. MODELLI INTERNI	X	X	-	-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	-	-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X	-	-
+ rischio di cambio	X	X	-	-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	-	-
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	7.258	6.929
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	103.690	98.982
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,55%	10,57%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	15,17%	13,79%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE NEL SEMESTRE

Nell'ambito del modello di "Banca Nazionale dei Territori", che prevede l'individuazione di un unico marchio di riferimento per ogni territorio, con particolare riferimento alla riorganizzazione della presenza del Gruppo nelle regioni di Marche, Abruzzo e Molise ("Dorsale Adriatica"), nel primo semestre 2006 SANPAOLO IMI ha perfezionato le seguenti operazioni:

- in data 17 giugno 2006, la fusione per incorporazione di Banca Popolare dell'Adriatico, società integralmente posseduta;
- in data 18 giugno 2006, il conferimento a Sanpaolo Banca dell'Adriatico, nuova banca commerciale integralmente posseduta, del ramo aziendale composto dai 199 sportelli operativi nelle tre regioni della Dorsale Adriatica (130 riferiti alla banca incorporata e 69 già in capo a SANPAOLO IMI).

Nell'ambito degli IAS/IFRS omologati dalla UE, negli Standards non ancora omologati e negli Exposure Drafts diffusi dallo IASB non esiste al momento una disciplina che stabilisca i criteri di rilevazione in bilancio delle operazioni di business combination tra società appartenenti allo stesso Gruppo ("under common control") quali quelle della specie.

In assenza di un principio di riferimento, lo IAS 1 richiede che la direzione aziendale definisca un proprio principio contabile al fine di assicurare la migliore informativa tenendo in considerazione le indicazioni contenute negli altri IAS/IFRS per casi simili e le disposizioni di altri organismi preposti alla statuizione di principi contabili.

Tenuto conto di quanto previsto in altri principi contabili internazionali, nonché della considerazione degli aspetti sostanziali delle operazioni che rappresentano una mera riorganizzazione aziendale (come tra l'altro evidente ai fini del bilancio consolidato), si è ritenuto corretto procedere alla rilevazione delle operazioni in continuità di valori contabili. Tale impostazione si ritiene inoltre coerente con le disposizioni del Codice Civile e con gli indirizzi dell'OIC.

La fusione per incorporazione ha avuto efficacia contabile e fiscale retrodatata al 1° gennaio 2006 e ha comportato la rilevazione di un disavanzo di annullamento pari ad € 130 milioni, determinato dalla differenza tra il valore di bilancio della partecipazione nella società incorporata (€ 372 milioni) e il patrimonio netto della stessa al 31/12/05 al netto delle poste patrimoniali distribuite nel semestre ed al netto delle riserve da valutazione previste dalla disciplina IAS/IFRS, pari ad € 242 milioni; ciò in applicazione dei criteri di neutralità e continuità delle fusioni.

Il disavanzo di fusione è stato iscritto nel bilancio dell'incorporante ad incremento delle immobilizzazioni immateriali relative all'avviamento, atteso che il maggior valore di carico della partecipazione rispetto al patrimonio netto trova giustificazione nel maggior valore economico dell'investimento, come confermato tra l'altro dalle valutazioni effettuate da un perito esterno in occasione dell'OPA lanciata sulla società negli scorsi esercizi.

La situazione patrimoniale di fusione, quale risultante dalle scritture contabili dell'incorporata alla data di efficacia della fusione (17 giugno 2006), era così composta:

		(€/mil)
ATTIVITA'		
Cassa		41
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		28
Attività finanziarie disponibili per la vendita		7
Crediti verso banche		72
Crediti verso clientela		2.618
Derivati di copertura		5
Attività materiali		39
Attività fiscali		29
Altre attività		520
Totale attivo		**3.359**
PASSIVITA'		
Debiti verso banche		1
Debiti verso clientela		1.906
Titoli in circolazione		579
Passività finanziarie di negoziazione		16
Derivati di copertura		2
Adeguamento di valore passività finanziarie oggetto di copertura generica		(2)
Passività fiscali		10
Altre Passività		507
Trattamento di fine rapporto del personale		32
Fondi per rischi ed oneri:		53
- quiescenza e obblighi simili	*32*	
- altri fondi	*21*	
Riserve da valutazione: perdite attuariali		(2)
Riserve		46
Sovrapprezzi di emissione		83
Capitale		113
Utile in formazione 2006		15
Totale passivo		**3.359**

L'utile in formazione, riferito alla dinamica di conto economico dell'incorporata nel periodo 1/1/06 - 17/6/06, attesa la clausola di retroattività degli effetti contabili e fiscali della fusione al 1° gennaio 2006, è stato rilevato per distinte componenti di costi e ricavi nella contabilità dell'incorporante. Analogamente, sono stati rilevati gli effetti valutativi per i quali, in base ai principi contabili internazionali, è prevista l'imputazione al patrimonio netto.

Per completezza informativa si segnalano di seguito le componenti economiche riferite alla società incorporata che hanno influenzato il conto economico di SANPAOLO IMI del primo semestre 2006:

		(€/mil)
COSTI		
Interessi passivi e oneri assimilati		20
Commissioni passive		2
Retttifiche di valore nette per deterioramento di crediti		9
Spese di funzionamento:		53
- spese per il personale	*34*	
- altre spese amministrative	*19*	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		2
Rettifiche di valore su attività materiali		1
Totale costi		**87**
RICAVI		
Interessi attivi e proventi assimilati		67
Commissioni attive		29
Risultato netto dell'attività di negoziazione		2
Utili da cessione investimenti		3
Imposte sul reddito		1
Totale ricavi		**102**
Utile in formazione 2006		**15**

Il giorno successivo alla data di efficacia giuridica della fusione per incorporazione, SANPAOLO IMI ha sottoscritto un aumento di capitale di Sanpaolo Banca dell'Adriatico di complessivi € 386 milioni, di cui € 248 milioni a fronte dell'incremento del capitale sociale ed € 138 milioni a titolo di sovrapprezzo, mediante il conferimento del ramo aziendale citato in premessa e composto come segue:

	(€/mil)
ATTIVITA'	
Cassa	48
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23
Crediti a banche	3
Crediti lordi a clientela	3.787
Derivati di copertura	1
Attività immateriali: avviamento	133
Attività fiscali	11
Altre attività	608
Totale attivo	**4.614**
PASSIVITA'	
Debiti verso banche	1.072
Debiti verso clientela	2.275
Titoli in circolazione	117
Passività finanziarie di negoziazione	24
Adeguamento di valore passività finanziarie oggetto di copertura generica	(2)
Derivati di copertura	1
Altre Passività	669
Trattamento di fine rapporto del personale	49
Fondi per rischi ed oneri:	23
- quiescenza e obblighi simili	*2*
- altri fondi	*21*
Totale passivo	**4.228**
Patrimonio netto di conferimento	**386**
Totale a pareggio	**4.614**

Si evidenzia che a seguito del conferimento, la riserva da valutazione relativa a perdite attuariali correlata a passività oggetto di conferimento, è stata stornata dall'incorporante, con la relativa fiscalità differita, in contropartita della riserva sovrapprezzo azioni.

Le immobilizzazioni immateriali oggetto di conferimento, pari ad € 133 milioni, sono riconducibili alla valutazione dell'avviamento del ramo d'azienda conferito, come risultante dalla perizia ex art. 2343 c.c..

Parte H – Operazioni con parti correlate

PROCEDURE DI TRASPARENZA

SANPAOLO IMI ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca e a definire una procedura di Gruppo per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime, finalizzata a stabilire specifiche competenze e responsabilità nonché a indicare i flussi informativi tra le strutture della Banca e le Società direttamente e indirettamente controllate.

La procedura organizzativa prevede che, in linea con le disposizioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni con parti correlate, ritenute significative in base ad analitiche soglie in funzione delle tipologie di operazione e controparte, riferite alla Capogruppo, siano riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, con vaglio preventivo del Comitato Tecnico Audit. Le operazioni significative poste in essere dalle società controllate con le parti correlate della Capogruppo sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della società controllata, che è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo.

In aggiunta al rispetto dell'iter deliberativo specifico, le strutture della Capogruppo e le società controllate, che originano operazioni con parti correlate, sono tenute a un'informativa trimestrale affinché la Banca possa adempiere a quanto previsto dall'art. 150 del D.Lgs. n. 58/1998 (in tema di informativa al Collegio Sindacale), e devono, se del caso, adempiere agli obblighi informativi immediati o periodici nei confronti del mercato. In particolare le operazioni che hanno individualmente rilevanza sono rese note al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Emittenti.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella "Relazione sul governo societario" e nel Bilancio 2005.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, oltre all'applicazione dell'art. 2391 del codice civile, trova altresì applicazione la disciplina speciale in materia di obbligazioni di esponenti bancari prevista dall'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 e dalle Istruzioni di Vigilanza (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. Anche coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo, la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale di Capogruppo, i Responsabili delle Direzioni e delle strutture centrali di Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale nonché il Responsabile dell'area di business Risparmio e Previdenza per la particolare rilevanza della stessa a livello consolidato.

Nel prosieguo sono riportati i principali benefici riconosciuti agli esponenti sotto le diverse forme indicate sinteticamente in Tabella

	30/6/2006 (€/mil)
Benefici a breve termine (1)	13
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	-
Altri benefici a lungo termine (3)	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-
Pagamenti in azioni (5)	2
Altri compensi (6)	-
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	15

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti
(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.
(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti.
(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento.
(5) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.
(6) Si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale.

Di seguito si riportano i dettagli e l'evoluzione dei piani di stock option relativi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Evoluzione dei piani di stock option nel primo semestre 2006

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
Diritti esistenti al 31/12/2005	5.435.000	12,2194	13,201 (a)
Rettifiche per variazione di perimetro (b)	-765.000	-	-
Diritti esistenti al 31/12/2005 sulla base del perimetro aggiornato	4.670.000	12,2383	-
Diritti esercitati nel primo semestre 2006	-545.000	11,9527	-
Diritti scaduti (c)	-	-	-
Diritti decaduti nel primo semestre 2006 (d)	-	-	-
Diritti assegnati nel primo semestre 2006	-	-	-
Diritti esistenti al 30/6/2006	4.125.000	12,2760	13,830 (e)
Di cui: esercitabili al 30/6/2006	-	-	-

(a) Prezzo di riferimento al 30/12/2005.
(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto orgarnizzativo avvenute nel primo semestre 2006.
(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.
(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.
(e) Prezzo di riferimento al 30/6/2006.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Vita residua contrattuale minima		Totale	di cui: esercitabili al 30/6/2006	
	Maggio 2005 - Maggio 2007 (a)	Maggio 2009 - Aprile 2012		Totale	Vita media residua contrattuale
7,1264	25.000	-	25.000	-	-
12,3074	-	4.100.000	4.100.000	-	-
Totale	**25.000**	**4.100.000**	**4.125.000**	-	-

(a) Scadenza originaria marzo 2007, posticipata a maggio 2007 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2005.

Si rimanda alla Parte I della presente Nota Integrativa per il dettaglio complessivo dei piani di incentivazione azionaria riservati ai dirigenti, al Presidente ed agli Amministratori Delegati di SANPAOLO IMI.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Operazioni di natura atipica e/o inusuale

Nel primo semestre del 2006 non sono state effettuate operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

2.2 Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività del SANPAOLO IMI e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Nel primo semestre del 2006 non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si riportano di seguito i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24 rimandando al paragrafo precedente per le informazioni relative ai compensi degli amministratori e dei dirigenti.

2.2.1 Operazioni con gli Azionisti

Avendo riguardo all'assetto proprietario di SANPAOLO IMI e dunque ai vigenti patti parasociali stipulati in data 21 aprile 2004, pur escludendo l'esercizio di un controllo anche solo congiunto in capo ai singoli azionisti aderenti a tali patti, sono stati comunque ricompresi nell'elenco delle parti correlate – optando per un principio di massima trasparenza - gli aderenti ai patti parasociali, non potendosi escludere la ricostruzione in capo ad essi di una posizione di "influenza notevole" sulla Banca. Ciò ha comportato anche l'inclusione dei soggetti che sugli azionisti rilevanti esercitano il controllo nonché, con riferimento ai rapporti partecipativi degli azionisti rilevanti, delle controparti controllate dagli azionisti rilevanti in quanto soggette al loro indirizzo, ove pongano in essere operazioni significative.

Le operazioni con tali azionisti sono inquadrabili nell'ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere comunque a condizioni di mercato analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio.

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti con gli Azionisti al 30/06/06 e gli effetti economici dell'operatività svolta nel semestre.

Azionisti	30/6/2006 (€/mil)
Totale attività finanziarie	674
Totale passività finanziarie	28
Totale interessi attivi	1
Totale commissioni attive	1

2.2.2 Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche

I rapporti tra il Gruppo SANPAOLO IMI e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti in essere al 30/06/06 con i dirigenti con responsabilità strategiche e gli effetti economici del semestre, inclusivi di quanto illustrato nel capitolo precedente sui compensi degli amministratori e dei dirigenti.

Dirigenti con responsabilità strategiche	30/6/2006 (€/mil)
Totale attività finanziarie	1
Totale passività finanziarie	7
Totali costi di funzionamento	(15)

2.2.3 Operazioni con società controllate e collegate

Per quanto riguarda le operazioni infragruppo, si precisa che sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà bancaria polifunzionale. Esse sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società controparti dovessero operare in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

L'operatività infragruppo riguarda principalmente:
- il sostegno da parte di SANPAOLO IMI alle esigenze finanziarie delle altre società del Gruppo, sia sotto forma di capitale di rischio e di finanziamenti, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalle controllate;
- la canalizzazione della provvista estera effettuata dalle società specializzate del Gruppo (Sanpaolo IMI US Financial Co., Sanpaolo IMI Bank International S.A., Sanpaolo IMI Capital Company I L.l.c., Sanpaolo IMI Bank Ireland P.l.c., Sanpaolo Bank S.A.) verso la Capogruppo ed in minima parte verso altre controllate;
- le operazioni d'impiego della liquidità delle controllate presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate dalla Capogruppo prevalentemente a favore delle Banche Rete. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si precisa che nel primo semestre del 2006 sono stati forniti servizi in outsourcing per complessivi 208 milioni di euro;

- gli accordi con le società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l'assistenza e la consulenza infragruppo;
- i regolamenti finanziari previsti dagli accordi stipulati con le società Gruppo partecipanti al "consolidato fiscale nazionale".

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti con le società controllate e collegate al 30 giugno 2006 e gli effetti economici dell'operatività svolta nel semestre.

Società controllate	30/6/2006 (€/mil)
Totale attività finanziarie	36.934
Totale altre attività	409
Totale passività finanziarie	36.349
Totale altre passività	210
Totale interessi attivi	803
Totale interessi passivi	(752)
Totale commissioni attive	347
Totale commissioni passive	(9)
Totale altri ricavi (a)	805
Totale altri costi	(699)

(a) Includono proventi da contratto di outsourcing per € 208 milioni.

Società collegate	30/6/2006 (€/mil)
Totale attività finanziarie	770
Totale passività finanziarie	101
Totale interessi attivi	9
Totale interessi passivi	1

Percentuali di incidenza delle attività e passività della Capogruppo verso imprese controllate e altre imprese sottoposte ad influenza notevole sui risultati al 30/6/2006.

(€/mil)

	Attività			Passività			Proventi/Oneri		
	Attività verso imprese controllate e sottoposte ad influenza notevole	Totale dell'attivo al 30/06/06	% di incidenza	Passività verso imprese controllate e sottoposte ad influenza notevole	Totale del passivo al 30/06/06	% di incidenza	Proventi netti verso imprese controllate e sottoposte ad influenza notevole	Utile della operatività corrente al 30/06/06 (a)	% di incidenza
Imprese del Gruppo	37.343	149.776	24,9%	36.559	149.776	24,4%	495	787	62,9%
Altre Imprese sottoposte a influenza notevole	770	149.776	0,5%	101	149.776	0,1%	8	787	1,0%

(a) L'utile dell'operatività corrente è stato calcolato assumendo come riferimento la voce 250 del conto economico al 30/6/2006, dedotti i dividendi ricevuti dalle partecipate (€ 1.257 milioni).

2.2.4 Operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (Joint Venture)

Al 30/06/06 non sussistono rapporti con società sottoposte a controllo congiunto né si segnalano gli effetti economici dell'operatività svolta nel semestre con tali soggetti.

2.2.5 Operazioni con altre parti correlate

Nella categoria delle "altri parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati ed i soggetti controllati dagli Azionisti come sopra definiti.

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti con le altre parti correlate al 30 giugno 2006.

Altre parti correlate	30/6/2006 (€/mil)
Totale attività finanziarie	91
Totale passività finanziarie	80

2.3 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del semestre non si registrano operazioni con parti correlate di particolare rilevanza.

Tuttavia, si segnalano di seguito alcune operazioni significative:

- completate nel novembre 2005 le operazioni di costituzione di New Step - ora Eurizon Financial Group S.p.A. (Eurizon) – e di successiva concentrazione nella stessa delle attività assicurative di Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. e di quelle di asset gathering di Banca Fideuram S.p.A., il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 24 gennaio 2006 ha deliberato di avviare un'ulteriore fase di sviluppo del Polo di Risparmio e Previdenza (Polo). Tale fase ha comportato la concentrazione all'interno del Polo delle attività di asset management facenti capo a Sanpaolo IMI Asset Management SGR S.p.A. ed alle società da questa controllate (Sanpaolo IMI Alternative Investments SGR S.p.A. e Sanpaolo IMI Asset Management Luxembourg S.A). Tale concentrazione si è perfezionata mediante la cessione, nel mese di giugno, di Sanpaolo IMI Asset Mangement da parte di SANPAOLO IMI a Eurizon per un corrispettivo di € 1,9 miliardi. Tale operazione è stata preceduta dalla sottoscrizione da parte della Banca di un aumento di capitale di Eurizon di pari importo (comprensivo del sovrapprezzo); con riferimento al trattamento contabile si rimanda a quanto illustrato nella Sezione 10 – Attivo della presente Nota Integrativa;
- in data 8 febbraio 2006 SANPAOLO IMI ha ceduto ad IMI Investimenti, per un corrispettivo di 3,5 milioni di euro e con il realizzo di una plusvalenza pari a 3,3 milioni di euro, la partecipazione del 2,2% al capitale sociale di Aeroporto G. Marconi di Bologna. Lo scambio, finalizzato alla razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo, si è basato sui criteri di fairness previsti dalla disciplina fra parti correlate infragruppo ed in particolare facendo ricorso alla metodologia dei multipli di mercato di società comparabili;
- in data 27 giugno 2006 SANPAOLO IMI ha ceduto a Banca CR Firenze S.p.A., per un corrispettivo di 21,2 milioni di euro e con il realizzo di una plusvalenza pari a 6,6 milioni di euro, la partecipazione del 12,33% detenuta in Centro Leasing. L'operazione è stata perfezionata a condizioni di fairness (il prezzo a cui è avvenuta la cessione è equivalente a quello di recesso formalmente approvato dagli Organi della società in occasione della sua recente trasformazione in banca, determinato sulla base di valutazione redatta da esperto indipendente);
- in data 30 giugno 2006, nell' ottica di rifocalizzare la controllata Sanpaolo IMI International quale veicolo deputato alla gestione di partecipazioni di minoranza estere, SANPAOLO IMI ha ceduto alla controllata la partecipazione detenuta in SCH (0,8%). Il trasferimento è stato effettuato al prezzo di mercato del giorno di regolamento pari ad € 11,05 p.a.. La cessione, avvenuta per € 581 milioni, ha determinato una plusvalenza di € 239 milioni, rilevata solo nel conto economico di SANPAOLO IMI, mentre a livello consolidato è stata stornato con ricostituzione della corrispondente riserva AFS. L'acquisto della partecipazione da parte di Sanpaolo IMI International è stato finanziato mediante l'emissione di un Profit Participating Bonds sottoscritto dalla Banca.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Stock option

L'Assemblea degli Azionisti, nell'adunanza del 31 luglio 1998, autorizzò il Consiglio di Amministrazione ad attuare piani di incentivazione azionaria (stock option) a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento sino ad un importo massimo successivamente definito in 40 milioni di euro, corrispondenti a n. 14.285.714 azioni.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione:
- in data 18 dicembre 2001 ha deliberato un piano di stock option, assegnando a 171 dirigenti del Gruppo, di cui circa 40 dipendenti di società controllate, 4.030.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31 marzo 2006, ad un prezzo di 12,7229 euro.

L'Assemblea degli Azionisti, nella seduta del 30 aprile 2002, ha conferito al Consiglio di Amministrazione una nuova delega ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento fino ad un importo massimo di 51.440.648 euro, corrispondente a n. 18.371.660 azioni.

In forza di tale delega il Consiglio di Amministrazione:
- in data 17 dicembre 2002 ha varato un nuovo piano di stock option, assegnando a 291 dirigenti del Gruppo, di cui circa 77 dipendenti di società controllate, in relazione al ruolo ricoperto, n. 8.280.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2004 e non oltre il 31 marzo 2007 (prorogato al 15 maggio 2007 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2005), ad un prezzo di 7,1264 euro;
- in data 14 novembre 2005 ha varato un nuovo piano di stock option con lo scopo di sostenere il Piano Industriale di Gruppo e di incentivare le attività manageriali mirate al raggiungimento degli obiettivi triennali e all'ulteriore incremento del valore del titolo. I diritti sono assegnati a 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprono posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo. Il Piano 2006-2008 ha previsto l'assegnazione di n. 9.650.000 diritti esercitabili dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 12,3074 euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni del periodo

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 2, si riporta di seguito l'informativa sull'evoluzione e il dettaglio dei piani di incentivazione azionaria riferibili ai dirigenti della Banca, al Presidente ed agli Amministratori Delegati, inclusi i dirigenti con responsabilità strategiche per i quali si rimanda a quanto esposto nella Parte H della presente Nota Integrativa.

Evoluzione dei piani di stock option nel primo semestre 2006

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
Diritti esistenti al 31/12/2005	11.529.000	12,3104	13,201 (a)
Rettifiche per variazione di perimetro (b)	-275.000		
Diritti esistenti al 31/12/2005 sulla base del perimetro aggiornato	11.254.000	12,2964	
Diritti esercitati nel primo semestre 2006	-3.938.000	12,4287	
Diritti scaduti (c)	-		
Diritti decaduti nel primo semestre 2006 (d)	-		
Diritti assegnati nel primo semestre 2006	-		
Diritti esistenti al 30/6/2006	7.316.000	12,2253	13,830 (e)
Di cui: esercitabili al 30/6/2006			

(a) Prezzo di riferimento al 30/12/2005.
(b) Il perimetro di riferimento è stato aggiornato sulla base delle variazioni dell'assetto organizzativo avvenute nel primo semestre 2006.
(c) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito della scadenza del termine ultimo di esercizio.
(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.
(e) Prezzo di riferimento al 30/6/2006.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Vita residua contrattuale minima		Totale	di cui: esercitabili al 30/6/2006	
	Maggio 2005 - Maggio 2007 (a)	Maggio 2009 - Aprile 2012		Totale	Vita media residua contrattuale
7,1264	116.000	-	116.000	-	-
12,3074	-	7.200.000	7.200.000	-	-
Totale	**116.000**	**7.200.000**	**7.316.000**	-	-

(a) Scadenza originaria marzo 2007, posticipata a maggio 2007 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2005.

SANPAOLO IMI S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Enrico Salza)

PRICEWATERHOUSECOOPERS

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 30 GIUGNO 2006

Al Consiglio di Amministrazione di
Sanpaolo IMI S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata della situazione patrimoniale al 30 giugno 2006 redatta ai sensi dell'art. 2501-quater del Codice Civile, costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario (di seguito i "prospetti contabili") e dalla nota integrativa di Sanpaolo IMI S.p.A.. La responsabilità della redazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2006 ai sensi dell'art. 2501-quater del Codice Civile (di seguito la "situazione patrimoniale") compete agli Amministratori di Sanpaolo IMI S.p.A.. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta. Abbiamo inoltre verificato la parte delle note contenente le informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della situazione patrimoniale.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'art. 2501-quater del Codice Civile.

3. Per quanto riguarda i dati comparativi relativi al bilancio dell'esercizio precedente presentati nei prospetti contabili, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 11 aprile 2006. I dati comparativi al 30 giugno 2005 inclusi nei prospetti contabili sono stati da noi esaminati soli fini della revisione contabile limitata dei prospetti contabili e della relativa nota integrativa al 30 giugno 2006.

PRICEWATERHOUSECOOPERS

4. Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed alla nota integrativa, identificati nel paragrafo 1 della presente relazione, per renderli conformi al principio contabile internazionale IAS 34.

Torino, 23 ottobre 2006

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Duca
(Revisore contabile)